

Modello di organizzazione, gestione e controllo

ex Dlgs n. 231 dell'8 giugno 2001

Approvato dal Consiglio di Amministrazione con delibera del 10 giugno 2011 e successivamente aggiornato con delibere del 19 dicembre 2013, del 02 febbraio 2017, del 20 dicembre 2019 e del 28 febbraio 2024.

INDICE

PREFAZIONE.....	4
ELEMENTI DESCRITTIVI DEL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX DLGS N. 231 DEL 2001	
ELEMENTI DESCRITTIVI DEL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX DLGS N. 231 DEL 2001	7
Descrizione del quadro normativo	8
1.1 Introduzione	9
1.2 Natura della responsabilità	9
1.3 Fattispecie di reato	9
1.4 Apparato sanzionatorio.....	11
1.5 Delitti tentati	12
1.6 Vicende modificative dell'ente	13
1.7 Autori del reato: soggetti in posizione apicale e soggetti sottoposti all'altrui direzione	15
1.8 Reati commessi all'estero	15
1.9 Procedimento di accertamento dell'illecito.....	16
1.10 Modelli di organizzazione, gestione e controllo	16
1.11 Le Linee Guida di Confindustria	18
1.12 Sindacato di idoneità	19
ELEMENTI COSTITUTIVI DEL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX DLGS N. 231 DEL 2001	20
Il Modello di organizzazione, gestione e controllo	21
2.1 Elementi del Modello	22
2.2 Destinatari del Modello.....	23
Processi a rischio e standard di controllo.....	24
3.1 Analisi dei rischi: metodologia	25
3.1.1 Reati contro la Pubblica Amministrazione	25
3.1.2 Reati societari	26
3.1.3 Altri reati	26
3.2 Standard di controllo	29
3.2.1 Standard di controllo in relazione ai reati contro la P.A.	29
3.2.2 Standard di controllo in relazione ai reati societari	30
3.2.3 Standard di controllo in relazione agli altri reati previsti dal Dlgs 231/2001	30
Caratteristiche e poteri dell'Organismo di Vigilanza	31
4.1 Organismo di vigilanza	32
4.1.1 Nomina.....	32
4.1.2 Cause di ineleggibilità e decadenza	32
4.1.3 Funzioni e poteri dell'Organismo di Vigilanza.....	33
4.2 Flussi informativi.....	34
4.2.1 Flussi informativi dall'Organismo di Vigilanza.....	34
4.2.2 Flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza.....	34
4.3 Disciplina del <i>whistleblowing</i>	35
4.3.1 Divieto di ritorsioni	36
4.4 Raccolta e conservazione delle informazioni.....	37
Caratteristiche e funzioni del sistema disciplinare.....	38
5.1 Funzione	39
5.2 Ambito di applicazione	39
5.3 Il sistema disciplinare adottato da Mecaer	40

Comunicazione e formazione	41
6.1 Premessa	42
6.2 Piano di formazione e comunicazione	42
6.2.1 Comunicazione ai componenti degli organi sociali	42
6.2.2 Comunicazione ai dipendenti, dirigenti e collaboratori.....	42
6.2.3 Comunicazione ai terzi	42
ELEMENTI APPLICATIVI DEL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX DLGS N. 231 DEL 2001	44
Codice etico	44
7.1 Premessa	45
7.2 MISSIONE E VALORI AZIENDALI	46
7.3 PRINCIPI GENERALI.....	47
7.3.1 Natura e obiettivi del Codice Etico.....	47
7.3.2 Destinatari del Codice Etico	47
7.3.3 Osservanza del Codice Etico	48
7.3.4 Principi generali di comportamento	48
7.4 MECAER E LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	49
7.4.1 Rapporti con la Pubblica Amministrazione	49
7.4.2 Regali, omaggi e benefici	51
7.4.3 Finanziamenti ed erogazioni pubbliche	51
7.4.4 Sponsorizzazioni e contributi.....	51
7.4.5 Autorità giudiziarie e di controllo.....	52
7.4.6 Enti di aeronavigabilità	52
7.5 SCRITTURE CONTABILI E GOVERNO SOCIETARIO	53
7.5.1 Trasparenza contabile e informativa societaria	53
7.5.2 Gestione dei flussi finanziari e contrasto ai fenomeni di riciclaggio	53
7.5.3 Gestione degli adempimenti fiscali e doganali.....	54
7.5.4 Altri obblighi in relazione all'amministrazione	54
7.5.5 Tutela degli Azionisti	55
7.5.6 Il sistema dei poteri	56
7.5.7 Conflitto di interessi	56
7.5.8 Tutela del patrimonio aziendale.....	57
7.5.9 Rapporti con i mass media.....	58
7.6 REGALIE E BENEFICI.....	58
7.6.1 Principi generali.....	58
7.6.2 Regalie e benefici tra privati	59
7.7 SICUREZZA DEI LAVORATORI E TUTELA DELL'AMBIENTE	59
7.8 GESTIONE DELLE RISORSE UMANE E RISPETTO DELLA PERSONALITA' INDIVIDUALE.....	61
7.9 PROPRIETA' INDUSTRIALE ED INTELLETTUALE	62
7.10 CONCORRENZA E LEALTA' NEI RAPPORTI CON PARTNER, CLIENTI E FORNITORI	63
7.10.1 Rispetto della concorrenza	63
7.10.2 Rapporti con i Partner	63
7.10.3 Rapporti con i Clienti	64
7.10.4 Rapporti con i Fornitori	65
7.11 SICUREZZA INFORMATICA	66
7.12 CONTRASTO ALLA CRIMINALITA' ORGANIZZATA	67
7.13 PREVENZIONE DEL TERRORISMO	67
7.14 LE VIOLAZIONI DEL CODICE ETICO	68
7.14.1 Le segnalazioni delle violazioni del Codice Etico e <i>whistleblowing</i>	68
7.14.2 Il sistema sanzionatorio	69
7.15 DIFFUSIONE DEL CODICE ETICO	70
Il sistema disciplinare	71

8.1	Principi generali.....	72
8.2	Misure nei confronti dei dipendenti.....	72
8.3	Misure nei confronti dei Dirigenti	75
8.4	Sanzioni per i collaboratori sottoposti a direzione o vigilanza.....	76
8.5	Misure nei confronti degli apicali	76
8.6	Misure nei confronti degli Amministratori	77
ALLEGATI		79

PREFAZIONE

Il Decreto legislativo 8 giugno 2001 n. 231 ha introdotto nell'ordinamento giuridico italiano la disciplina della responsabilità amministrativa degli enti.

Secondo tale disciplina le società possono essere ritenute responsabili, e conseguentemente sanzionate, in relazione a taluni reati commessi o tentati nell'interesse o a vantaggio della società stessa.

La responsabilità della società viene esclusa se la stessa ha adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione di uno o più dei reati previsti dal Dlgs 231/2001, un modello di organizzazione, gestione e controllo idoneo a prevenirli; modello i cui principi possono essere rinvenuti nelle Linee Guida di Confindustria.

In relazione a ciò, Mecaer Aviation Group (di seguito "Mecaer" o la "Società") ha adottato un Modello di organizzazione, gestione e controllo con l'obiettivo di adeguarsi alle previsioni del Dlgs n. 231 del 2001 e successive modifiche e integrazioni.

L'attività di analisi dei processi aziendali ha consentito di individuare i processi a rischio, le possibili modalità di commissione dei reati previsti dal Dlgs n. 231 del 2001 e i controlli preventivi.

Nel **Titolo I** è contenuta la descrizione del quadro normativo vigente (capitolo 1). I dati e le informazioni sono aggiornati alla data di approvazione del Modello e hanno scopo meramente descrittivo.

Nel **Titolo II** sono descritti gli elementi costitutivi del Modello:

- una breve descrizione del Modello (capitolo 2);
- il processo di identificazione delle attività a rischio reato ai sensi del Dlgs n. 231 del 2001 e di definizione degli standard di controllo (capitolo 3);
- le caratteristiche e i poteri dell'Organismo di Vigilanza (capitolo 4);
- le caratteristiche del sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello (capitolo 5);
- i principi adottati per la comunicazione e la formazione al personale (capitolo 6).

Nel **Titolo III** sono contenuti gli elementi applicativi del Modello:

- il Codice Etico (capitolo 7);
- il sistema disciplinare (capitolo 8).

Sono inoltre **allegati** al Modello:

- la legenda dei reati (Allegato A);

- i reati contro la Pubblica Amministrazione: analisi dei rischi e standard di controllo (Allegato B);
- i reati societari: analisi dei rischi e standard di controllo (Allegato C);
- gli altri reati: analisi dei rischi e standard di controllo (Allegato D);
- il testo del Dlgs 231/2001 (Allegato E).

TITOLO I

ELEMENTI DESCRITTIVI DEL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX DLGS N. 231 DEL 2001

ELEMENTI DESCRITTIVI DEL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX DLGS N. 231 DEL 2001

CAPITOLO 1

Descrizione del quadro normativo

1.1 Introduzione

Il Dlgs 231/2001 ha dato attuazione alla legge delega 29 settembre 2000, n. 300 affiancando, sulla base dell'esperienza statunitense e in conformità a quanto previsto in ambito europeo, la responsabilità amministrativa degli enti alla responsabilità penale della persona fisica che ha commesso il reato.

Seppur non sia formalmente modificato il principio che riferisce la responsabilità penale alla persona fisica, la disciplina contenuta nel Dlgs 231/2001 affianca a) l'eventuale risarcimento del danno e b) l'obbligazione civile di pagamento di multe o ammende inflitte alle persone fisiche, in caso di insolvibilità dell'autore materiale del fatto (artt. 196 e 197 codice penale), già previsti nella legislazione precedente. La disciplina contenuta nel Dlgs 231/2001 innova l'ordinamento giuridico italiano in quanto gli enti non sono ritenuti estranei alle eventuali conseguenze dei procedimenti penali concernenti reati commessi a vantaggio o nell'interesse degli enti stessi.

1.2 Natura della responsabilità

La Relazione illustrativa del Dlgs 231/2001 sottolinea la *"nascita di un tertium genus che coniuga i tratti essenziali del sistema penale e di quello amministrativo nel tentativo di temperare le ragioni dell'efficacia preventiva con quelle, ancor più ineludibili, della massima garanzia"*.

Tale considerazione trova conferma negli elementi identificativi del nuovo tipo di responsabilità amministrativa degli enti: a) il carattere afflittivo delle sanzioni a carico dell'ente e b) la circostanza che tale responsabilità discende dalla commissione di un reato, viene accertata nell'ambito di un procedimento penale ed è, pertanto, assistita dalle garanzie proprie del processo penale.

1.3 Fattispecie di reato

Le fattispecie di reato rilevanti al fine di configurare la responsabilità amministrativa dell'ente sono soltanto quelle espressamente elencate dal legislatore, in ossequio al principio di legalità confermato dall'art. 2 del Dlgs 231/2001.

Alla data di approvazione del Modello da parte di Mecaer, trattasi di:

1. reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione (artt. 24 e 25, Dlgs 231/2001);
2. delitti informatici e trattamento illecito di dati (art. 24-bis, Dlgs 231/2001);
3. delitti di criminalità organizzata (art. 24-ter, Dlgs 231/2001);

4. falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento (art. 25-*bis*, Dlgs 231/2001);
5. delitti contro l'industria e il commercio (art. 25-*bis* 1, Dlgs 231/2001);
6. reati societari (art. 25-*ter*, Dlgs 231/2001);
7. reati con finalità di terrorismo e di eversione dell'ordine democratico (art. 25-*quater*, Dlgs 231/2001);
8. pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili (art. 25-*quater* 1, Dlgs 231/2001);
9. delitti contro la personalità individuale (art. 25-*quinquies*, Dlgs 231/2001);
10. reati di abuso di mercato (art. 25-*sexies*, Dlgs 231/2001);
11. reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro (art. 25-*septies*, Dlgs 231/2001);
12. ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita nonché autoriciclaggio (art. 25-*octies*, Dlgs 231/2001);
13. delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti e trasferimento fraudolento di valori (art. 25-*octies* 1, Dlgs 231/2001);
14. delitti in materia di violazione del diritto d'autore (art. 25-*novies*, Dlgs 231/2001);
15. induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 25-*decies*, Dlgs 231/2001);
16. reati ambientali (art. 25-*undecies*, Dlgs 231/2001);
17. impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (art. 25-*duodecies*, Dlgs 231/2001);
18. razzismo e xenofobia (art. 25-*terdecies*, Dlgs 231/2001);
19. frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o di scommessa e giochi d'azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati (art. 25-*quaterdecies*, Dlgs 231/2001);
20. reati tributari (art. 25-*quingiesdecies*, Dlgs 231/2001);
21. contrabbando (art. 25-*sexiesdecies*, Dlgs 231/2001);
22. delitti contro il patrimonio culturale (art. 25-*septiesdecies*, Dlgs 231/2001);
23. riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici (art. 25-*duodevicies*, Dlgs 231/2001).

La responsabilità amministrativa degli enti sorge anche in relazione ai reati transnazionali di seguito elencati, come introdotti dalla Legge 16 marzo 2006, n. 146, artt. 3 e 10: associazione per delinquere (art. 416 c.p.), associazione di tipo mafioso (art. 416-*bis* c.p.); associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri (art. 291-*quater* del testo unico di

cui al decreto del Presidente della Repubblica 23 gennaio 1973, n. 43); associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope (art. 74 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309); disposizioni contro le immigrazioni clandestine (art. 12, commi 3, 3-bis, 3-ter e 5, del testo unico di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286); induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377-bis c.p.); favoreggiamento personale (art. 378 c.p.).

Infine, si evidenzia che con Legge n. 9/2013, sono state introdotte disposizioni specifiche in materia di responsabilità amministrativa limitatamente ai soggetti che operano nell'ambito della filiera degli oli vergini di oliva.

1.4 Apparato sanzionatorio

Le sanzioni previste dal Dlgs 231/2001 a carico della Società in conseguenza della commissione o tentata commissione dei reati sopra menzionati sono:

- sanzioni pecuniarie fino a un massimo di Euro 1.549.000,00 (e sequestro conservativo in sede cautelare);
- sanzioni interdittive (applicabili anche quale misura cautelare) che, a loro volta, possono consistere in:
 - interdizione dall'esercizio dell'attività;
 - sospensione o revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito;
 - divieto di contrattare con la Pubblica Amministrazione;
 - esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e l'eventuale revoca di quelli concessi;
 - divieto di pubblicizzare beni o servizi;
- confisca (e sequestro preventivo in sede cautelare);
- pubblicazione della sentenza in caso di applicazione di una sanzione interdittiva.

La sanzione pecuniaria è determinata dal giudice penale, allo scopo di assicurare l'efficacia della sanzione (art. 11, Dlgs 231/2001), attraverso un sistema basato su "quote" in numero non inferiore a cento e non superiore a mille e di importo variabile da un minimo di Euro 258 ad un massimo di Euro 1549. Il giudice determina:

- il numero delle quote, tenendo conto della gravità del fatto, del grado della responsabilità dell'ente nonché dell'attività svolta per eliminare o attenuare le conseguenze del fatto e per prevenire la commissione di ulteriori illeciti;

- o l'importo della singola quota, sulla base delle condizioni economiche e patrimoniali dell'ente.

Le sanzioni interdittive si applicano in relazione ai soli reati per i quali siano espressamente previste, purché ricorra almeno una delle seguenti condizioni:

- o l'ente trae dalla consumazione del reato un profitto di rilevante entità e il reato è stato commesso da soggetti in posizione apicale ovvero da soggetti sottoposti all'altrui direzione quando, in tale ultimo caso, la commissione del reato è stata determinata o agevolata da gravi carenze organizzative;
- o in caso di reiterazione degli illeciti.

Le sanzioni interdittive hanno una durata non inferiore a 3 mesi e non superiore a 2 anni, fermo restando quanto previsto dall'art. 25, comma 5, del citato Decreto, ovvero in caso di commissione di taluni reati contro la Pubblica Amministrazione la durata minima può variare da 2 a 4 anni e la durata massima può variare da 4 a 7 anni.

Le sanzioni dell'interdizione dall'esercizio dell'attività, del divieto di contrattare con la Pubblica Amministrazione e del divieto di pubblicizzare beni o servizi possono anche essere applicate - nei casi più gravi - in via definitiva.

Si segnala, inoltre, la possibile prosecuzione dell'attività dell'ente (in luogo dell'irrogazione della sanzione) da parte di un commissario nominato dal giudice ai sensi e alle condizioni di cui all'art. 15 del Dlgs 231/2001.

Per il dettaglio delle ipotesi di reato per le quali è prevista l'interdizione, si rinvia all'Allegato E del Modello.

1.5 Delitti tentati

Nelle ipotesi di commissione, nelle forme del tentativo, dei reati previsti dal Dlgs 231/2001, le sanzioni pecuniarie (in termini di importo) e le sanzioni interdittive (in termini di tempo) sono ridotte da un terzo alla metà, mentre è esclusa l'irrogazione di sanzioni nei casi in cui l'ente impedisca volontariamente il compimento dell'azione o la realizzazione dell'evento (art. 26).

L'esclusione di sanzioni si giustifica, in tal caso, in forza dell'interruzione di ogni rapporto di immedesimazione tra ente e soggetti che assumono di agire in suo nome e per suo conto. Si tratta di una ipotesi particolare del c.d. "recesso attivo", previsto dall'art. 56, comma 4, c.p.

1.6 Vicende modificative dell'ente

Il Dlgs 231/2001 disciplina il regime della responsabilità patrimoniale dell'ente anche in relazione alle vicende modificative dell'ente stesso (trasformazione, fusione, scissione e cessione di azienda).

Secondo l'art. 27, comma 1, del Dlgs 231/2001, dell'obbligazione per il pagamento della sanzione pecuniaria risponde l'ente con il suo patrimonio o con il fondo comune, laddove la nozione di patrimonio deve essere riferita alle società e agli enti con personalità giuridica, mentre la nozione di fondo comune concerne le associazioni non riconosciute.

Tale previsione costituisce una forma di tutela a favore dei soci di società di persone e degli associati ad associazioni, scongiurando il rischio che gli stessi possano essere chiamati a rispondere con il loro patrimonio personale delle obbligazioni derivanti dalla comminazione all'ente delle sanzioni pecuniarie. La disposizione in esame rende, inoltre, manifesto l'intento del legislatore di individuare una responsabilità dell'ente autonoma rispetto non solo a quella dell'autore del reato (si veda, a tale proposito, l'art. 8 del Dlgs 231/2001) ma anche rispetto ai singoli membri della compagine sociale.

Gli artt. 28-33 del Dlgs 231/2001 regolano l'incidenza sulla responsabilità dell'ente delle vicende modificative connesse a operazioni di trasformazione, fusione, scissione e cessione di azienda. Il legislatore ha tenuto conto di due esigenze contrapposte:

- da un lato, evitare che tali operazioni possano costituire uno strumento per eludere agevolmente la responsabilità amministrativa dell'ente;
- dall'altro, non penalizzare interventi di riorganizzazione privi di intenti elusivi.

La Relazione illustrativa del Dlgs 231/2001 afferma *“Il criterio di massima al riguardo seguito è stato quello di regolare la sorte delle sanzioni pecuniarie conformemente ai principi dettati dal codice civile in ordine alla generalità degli altri debiti dell'ente originario, mantenendo, per converso, il collegamento delle sanzioni interdittive con il ramo di attività nel cui ambito è stato commesso il reato”*.

In caso di trasformazione, l'art. 28 del Dlgs 231/2001 prevede (in coerenza con la natura di tale istituto che implica un semplice mutamento del tipo di società, senza determinare l'estinzione del soggetto giuridico originario) che resti ferma la responsabilità dell'ente per i reati commessi anteriormente alla data in cui la trasformazione ha avuto effetto.

In caso di fusione, l'ente che risulta dalla fusione (anche per incorporazione) risponde dei reati di cui erano responsabili gli enti partecipanti alla fusione (art. 29); infatti, l'ente risultante dalla fusione assume tutti i diritti ed obblighi delle società partecipanti all'operazione (articolo 2504-bis, primo comma, c.c.) e, facendo proprie le attività aziendali, accorpa altresì quelle nel cui ambito sono stati posti in essere i reati di cui le società partecipanti alla fusione avrebbero dovuto rispondere.

L'art. 30 del Dlgs 231/2001 prevede che, nel caso di scissione parziale, la società scissa rimane responsabile per i reati commessi anteriormente alla data in cui la scissione ha avuto effetto.

Gli enti beneficiari della scissione (sia totale che parziale) sono solidalmente obbligati al pagamento delle sanzioni pecuniarie dovute dall'ente scisso per i reati commessi anteriormente alla data dalla quale la scissione ha avuto effetto, nel limite del valore effettivo del patrimonio netto trasferito al singolo ente. Tale limite non si applica alle società beneficiarie, alle quali risulta devoluto, anche solo in parte, il ramo di attività nel cui ambito è stato commesso il reato.

Le sanzioni interdittive relative ai reati commessi anteriormente alla data dalla quale la scissione ha avuto effetto si applicano agli enti cui è rimasto o è stato trasferito, anche in parte, il ramo di attività nell'ambito del quale il reato è stato commesso.

L'art. 31 del Dlgs 231/2001 prevede disposizioni comuni alla fusione e alla scissione, concernenti la determinazione delle sanzioni nell'eventualità che tali operazioni straordinarie siano intervenute prima della conclusione del giudizio. Viene chiarito, in particolare, il principio per cui il giudice deve commisurare la sanzione pecuniaria, secondo i criteri previsti dall'articolo 11, comma 2, del Dlgs 231/2001, facendo riferimento in ogni caso alle condizioni economiche e patrimoniali dell'ente originariamente responsabile, e non a quelle dell'ente cui dovrebbe imputarsi la sanzione a seguito della fusione o della scissione.

In caso di sanzione interdittiva, l'ente che risulterà responsabile a seguito della fusione o della scissione potrà chiedere al giudice la conversione della sanzione interdittiva in sanzione pecuniaria, a patto che: (i) la colpa organizzativa che abbia reso possibile la commissione del reato sia stata eliminata, e (ii) l'ente abbia provveduto a risarcire il danno e messo a disposizione (per la confisca) la parte di profitto eventualmente conseguito.

L'articolo 32 del Dlgs 231/2001 consente al giudice di tener conto delle condanne già inflitte nei confronti degli enti partecipanti alla fusione o dell'ente scisso al fine di configurare la reiterazione, a norma dell'art. 20 del Dlgs 231/2001, in rapporto agli illeciti dell'ente risultante dalla fusione o beneficiario della scissione, relativi a reati successivamente commessi.

Per le fattispecie della cessione e del conferimento di azienda è prevista una disciplina unitaria (art. 33), modellata sulla generale previsione dell'art. 2560 c.c.; il cessionario, nel caso di cessione dell'azienda nella cui attività è stato commesso il reato, è solidalmente obbligato al pagamento della sanzione pecuniaria comminata al cedente, con le limitazioni seguenti:

- (i) è fatto salvo il beneficio della preventiva escussione del cedente;
- (ii) la responsabilità del cessionario è limitata al valore dell'azienda ceduta e alle sanzioni pecuniarie che risultano dai libri contabili obbligatori ovvero dovute per illeciti amministrativi dei quali era comunque a conoscenza.

Al contrario, resta esclusa l'estensione al cessionario delle sanzioni interdittive inflitte al cedente.

1.7 Autori del reato: soggetti in posizione apicale e soggetti sottoposti all'altrui direzione

Secondo il Dlgs 231/2001, la società è responsabile per i reati commessi nel suo interesse o a suo vantaggio:

- da *“persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale nonché da persone che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo dell'ente stesso”* (c.d. soggetti in posizione apicale o “apicali”; art. 5, comma 1, lett. a., Dlgs 231/2001);
- da *“persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti in posizione apicale”* (c.d. soggetti sottoposti all'altrui direzione; art. 5, comma 1, lett. b., Dlgs 231/2001).

La società non risponde, per espressa previsione legislativa (art. 5, comma 2, Dlgs 231/2001), se le persone indicate hanno agito nell'interesse esclusivo proprio o di terzi.

1.8 Reati commessi all'estero

Secondo l'art. 4 del Dlgs 231/2001, l'ente può essere chiamato a rispondere in Italia in relazione a reati - contemplati dallo stesso Dlgs 231/2001 - commessi all'estero. La Relazione illustrativa del Dlgs 231/2001 sottolinea la necessità di non lasciare sfornita di sanzione una situazione criminologica di frequente verifica, anche al fine di evitare facili elusioni dell'intero impianto normativo in oggetto.

I presupposti su cui si fonda la responsabilità dell'ente per reati commessi all'estero sono i seguenti:

- (i) il reato deve essere commesso all'estero da un soggetto funzionalmente legato all'ente, ai sensi dell'art. 5, comma 1, del Dlgs 231/2001;

- (ii) l'ente deve avere la propria sede principale nel territorio dello Stato italiano;
- (iii) l'ente può rispondere solo nei casi e alle condizioni previste dagli artt. 7, 8, 9, 10 c.p. (nei casi in cui la legge prevede che il colpevole - persona fisica - sia punito a richiesta del Ministro della Giustizia, si procede contro l'ente solo se la richiesta è formulata anche nei confronti dell'ente stesso). Il rinvio agli artt. 7-10 c.p. è da coordinare con le previsioni del Dlgs 231/2001, sicché - anche in ossequio al principio di legalità di cui all'art. 2 del Dlgs 231/2001 - a fronte della serie di reati menzionati dagli artt. 7-10 c.p., la società potrà rispondere soltanto di quelli per i quali la sua responsabilità sia prevista da una disposizione legislativa ad hoc.
- (iv) se sussistono i casi e le condizioni di cui ai predetti articoli del codice penale, l'ente risponde purché nei suoi confronti non proceda lo Stato del luogo in cui è stato commesso il fatto.

1.9 Procedimento di accertamento dell'illecito

La responsabilità amministrativa degli enti, oltre che derivare dalla commissione di un reato, viene altresì accertata nell'ambito di un procedimento penale.

A tale proposito, l'art. 36 Dlgs 231/2001 prevede *“La competenza a conoscere gli illeciti amministrativi dell'ente appartiene al giudice penale competente per i reati dai quali gli stessi dipendono. Per il procedimento di accertamento dell'illecito amministrativo dell'ente si osservano le disposizioni sulla composizione del tribunale e le disposizioni processuali collegate relative ai reati dai quali l'illecito amministrativo dipende”*.

Altra regola, ispirata a ragioni di effettività, omogeneità ed economia processuale, è quella dell'obbligatoria riunione dei procedimenti: il processo nei confronti dell'ente dovrà rimanere riunito, per quanto possibile, al processo penale instaurato nei confronti della persona fisica autore del reato presupposto della responsabilità dell'ente (art. 38). Tale regola trova un contemperamento nel dettato dell'art. 38, comma 2, che, viceversa, disciplina i casi in cui si procede separatamente per l'illecito amministrativo.

L'ente partecipa al procedimento penale con il proprio rappresentante legale, salvo che questi sia imputato del reato da cui dipende l'illecito amministrativo; quando il legale rappresentante non compare, l'ente costituito è rappresentato dal difensore (art. 39, commi 1 e 4, Dlgs 231/2001).

1.10 Modelli di organizzazione, gestione e controllo

Aspetto fondamentale del Dlgs 231/2001 è l'espressa previsione di modelli di organizzazione, gestione e controllo della società.

In caso di reato commesso da un soggetto in posizione apicale, la società non risponde se prova che (art. 6, comma 1, Dlgs 231/2001):

1. l'organo dirigente ha adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi;
2. il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli e di curare il loro aggiornamento è stato affidato a un organismo della società dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo;
3. le persone hanno commesso il reato eludendo fraudolentemente i modelli di organizzazione e di gestione;
4. non vi è stata omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'organismo di vigilanza.

La Relazione illustrativa del Dlgs 231/2001 sottolinea: *“si parte dalla presunzione (empiricamente fondata) che, nel caso di reato commesso da un vertice, il requisito “soggettivo” di responsabilità dell’ente [ossia la c.d. “colpa organizzativa” dell’ente] sia soddisfatto, dal momento che il vertice esprime e rappresenta la politica dell’ente; ove ciò non accada, dovrà essere la società a dimostrare la sua estraneità, e ciò potrà fare soltanto provando la sussistenza di una serie di requisiti tra loro concorrenti.”*

Nel caso di un reato commesso dai sottoposti all'altrui direzione, la società non risponde se (art. 7, comma 1, Dlgs 231/2001):

- (i) alla commissione del reato non ha contribuito (“non è stata resa possibile”) l'inosservanza degli obblighi di direzione o vigilanza;
- (ii) in ogni caso l'inosservanza è esclusa se la società, prima della commissione del reato, ha adottato ed efficacemente attuato un Modello di organizzazione, gestione e controllo idoneo a prevenire i reati della specie di quello verificatosi.

Il Dlgs 231/2001 delinea, inoltre, il contenuto dei modelli di organizzazione e di gestione prevedendo che gli stessi, in relazione all'estensione dei poteri delegati e al rischio di commissione dei reati, devono:

- individuare le attività nel cui ambito possono essere commessi reati;
- prevedere specifici controlli diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni della società in relazione ai reati da prevenire;
- individuare modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati;

- prevedere obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli;
- introdurre un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello;
- prevedere, ai sensi del decreto legislativo attuativo della direttiva (UE) 2019/1937 ovvero il D.Lgs. 24/2023¹ in materia di *whistleblowing*, i canali di segnalazione interna, il divieto di ritorsione e il sistema sanzionatorio nei confronti dei responsabili delle violazioni previste dal sopra citato Decreto per le quali ANAC potrebbe applicare sanzioni amministrative pecuniarie.

Il legislatore ha definito pure i requisiti dell'efficace attuazione dei modelli sopra citati:

- (i) la verifica periodica e l'eventuale modifica del Modello quando sono scoperte significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione e nell'attività;
- (ii) un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello.

1.11 Le Linee Guida di Confindustria

L'art. 6, comma 3, del Dlgs 231/2001 prevede *"I modelli di organizzazione e di gestione possono essere adottati, garantendo le esigenze di cui al comma 2, sulla base di codici di comportamento redatti dalle associazioni rappresentative degli enti, comunicati al Ministero della giustizia che, di concerto con i Ministeri competenti, può formulare, entro trenta giorni, osservazioni sulla idoneità dei modelli a prevenire i reati."*

Confindustria ha definito le Linee Guida per la costruzione dei modelli di organizzazione, gestione e controllo (di seguito, "Linee Guida di Confindustria" da ultimo aggiornate nel mese di giugno 2021) segnalando, tra l'altro, le indicazioni metodologiche sull'individuazione delle aree di rischio e la struttura del Modello di organizzazione, gestione e controllo.

Le Linee Guida di Confindustria suggeriscono alle società di utilizzare i processi di *risk assessment* e *risk management* e prevedono le seguenti fasi per la definizione del Modello:

- identificazione dei rischi;
- progettazione di un sistema di controllo preventivo;

¹ Trattasi del Decreto Legislativo 10 marzo 2023, n. 24 di *"Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali"* (pubblicato in G.U. n. 63 del 15 marzo 2023).

- adozione di alcuni strumenti generali tra cui i principali sono il codice di comportamento e il sistema disciplinare;
- individuazione dei criteri per la scelta dell'organismo di controllo.

1.12 Sindacato di idoneità

L'accertamento della responsabilità della società, attribuito al giudice penale, avviene, oltre che con l'apertura di un processo *ad hoc* nel quale l'ente viene parificato alla persona fisica imputata, mediante:

- la verifica della sussistenza del reato presupposto per la responsabilità della società;
- il sindacato di idoneità sui modelli organizzativi adottati.

Il sindacato del giudice circa l'astratta idoneità del Modello organizzativo a prevenire i reati di cui al Dlgs 231/2001, è condotto secondo il criterio della c.d. "prognosi postuma". Il giudizio di idoneità, in altre parole, è formulato secondo un criterio sostanzialmente *ex ante* per cui il giudice si colloca, idealmente, nella realtà aziendale nel momento in cui si è verificato l'illecito per valutare la congruenza del Modello adottato.

TITOLO II

ELEMENTI COSTITUTIVI DEL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX DLGS N. 231 DEL 2001

ELEMENTI COSTITUTIVI DEL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX DLGS N. 231 DEL 2001

CAPITOLO 2

Il Modello di organizzazione, gestione e controllo

2.1 Elementi del Modello

All'esame delle attività aziendali, comprensivo degli aspetti organizzativi e gestionali, attinenti alle attività a rischio, è conseguente l'adozione di un modello di organizzazione, gestione e controllo (di seguito il "Modello" o il "Modello Organizzativo") idoneo alla prevenzione dei reati di cui al Dlgs 231/2001.

Il Modello si può definire come un complesso organico di principi, regole, disposizioni, schemi organizzativi e connessi compiti e responsabilità, funzionale alla realizzazione ed alla diligente gestione di un sistema di controllo e monitoraggio delle attività al fine della prevenzione della commissione, anche tentata, dei reati previsti dal Dlgs 231/2001. La finalità preventiva del Modello si esplica nei confronti dei soggetti in posizione apicale e dei soggetti sottoposti all'altrui direzione operanti in Mecaer.

Il Modello deve:

- i) individuare le attività nel cui ambito possono essere commessi reati;
- ii) prevedere specifici controlli diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni della società in relazione ai reati da prevenire;
- iii) individuare modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati;
- iv) prevedere obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli;
- v) introdurre un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello;
- vi) prevedere, in relazione alla natura ed alla dimensione dell'organizzazione, nonché del tipo di attività svolta, misure idonee a garantire lo svolgimento dell'attività nel rispetto della legge e a scoprire ed eliminare tempestivamente situazioni di rischio;
- vii) prevedere, ai sensi del citato D.Lgs. 24/2023 in materia di *whistleblowing*, i canali di segnalazione interna, il divieto di ritorsione e le sanzioni nei confronti dei responsabili delle violazioni previste dal sopra citato Decreto.

L'adozione di modelli organizzativi, astrattamente idonei a prevenire i reati di cui al Dlgs 231/2001, deve essere corredata dall'efficace attuazione degli stessi, intesa anche come tempestivo aggiornamento e adeguamento.

Il Modello è approvato dal Consiglio di Amministrazione di Mecaer. Il compito di proporre aggiornamenti e modifiche del Modello è dell'Organismo di Vigilanza. È tuttavia riservato al Consiglio di Amministrazione il compito di recepire i relativi aggiornamenti e adeguamenti.

Le disposizioni aziendali strumentali all'attuazione, aggiornamento e adeguamento del Modello sono emanate dalle funzioni aziendali competenti in ottemperanza al Modello stesso.

2.2 Destinatari del Modello

Sono destinatari del Modello (di seguito i "destinatari") tutti coloro che operano per il conseguimento dello scopo e degli obiettivi di Mecaer. Fra i destinatari del Modello sono annoverati i componenti degli organi sociali, i dipendenti, i dirigenti, i collaboratori, i consulenti nonché i soci e gli eventuali partner commerciali, quali i fornitori.

ELEMENTI COSTITUTIVI DEL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX DLGS N. 231 DEL 2001

CAPITOLO 3

Processi a rischio e standard di controllo

3.1 Analisi dei rischi: metodologia

L'attività di analisi dei processi aziendali ha consentito di individuare le aree a rischio di commissione dei reati richiamati dal Dlgs 231/2001 in relazione alle tre macro-categorie previste:

- Reati contro la Pubblica Amministrazione
- Reati societari
- Altri reati

Il contenuto delle singole fattispecie di reato è riportato in Allegato (Allegato A. Legenda dei reati). Nei paragrafi che seguono si descrive la metodologia utilizzata per ciascuna macro-categoria e i controlli applicati.

3.1.1 Reati contro la Pubblica Amministrazione

In riferimento ai reati contro la Pubblica Amministrazione, sono state individuate le funzioni a rischio, i relativi processi e le possibili modalità di commissione dei reati.

Al fine di rilevare la capacità di rispondere ai requisiti previsti dal Dlgs 231/2001 è stata effettuata anche un'analisi comparativa ("gap analysis") tra i controlli esistenti e i principi del modello astratto di riferimento definito ai sensi del Dlgs 231/2001. Propedeutica a questa attività, è stata l'elaborazione di standard di controllo coerenti con i principi di un modello organizzativo conforme alle previsioni del Dlgs 231/2001, alla luce di quanto elaborato dalle *best practices* in materia. È stato così possibile definire per ciascun processo a rischio, i principi di comportamento da adottare per ridurre il rischio di commissione dei reati.

Per i dettagli si rinvia all'Allegato B del Modello.

In riferimento ai **reati contro la Pubblica Amministrazione**, in Mecaer sono risultati **potenzialmente rilevanti** i seguenti reati:

- Art. 24, Dlgs 231/2001: Malversazione di erogazioni pubbliche (art. 316-bis c.p.); Indebita percezione di erogazioni pubbliche (art. 316-ter c.p.); Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o dell'Unione Europea (art. 640, comma 2, n. 1 c.p.); Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640-bis c.p.); Frode nelle pubbliche forniture (art. 356 c.p.); Turbata libertà degli incanti (art. 353 c.p.); Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente (art. 353-bis);

- Art. 25, Dlgs 231/2001: Concussione (art. 317 c.p. e 322 bis c.p.); Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.); Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio (art. 319 c.p.); Circostanze aggravanti (art. 319-bis c.p.); Corruzione in atti giudiziari (art. 319-ter c.p.); Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-quater c.p. e 322-bis c.p.); Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.); Pene per il corruttore (art. 321 c.p. e 322-bis c.p.); Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p. e 322-bis c.p.); Traffico di influenze illecite (art. 346-bis c.p.).

3.1.2 Reati societari

In riferimento ai c.d. reati societari sono stati individuati i soggetti potenzialmente coinvolti, le attività a rischio e i relativi standard di controllo, intesi come norme di comportamento che devono essere adottate a prevenzione dei reati. Si rinvia all'Allegato C del Modello per il dettaglio dell'analisi svolta.

In riferimento ai **reati societari di cui all'art. 25 ter del Dlgs 231/2001**, in Mecaer sono risultati **potenzialmente rilevanti** i seguenti reati:

- False comunicazioni sociali (art. 2621 c.c.); Fatti di lieve entità (art. 2621-bis c.c.); Impedito controllo (art. 2625, comma 2 c.c.); Indebita restituzione dei conferimenti (art. 2626 c.c.); Illegale ripartizione degli utili e delle riserve (art. 2627 c.c.); Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante (art. 2628 c.c.); Operazioni in pregiudizio dei creditori (art. 2629 c.c.); Formazione fittizia del capitale (art. 2632 c.c.); Corruzione tra privati (art. 2635, comma 3 c.c.); Istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635-bis, comma 1 c.c.); Illecita influenza sull'assemblea (art. 2636 c.c.); False o omesse dichiarazioni per il rilascio del certificato preliminare (art. 54 D.Lgs. 19/2023).

3.1.3 Altri reati

In riferimento agli altri reati previsti dal Dlgs 231/2001 si è proceduto con l'analisi dei rischi, l'individuazione delle funzioni potenzialmente interessate, dei relativi processi a rischio e dei relativi standard di controllo. Si rinvia all'Allegato D per il dettaglio dell'analisi svolta.

Segue il dettaglio dei reati risultati potenzialmente rilevanti in Mecaer:

- **Delitti informatici e trattamento illecito di dati (Dlgs 231/2001, art. 24 bis):** Falsità in documenti informatici (art. 491 bis c.p.); Accesso abusivo ad un sistema informatico o

telematico (art. 615 ter c.p.); Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, codici e altri mezzi atti all'accesso a sistemi informatici o telematici (art. 615 quater c.p.); Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico (art. 615 quinquies c.p.); Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617 quater c.p.); Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature e di altri mezzi atti ad intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617 quinquies c.p.); Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici (art. 635 bis c.p.); Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità (art. 635 ter c.p.); Danneggiamento di sistemi informatici o telematici (art. 635 quater c.p.); Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità (art. 635 quinquies c.p.).

- **Delitti di criminalità organizzata (Dlgs 231/2001, art. 24 ter):** Illegale fabbricazione, introduzione nello Stato, messa in vendita, cessione, detenzione e porto in luogo pubblico o aperto al pubblico di armi da guerra o tipo guerra o parti di esse, di esplosivi, di armi clandestine nonché di più armi comuni da sparo, escluse quelle previste dall'articolo 2, terzo comma, della legge 18 aprile 1975, n. 110 (art. 407, co. 2, lett. a), numero 5), c.p.p.).
- **Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti e segni distintivi (Dlgs 231/2001, art. 25 bis):** Contraffazione, alterazione o uso di marchi o segni distintivi ovvero di brevetti, modelli e disegni (art. 473 c.p.); Introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi (art. 474 c.p.).
- **Delitti contro l'industria e il commercio (Dlgs 231/2001, art. 25 bis 1):** Frode nell'esercizio del commercio (art. 515 c.p.); Vendita di prodotti industriali con segni mendaci (art. 517 c.p.); Fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale (art. 517-ter c.p.).
- **Reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico (Dlgs 231/2001, art. 25 quater):** Finanziamento di condotte con finalità di terrorismo (art. 270 quinquies 1, c.p.).
- **Reati contro la personalità individuale (Dlgs 231/2001, art. 25 quinquies):** Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro (art. 603-bis c.p.).
- **Omicidio colposo e lesioni colpose gravi e gravissime commessi in violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro (Dlgs 231/2001, art. 25 septies):** Omicidio colposo (art. 589 c.p.); Lesioni personali colpose (art. 590 c.p.).

- **Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita nonché autoriciclaggio (Dlgs 231/2001, art. 25 octies):** Ricettazione (art. 648 c.p.); Riciclaggio (648-bis); Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (648-ter c.p.); Autoriciclaggio (art. 648-ter 1 c.p.).
- **Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti e trasferimento fraudolento di valori (Dlgs 231/2001, art. 25 octies 1):** Trasferimento fraudolento di valori (art. 512-bis c.p.).
- **Delitti in materia di violazione del diritto d'autore (Dlgs 231/2001, art. 25 novies):** Messa a disposizione del pubblico, in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, di un'opera dell'ingegno protetta o parte di essa (art. 171, comma 1, lett. a-bis L. n. 633/1941); Abusiva duplicazione di programmi per elaboratore (art. 171-bis, comma 1 L. n. 633/1941); Abusiva duplicazione, riproduzione, trasmissione o diffusione in pubblico in tutto o in parte, di opere dell'ingegno (art.171-ter comma 1 e 2, L. n. 633/1941).
- **Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 25 decies, Dlgs 231/2001):** Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità Giudiziaria (art. 377-bis c.p.).
- **Reati ambientali (art. 25 undecies, Dlgs 231/2001):** Inquinamento ambientale (art. 452-bis c.p.); Delitti colposi contro l'ambiente (art. 452-quinquies c.p.); Scarichi di acque reflue industriali contenenti sostanze pericolose; scarichi sul suolo, nel sottosuolo e nelle acque sotterranee (art. 137 D.Lgs. n. 152/2006); Attività di gestione di rifiuti non autorizzata (art. 256 D.Lgs. n. 152/2006); Omessa bonifica dei siti (art. 257 D.Lgs. n. 152/2006); Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari (art. 258 D.Lgs. n. 152/2006); Traffico illecito di rifiuti (art. 259, Dlgs 3 aprile 2006, n. 152); Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti (art. 452 quaterdecies c.p.); Sanzioni (art. 279 D.Lgs. n. 152/2006).
- **Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (art. 25 duodecies, Dlgs 231/2001):** Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (art. 22, comma 12-bis D.Lgs. 286/1998).
- **Reati tributari (art. 25 quinquiesdecies, Dlgs 231/2001):** Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 2, comma 1 e comma 2-bis D. Lgs. 74/2000); Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici (art. 3 D. Lgs. 74/2000); Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 8, comma 1 e comma 2-bis,

D.Lgs. 74/2000); Occultamento o distruzione di documenti contabili (art. 10 D. Lgs. 74/2000); Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte (art. 11 D. Lgs. 74/2000); Dichiarazione infedele (art. 4 D.Lgs. n. 74/2000); Omessa dichiarazione (art. 5 D.Lgs. n. 74/2000); Indebita compensazione (art. 10-quater D.Lgs. n. 74/2000).

- **Reati di contrabbando (art. 25 sexiesdecies, Dlgs 231/2001):** Contrabbando nel movimento delle merci attraverso i confini di terra e gli spazi doganali (art. 282 DPR n. 43/1973); Contrabbando nel movimento marittimo delle merci (art. 284 DPR n. 43/1973); Contrabbando nel movimento delle merci per via aerea (art. 285 DPR n. 43/1973); Contrabbando per indebita uso di merci importate con agevolazioni doganali (art. 287 DPR n. 43/1973); Contrabbando nei depositi doganali (art. 288, DPR n. 43/1973); Contrabbando nell'esportazione di merci ammesse a restituzione di diritti (art. 290, DPR n. 43/1973); Contrabbando nell'importazione o esportazione temporanea (art. 291 DPR n. 43/1973); Altri casi di contrabbando (art. 292 DPR n. 43/1973); Circostanze aggravanti del contrabbando (art. 295 DPR n. 43/1973).

- **Reati transnazionali (L. n. 146/2006):** Disposizioni contro le immigrazioni clandestine (art. 12, commi 3, 3-bis, 3-ter e 5, del testo unico di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286); Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377 bis c.p.); Favoreggiamento personale (art. 378 c.p.).

3.2 Standard di controllo

3.2.1 Standard di controllo in relazione ai reati contro la P.A.

Su ciascun processo individuato a rischio si applicano i c.d. standard di controllo, elaborati sulla base delle *best practices* in tema di frode e di corruzione.

Gli standard di controllo a prevenzione dei reati contro la P.A. sono stati strutturati su due livelli: obblighi e divieti.

Gli standard di controllo "obblighi" sono così chiamati perché rappresentano ciò che deve essere fatto o che deve essere presente a prevenzione del reato sul processo a rischio.

Gli standard di controllo "divieti" sono così chiamati perché individuano il divieto a compiere determinate attività in autonomia.

Per il dettaglio dei controlli che Mecaer applica su ciascun processo individuato a rischio, si rinvia all'Allegato B del Modello.

3.2.2 Standard di controllo in relazione ai reati societari

In relazione ai reati societari di cui al par. 3.1.2 gli standard di controllo sono stati elaborati sulla base delle “*best practices*”. Per il dettaglio dei controlli applicati a prevenzione dei reati societari si rinvia all’Allegato C del Modello.

3.2.3 Standard di controllo in relazione agli altri reati previsti dal Dlgs 231/2001

L’analisi dei processi aziendali ha consentito di individuare le aree nel cui ambito potrebbero astrattamente essere realizzate le fattispecie di reato previste dal Dlgs 231/2001, diverse da quelle richiamate dagli artt. 24, 25 e 25 ter (reati contro la P.A. e reati societari). Per il dettaglio dei controlli applicati a prevenzione dei c.d. altri reati si rinvia all’Allegato D del Modello.

ELEMENTI COSTITUTIVI DEL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX DLGS N. 231 DEL 2001

CAPITOLO 4

Caratteristiche e poteri dell'Organismo di Vigilanza

4.1 Organismo di vigilanza

4.1.1 Nomina

L'Organismo di Vigilanza di Mecaer (di seguito OdV) è collegiale, ed è dotato ai sensi dell'art. 6, comma 1, lett. b), del Dlgs 231/2001 di "autonomi poteri di iniziativa e controllo".

L'Organismo di Vigilanza è stato istituito con delibera del Consiglio di Amministrazione e resta in carica fino alla scadenza del Consiglio di Amministrazione che lo ha nominato.

L'Organismo di Vigilanza sul Modello di cui al presente documento, è stato nominato con delibera consiliare nei componenti del Collegio Sindacale, come previsto dall'art. 6 comma 4 bis del Dlgs 231/2001, ovvero *"Nelle società di capitali il collegio sindacale, il consiglio di sorveglianza e il comitato per il controllo della gestione possono svolgere le funzioni dell'organismo di vigilanza [...]".* L'Organismo di Vigilanza è dotato dei requisiti di autonomia, indipendenza, professionalità e continuità d'azione, nonché dei mezzi organizzativi necessari per l'esercizio della suddetta funzione, come previsto dalla normativa e dalla giurisprudenza di riferimento.

4.1.2 Cause di ineleggibilità e decadenza

Costituiscono cause di ineleggibilità e di decadenza dell'Organismo di Vigilanza:

- a) la condanna, anche con sentenza non definitiva o con sentenza di applicazione della pena su richiesta delle parti di cui all'art. 444 c.p.p. (c.d. patteggiamento), per aver commesso uno dei reati previsti dal Dlgs 231/2001; ovvero
- b) la condanna, anche con sentenza non definitiva o con sentenza di applicazione della pena su richiesta delle parti di cui all'art. 444 c.p.p. (c.d. patteggiamento), a una pena che comporta l'interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici, ovvero l'interdizione temporanea dagli uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese.

In casi di particolare gravità, anche prima del giudicato, il Consiglio di Amministrazione potrà disporre la sospensione dei poteri dell'Organismo di Vigilanza e la nomina di un nuovo OdV *ad interim*.

Fatta salva l'ipotesi di una rivisitazione del ruolo e del posizionamento dell'Organismo di Vigilanza sulla base dell'esperienza di attuazione del Modello, l'eventuale revoca degli specifici poteri propri dell'Organismo di Vigilanza potrà avvenire soltanto per giusta causa, previa delibera del Consiglio di Amministrazione.

4.1.3 Funzioni e poteri dell'Organismo di Vigilanza

L'Organismo di Vigilanza è deputato, in ottemperanza a quanto previsto dal Dlgs 231/2001, art. 6, lettera b), a vigilare sull'efficacia, sul funzionamento e sull'osservanza del Modello, curandone il continuo aggiornamento. In particolare:

- vigila sull'effettività del Modello;
- verifica l'adeguatezza del Modello, ossia la sua efficacia nel prevenire i comportamenti illeciti;
- verifica il mantenimento, nel tempo, dei requisiti di solidità e funzionalità del Modello e promuove il necessario aggiornamento, nell'ipotesi in cui le analisi rendano necessario effettuare correzioni e adeguamenti;
- assicura i flussi informativi di competenza.

Su un piano più specificamente operativo, all'OdV sono affidati i seguenti compiti:

- assicurare il mantenimento e l'aggiornamento del sistema di identificazione, mappatura e classificazione delle aree di rischio ai fini dell'attività di vigilanza;
- attivare le procedure di controllo previste dal Modello, effettuando verifiche (periodiche e a campione) sulle aree a rischio;
- controllare la regolare tenuta della documentazione richiesta dal Modello;
- promuovere e assicurare l'elaborazione di direttive e i contenuti dei flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza;
- segnalare alla Direzione Aziendale le violazioni del Modello e monitorare l'applicazione delle sanzioni disciplinari;
- promuovere e monitorare le iniziative per la diffusione della conoscenza del Modello, nonché per la formazione del personale e la sensibilizzazione dello stesso all'osservanza dei principi contenuti nel Modello;
- elaborare le risultanze delle attività effettuate e la relativa reportistica.

L'Organismo di Vigilanza si può avvalere, per adempiere ai propri doveri e ai propri compiti, della collaborazione di professionalità specialistiche nell'ambito giuridico, contabile ed organizzativo, reperite anche all'esterno della Società. L'Organismo di Vigilanza si avvarrà, laddove lo ritenesse necessario, anche della collaborazione delle altre funzioni della Società.

Nello svolgimento dei compiti assegnati, l'Organismo di Vigilanza ha accesso senza limitazioni alle informazioni aziendali per le attività di indagine, analisi e controllo. Sussiste un obbligo di informazione in capo a qualunque collaboratore e/o componente degli organi sociali, a fronte di

richieste da parte dell'Organismo di Vigilanza o al verificarsi di eventi o circostanze rilevanti ai fini dello svolgimento delle sue attività. In particolare, le aree interessate dovranno tenere a disposizione dell'OdV tutta la documentazione prodotta e ricevuta in riferimento alle attività a rischio reato così come individuate nel Modello.

4.2 Flussi informativi

4.2.1 Flussi informativi dall'Organismo di Vigilanza

L'Organismo di Vigilanza riferisce:

- su base continuativa all'Amministratore Delegato;
- almeno annualmente al Consiglio d'Amministrazione e al Collegio Sindacale (immediatamente in caso di violazioni del Modello),

in merito all'attuazione del Modello e all'emersione di eventuali aspetti critici: attività svolte, controlli effettuati ed esito, eventuale necessità di aggiornamento del Modello. Gli incontri con gli organi societari sono documentati e copia della documentazione è custodita a cura dell'Organismo di Vigilanza stesso.

4.2.2 Flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza

Invio di informazioni e documenti:

Devono essere comunicate all'Organismo di Vigilanza, all'indirizzo odv@mecaer.com, le seguenti informazioni:

- Eventuali modifiche della struttura organizzativa, del sistema dei poteri e delle procedure interne;
- Documentazione attinente all'approvazione del bilancio e delle relazioni periodiche;
- Relazioni periodiche degli altri Organi di controllo;
- Eventuali notifiche e contestazioni in materia fiscale, tributaria, previdenziale e assistenziale;
- Mandati di comparizione e/o notifica di provvedimenti giudiziari, ricevuti a titolo personale o per fatti dipendenti dal rapporto di lavoro;
- Eventuali procedimenti disciplinari;
- Notizie relative ad incidenti in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro e in materia ambientale;
- Verbali di ispezione da parte della Pubblica Amministrazione;
- Ogni altro evento da cui possano emergere fatti, atti od omissioni con profili di criticità rispetto alle fattispecie di reato richiamate dal D.Lgs. 231/2001.

Infine, sussiste un obbligo di informazione in capo alle figure in analisi dei rischi, a fronte di richieste da parte dell'Organismo di Vigilanza nello svolgimento delle sue attività di controllo. In particolare, le aree interessate dovranno tenere a disposizione dell'OdV tutta la documentazione prodotta e ricevuta in riferimento alle attività a rischio reato così come individuate nel Modello.

Lo stesso indirizzo (odv@mecaer.com) potrà essere utilizzato dai destinatari del Modello per la richiesta di chiarimenti in ordine all'applicazione e interpretazione del Modello.

4.3 Disciplina del *whistleblowing*

La legge del 30 novembre 2017 n. 179 recante *“Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato”* ha introdotto la disciplina del c.d. *“whistleblowing”* anche nel settore privato, con la finalità di tutelare coloro che segnalino illeciti di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro.

Successivamente, la disciplina del *whistleblowing* è stata aggiornata con il D.Lgs. 24/2023 attuativo della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2019, recante la *“protezione delle persone che segnalano violazioni di disposizioni normative nazionali o dell'Unione europea che ledono l'interesse pubblico o l'integrità dell'amministrazione pubblica o dell'ente privato, di cui siano venute a conoscenza in un contesto lavorativo”*.

In particolare, il citato D.Lgs. 24/2023 ha modificato l'articolo 6, comma 2-bis del D.lgs. 231/2001, stabilendo che i Modelli adottati dagli enti debbano ora prevedere, ai sensi del D.Lgs. 24/2023: *i*) i canali di segnalazione interna; *ii*) il divieto di ritorsione e *iii*) il sistema disciplinare adottato.

Alla luce di quanto sopra, deve essere segnalata, a tutela dell'integrità della Società, ogni informazione relativa a comportamenti che possano integrare una violazione delle prescrizioni del Decreto e/o del Modello, nonché di specifiche fattispecie di reato, sulla base di elementi di fatto precisi e concordanti, di cui si sia venuti a conoscenza nello svolgimento delle proprie mansioni (c.d. *“segnalazioni”*).

In particolare, ai sensi del D.Lgs. 24/2023, Mecaer ha attivato specifici canali per consentire l'invio delle segnalazioni medesime, definendo le modalità operative per la loro gestione e valutazione in una apposita procedura a cui si rinvia. In particolare, le segnalazioni potranno essere trasmesse:

- in forma scritta, tramite accesso a <https://areariservata.mygovernance.it/#!/WB/Mecaer-Aviation-Group>;

- in forma orale, su richiesta del segnalante, mediante incontro diretto fissato entro un termine ragionevole in un luogo adatto a garantire la riservatezza del segnalante, tramite invio di una richiesta scritta da effettuare mediante accesso a <https://areariservata.mygovernance.it#!/WB/Mecaer-Aviation-Group>.

I canali adottati garantiscono in ogni caso la riservatezza del Segnalante, delle persone coinvolte o comunque menzionate nella segnalazione, del contenuto della stessa e della relativa documentazione, nel rispetto di quanto previsto dal D.Lgs. 24/2023.

La riservatezza è altresì garantita nella fase successiva di gestione della segnalazione. L'identità del Segnalante non potrà infatti essere rivelata a persone diverse da quelle specificamente designate e autorizzate a ricevere e gestire la segnalazione (c.d. "Gestore delle segnalazioni"), senza il consenso espresso dello stesso Segnalante, in conformità con le previsioni del D.Lgs. 24/2023.

Accertata la fondatezza della segnalazione, l'OdV:

- per violazioni del Modello poste in essere dal personale dipendente e/o dai collaboratori della Società, dà immediata comunicazione al Consiglio di Amministrazione, informando, per gli opportuni provvedimenti, la Direzione Human Resources & Organization;
- per violazioni del Modello da parte degli Amministratori, dà immediata comunicazione all'intero Consiglio di Amministrazione per l'avvio delle conseguenti azioni disciplinari;
- per violazioni del Modello da parte dell'intero Consiglio di Amministrazione, dà immediata comunicazione al Collegio Sindacale.

4.3.1 Divieto di ritorsioni

Mecaer, oltre a garantire la riservatezza dei Segnalanti, vieta atteggiamenti ritorsivi o qualsiasi altra forma di discriminazione o penalizzazione nei loro confronti. A titolo esemplificativo, ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. 24/2023, costituiscono ritorsioni:

- a. il licenziamento, la sospensione o misure equivalenti;
- b. la retrocessione di grado o la mancata promozione;
- c. il mutamento di funzioni, il cambiamento del luogo di lavoro, la riduzione dello stipendio, la modifica dell'orario di lavoro;
- d. la sospensione della formazione o qualsiasi restrizione dell'accesso alla stessa;
- e. le note di merito negative o le referenze negative;
- f. l'adozione di misure disciplinari o di altra sanzione, anche pecuniaria;

- g. la coercizione, l'intimidazione, le molestie o l'ostracismo;
- h. la discriminazione o comunque il trattamento sfavorevole;
- i. la mancata conversione di un contratto di lavoro a termine in un contratto di lavoro a tempo indeterminato, laddove il lavoratore avesse una legittima aspettativa a detta conversione;
- j. il mancato rinnovo o la risoluzione anticipata di un contratto di lavoro a termine;
- k. i danni, anche alla reputazione della persona, in particolare sui social media, o i pregiudizi economici o finanziari, comprese la perdita di opportunità economiche e la perdita di redditi;
- l. l'inserimento in elenchi impropri sulla base di un accordo settoriale o industriale formale o informale, che può comportare l'impossibilità per la persona di trovare un'occupazione nel settore o nell'industria in futuro;
- m. la conclusione anticipata o l'annullamento del contratto di fornitura di beni o servizi;
- n. l'annullamento di una licenza o di un permesso;
- o. la richiesta di sottoposizione ad accertamenti psichiatrici o medici.

Infine, come previsto dall'art. 3, comma 5, del D.Lgs. 24/2023, il divieto di ritorsioni si applica anche in favore dei seguenti soggetti:

- facilitatori, ovvero di coloro che assistono il Segnalante nel processo di segnalazione operante all'interno del medesimo contesto lavorativo;
- persone del medesimo contesto lavorativo del Segnalante e che sono legate ad esso da uno stabile legame affettivo o di parentela entro il quarto grado;
- colleghi di lavoro del Segnalante che lavorano nel medesimo contesto lavorativo dello stesso e che hanno con detta persona un rapporto stabile ed abituale;
- enti di proprietà del Segnalante o per i quali lo stesso lavora nonché gli enti che operano nel medesimo contesto lavorativo del Segnalante.

4.4 Raccolta e conservazione delle informazioni

Ogni informazione, segnalazione, report previsti nel Modello sono conservati dall'Organismo di Vigilanza in un apposito archivio informatico e/o cartaceo. I dati e le informazioni archiviati sono posti a disposizione di soggetti esterni all'Organismo di Vigilanza previa autorizzazione dell'Organismo di Vigilanza stesso.

ELEMENTI COSTITUTIVI DEL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX DLGS N. 231 DEL 2001

CAPITOLO 5

Caratteristiche e funzioni del sistema disciplinare

5.1 Funzione

L'art. 6, comma 2, lett. e) e l'art. 7, comma 4, lett. b) del Dlgs 231/2001 stabiliscono (con riferimento sia ai soggetti in posizione apicale sia ai soggetti sottoposti ad altrui direzione) la necessaria predisposizione di *“un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello”*.

La definizione di sanzioni commisurate alla violazione del Modello ha lo scopo di contribuire all'efficacia del Modello stesso, e all'efficacia dell'azione di controllo dell'Organismo di Vigilanza.

L'applicazione del sistema disciplinare è autonoma rispetto allo svolgimento e all'esito del procedimento penale eventualmente avviato presso l'autorità giudiziaria competente.

Mecaer porta il sistema disciplinare a conoscenza dei suoi destinatari mediante gli strumenti più opportuni, e informa e forma adeguatamente i destinatari sui relativi contenuti. In particolare, in linea con quanto previsto dal Codice Civile, dallo Statuto dei Lavoratori e dalla contrattazione collettiva, il sistema disciplinare adottato da Mecaer è affisso presso la sede legale.

5.2 Ambito di applicazione

Ai fini dell'ottemperanza del Dlgs 231/2001, a titolo esemplificativo, costituisce violazione del Modello:

- (i) la messa in atto di azioni o comportamenti non conformi alle prescrizioni del Modello, ovvero l'omissione di azioni o comportamenti prescritti dal Modello, nell'espletamento di attività connesse ai processi sensibili, che:
 - (a) espongano la Società a una situazione oggettiva di rischio di commissione di uno dei reati contemplati dal Dlgs 231/2001; e/o
 - (b) siano diretti in modo univoco al compimento di uno o più reati contemplati dal Dlgs 231/2001; e/o
 - (c) siano tali da determinare l'applicazione a carico della Società delle sanzioni previste dal Dlgs 231/2001.
- (ii) la messa in atto di azioni o comportamenti non conformi ai principi contenuti nel Codice Etico ovvero l'omissione di azioni o comportamenti prescritti dallo stesso, nell'espletamento di attività a rischio di commissione dei reati previsti dal Decreto.

5.3 Il sistema disciplinare adottato da Mecaer

Per conoscere nel dettaglio le misure e le sanzioni applicate da Mecaer in caso di violazione del Modello si rinvia al Capitolo 8.

ELEMENTI COSTITUTIVI DEL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX DLGS N. 231 DEL 2001

CAPITOLO 6

Comunicazione e formazione

6.1 Premessa

È data ampia divulgazione, all'interno ed all'esterno della Società, dei principi contenuti nel Modello. In particolare, il Modello è portato a conoscenza di tutti i destinatari indicati al par. 2.2., ossia tutti coloro che operano per il conseguimento dello scopo e degli obiettivi di Mecaer.

6.2 Piano di formazione e comunicazione

La comunicazione del Modello adottato e la formazione del personale sui suoi contenuti sono requisiti dell'attuazione del Modello, come specificamente prescritto dal Dlgs 231/2001. Mecaer si impegna a facilitare e promuovere la conoscenza del Modello, con grado di approfondimento diversificato a seconda della posizione e del ruolo.

6.2.1 Comunicazione ai componenti degli organi sociali

Il Modello è comunicato formalmente a ciascun componente degli organi sociali, successivamente alla sua approvazione in Consiglio di Amministrazione. Il soggetto che riceve la comunicazione sottoscrive una dichiarazione di conoscenza e adesione al Modello, dichiarazione che viene archiviata e conservata dall'Organismo di Vigilanza.

6.2.2 Comunicazione ai dipendenti, dirigenti e collaboratori

Il Modello è reso disponibile a tutti i dipendenti, dirigenti e collaboratori sul server aziendale. Mecaer garantisce adeguata formazione e informazione ai soggetti sopra indicati.

6.2.3 Comunicazione ai terzi

Il Modello è portato a conoscenza di tutti coloro con i quali Mecaer intrattiene relazioni d'affari, attraverso la pubblicazione sul sito internet.

Inoltre, l'impegno al rispetto dei principi di riferimento del Modello, da parte dei terzi aventi rapporti contrattuali con Mecaer è previsto da apposita clausola del relativo contratto che formerà oggetto di accettazione del terzo contraente.

TITOLO III

ELEMENTI APPLICATIVI DEL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX DLGS N. 231 DEL 2001

ELEMENTI APPLICATIVI DEL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX DLGS N. 231 DEL 2001

CAPITOLO 7

Codice etico

7.1 Premessa

Dal 1996 Mecaer Aviation Group Spa (di seguito “Mecaer” o “la Società”) opera con professionalità e dedizione alla ricerca dell’eccellenza nelle applicazioni del settore aerospaziale, nazionale ed internazionale.

Mecaer opera con il senso di responsabilità che deriva dall’essere protagonista degli scenari economici e sociali in cui agisce. Per questo, è impegnata a mantenere e sviluppare il rapporto di fiducia instaurato con tutti gli interlocutori di riferimento.

Mecaer ha scelto di formalizzare il presente Codice Etico (di seguito il “Codice”) per condividere i valori, i principi, le regole di comportamento con tutti i suoi interlocutori, al fine di costruire una realtà trasparente e orientata al rispetto di standard etici, propri di un contesto civile maturo.

I destinatari del presente documento devono rispettare le normative vigenti di tutti i Paesi in cui la Società opera, orientando le proprie azioni ed i propri comportamenti ai principi, agli obiettivi ed agli impegni richiamati dal Codice. Laddove le normative si rivelassero insufficienti a tratteggiare univocamente le condotte a cui attenersi, i principi citati nel presente Codice costituiranno le linee guida per i suoi destinatari.

In nessun caso il perseguimento dell’interesse della Società può giustificare una condotta contraria alle leggi vigenti e alle regole del presente Codice, che si configura, infatti, come strumento di garanzia e di affidabilità, a tutela del suo patrimonio e della sua reputazione.

Tutti i destinatari, come meglio identificati al paragrafo 2.2, devono pertanto attenersi ai principi e agli standard ivi riportati, ispirando i quotidiani comportamenti aziendali.

7.2 MISSIONE E VALORI AZIENDALI

Mecaer opera all'interno del mercato aeronautico nel segmento degli elicotteri e della Business and General Aviation. Integra stile e tecnologia per migliorare costantemente la sicurezza, il comfort e la qualità di ogni volo.

Nel perseguire la propria missione, Mecaer adotta i seguenti valori:

- **Integrità:** agisce con integrità e correttezza, dimostrando rispetto nell'assumere ed attuare decisioni. Basa le proprie attività sull'onestà, sull'equità e sulla trasparenza. Rispetta le regole stabilite dalle leggi dei Paesi nei quali opera, osservando il Codice e le norme interne aziendali. Garantisce il pieno rispetto dei diritti fondamentali delle persone assicurando pari opportunità. Nelle relazioni, sia interne che esterne, non ammette comportamenti che traggano origine da discriminazioni politiche e sindacali, di religione, razza, nazionalità, età, sesso, orientamento sessuale, stato di salute e, in genere, relative a qualsiasi caratteristica della persona umana.
- **Responsabilità:** presta fede alla parola data e agisce nel rispetto degli impegni presi con senso di responsabilità, monitorando costantemente le proprie performance e garantendo i risultati promessi.
- **Trasparenza:** comunica in modo trasparente, fornendo informazioni complete, uniformi e tempestive per soddisfare le legittime aspettative dei vari stakeholder. Garantisce un clima aziendale di apertura e fiducia che faciliti lo scambio e la condivisione di conoscenze e di idee.
- **Orientamento al Cliente:** presta ascolto alle esigenze dei propri Clienti e fornisce loro con puntualità prodotti e servizi innovativi, di qualità e al giusto valore, mettendo a disposizione tutte le risorse per raggiungere i migliori risultati.
- **Innovazione:** dimostra passione per la ricerca tecnologica e per l'innovazione. Affronta il cambiamento con contributo di idee e soluzioni, flessibilità e apertura al nuovo.

Tutto il personale collabora per il raggiungimento del continuo miglioramento aziendale.

7.3 PRINCIPI GENERALI

7.3.1 Natura e obiettivi del Codice Etico

Il presente Codice Etico è parte integrante del Modello di organizzazione, gestione e controllo approvato dal Consiglio di Amministrazione con delibera del 10 giugno 2011 e successivamente aggiornato con delibere del 19 dicembre 2013, del 02 febbraio 2017, del 20 dicembre 2019 e del 28 febbraio 2024. Ogni variazione o integrazione del presente Codice Etico sarà preventivamente approvata dal Consiglio di Amministrazione e tempestivamente diffusa ai destinatari di cui al successivo punto 2.2.

Il Codice Etico è un documento ufficiale nel quale sono fissati i principi etici che Mecaer rispetta, nei quali si rispecchia e ai quali coerentemente si devono ispirare tutti i soggetti con i quali viene in contatto; esprime gli impegni e le responsabilità etiche assunti dalla Società nella conduzione delle attività aziendali.

Il Codice Etico è volto ad esplicitare e rendere chiaro, inequivocabile e comprensibile a tutti coloro che operano all'interno di Mecaer o che comunque sono legati a Mecaer, il rispetto dei suddetti principi etici.

7.3.2 Destinatari del Codice Etico

I principi del presente Codice Etico sono vincolanti per tutti coloro che, nell'ambito della Società, ricoprono funzioni di rappresentanza, amministrazione o direzione, o che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo della Società, per coloro che cooperano e collaborano con essa - a qualsiasi titolo - nel perseguimento dei suoi obiettivi, per tutti i dipendenti senza eccezione alcuna, e per chiunque intrattenga con la Società un rapporto d'affari (di seguito i "destinatari").

In particolare, tra i destinatari rientrano: gli Amministratori, i Dipendenti, i Dirigenti e i Collaboratori in generale. Sono altresì destinatari del Codice Etico tutti i soggetti che intrattengono un rapporto di lavoro a qualsiasi titolo, anche occasionale, con Mecaer, come i Lavoratori Interinali e Parasubordinati, gli Agenti, i Consulenti, i Partner e chiunque svolga attività in nome e per conto di Mecaer o sotto il controllo della stessa.

Infine, rientrano tra i destinatari anche i Fornitori, i Consulenti e i Partner quando non svolgono attività in nome o per conto di Mecaer, nonché i beneficiari delle iniziative di Mecaer e tutti i portatori di interesse nei confronti della stessa. Nei confronti di questi ultimi, il rispetto e la condivisione del Codice Etico può costituire un criterio per la scelta dei soggetti con i quali instaurare o mantenere rapporti. Sarà cura della funzione competente ottenere da questi soggetti l'assunzione dell'impegno al rispetto del Codice Etico. Mecaer predilige infatti interlocutori che si

uniformano nei loro comportamenti a principi etici condivisibili ed in linea con quelli espressi nel presente documento.

7.3.3 Osservanza del Codice Etico

Mecaer esige che tutti i destinatari del presente Codice Etico tengano una condotta corretta e trasparente nello svolgimento della loro funzione, contribuendo all'affermazione ed al miglioramento della reputazione, a tutela del valore della Società. La reputazione, infatti, è considerata un bene immateriale di grande rilevanza, in quanto consente di creare e coltivare, con tutti gli interlocutori, rapporti basati sulla fiducia. Pertanto, Mecaer si attende che tutti coloro che agiscono per suo conto o nel suo interesse ne rappresentino al meglio lo stile, evitando comportamenti di dubbio fondamento morale. Mecaer si adopera altresì per fare in modo che i principi del Codice Etico siano condivisi da Consulenti, da Fornitori, da Partner e da qualsiasi altro soggetto che intrattenga rapporti d'affari con la Società.

Tutti i destinatari, senza distinzioni o eccezioni, sono tenuti a conoscere i contenuti del Codice Etico e si impegnano ad osservare e a fare osservare i principi ivi contenuti, nell'ambito delle proprie funzioni e responsabilità, con la consapevolezza che il rispetto del Codice costituisce parte essenziale della qualità della prestazione lavorativa e professionale e tenuto conto che l'adozione di comportamenti contrari ai principi e valori ivi stabiliti, potrà essere oggetto di sanzioni.

Per questo Mecaer si impegna a diffondere il Codice Etico con le modalità più opportune, affinché i valori e i principi a cui ispira le proprie attività, siano portati a conoscenza di tutti i destinatari, nonché a garantire al personale aziendale adeguata formazione sui suoi contenuti.

L'ente deputato a vigilare sull'applicazione del Codice Etico è l'Organismo di Vigilanza, istituito in conformità al Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo per la prevenzione dei reati ex Dlgs 231/2001.

7.3.4 Principi generali di comportamento

Mecaer conduce le proprie attività con integrità, correttezza e professionalità, al fine di perseguire le finalità statutarie e la realizzazione della propria *mission*. Evita qualsiasi condotta possa facilitare o far sorgere il sospetto della commissione di qualsiasi tipo di illecito, minando la fiducia, la trasparenza o la tranquillità dell'ambiente di lavoro e del contesto economico in cui opera.

Mecaer manifesta integrità morale nello svolgimento delle proprie attività e richiede l'osservanza dei principi del presente Codice Etico da parte di tutti i destinatari affinché tali norme siano adeguatamente applicate sia all'interno della Società sia, in generale, da tutti i suoi interlocutori.

Gli Amministratori ed i Dirigenti hanno, inoltre, il dovere di fornire per primi l'esempio di coerenza tra i principi del Codice Etico ed i comportamenti quotidiani. Le regole contenute nel presente Codice integrano il comportamento che i Dipendenti sono tenuti ad osservare anche in conformità alle regole di ordinaria diligenza cui sono tenuti i prestatori di lavoro, così come disciplinato dalla normativa in materia.

7.4 MECAER E LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Per Pubblica Amministrazione si intendono tutti quei soggetti, privati e di diritto pubblico, che svolgono una "funzione pubblica" o erogano un "pubblico servizio". Per "funzione pubblica" si intendono le attività, disciplinate da norme di diritto pubblico, attinenti alle funzioni legislative, amministrative e giudiziarie. Per "pubblico servizio" si intendono le attività di produzione di beni e servizi di interesse generale ed assoggettate alla vigilanza di un'Autorità Pubblica, e quelle attività volte a garantire i diritti della persona alla vita, alla salute, alla libertà di comunicazione, anche in regime di concessione e/o convenzione.

Le prescrizioni che seguono si applicano anche ai rapporti con soggetti pubblici stranieri.

7.4.1 Rapporti con la Pubblica Amministrazione

I rapporti di Mecaer con i Pubblici Ufficiali, con gli impiegati pubblici (Incaricati di Pubblico Servizio o meno) e con i Concessionari di pubblico servizio, devono basarsi sulla trasparenza, sulla legalità e sulla correttezza.

Mecaer ispira ed adegua la propria condotta al rispetto dell'imparzialità e del buon andamento cui la stessa è tenuta. Non potrà farsi rappresentare nei rapporti con la Pubblica Amministrazione da personale aziendale e/o da soggetti terzi quando si possa configurare, anche solo astrattamente, un conflitto d'interesse.

A tal fine, nei rapporti con la Pubblica Amministrazione, Mecaer eviterà di essere rappresentata da un'unica persona fisica, al fine di minimizzare il rischio di rapporti interpersonali non coerenti con la volontà della Società; nel caso in cui ciò non fosse possibile, è comunque garantita la tracciabilità del rapporto.

Mecaer condanna qualsiasi comportamento consistente nel promettere od offrire, direttamente od indirettamente, denaro od altre utilità a Pubblici Ufficiali e Incaricati di Pubblico Servizio, italiani o stranieri, o a loro parenti e familiari, da cui possa conseguire un interesse o un vantaggio per la Società. Si considerano atti di corruzione i suddetti comportamenti sia se tenuti direttamente da Mecaer, sia se realizzati per il tramite di persone che agiscono per conto o nell'interesse della stessa.

Le persone incaricate di seguire una qualsiasi trattativa d'affari, richiesta o rapporto istituzionale con la Pubblica Amministrazione italiana, comunitaria od estera, non devono per nessuna ragione cercare di influenzare impropriamente, con azioni ed omissioni, le decisioni che Pubblici Ufficiali e Incaricati di Pubblico Servizio assumono per conto della Pubblica Amministrazione.

Ogni soggetto, nei rapporti con la Pubblica Amministrazione dovrà osservare gli obblighi di informazione nei confronti di Mecaer e dell'Organismo di Vigilanza; dovrà rendere disponibili ed accessibili atti e documenti prodotti nell'ambito delle proprie funzioni; non dovrà promettere denaro o altra utilità anche per ottenere un atto legittimo e conforme ai doveri di un funzionario pubblico.

Non è consentito tenere, direttamente o indirettamente, comportamenti tali da influenzare alcuna decisione della Pubblica Amministrazione; non è consentito inviare documenti amministrativi e contabili falsi o artatamente formulati, attestare requisiti inesistenti o dare garanzie non rispondenti al vero; non è consentito dare o promettere doni, denaro o altri vantaggi a Pubblici Ufficiali e impiegati Incaricati di Pubblico Servizio in modo da influenzare l'imparzialità del loro giudizio professionale o ottenere condizioni di favore a danno della Pubblica Amministrazione. E' altresì vietato venir meno, in tutto o in parte, agli obblighi contrattuali nei confronti della Pubblica Amministrazione, ovvero fornire prestazioni diverse da quelle contrattualizzate; procurare indebitamente a sé o alla Società qualsiasi altro tipo di profitto in danno delle Pubbliche Amministrazioni; alterare in qualsiasi modo il funzionamento di un sistema informatico o telematico della Pubblica Amministrazione o intervenire senza diritto con qualsiasi modalità su dati, informazioni o programmi, contenuti in uno dei suddetti sistemi.

E' proibito intrattenere rapporti di lavoro con impiegati della Pubblica Amministrazione o assumere ex impiegati della Pubblica Amministrazione, loro parenti o familiari, che partecipino o abbiano partecipato personalmente ed attivamente a trattative d'affari o avallato richieste effettuate da Mecaer alla Pubblica Amministrazione salvo che, in considerazione delle specifiche circostanze che connotano detto rapporto di lavoro, si ritenga inesistente ogni nesso tra le funzioni assolte nella Pubblica Amministrazione ed il rapporto di lavoro in oggetto.

Nei rapporti con la Pubblica Amministrazione che prevedono il pagamento di commissioni o provvigioni ad agenti o altri intermediari, è vietato utilizzare questi pagamenti od onorari per corrompere o influenzare la decisione di un Pubblico Ufficiale. È infine vietato sfruttare le eventuali relazioni con la Pubblica Amministrazione, reali o presunte, vantate da terzi per far ottenere un qualsivoglia vantaggio alla Società. È parimenti vietato sfruttare le proprie relazioni con la Pubblica Amministrazione per far ottenere un qualsivoglia vantaggio a un terzo.

Tali prescrizioni si applicano altresì ai pagamenti fatti nei confronti di soggetti pubblici stranieri.

7.4.2 Regali, omaggi e benefici

È vietata qualsiasi forma di regalo, omaggio o beneficio a funzionari pubblici, italiani ed esteri, o a loro familiari, che possa influenzarne il comportamento, l'indipendenza di giudizio o possa indurre ad assicurare un qualsiasi vantaggio per Mecaer.

7.4.3 Finanziamenti ed erogazioni pubbliche

Mecaer condanna qualsiasi comportamento volto a conseguire, da parte dello Stato, dell'Unione Europea o di altro ente pubblico nazionale ed estero, qualsiasi tipo di contributo, finanziamento, mutuo agevolato o altra erogazione dello stesso tipo, per mezzo di dichiarazioni e/o documenti alterati o falsificati o per il tramite di informazioni omesse o, più genericamente, per il tramite di artifici o raggiri volti ad indurre in errore l'ente erogatore.

Contributi, sovvenzioni o finanziamenti ottenuti dallo Stato, dalle Regioni, da altro ente pubblico o dalla Unione europea, anche se di modico valore e/o importo, non possono essere destinati a finalità diverse da quelle per cui sono stati concessi.

I soggetti deputati alla gestione delle attività finanziarie, degli investimenti e/o finanziamenti ricevuti dalla Pubblica Amministrazione nazionale ed estera, dovranno improntare il loro operato a principi di correttezza e trasparenza, osservando, altresì, gli obblighi d'informazione previsti.

7.4.4 Sponsorizzazioni e contributi

Mecaer non eroga contributi, diretti o indiretti, a partiti, movimenti, comitati e organizzazioni politiche e sindacali, né a loro funzionari, agenti o rappresentanti, sia in Italia che all'estero. Mecaer non finanzia né sponsorizza congressi o eventi che abbiano come fine esclusivo la propaganda politica e si astiene da qualsiasi pressione diretta o indiretta ad esponenti politici.

Mecaer può sostenere iniziative proposte da enti ed associazioni dichiaratamente senza fini di lucro e con regolari statuti ed atti costitutivi, valutando l'affidabilità, la levatura e la loro coerenza con i valori espressi nel presente Codice.

Sono altresì possibili forme di collaborazione, di tipo strettamente istituzionale, volte a contribuire alla realizzazione di eventi come l'attuazione di studi, ricerche, convegni, seminari o di attività similari. I contributi eventualmente versati ai predetti enti devono essere conformi e coerenti con le leggi in vigore, nonché essere accuratamente documentati.

7.4.5 Autorità giudiziarie e di controllo

Mecaer nello svolgimento della propria attività, opera in modo lecito e corretto collaborando con l'Autorità Giudiziaria, le Forze dell'Ordine e qualunque Pubblico Ufficiale che abbia poteri ispettivi e svolga indagini nei suoi confronti.

A tal fine esige che tutti i suoi Amministratori, Dirigenti, Dipendenti e Collaboratori prestino la massima disponibilità nei confronti di chiunque venga a svolgere ispezioni e controlli per conto dell'INPS, del Ministero del Lavoro e di qualunque altra Pubblica Amministrazione.

In previsione di un procedimento giudiziario, di un'indagine o di un'ispezione da parte della P.A., nessuno deve distruggere o alterare registrazioni, verbali, scritture contabili e qualsiasi tipo di documento, mentire o fare dichiarazioni false alle autorità competenti; indurre a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci alle Autorità Giudiziarie.

Nessuno può intraprendere attività economiche, conferire incarichi professionali, dare o promettere doni, denaro o altri vantaggi, a chi effettua gli accertamenti e le ispezioni ovvero alle autorità giudiziarie competenti.

Chiunque a titolo personale o per fatti dipendenti dal rapporto di lavoro, riceva mandati di comparizione, notifica di provvedimenti giudiziari, dovrà contattare immediatamente i legali della Società e informare l'Organismo di Vigilanza.

7.4.6 Enti di aeronavigabilità

Con riferimento agli enti di aeronavigabilità nazionali, comunitari ed esteri, Mecaer si impegna ad assicurare nei loro confronti la massima collaborazione e disponibilità.

Le omologazioni e le dichiarazioni di conformità emesse dalla Società sono il frutto di adeguati controlli preliminari sui processi, sulle attività e sulle operazioni realizzati.

Mecaer assicura, altresì, la trasparenza della comunicazione verso tali Enti a tutela della sicurezza dei velivoli sui quali sono installati componenti ed equipaggiamenti forniti.

In ogni caso conservano validità le medesime prescrizioni esaminate per la Pubblica Amministrazione ai paragrafi precedenti.

Quando i Collaboratori di Mecaer, nello svolgimento delle proprie attività, si configurano come Incaricati di Pubblico Servizio, non devono abusare della propria qualità o dei propri poteri, inducendo o costringendo terzi a dare o promettere indebitamente denaro o altre utilità per avvantaggiare la Società.

Nello svolgimento delle proprie attività come Incaricati di Pubblico Servizio nessuno può subire pressioni, lusinghe o richieste di favori che riguardino la propria o l'altrui attività lavorativa oppure

ricevere proposte che tendano a far venir meno il dovere di imparzialità. Tutti devono operare con imparzialità e assumere decisioni con rigore e trasparenza nello svolgimento di tutti i procedimenti aziendali, respingendo ogni illegittima pressione.

7.5 SCRITTURE CONTABILI E GOVERNO SOCIETARIO

7.5.1 Trasparenza contabile e informativa societaria

Mecaer redige le proprie scritture contabili in conformità con i principi, i criteri e le regole stabiliti dal Codice Civile e dai principi contabili. Nel rispetto della norma, i documenti contabili devono rispondere a criteri di veridicità, accuratezza, completezza e chiarezza anche al fine di garantire a soci e terzi un'immagine chiara della situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.

Mecaer garantisce la veridicità, autenticità ed originalità della documentazione e delle informazioni rese nello svolgimento delle attività di propria competenza. Mecaer condanna qualsiasi comportamento volto ad alterare la correttezza e la veridicità dei dati e delle informazioni contenute nei bilanci, nelle relazioni o nelle altre comunicazioni sociali previste per legge, e dirette ai Soci, alla Società di Revisione e al pubblico. Tutti i soggetti chiamati alla formazione dei suddetti atti sono tenuti a verificare la correttezza dei dati e delle informazioni forniti, con la dovuta diligenza.

Tutti gli Amministratori, i Sindaci, i Dirigenti, i Dipendenti e i Collaboratori di Mecaer sono obbligati a eseguire ogni denuncia, comunicazione e deposito nel registro delle imprese, nei termini prescritti dalla legge.

7.5.2 Gestione dei flussi finanziari e contrasto ai fenomeni di riciclaggio

I pagamenti inerenti a qualsivoglia transazione in cui Mecaer è parte non possono avere luogo tramite denaro contante o libretti di deposito bancari o postali al portatore o di titoli al portatore, quando il valore da trasferire superi i limiti concessi dalla normativa vigente.

Per evitare di dare o ricevere pagamenti indebiti dovranno essere rispettati i seguenti principi:

- tutti i pagamenti e gli altri trasferimenti di valuta fatti dalla/alla Società anche dall/all'estero, devono essere accuratamente ed integralmente registrati nei libri contabili e nelle scritture obbligatorie;
- tutti i pagamenti devono essere effettuati esclusivamente ai legittimi destinatari e per le attività contrattualmente formalizzate;

- non devono essere create registrazioni false, incomplete o ingannevoli, e non devono essere istituiti fondi segreti o non registrati, e neppure possono essere depositati fondi in conti personali o non appartenenti all'ente;
- non deve essere fatto alcun uso non autorizzato di fondi societari;
- deve essere assicurata un'attenta riconciliazione delle fatture attive e passive con i servizi/prestazioni ricevuti/resi,
- deve essere garantita una corretta archiviazione dei contratti/ordini di acquisto/vendita.

Mecaer assicura la legalità dei flussi finanziari, la loro trasparenza, tracciabilità e correttezza.

Al fine di garantire la massima trasparenza nella gestione economica e finanziaria della Società, Mecaer vieta di sostituire o trasferire denaro, beni o altre utilità provenienti da attività illecite, ovvero compiere in relazione ad essi altre operazioni, in modo da ostacolare l'identificazione della loro provenienza. In relazione a tutti i rapporti commerciali intrapresi per conto della Società, la Società deve assicurare che i partner, clienti, fornitori o terzi diano adeguate garanzie di onorabilità e affidabilità. La Società non acquista beni che, in ragione delle condizioni di offerta, diano motivo di dubitare della liceità della loro provenienza e non intrattiene rapporti economici con soggetti che diano fondato motivo di ritenere che pongano in essere attività illecite.

7.5.3 Gestione degli adempimenti fiscali e doganali

Mecaer opera nel pieno rispetto della normativa fiscale e doganale vigente. Promuove la completezza, la chiarezza e l'accuratezza dei dati e delle informazioni trattati; la puntuale corrispondenza tra documenti fiscali, documenti doganali e le relative operazioni sottostanti nonché la correttezza e veridicità delle dichiarazioni predisposte ai fini fiscali e doganali. I terzi, che a qualunque titolo si interfacciano con la Società nella gestione degli adempimenti fiscali e doganali, ispirano i propri comportamenti ai principi di trasparenza e correttezza e garantiscono un'adeguata collaborazione alle funzioni aziendali preposte per il raggiungimento degli scopi sociali nelle attività di riferimento, nel rispetto dei principi enunciati nel presente Codice.

7.5.4 Altri obblighi in relazione all'amministrazione

I Collaboratori, con particolare riferimento ad Amministratori, Dirigenti e Dipendenti, devono tenere una condotta corretta e trasparente nello svolgimento delle proprie attività, soprattutto in relazione a qualsiasi richiesta avanzata da parte dei Soci, del Collegio Sindacale, degli altri Organi Sociali e

della Società di Revisione, nell'esercizio delle loro rispettive funzioni istituzionali. Nei confronti di tali soggetti è garantito un atteggiamento di massima disponibilità e collaborazione.

Nella corretta gestione del patrimonio sociale, Mecaer:

- valuta correttamente il patrimonio sociale, i beni, crediti e le azioni, non attribuendo ad essi valori superiori o inferiori a quelli dovuti;
- segue gli stessi criteri nelle valutazioni e nelle altre operazioni necessarie/strumentali alle operazioni di fusione o scissione con altre Società;
- non effettua operazioni illecite sul capitale sociale.

Gli Amministratori devono informare il loro comportamento a buona fede e correttezza, e in particolare sono tenuti a:

- svolgere il loro incarico con diligenza e nel rispetto del criterio di collaborazione con gli altri organi societari;
- evitare ogni comportamento che appaia in contrasto anche solo potenziale con il dettato legislativo, tutelando l'integrità del patrimonio sociale;
- verificare lo stato patrimoniale della Società, specie in riferimento all'esattezza e veridicità dei dati ivi riportati, prima di procedere alla ripartizione degli utili e delle riserve.

7.5.5 Tutela degli Azionisti

Obiettivo primario di Mecaer è la creazione di valore sostenibile nel tempo, tale cioè da remunerare il rischio imprenditoriale attraverso una politica attenta a salvaguardarne anche la solidità.

La Società rende disponibili tutte le informazioni che permettono agli Azionisti di operare scelte di investimento informate e consapevoli, garantendo la correttezza, la chiarezza e la parità di accesso all'informazione.

Mecaer ha volontariamente aderito ed adottato un sistema di Corporate Governance allineato ai contenuti del Codice di autodisciplina delle società quotate ed alle migliori prassi internazionali.

Tale sistema di governo societario è orientato alla massimizzazione del valore per gli Azionisti, al controllo dei rischi d'impresa, alla trasparenza nei confronti del mercato e al contemperamento degli interessi della compagine proprietaria, con particolare attenzione ai piccoli Azionisti.

In relazione a tali principi è vietato, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- porre in essere qualsiasi comportamento volontario, da parte degli Amministratori della Società, volto a cagionare una lesione all'integrità del patrimonio sociale;

- compiere qualsiasi atto, simulato o fraudolento, diretto a influenzare la volontà dei componenti l'Assemblea degli Azionisti, per ottenere l'irregolare formazione di una maggioranza e/o una deliberazione differente da quella che si sarebbe prodotta;
- effettuare alcun tipo di operazione societaria suscettibile di cagionare un danno ai creditori.

7.5.6 Il sistema dei poteri

Nessuno deve avere poteri di rappresentanza, direzione e gestione al di fuori di specifiche deleghe e del sistema di autorizzazioni e approvazioni per l'assunzione di decisioni di gestione operativa, finanziaria e di investimento esistente all'interno di Mecaer.

Tutte le attività effettuate da Mecaer o da terzi in nome e per conto della stessa devono essere, in un regime di riservatezza:

- legittime e rispettose di norme, procedure e regolamenti;
- aperte ad analisi e verifiche obiettive, con precisa individuazione dei soggetti coinvolti;
- basate su informazioni corrette e complete.

In particolare, il sistema di deleghe deve assicurare che:

- a nessun soggetto vengano attribuiti poteri illimitati o funzioni per legge non delegabili;
- a nessun soggetto vengano contestualmente delegati poteri di spesa e di controllo;
- il contenuto delle deleghe sia conforme alle responsabilità assegnate e non in sovrapposizione o conflitto, anche solo parziale o potenziale, con attribuzioni delegate ad altri soggetti;
- i poteri e le attribuzioni conferiti siano conosciuti dall'Organismo di Vigilanza.

Le deleghe possono essere attribuite anche a soggetti esterni alla Società, ad esempio nell'ambito di rapporti di consulenza. In tal caso, insieme all'accettazione delle funzioni o dei compiti delegati, tali soggetti dovranno accettare i principi esposti nel presente Codice.

7.5.7 Conflitto di interessi

Deve essere evitata qualsiasi situazione di conflitto di interessi, tra attività economiche personali o familiari e mansioni ricoperte all'interno della Società, che possa interferire con la capacità di assumere decisioni nell'esclusivo interesse della Società.

Mecaer a tal fine stabilisce il divieto per chi ha un interesse concorrente, anche solo parzialmente, con quello della Società, di fare o collaborare ad operazioni, tramite le quali si dispone dei beni appartenenti o gestiti dalla stessa.

A titolo esemplificativo e non esaustivo, possono determinare conflitto di interessi le seguenti situazioni:

- avere interessi economici e finanziari, anche tramite familiari, con Partner, Istituti Finanziari, Clienti, Fornitori, Concorrenti e Pubblica Amministrazione;
- svolgere attività lavorativa, anche se prestata da familiari, a favore di Partner, Istituti Finanziari, Clienti, Fornitori, Concorrenti e Pubblica Amministrazione;
- accettare denaro, regali o favori di qualsiasi natura da persone, aziende o enti che sono, o intendono entrare, in rapporti di affari con la Società;
- utilizzare la propria posizione nella Società, o le informazioni acquisite nel proprio lavoro, in modo che si possa creare un conflitto tra gli interessi propri e quelli della Società.

7.5.8 Tutela del patrimonio aziendale

Mecaer si adopera affinché l'utilizzo delle risorse disponibili, effettuato in conformità alla normativa vigente e ai contenuti dello statuto, ed in linea con i principi del presente Codice Etico, sia volto a garantire, accrescere e rafforzare il patrimonio aziendale, a tutela della Società stessa, dei soci, dei creditori e del mercato.

Gli Amministratori, i Dipendenti, i Dirigenti e i Collaboratori sono direttamente e personalmente responsabili della protezione e del legittimo utilizzo dei beni (materiali e immateriali) e delle risorse loro affidati per espletare le proprie funzioni.

Nessuno dei beni di proprietà della Società può essere utilizzato per finalità diverse da quelle indicate dalla stessa né per finalità illegali.

Ogni bene di proprietà della Società deve essere registrato nelle scritture contabili, a meno che la normativa non consenta diversamente.

Ogni Collaboratore deve operare con diligenza per tutelare i beni della Società attraverso comportamenti consapevoli, in aderenza alle linee guida interne. A tal fine, ciascun Collaboratore ha la responsabilità di custodire e preservare i beni e le risorse della Società che gli sono affidati nell'ambito della sua attività e dovrà avvalersene conformemente all'interesse sociale, impedendo ogni uso improprio che possa essere causa di danno o di riduzione di efficacia e di efficienza o comunque in contrasto con l'immagine di Mecaer.

7.5.9 Rapporti con i mass media

I rapporti con la stampa, i mezzi di comunicazione ed informazione e, più in generale, la comunicazione verso l'esterno, sono ispirati a principi di verità, correttezza, trasparenza, prudenza, e devono essere tenuti solo dai soggetti dotati di specifica delega.

E' obbligatorio mantenere la massima riservatezza, e quindi non divulgare o richiedere indebitamente notizie sui documenti, sul know how, sui progetti, sulle operazioni aziendali e, in generale, su quanto appreso nel corso della propria attività lavorativa.

Non è consentito rendere noti a soggetti esterni alla Società contenuti, effetti, termini od ambiti di applicazione di provvedimenti o determinazioni aventi efficacia esterna, prima che gli stessi siano stati formalizzati e formalmente comunicati alle parti interessate. Non è consentito effettuare dichiarazioni, affermazioni o comunicati al pubblico che possano in qualsiasi modo ledere o mettere in cattiva luce la posizione e l'operato della Società.

Non è consentito l'accesso di terzi a documenti interni alla Società sia formalizzati, sia in fase di redazione, se non nei casi e nei modi previsti dalla legislazione, nonché dalla normativa interna vigente.

Mecaer, a salvaguardia della sua immagine e della correttezza delle informazioni rilasciate, e in linea con i principi suesposti, stabilisce che nessun dipendente e/o collaboratore – se non autorizzato – possa rilasciare interviste o qualsiasi tipo di dichiarazione, per conto o riguardanti la Società a soggetti esterni non qualificati ovvero giornalisti. Chi venisse sollecitato a rilasciare dichiarazioni riguardanti la Società, a soggetti esterni non qualificati ovvero giornalisti accreditati, dovrà rinviare questi agli organi preposti o autorizzati.

7.6 REGALIE E BENEFICI

7.6.1 Principi generali

E' vietato promettere od offrire, anche a seguito di illecite pressioni, regalie e/o benefici (ad esempio, denaro, oggetti, prestazioni, favori o altre utilità) a terzi (ad esempio, Pubblica Amministrazione, Partner, Clienti, Fornitori), allo scopo di trarre indebito vantaggio per sé o per la Società.

Allo stesso modo, è vietato ricevere, anche a seguito di illecite pressioni, regalie e/o benefici da terzi, al fine di influenzare i rapporti potenziali o effettivi con la Società.

Atti di cortesia e di ospitalità verso terzi sono consentiti quando siano tali, per entità e valore, da non compromettere l'integrità e la reputazione di ambo le parti e da non poter essere interpretati, da un osservatore imparziale, come finalizzati ad acquisire vantaggi in modo improprio.

Si rinvia al Capitolo 3 quando la controparte è una Pubblica Amministrazione.

7.6.2 Regalie e benefici tra privati

I rapporti con i soggetti legati ad altre Società, quali Amministratori, Direttori Generali, Dirigenti Preposti, Sindaci, Liquidatori e loro sottoposti, devono uniformarsi ai principi di legalità, correttezza e trasparenza, nel rispetto della normativa nazionale a prevenzione della corruzione fra privati.

Pertanto, i Collaboratori di Mecaer non devono violare gli obblighi e i doveri inerenti al loro ufficio dando o promettendo denaro o altre utilità a soggetti legati ad altre Società per indurli a venire meno ai doveri derivanti dai propri uffici.

Nessuno nello svolgimento di trattative commerciali per la Società, deve dare o promettere, direttamente o tramite un intermediario, denaro o altre utilità ad una persona che svolge funzioni direttive o lavorative di qualsiasi tipo per conto di una Società privata, affinché essa compia od ometta un atto in violazione dei propri doveri d'ufficio.

E' consentito, qualora le proprie mansioni lo prevedano, offrire omaggi e regalie di modico valore a patto che tali omaggi e regalie soddisfino le seguenti condizioni:

- non siano rappresentati da denaro in contanti;
- non possano essere ragionevolmente interpretati come tangenti, compensi o altri pagamenti illeciti;
- vengano fatti nell'ambito di pratiche commerciali normalmente accettate;
- non violino alcuna legge e vengano fatti in conformità alle pratiche etiche generalmente accettate;
- le spese sostenute in relazione a tali omaggi e regalie siano adeguatamente documentate.

7.7 SICUREZZA DEI LAVORATORI E TUTELA DELL'AMBIENTE

Nell'ambito delle proprie attività, Mecaer garantisce la sicurezza e la salute dei propri Dipendenti e Collaboratori.

Mecaer garantisce un ambiente di lavoro conforme alle vigenti norme in materia di sicurezza e salute, mediante il monitoraggio, la gestione e la prevenzione dei rischi connessi allo svolgimento dell'attività professionale.

In tema di salute e sicurezza Mecaer opera assicurando:

- la pianificazione e l'organizzazione dei ruoli;
- la presenza sistematica di deleghe di funzione;
- l'individuazione, valutazione e gestione di rischi;
- le attività di informazione e formazione;
- la gestione puntuale e sistematica degli asset aziendali;
- il controllo e le azioni preventive e correttive.

E' fatto espresso obbligo di:

- tenere un comportamento corretto e trasparente, nel rispetto delle norme di legge e delle procedure aziendali interne;
- osservare rigorosamente tutte le norme di sicurezza poste dalla legge ed applicate dalla Società.

Nell'ambito dei suddetti comportamenti, è fatto obbligo in particolare di:

- valutare di tutti i rischi per la salute e la sicurezza;
- programmare la prevenzione;
- eliminare i rischi e/o comunque adoperarsi per ridurli al minimo;
- effettuare il controllo sanitario dei lavoratori;
- allontanare i lavoratori dall'esposizione al rischio;
- informare e formare adeguatamente i lavoratori;
- usare dei segnali di avvertimento e di sicurezza.

Mecaer valuta attentamente tutte quelle situazioni che possono generare impatti ambientali come le emissioni in atmosfera, i rifiuti e l'inquinamento acustico.

La tutela dell'ambiente e la salvaguardia delle risorse naturali sono tra gli obiettivi aziendali principali. Mecaer si adopera per condurre le proprie attività in modo da tutelare l'ambiente e migliorare continuamente la propria performance ambientale. Il sistema di gestione dell'ambiente attuato dalla Società garantisce il rispetto della legge e definisce elevati standard di conformità a riguardo.

Già in fase di sviluppo del prodotto, una progettazione eco-sostenibile, la sicurezza tecnica e la tutela della salute rappresentano obiettivi primari e punti di riferimento basilari. Ciascun Collaboratore deve contribuire attraverso il proprio comportamento al perseguimento di questi obiettivi.

Mecaer non instaura relazioni commerciali con terze parti che non diano evidenza del rispetto di ogni normativa in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e in materia di tutela dell'ambiente.

7.8 GESTIONE DELLE RISORSE UMANE E RISPETTO DELLA PERSONALITA' INDIVIDUALE

Sono vietate le condotte che possano ledere anche potenzialmente l'integrità personale di qualunque individuo che svolge la propria attività in nome o per conto della Società.

Mecaer vieta a chiunque mediante violenza, minaccia, inganno, abuso di una situazione d'inferiorità fisica o psichica o di una situazione di necessità o mediante la promessa o la dazione di somme di denaro o di altri vantaggi, di esercitare su una persona, poteri corrispondenti a quelli del diritto di proprietà ovvero ridurre o mantenere una persona in stato di soggezione continuativa.

In particolare, Mecaer:

- non diffonde, distribuisce divulga o pubblicizza in alcun modo materiale pornografico minorile, con qualsiasi mezzo anche per via telematica, ovvero divulga notizie o informazioni finalizzate all'adescamento o allo sfruttamento sessuale dei minori;
- non utilizza mano d'opera a basso costo attraverso il lavoro di immigrati, anche minorenni, provenienti da Paesi disagiati o in condizioni di non poter rifiutare un simile impiego.

Mecaer riconosce la centralità delle risorse umane nella convinzione che il principale fattore di successo di ogni impresa sia costituito dal contributo umano e professionale delle persone che vi operano, in un quadro di lealtà e fiducia reciproca. Pertanto, nella fase di selezione, di assunzione e di avanzamento di carriera del personale, sono effettuate valutazioni esclusivamente sulla base della corrispondenza tra profili attesi e considerazioni di merito oggettive, trasparenti e verificabili, rifuggendo da ogni forma di discriminazione e clientelismo. Pratiche di corruzione, favori illegittimi, comportamenti collusivi sono inaccettabili e, quindi, proibiti. La sollecitazione, anche attraverso terzi, di vantaggi personali e di carriera per sé e per altri è ugualmente proibita.

Mecaer non instaura alcun rapporto di lavoro con soggetti privi di permesso di soggiorno o il cui permesso di soggiorno è irregolare.

Mecaer ripudia ogni forma di discriminazione fondata sulla violenza per motivi razziali, etnici o religiosi e non ammette atti di propaganda o di istigazione diretti a promuoverli.

Tutti i Destinatari del Codice etico devono prestare la massima attenzione per prevenire e nel caso sopprimere episodi di razzismo o xenofobia che possano concretizzarsi all'interno della Società e nei rapporti commerciali.

Mecaer non instaura relazioni commerciali con terze parti che non diano evidenza del rispetto di ogni normativa di riferimento a tutela della persona.

Mecaer - con l'intento di favorire la creazione di un ambiente di lavoro incline all'accoglimento della diversità, quale valore competitivo per l'organizzazione - promuove e sensibilizza i propri collaboratori nell'utilizzo di un linguaggio inclusivo e neutro dal punto di vista del genere. Si impegna, attraverso campagne di comunicazione e attività di sensibilizzazione di volta in volta ritenute efficaci, a favorire l'utilizzo di una comunicazione neutra dal punto di vista del genere sociale e culturale.

Mecaer, parimenti, garantisce e favorisce la partecipazione equa e paritaria dei collaboratori alla vita aziendale, attraverso procedure HR inclusive e in grado di superare progressivamente il divario di genere. A titolo esemplificativo Mecaer vigilerà - attraverso il dipartimento risorse umane e la Direzione aziendale - affinché venga garantito che i generi siano equamente rappresentati tra i relatori del panel di tavole rotonde, eventi, convegni o altro evento anche di carattere scientifico, sociale e culturale.

7.9 PROPRIETA' INDUSTRIALE ED INTELLETTUALE

È considerata proprietà industriale ed intellettuale l'insieme delle informazioni, sia di proprietà esclusiva che di terzi, detenute Mecaer, afferenti conoscenze critiche per l'attività d'impresa. A titolo esemplificativo, sono tali: i marchi, i disegni, i modelli, i diritti d'autore, i brevetti, i risultati della ricerca, dell'innovazione, e della creatività, il know-how, i software.

Sono assimilate alla proprietà industriale ed intellettuale anche tutte le informazioni coperte da segreto di Stato o sottoposte a vincoli di segretezza da disposizioni militari in uso presso la Società per la natura delle attività svolte.

Le informazioni summenzionate, sia di proprietà esclusiva che di terzi (ad esempio, Partner, Clienti, Fornitori), rivestono un ruolo strategico in Mecaer. La diffusione non autorizzata, la manomissione, la sottrazione o l'uso indebito di tali dati, anche involontariamente, è in grado di provocare un danno al patrimonio materiale ed immateriale della Società, consistente, a titolo esemplificativo e non esaustivo, nella perdita di vantaggio competitivo, di volume d'affari, di immagine, di know-how, implicando carichi di lavoro aggiuntivi per il loro ripristino, con probabile deterioramento dei rapporti interni e con gli stakeholder coinvolti.

È obbligatorio mantenere la massima riservatezza su informazioni strategiche, confidenziali o relative alla proprietà industriale o intellettuale della Società e dei propri Partner, Clienti e Fornitori, dai quali si aspetta il medesimo comportamento.

È vietata la divulgazione di dati e di informazioni, anche successivamente alla cessazione del rapporto che lega il Collaboratore a Mecaer, se non previa autorizzazione espressa delle funzioni

aziendali competenti o se non resi pubblici. Mecaer adotta tutte le misure opportune per identificare la controparte e per garantire che quest'ultima utilizzi i dati e le informazioni trasferiti solo per le finalità concordate e che si impegni a non divulgare a terzi tali contenuti senza una specifica approvazione da parte di Mecaer stessa.

In caso di divulgazione autorizzata, particolare attenzione deve essere rivolta ai destinatari di taluni dati ed informazioni, accertando sempre che gli interlocutori, direttamente o indirettamente, non agiscano in nome, per conto e nell'interesse di organizzazioni aventi scopi illeciti.

Mecaer, nel pieno rispetto della proprietà industriale e intellettuale propria e altrui, vieta di contraffare e alterare marchi, segni distintivi, brevetti, modelli e disegni. Vieta altresì di utilizzare

marchi, segni distintivi, brevetti, modelli e disegni alterati o contraffatti e di importare e commerciare prodotti con segni falsi.

7.10 CONCORRENZA E LEALTA' NEI RAPPORTI CON PARTNER, CLIENTI E FORNITORI

7.10.1 Rispetto della concorrenza

Mecaer riconosce l'importanza fondamentale di un mercato competitivo e basato su una leale concorrenza. Pertanto, Mecaer si impegna ad osservare le norme di legge in materia, di qualsiasi giurisdizione, ed a collaborare con le Autorità regolatrici del mercato.

È vietato ottenere informazioni sulla concorrenza, compresi i diritti di proprietà industriale ed intellettuale, con mezzi illeciti o contrari all'etica (ad esempio, furto, corruzione, dichiarazioni false, spionaggio).

7.10.2 Rapporti con i Partner

La complessità dell'attività economica richiede sempre più la partecipazione ad iniziative congiuntamente ad altri soggetti. Questo si attua sia mediante la costituzione di joint-venture insieme ad uno o più Partner, sia mediante l'acquisizione di partecipazioni in società ove sono presenti altri soci.

Mecaer sviluppa relazioni di partnership con controparti di consolidata reputazione ed esperienza, impostando tali rapporti nel rispetto delle normative vigenti e dei principi del presente Codice.

Nello sviluppo di queste iniziative, Mecaer deve:

- instaurare rapporti con Partner o associati che siano impegnati solo in attività lecite e che si ispirino a principi etici compatibili con quelli della Società;
- assicurare che a nessun Partner o associato sia garantito un trattamento sproporzionalmente favorevole rispetto alla sua contribuzione o apporto e non sfruttare situazioni di dipendenza o di debolezza della controparte;
- impostare con Partner o associati rapporti franchi, aperti e collaborativi, che valorizzino le sinergie;
- evitare la sottoscrizione di patti o accordi confidenziali contrari alla legge o lesivi dei diritti degli altri Partner o associati.

Nel caso di collaborazioni con Partner della Pubblica Amministrazione, sono altresì vincolanti i principi di comportamento citati al paragrafo 3.

7.10.3 Rapporti con i Clienti

Il successo di Mecaer si basa soprattutto sulla sua capacità di soddisfare le aspettative dei propri Clienti, mantenendo elevati livelli di qualità, di performance e di affidabilità. A questo fine, è prioritario identificare i bisogni dei Clienti, cercando di utilizzare al meglio le risorse e le sinergie della Società, in modo corretto e onesto, professionale e trasparente.

Mecaer fornisce accurate ed esaurienti informazioni circa i prodotti ed i servizi offerti, in modo che i Clienti possano assumere decisioni consapevoli. Inoltre, assicura opportune modalità di dialogo e di ascolto, impegnandosi a dare sempre un riscontro ai suggerimenti ed ai reclami, al fine di consolidare il rapporto nel lungo periodo.

Mecaer negozia e modella i contratti con i propri Clienti secondo principi di correttezza, completezza e trasparenza, cercando di prevedere le circostanze che potrebbero influire significativamente sulla relazione instaurata. Al sopraggiungere di eventi o di situazioni inattesi, Mecaer ha cura delle aspettative dei Clienti, eseguendo i contratti con equità, senza sfruttare eventuali condizioni di debolezza o ignoranza della controparte.

Mecaer coopera fattivamente con i propri Clienti affinché le verifiche, i sopralluoghi ed ogni altro tipo di intervento da questi condotto presso le strutture della Società, propedeutici ovvero in attuazione di contratti, consentano agli stessi di finalizzare gli obiettivi per cui sono implementati. In particolare, i momenti di qualificazione, cui Mecaer è sottoposta, sono agevolati da un atteggiamento collaborativo e onesto verso i Clienti. A tal fine, sono concretizzate tutte le misure per conservare nel tempo tale riconoscimento, attraverso un monitoraggio continuo degli aspetti critici, e sono parimenti segnalati tempestivamente ai Clienti eventuali mutamenti significativi nei requisiti che afferiscono la qualificazione.

Allo stesso modo, le attività eseguite da personale aziendale presso i siti dei Clienti sono orientate al rispetto del presente Codice, delle istruzioni e delle procedure ricevute, evitando che i rispettivi comportamenti determinino l'insorgere di responsabilità in capo ai Clienti ed a Mecaer stessa.

Nell'adempimento delle obbligazioni contrattuali verso i Clienti, l'operato di Mecaer è contemporaneamente diretto a salvaguardare la sicurezza dei velivoli sui quali sono installati i prodotti forniti ovvero aventi ad oggetto i servizi resi dalla Società, in ottemperanza alle disposizioni vigenti che regolano il settore aerospaziale.

Le previsioni contenute nel Codice Etico del Cliente, per le quali la controparte dovesse sollecitarne l'adesione, saranno osservate se non in conflitto con quelle di Mecaer. Nell'ipotesi in cui il Codice Etico del Cliente, nelle sezioni concernenti i rapporti in esame, apparisse meno

rigoroso di quello Mecaer, i propri comportamenti dovranno essere ispirati dai principi dettati da quest'ultimo.

Nel caso in cui il Cliente sia una Pubblica Amministrazione, Mecaer è tenuta ad assicurare un comportamento consono alle previsioni del paragrafo 3.

7.10.4 Rapporti con i Fornitori

I Fornitori hanno un ruolo fondamentale nel migliorare la competitività complessiva di Mecaer. La collaborazione dei Fornitori permette di assicurare costantemente il soddisfacimento delle esigenze dei Clienti, in termini di qualità, innovazione, costi e servizi, in misura almeno pari alle attese di questi ultimi.

Pertanto, Mecaer indirizza i rapporti con i propri Fornitori al rispetto delle normative vigenti ed alla promozione di comportamenti onesti, diligenti, trasparenti e cooperativi. Parallelamente, Mecaer incoraggia i propri Fornitori ad utilizzare i medesimi criteri, con l'intento di beneficiare vicendevolmente degli effetti positivi che solo una stabile relazione, plasmata sulla fiducia, è in grado di produrre.

La comunicazione, circa i prodotti ed i servizi richiesti, è accurata ed esauriente, in modo che i Fornitori siano in grado di approntare offerte informate e consapevoli. I reclami e le segnalazioni di incongruenze nelle forniture devono essere veritieri e non strumentali per avvantaggiare indebitamente la Società.

I Fornitori sono selezionati e qualificati secondo metodi adeguati e oggettivi, sulla base della loro capacità di offerta e secondo principi di imparzialità, correttezza e qualità. In ogni caso, Mecaer bilancia l'esigenza di ottenere condizioni economiche convenienti con la necessità di non derogare ai parametri di qualità nelle forniture di beni e servizi. Tali requisiti di selezione sono dichiarati e verificabili, affinché le negoziazioni siano contraddistinte da un dialogo franco ed aperto. Sono, inoltre, segnalati tempestivamente ai Fornitori eventuali mutamenti significativi nei requisiti che afferiscono la qualificazione, affinché sia consentito loro di attivarsi in merito, nell'interesse alla continuità dei rapporti con la Società.

Le verifiche, i sopralluoghi ed ogni altro tipo di intervento, realizzati da Mecaer presso le strutture dei Fornitori, sono orientati al rispetto del presente Codice, delle istruzioni e delle procedure ricevute, evitando che i rispettivi comportamenti determinino l'insorgere di responsabilità in capo ai Fornitori e a Mecaer stessa.

La Società negozia ed imposta i contratti con i propri Fornitori, in modo corretto, completo e trasparente, cercando di prevedere le circostanze che potrebbero influire significativamente sulla

relazione instaurata. Al sopraggiungere di eventi o di situazioni inattesi, Mecaer si impegna a non sfruttare eventuali condizioni di debolezza o ignoranza della controparte.

Le risultanze delle attività di controllo sui beni e servizi ricevuti e sulle performance complessive dei Fornitori formano oggetto di condivisione con gli stessi, con l'obiettivo di agevolare il loro progressivo miglioramento nel comune interesse.

Il compenso da corrispondere ai Fornitori dovrà essere esclusivamente commisurato alle prestazioni ed alle condizioni indicate in contratto ed i pagamenti non potranno essere eseguiti a favore di un soggetto né in un Paese diversi da quelli delle parti contrattuali.

7.11 SICUREZZA INFORMATICA

Mecaer vieta qualsiasi condotta criminale realizzata attraverso strumenti informatici e telematici o comunque rivolta al loro danneggiamento. Adotta adeguate politiche di sicurezza informatica volte a proteggere i sistemi elettronici e le informazioni contenute da potenziali attacchi e a garantire la continuità del servizio.

Al fine di garantire la tutela dei dati personali, Mecaer si impegna a trattare gli stessi nel rispetto delle normative di riferimento ed in particolare secondo i principi di trasparenza, liceità, garanzia di qualità e correttezza dei dati.

È considerato "dato personale" qualunque informazione relativa a persona fisica o giuridica, ente o associazione, identificati o identificabili, anche indirettamente, mediante riferimento a qualsiasi altra informazione, ivi compreso un numero di identificazione personale.

I dati personali in questione sono relativi sia a chi opera in e per Mecaer sia a tutte le categorie di interlocutori che con essa si interfacciano (ad esempio, Partner, Clienti, Fornitori).

Mecaer garantisce la pertinenza del trattamento dei dati con le finalità dichiarate e perseguite, nel senso che i dati personali non saranno utilizzati per fini secondari senza il consenso dell'interessato.

Nell'ambito delle suddette regole, è fatto divieto a chiunque di:

- a) alterare documenti informatici, pubblici o privati, aventi efficacia probatoria;
- b) accedere abusivamente al sistema informatico o telematico di soggetti pubblici o privati;
- c) accedere abusivamente al proprio sistema informatico o telematico al fine di alterare e /o cancellare dati e/o informazioni;
- d) detenere e utilizzare abusivamente codici, parole chiave o altri mezzi idonei all'accesso a un sistema informatico o telematico di soggetti concorrenti, pubblici o privati, al fine di acquisire informazioni riservate;

- e) detenere e utilizzare abusivamente codici, parole chiave o altri mezzi idonei all'accesso al proprio sistema informatico o telematico al fine di acquisire informazioni riservate;
- f) svolgere attività di approvvigionamento e/o produzione e/o diffusione di apparecchiature e/o software allo scopo di danneggiare un sistema informatico o telematico, di soggetti, pubblici o privati, le informazioni, i dati o i programmi in esso contenuti, ovvero di favorire l'interruzione, totale o parziale, o l'alterazione del suo funzionamento;
- g) svolgere attività fraudolenta di intercettazione, impedimento o interruzione di comunicazioni relative a un sistema informatico o telematico di soggetti, pubblici o privati, al fine di acquisire informazioni riservate;
- h) installare apparecchiature per l'intercettazione, impedimento o interruzione di comunicazioni di soggetti pubblici o privati;
- i) svolgere attività di modifica e/o cancellazione di dati, informazioni o programmi di soggetti privati o soggetti pubblici o comunque di pubblica utilità;
- j) svolgere attività di danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici o telematici altrui;
- k) distruggere, danneggiare, rendere inservibili sistemi informatici o telematici di pubblica utilità.

7.12 CONTRASTO ALLA CRIMINALITA' ORGANIZZATA

Mecaer condanna fermamente qualsiasi forma di criminalità organizzata, anche quando si configuri a livello transnazionale.

Particolare accortezza dovrà essere utilizzata qualora ci si trovi ad operare in aree geografiche, sia in Italia sia all'estero, storicamente interessate da fenomeni di criminalità organizzata, al fine di prevenire il rischio di infiltrazioni criminali.

Ogni operazione commerciale e finanziaria con controparti potenzialmente a rischio deve essere condotta successivamente a idonee verifiche, valutazioni, controlli e accertamenti sulle controparti. Nello svolgimento delle sue attività, si attiene rigorosamente alla normativa in materia produzione e vendita di armamenti o parti di essi.

7.13 PREVENZIONE DEL TERRORISMO

È espressamente vietato:

- porre in essere, promuovere, collaborare alla realizzazione di comportamenti che integrino, direttamente o indirettamente, le fattispecie di reato di terrorismo o di eversione dell'ordinamento democratico;

- utilizzare la Società o una sua unità organizzativa allo scopo di consentire o agevolare la commissione del reato di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico;
- promuovere, costituire, organizzare o dirigere associazioni che si propongono il compimento di atti di violenza con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico;
- fornire, direttamente o indirettamente, fondi e risorse a favore di soggetti legati ad associazioni terroristiche o eversive;
- assumere o assegnare commesse o effettuare qualsivoglia operazione commerciale e/o finanziaria, anche per il tramite di interposta persona, con soggetti rientranti nelle black list diffuse dall'Ufficio Italiano Cambi e dal Ministero dell'Interno;
- effettuare operazioni, assumere o assegnare commesse che possano presentare carattere anomalo per tipologia o oggetto e instaurare o mantenere rapporti che presentino profili di anomalia dal punto di vista dell'affidabilità e reputazione dei soggetti e delle operazioni da concludere.

Ogni operazione commerciale e finanziaria con controparti potenzialmente a rischio deve essere condotta successivamente a idonee verifiche, valutazioni, controlli e accertamenti sulle controparti. In particolare, la Società verifica la non appartenenza di Fornitori, Partner, Clienti e Dipendenti alle liste di riferimento internazionali in materia di lotta al terrorismo.

7.14 LE VIOLAZIONI DEL CODICE ETICO

7.14.1 Le segnalazioni delle violazioni del Codice Etico e *whistleblowing*

È fatto obbligo ai Destinatari di segnalare ogni violazione o sospetto di violazione delle prescrizioni del presente Codice Etico, fondata su elementi di fatto precisi e concordanti, di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito del proprio contesto lavorativo.

In particolare, ai sensi del D.Lgs. 24/2023, Mecaer ha attivato specifici canali per consentire l'invio delle segnalazioni medesime, definendo le modalità operative per la loro gestione e valutazione in una apposita procedura a cui si rinvia. In particolare, le segnalazioni potranno essere trasmesse:

- in forma scritta, tramite accesso a <https://areariservata.mygovernance.it/#!/WB/Mecaer-Aviation-Group>;
- in forma orale, su richiesta del segnalante, mediante incontro diretto fissato entro un termine ragionevole in un luogo adatto a garantire la riservatezza del segnalante, tramite

invio di una richiesta scritta da effettuare mediante accesso a <https://areariservata.mygovernance.it#!/WB/Mecaer-Aviation-Group>.

I canali adottati garantiscono in ogni caso la riservatezza del Segnalante, delle persone coinvolte o comunque menzionate nella segnalazione, del contenuto della stessa e della relativa documentazione, nel rispetto di quanto previsto dal D.Lgs. 24/2023.

La riservatezza è altresì garantita nella fase successiva di gestione della segnalazione. L'identità del Segnalante non potrà infatti essere rivelata a persone diverse da quelle specificamente designate e autorizzate a ricevere e gestire la segnalazione (c.d. "Gestore delle segnalazioni"), senza il consenso espresso dello stesso Segnalante, in conformità con le previsioni del D.Lgs. 24/2023.

Nel rispetto della disciplina in materia di whistleblowing, la Società assicura che i Segnalanti e tutti i soggetti menzionati dall'art. 3, comma 5, del D.Lgs. 24/2023, non subiranno alcuna ritorsione per effetto della segnalazione medesima.

7.14.2 Il sistema sanzionatorio

La violazione dei principi fissati nel presente Codice compromette il rapporto fiduciario tra Mecaer e i destinatari del Codice medesimo.

Ne consegue che ogni trasgressore delle singole regole di condotta prescritte da questo Codice Etico sarà punibile con misure sanzionatorie che possono comportare anche la risoluzione del rapporto di lavoro subordinato o del contratto di collaborazione. Mecaer perseguirà le violazioni del presente Codice attraverso provvedimenti disciplinari adeguati e proporzionati, commisurati alla gravità dell'infrazione e alla eventuale reiterazione della stessa. L'applicazione di sanzioni disciplinari per violazione delle regole di condotta ed inosservanza delle disposizioni aziendali è indipendente dall'instaurazione di azioni giudiziarie e dal loro esito, e pertanto prescinde dal carattere di illecito penale che la condotta possa configurare.

Il sistema disciplinare adottato da Mecaer, in linea con quanto previsto dal Codice Civile, dallo Statuto dei Lavoratori e dal CCNL applicato, è affisso presso la sede legale. Nei confronti dei terzi, il rispetto dei principi del presente Codice Etico forma parte essenziale anche delle obbligazioni contrattuali assunte da tutti coloro che intrattengono rapporti d'affari con la Società. In conseguenza, la violazione delle disposizioni del presente Codice Etico può costituire inadempimento contrattuale, con ogni conseguenza di legge con riguardo alla risoluzione del contratto e al conseguente risarcimento dei danni derivanti.

7.15 DIFFUSIONE DEL CODICE ETICO

La conoscenza e l'osservanza del Codice da parte di tutti i suoi destinatari sono condizioni primarie per la trasparenza e l'immagine della Società.

Mecaer si impegna a favorire e garantire adeguata conoscenza del Codice Etico ed a divulgarlo, con tutti i mezzi ritenuti più opportuni presso i soggetti interessati mediante apposite ed adeguate attività di comunicazione.

A tal fine una copia di questo Codice è disponibile sul sito internet, sulla intranet aziendale ed inviata a mezzo posta elettronica a tutti i destinatari. Altre copie saranno disponibili presso la sede legale.

In caso di instaurazione di nuovi rapporti di lavoro subordinato o collaborazione (anche occasionale), di nuovi contratti commerciali o accordi (convenzioni, atti di nomina, ecc.), questi dovranno contenere un esplicito riferimento e rinvio al Codice Etico.

Le Società controllate e partecipate da Mecaer ricevono il Codice Etico e lo adottano adeguandolo, ove necessario, alle peculiarità della propria azienda in coerenza alla propria autonomia gestionale. I rappresentanti indicati da Mecaer negli organi sociali delle partecipate, nei consorzi e nelle joint venture promuovono i principi e i contenuti del Codice Etico negli ambiti di rispettiva competenza.

ELEMENTI APPLICATIVI DEL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX DLGS N. 231 DEL 2001

CAPITOLO 8

Il sistema disciplinare

8.1 Principi generali

I principi, le procedure e gli obblighi contenuti nel Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato da Mecaer ai sensi del Decreto Legislativo 231 del 2001, e successive modifiche ed integrazioni, costituiscono obbligazioni contrattuali del prestatore di lavoro ai sensi e per gli effetti dell'art. 2104 del Codice Civile.

In caso di violazioni del Modello e/o del Codice Etico, verranno applicate le misure di seguito indicate, proporzionate e adeguate, a prescindere dall'eventuale instaurazione di azioni giudiziarie, che possono anche comportare la risoluzione del rapporto di lavoro subordinato, del contratto di collaborazione o di altro tipo, instaurato con il trasgressore; il tutto nei limiti e nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge.

In generale, le violazioni possono essere ricondotte ai seguenti comportamenti e classificate come segue:

- comportamenti che integrano una mancata attuazione colposa dei principi del Codice Etico e delle prescrizioni del Modello;
- comportamenti che integrano una trasgressione dolosa dei principi del Codice Etico e delle prescrizioni del Modello, tali da compromettere il rapporto di fiducia tra l'autore e la Società, in quanto preordinati in modo univoco a commettere un reato.

Il procedimento sanzionatorio è in ogni caso rimesso ai soggetti dotati di idonei poteri e agli organi aziendali competenti.

L'Organismo di Vigilanza controllerà che le misure sopra elencate siano applicate regolarmente ed efficacemente, e riferirà tempestivamente alla Direzione Aziendale le trasgressioni, di cui venisse a conoscenza, al fine di una pronta contestazione dell'infrazione al lavoratore.

8.2 Misure nei confronti dei dipendenti

Le disposizioni del sistema disciplinare di seguito elencate sono rivolte ai lavoratori dipendenti e costituiscono norme speciali ai sensi del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro applicato. In riferimento all'accertamento delle infrazioni, ai procedimenti di contestazione e all'irrogazione delle sanzioni rimangono invariati i poteri della Direzione Aziendale e si rinvia al CCNL di riferimento (Addetti Industria Metalmeccanica Privata).

Non si terrà conto a nessun effetto delle sanzioni disciplinari decorsi due anni dalla loro comminazione.

Le sanzioni sono stabilite e verranno comminate nel rispetto di quanto prescritto e secondo le procedure previste dall'art. 7 dello Statuto dei Lavoratori e dai Contratti Nazionali di categoria applicati e secondo i criteri di correlazione ivi stabiliti. In particolare:

A. Incorre nella sanzione del **rimprovero verbale**, il dipendente che in maniera colposa e/o per errori procedurali dovuti a negligenza:

- Violi per la prima volta le disposizioni del Codice Etico e del Modello, per la cui trasgressione non sia prevista una sanzione più grave;
- ritardi o ometta per la prima volta l'invio di segnalazioni all'Organismo di Vigilanza.

B. Incorre nella sanzione dell'**ammonizione scritta**, il dipendente che in maniera colposa e/o per errori procedurali dovuti a negligenza:

- sia recidivo nelle violazioni di cui al punto A;
- commetta trasgressioni più gravi di quelle precedenti, salvo che la trasgressione non comporti l'applicazione di sanzioni più restrittive.

C. Incorre nella sanzione della **multa non superiore a tre ore di retribuzione oraria**, il dipendente che in maniera colposa e/o per errori procedurali dovuti a negligenza:

- violi gli standard di controllo;
- sia recidivo nelle violazioni di cui al punto B;
- commetta trasgressioni più gravi di quelle precedenti, salvo che la trasgressione non comporti l'applicazione di sanzioni più restrittive.

D. Incorre nella sanzione della **sospensione dal lavoro e dalla retribuzione fino ad un massimo di tre giorni** il dipendente che in maniera dolosa, esponendo la Società a responsabilità nei confronti dei terzi:

- compia, con dolo, qualsiasi operazione di tesoreria, operazioni relative allo svolgimento di gare pubbliche, di trattative o altre attività nei confronti della P.A., senza la relativa autorizzazione o violando i limiti dell'eventuale procura conferitagli;
- ometta volontariamente di avvisare l'Organismo di Vigilanza in relazione alle attività di cui al punto precedente, in particolare qualora riscontri ammanchi di cassa, irregolarità nell'emissione delle fatture ovvero nei documenti di supporto alle stesse;
- ometta volontariamente i controlli da effettuare sulle operazioni di tesoreria;
- nel redigere i report e i documenti previsti negli standard di controllo e nelle procedure aziendali, o nel rilasciare le dichiarazioni ivi prescritte, trascriva volontariamente

informazioni o dati falsi, ometta informazioni obbligatorie, attesti fatti non veri, sottoscriva false dichiarazioni ovvero alteri o distrugga con dolo i report stessi.

- violi le disposizioni del D.Lgs. 24/2023 in materia di whistleblowing e nello specifico quando:
 - sia responsabile degli illeciti di cui all'art. 21 del D.Lgs. 24/2023 (tra cui: atti ritorsivi nei confronti del Segnalante, condotte di ostacolo alla segnalazione, violazioni dell'obbligo di riservatezza sulla segnalazione, omessa attività di verifica e analisi delle segnalazioni ricevute);
 - sia stata accertata, anche con sentenza di primo grado, la sua responsabilità penale per reati di diffamazione o calunnia o comunque per i medesimi reati commessi con la denuncia all'autorità giudiziaria o contabile ovvero la sua responsabilità civile per lo stesso titolo, nei casi di dolo o colpa grave, come previsto dall'art. 16, comma 3 del D.Lgs. 24/2023.

La sanzione della sospensione può comunque essere comminata fuori dai casi sopra previsti, qualora la gravità dell'infrazione, stabilita secondo i criteri di correlazione sopra richiamati, lo richiedesse.

E. Incorre nel provvedimento disciplinare del **licenziamento** per mancanze, il dipendente che provochi alla Società un grave nocumento morale o materiale o che compia, in connessione con lo svolgimento del rapporto di lavoro, azioni che costituiscono delitto a termine di legge ovvero:

- eluda fraudolentemente le prescrizioni del Modello e delle policy e procedure in esso richiamate, attraverso un comportamento inequivocabilmente diretto alla commissione di uno dei reati ricompreso fra quelli previsti nel D.Lgs. 231/2001;
- violi le disposizioni del D.Lgs. 24/2023 in materia di whistleblowing e nello specifico quando:
 - risulti recidivo nella commissione degli illeciti di cui all'art. 21 del D.Lgs. 24/2023 (tra cui: atti ritorsivi nei confronti del Segnalante, condotte di ostacolo alla segnalazione, violazioni dell'obbligo di riservatezza sulla segnalazione, omessa attività di verifica e analisi delle segnalazioni ricevute);
 - sia stata accertata, con sentenza definitiva, la sua responsabilità penale per reati di diffamazione o calunnia o comunque per i medesimi reati commessi con la denuncia all'autorità giudiziaria o contabile ovvero la sua responsabilità civile per lo stesso titolo, nei casi di dolo o colpa grave, come previsto dall'art. 16, comma 3 del D.Lgs. 24/2023;

- violi il sistema di controllo interno attraverso la sottrazione, la distruzione o l'alterazione di documentazione ovvero impedendo il controllo o l'accesso alle informazioni e alla documentazione ai soggetti preposti, incluso l'Organismo di Vigilanza, in modo da impedire la trasparenza e verificabilità delle stesse.

La Società non potrà adottare alcun provvedimento disciplinare nei confronti del dipendente senza il rispetto delle procedure previste nel CCNL di riferimento per le singole fattispecie.

I principi di correlazione e proporzionalità tra la violazione commessa e la sanzione irrogata, sono garantiti dal rispetto dei seguenti criteri:

- gravità della violazione commessa;
- mansione, ruolo, responsabilità e autonomia del dipendente;
- prevedibilità dell'evento;
- intenzionalità del comportamento o grado di negligenza, imprudenza o imperizia;
- comportamento complessivo dell'autore della violazione, con riguardo alla sussistenza o meno di precedenti disciplinari nei termini previsti dal CCNL di riferimento;
- altre particolari circostanze che caratterizzano la violazione.

L'esistenza di un sistema sanzionatorio connesso al mancato rispetto del Modello e del Codice Etico deve essere necessariamente portata a conoscenza del personale dipendente attraverso i mezzi ritenuti più idonei dalla Società.

8.3 Misure nei confronti dei Dirigenti

L'inosservanza, da parte dei Dirigenti, delle disposizioni del Modello e dei principi del Codice Etico, nonché la commissione, da parte dei Dirigenti medesimi, degli illeciti di cui all'art. 21 del D.Lgs. 24/2023 o l'accertamento della loro responsabilità per i reati di diffamazione e calunnia connessi alle segnalazioni ai sensi dell'art. 16, comma 3 del D.Lgs. 24/2023, e, più in generale, la commissione di una delle violazioni che, per il personale dipendente, comporterebbe l'irrogazione di una sanzione disciplinare, può determinare l'applicazione delle sanzioni di cui alla contrattazione collettiva applicabile, nel rispetto di ogni normativa di riferimento.

Le violazioni del Modello e dei principi del Codice Etico da parte dei Dirigenti, salvo che non comportino la risoluzione del rapporto di lavoro nei casi indicati nel presente sistema disciplinare, devono essere annotate nelle rispettive schede valutative/note di qualifica o nel loro stato di servizio, o comunque in un apposito registro dell'azienda.

L'annotazione di tali trasgressioni è strumentale anche a rilevare eventuali recidive.

Tali infrazioni saranno considerate negativamente dal Consiglio di Amministrazione ai fini del conferimento di ulteriori incarichi e deleghe, nonché dell'elargizione di gratifiche, premi, benefit, aumenti di compensi, fatti salvi gli scatti di anzianità previsti dai CCNL applicati.

Qualora alla reiterazione di tali trasgressioni per 2 volte nell'arco di 2 anni, non consegua il licenziamento del dirigente, allo stesso verranno revocate eventuali deleghe, e potrebbe esserne predisposto il trasferimento dall'area a rischio ad un'altra area della Società, per esigenze organizzative e secondo quanto previsto dai CCNL applicati.

Nel caso in cui un Dirigente violi le disposizioni del Modello e/o del Codice Etico, che per gli altri lavoratori subordinati comporterebbero la sanzione del licenziamento, ovvero impedisca dolosamente l'applicazione delle misure previste dal Modello nell'area di propria competenza, il suo rapporto di lavoro verrà risolto, nei modi previsti dai CCNL applicati.

8.4 Sanzioni per i collaboratori sottoposti a direzione o vigilanza

L'inosservanza, da parte dei collaboratori sottoposti a direzione o vigilanza degli apicali della Società, delle disposizioni del Modello e dei principi del Codice Etico, nonché la commissione, da parte dei collaboratori medesimi, degli illeciti di cui all'art. 21 del D.Lgs. 24/2023 o l'accertamento della loro responsabilità per i reati di diffamazione e calunnia connessi alle segnalazioni ai sensi dell'art. 16, comma 3 del D.Lgs. 24/2023, e, più in generale, la commissione di una delle violazioni che, per il personale dipendente, comporterebbe l'applicazione di una sanzione disciplinare, può determinare, in conformità a quanto disciplinato nello specifico rapporto contrattuale, la risoluzione del relativo contratto. Resta ferma la facoltà della Società di richiedere il risarcimento dei danni subiti in conseguenza di detti comportamenti, inclusi i danni causati dall'applicazione delle misure sanzionatorie previste dal D.Lgs. 231/2001.

8.5 Misure nei confronti degli apicali

Anche la violazione dello specifico obbligo di vigilanza sui sottoposti gravante sui soggetti apicali comporterà l'assunzione, da parte della Società, delle misure sanzionatorie ritenute più opportune in relazione, da una parte, alla natura e gravità della violazione commessa e, dall'altra, alla qualifica dell'apicale che dovesse commettere la violazione. A titolo esemplificativo possono inoltre costituire presupposto per l'applicazione di sanzioni agli apicali, le seguenti violazioni:

- mancato rispetto delle disposizioni del Modello e dei principi del Codice Etico;

- commissione degli illeciti di cui all'art. 21 del D.Lgs. 24/2023 (tra cui: atti ritorsivi nei confronti del Segnalante, condotte di ostacolo alla segnalazione, violazioni dell'obbligo di riservatezza sulla segnalazione, omessa attività di verifica e analisi delle segnalazioni ricevute);
- accertamento della responsabilità per i reati di diffamazione e calunnia connessi alle segnalazioni ai sensi dell'art. 16, comma 3 del D.Lgs. 24/2023;
- violazione del sistema di controllo interno attraverso la sottrazione, la distruzione o l'alterazione di documentazione ovvero impedendo il controllo o l'accesso alle informazioni e alla documentazione ai soggetti preposti, incluso l'Organismo di Vigilanza, in modo da impedire la trasparenza e verificabilità delle stesse;
- violazione delle disposizioni relative ai poteri di firma e, in generale, del sistema di deleghe e procure vigente;
- violazione dell'obbligo di informativa all'Organismo di Vigilanza.

La commissione di una delle sopra citate violazioni, potrà comportare l'applicazione di misure sanzionatorie nei confronti degli apicali, in funzione della loro qualifica e della natura e gravità della violazione commessa, anche tenuto conto del grado di esposizione della Società al rischio di commissione di uno dei reati previsti dal D.Lgs. 231/2001.

8.6 Misure nei confronti degli Amministratori

Le violazioni, da parte degli Amministratori, delle prescrizioni contenute nel Modello e nel Codice Etico, nonché la commissione, da parte degli stessi, degli illeciti di cui all'art. 21 del D.Lgs. 24/2023 o l'accertamento della loro responsabilità per i reati di diffamazione e calunnia connessi alle segnalazioni ai sensi dell'art. 16, comma 3 del D.Lgs. 24/2023, devono essere riferite dall'Organismo di Vigilanza al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale e devono risultare dal verbale della relativa adunanza del Consiglio.

Nel caso in cui le trasgressioni siano commesse dalla maggioranza dei membri del Consiglio o dal Consiglio collegialmente, l'Organismo di Vigilanza deve riferire anche all'Assemblea.

Qualora i membri del Consiglio di Amministrazione conferitari di deleghe, disattendano più di 2 volte nel corso dell'esercizio le disposizioni del Modello - compiendo atti non contemplati nelle deleghe loro conferite ovvero in violazione dei limiti prescritti dal Modello - per la cui violazione non sia prevista la loro revoca ovvero non sia possibile dichiararla tempestivamente, il Consiglio di Amministrazione dovrà sospendere, nel rispetto dell'Atto Costitutivo e dello Statuto, le deleghe loro conferite.

Nei casi in cui le suddette trasgressioni del Modello, configurino cause di decadenza previste dall'art. 2382 c.c.^{2.}, il Consiglio di Amministrazione provvederà a sostituire gli amministratori decaduti ai sensi dell'art. 2386 c.c.^{3.}; in difetto l'Assemblea adotterà i provvedimenti sopra indicati. Ai fini della recidiva, si terrà conto delle infrazioni degli Amministratori solamente nell'ambito dell'esercizio sociale.

Nei casi di violazione delle disposizioni del Modello da parte degli Amministratori, resta salva la facoltà del Consiglio di ratificare il loro operato, a tale scopo convocando apposita riunione, comunque entro 2 mesi. Della decisione e delle relative motivazioni, il Consiglio è tenuto ad informare tempestivamente l'Organismo di Vigilanza, trasmettendo ogni documentazione utile e necessaria ai fini delle valutazioni, nonché dei provvedimenti ad esso competenti secondo le disposizioni del Modello.

La pendenza di procedimenti penali nei confronti degli Amministratori, fino a quando non sia stata pronunciata sentenza di primo grado, anche non passata in giudicato, non comporta l'applicazione automatica delle sanzioni sopra specificate.

² **Cause di ineleggibilità e di decadenza:** [1] Non può essere nominato amministratore, e se nominato decade dal suo ufficio, l'interdetto, l'inabilitato, il fallito, o chi è stato condannato ad una pena che importa l'interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici o l'incapacità ad esercitare uffici direttivi.

³ **Sostituzione degli amministratori:** [1] Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più amministratori, gli altri provvedono a sostituirli con deliberazione approvata dal collegio sindacale, purché la maggioranza sia sempre costituita da amministratori nominati dall'assemblea. Gli amministratori così nominati restano in carica fino alla prossima assemblea. [2] Se viene meno la maggioranza degli amministratori nominati dall'assemblea, quelli rimasti in carica devono convocare l'assemblea perché provveda alla sostituzione dei mancanti. [3] Salvo diversa disposizione dello statuto o dell'assemblea, gli amministratori nominati ai sensi del comma precedente scadono insieme con quelli in carica all'atto della loro nomina. [4] Se particolari disposizioni dello statuto prevedono che a seguito della cessazione di taluni amministratori cessi l'intero consiglio, l'assemblea per la nomina del nuovo consiglio è convocata d'urgenza dagli amministratori rimasti in carica; lo statuto può tuttavia prevedere l'applicazione in tal caso di quanto disposto nel successivo comma.[5] Se vengono a cessare l'amministratore unico o tutti gli amministratori, l'assemblea per la nomina dell'amministratore o dell'intero consiglio deve essere convocata d'urgenza dal collegio sindacale, il quale può compiere nel frattempo gli atti di ordinaria amministrazione

ELEMENTI APPLICATIVI DEL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX DLGS N. 231 DEL 2001

ALLEGATI

ALLEGATO A. Legenda dei reati

- A.1 Legenda reati contro la Pubblica Amministrazione (artt. 24 e 25 del Dlgs 231/2001)
- A.2 Legenda reati societari (art. 25 ter del Dlgs 231/2001)
- A.3 Legenda altri reati previsti dal Dlgs 231/2001

ALLEGATO B. Reati contro la Pubblica Amministrazione

- B.1 Elenco dei reati
- B.2 Modalità commissive dei reati contro la Pubblica Amministrazione
- B.3 Principi di comportamento a prevenzione dei reati contro la P.A.
- B.4 Standard di controllo a prevenzione dei reati contro la P.A.
- B.5 Analisi dei rischi PA
- B.6 Il sistema preventivo adottato

ALLEGATO C. Reati societari

- C.1 Elenco dei reati previsti
- C.2 Elenco delle attività nel cui ambito potrebbero essere commessi i reati previsti
- C.3 Attività, rischio reato, soggetti potenzialmente coinvolti e standard di controllo
- C.4 Analisi dei rischi
- C.5 Principi di comportamento

ALLEGATO D. Altri reati

- D.1 Elenco dei reati previsti
- D.2 Analisi dei rischi altri reati
- D.3 Elenco dei processi a rischio e standard di controllo

ALLEGATO E. Normativa

- E.1 Il Decreto Legislativo 231/2001

ALLEGATO A.

Legenda dei reati

Ultimo provvedimento inserito: L. 9 ottobre 2023, n. 137

A.1 Legenda dei reati contro la Pubblica Amministrazione (artt. 24 e 25 del Dlgs 231/2001)	2
A.2 Legenda dei reati societari (art. 25 ter del Dlgs 231/2001)	3
A.3 Legenda altri reati previsti dal Dlgs 231/2001	4

A.1 Legenda dei reati contro la Pubblica Amministrazione (artt. 24 e 25 del Dlgs 231/2001)

Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione (art. 24, Dlgs 231/01)

- (a) Malversazione di erogazioni pubbliche (art. 316 bis c.p.);
- (b) Indebita percezione di erogazioni pubbliche (art.316 ter c.p.);
- (c) Turbata libertà degli incanti (art. 353 c.p.)
- (d) Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente (art. 353 bis c.p.);
- (e) Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o dell'Unione Europea (art.640, comma 2, n.1, c.p.);
- (f) Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p.);
- (g) Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente pubblico o dell'Unione Europea (art. 640 ter c.p.);
- (h) Frode nelle pubbliche forniture (art. 356 c.p.);
- (i) Frode ai danni del Fondo europeo agricolo.

Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione (art. 25, Dlgs 231/01)

- (a) Peculato (art. 314, comma 1 c.p.);
- (b) Peculato mediante profitto dell'errore altrui (art. 316 c.p.);
- (c) Concussione (art. 317 c.p.);
- (d) Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.);
- (e) Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio (art. 319 c.p.);
- (f) Circostanze aggravanti (art. 319 bis c.p.);
- (g) Corruzione in atti giudiziari (art. 319 ter c.p.);
- (h) Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater c.p.);
- (i) Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio (art. 320 c.p.);
- (j) Pene per il corruttore (art. 321 c.p.);
- (k) Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.);
- (l) Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione, abuso d'ufficio di membri delle corti internazionali o degli organi delle comunità europee o di assemblee parlamentari internazionali o di organizzazioni internazionali e di funzionari delle comunità europee e di stati esteri (art. 322 bis c.p.);
- (m) Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.);
- (n) Traffico di influenze illecite (art. 346 bis c.p.).

A.2 Legenda dei reati societari (art. 25 ter del Dlgs 231/2001)

Reati Societari (Art. 25 ter Dlgs 213/2001)

- (a) False comunicazioni sociali (art. 2621 c.c.);
- (b) Fatti di lieve entità (art. 2621 bis c.c.);
- (c) False comunicazioni sociali delle società quotate (art. 2622 c.c.);
- (d) Impedito controllo (art. 2625 c.c.);
- (e) Indebita restituzione dei conferimenti (2626 c.c.);
- (f) Illegale ripartizione degli utili e delle riserve (art. 2627 c.c.);
- (g) Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante (art. 2628 c.c.);
- (h) Operazioni in pregiudizio dei creditori (art. 2629 c.c.);
- (i) Omessa comunicazione del conflitto d'interessi (art. 2629 bis c.c.);
- (j) Formazione fittizia del capitale (art. 2632 c.c.);
- (k) Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori (art. 2633 c.c.);
- (l) Corruzione fra privati (art. 2635 c.c.);
- (m) Istigazione alla corruzione fra privati (art. 2635 bis c.c.);
- (n) Illecita influenza sull'assemblea (art. 2636 c.c.);
- (o) Aggiotaggio (art. 2637 c.c.);
- (p) Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza (art. 2638, co. 1 e 2, c.c.);
- (q) False o omesse dichiarazioni per il rilascio del certificato preliminare (art. 54, D.Lgs. 19/2023).

A.3 Legenda altri reati previsti dal Dlgs 231/2001

Delitti informatici e trattamento illecito di dati (Art. 24 bis, Dlgs 231/2001)

- (a) (Falsità in) Documenti informatici (art. 491 bis c.p.);
- (b) Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico (art. 615 ter c.p.);
- (c) Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, codici e altri mezzi atti all'accesso a sistemi informatici o telematici (art. 615 quater c.p.);
- (d) Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico (art. 615 quinquies c.p.);
- (e) Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617 quater c.p.);
- (f) Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature e di altri mezzi atti ad intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617 quinquies c.p.);
- (g) Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici (art. 635 bis c.p.);
- (h) Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità (art. 635 ter c.p.);
- (i) Danneggiamento di sistemi informatici o telematici (art. 635 quater c.p.);
- (j) Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità (art. 635 quinquies c.p.);
- (k) Frode informatica del certificatore di firma elettronica (art. 640 quinquies c.p.);
- (l) Violazione delle norme in materia di Perimetro di sicurezza nazionale cibernetica (art. 1 comma 11 del Decreto-legge 105/2019).

Delitti di criminalità organizzata (Art. 24 ter, Dlgs 231/2001)

- (a) Associazione per delinquere (art. 416 c.p.);
- (b) Associazioni di tipo mafioso anche straniere (art. 416 bis c.p.);
- (c) Tutti i delitti commessi avvalendosi delle condizioni previste dall'art. 416 bis c.p. ovvero al fine di agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo (L. 203/91);
- (d) Scambio elettorale politico-mafioso (art. 416 ter c.p.);
- (e) Sequestro di persona a scopo di estorsione (art. 630 c.p.);
- (f) Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope (art. 74 DPR 9 ottobre 1990, n. 309);

- (g) Illegale fabbricazione, introduzione nello Stato, messa in vendita, cessione, detenzione e porto in luogo pubblico o aperto al pubblico di armi da guerra o tipo guerra o parti di esse, di esplosivi, di armi clandestine nonché di più armi comuni da sparo, escluse quelle previste dall'articolo 2, terzo comma, della legge 18 aprile 1975, n. 110 (art. 407, co. 2, lett. a), numero 5), c.p.p.).

Reati di falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento (Art. 25 bis, Dlgs 231/2001)

- (a) Falsificazione di monete, spendita e introduzione nello Stato, previo concerto, di monete falsificate (art. 453 c.p.);
- (b) Alterazione di monete (art. 454 c.p.);
- (c) Spendita e introduzione nello Stato, senza concerto, di monete falsificate (art. 455 c.p.);
- (d) Spendita di monete falsificate ricevute in buona fede (art. 457 c.p.);
- (e) Falsificazione di valori di bollo, introduzione nello Stato, acquisto, detenzione o messa in circolazione di valori di bollo falsificati (art. 459 c.p.);
- (f) Contraffazione di carta filigranata in uso per la fabbricazione di carte di pubblico credito o di valori di bollo (art. 460 c.p.);
- (g) Fabbricazione o detenzione di filigrane o di strumenti destinati alla falsificazione di monete, di valori di bollo o di carta filigranata (art. 461 c.p.);
- (h) Uso di valori di bollo contraffatti o alterati. (art. 464 c.p.);
- (i) Contraffazione, alterazione o uso di marchi o segni distintivi ovvero di brevetti, modelli e disegni (art. 473 c.p.);
- (j) Introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi (art. 474 c.p.).

Delitti contro l'industria e il commercio (Art. 25 bis 1, Dlgs 231/2001)

- (a) Turbata libertà dell'industria o del commercio (art. 513 c.p.);
- (b) Illecita concorrenza con minaccia o violenza (art. 513-bis c.p.);
- (c) Frodi contro le industrie nazionali (art. 514).
- (d) Frode nell'esercizio del commercio (art. 515 c.p.);
- (e) Vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine (art. 516 c.p.);
- (f) Vendita di prodotti industriali con segni mendaci (art. 517 c.p.);
- (g) Fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale (art. 517 ter c.p.);

- (h) Contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari (art. 517 quater c.p.).

Reati con finalità di terrorismo (Art. 25 quater, Dlgs 231/2001)

- (a) Associazioni sovversive (art. 270 c.p.);
- (b) Associazioni con finalità di terrorismo anche internazionale o di eversione dell'ordine democratico (art. 270 bis c.p.);
- (c) Circostanze aggravanti e attenuanti (art. 270-bis.1 c.p.);
- (d) Assistenza agli associati (art. 270 ter c.p.);
- (e) Arruolamento con finalità di terrorismo anche internazionale (art. 270 quater c.p.);
- (f) Organizzazione di trasferimento per finalità di terrorismo (art. 270-quater.1 c.p.);
- (g) Addestramento ad attività con finalità di terrorismo anche internazionale (art. 270 quinquies c.p.);
- (h) Finanziamento di condotte con finalità di terrorismo (art. 270 quinquies 1, c.p.);
- (i) sottrazione di beni o denaro sottoposti a sequestro (art. 270 quinquies 2, c.p.);
- (j) Condotte con finalità di terrorismo (art. 270-sexies c.p.);
- (k) Attentato per finalità terroristiche o di eversione (art. 280 c.p.);
- (l) Atto di terrorismo con ordigni micidiali o esplosivi (art. 280 bis c.p.);
- (m) Atto di terrorismo nucleare (art. 280 ter c.p.);
- (n) Sequestro di persona a scopo di terrorismo o di eversione (art. 289 bis c.p.);
- (o) Sequestro di persona a scopo di coazione (art. 289 ter c.p.);
- (p) Istigazione a uno dei reati qui indicati (art. 302 c.p.);
- (q) Cospirazione politica mediante accordo (art. 304 c.p.);
- (r) Cospirazione politica mediante associazione (art. 305 c.p.);
- (s) Banda armata: formazione e partecipazione (Art. 306 c.p.);
- (t) Assistenza ai partecipi di cospirazione o banda armata (Art. 307 c.p.);
- (u) Impossessamento, dirottamento e distruzione di aereo (Legge 342/1976, art. 1);
- (v) Danneggiamento delle installazioni a terra (Legge 342/1976, art. 2);
- (w) Sanzioni (L. 422/1989, art. 3);
- (x) Pentimento operoso (D.Lgs. 625/1979, art. 5);
- (y) Delitti posti in essere in violazione dell'art. 2 della Convenzione internazionale per la repressione del finanziamento del terrorismo (New York, 09 dicembre 1999).

Mutilazione degli organi genitali femminili (Art. 25 quater 1, Dlgs 231/2001)

- (a) Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili (art. 583 bis c.p.).

Reati contro la personalità individuale (Art. 25 quinquies, Dlgs 231/2001)

- (a) Riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù (art. 600 c.p.);
- (b) Prostituzione minorile (art. 600 bis c.p.);
- (c) Pornografia minorile (art. 600 ter c.p.);
- (d) Detenzione o accesso a materiale pornografico (art. 600 quater);
- (e) Pornografia virtuale (art. 600 quater 1 c.p.);
- (f) Iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile (art. 600 quinquies c.p.);
- (g) Tratta di persone (art. 601 c.p.);
- (h) Acquisto e alienazione di schiavi (art. 602 c.p.);
- (i) Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro (art. 603 bis c.p.);
- (j) Adescamento di minorenni (art. 609 undecies c.p.).

Reati di abuso di mercato (Art. 25 sexies, Dlgs 231/2001)

- (a) Abuso o comunicazione illecita di informazioni privilegiate. Raccomandazione o induzione di altri alla commissione di abuso di informazioni privilegiate (art. 184, D. Lgs. 58/1998);
- (b) Manipolazione del mercato (art. 185, D. Lgs. 58/1998).

Omicidio colposo, lesioni colpose gravi o gravissime (Art. 25 septies, Dlgs 231/2001)

- (a) Omicidio colposo (589 c.p.);
- (b) Lesioni personali colpose (art. 590 c.p.).

Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro nonché autoriciclaggio (Art. 25 octies, Dlgs 231/2001)

- (a) Ricettazione (art. 648 c.p.);
- (b) Riciclaggio (art. 648 bis c.p.);
- (c) Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 ter c.p.);
- (d) Autoriciclaggio (art. 648 ter 1 c.p.).

Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti e trasferimento fraudolento di valori (Art. 25 octies 1, Dlgs 231/2001)

- (a) Indebito utilizzo e falsificazione di strumenti di pagamento diversi dai contanti (art. 493-ter c.p.);
- (b) Detenzione e diffusione di apparecchiature, dispositivi, programmi informatico diretti a commettere reati riguardanti strumenti di pagamento diversi dai contanti (art. 493-quater c.p.);
- (c) Frode informatica aggravata dalla realizzazione di un trasferimento di denaro, di valore monetario o di valuta virtuale (art. 640-ter c.p.);
- (d) Trasferimento fraudolento di valori (art. 512-bis c.p.).

Delitti in materia di violazione del diritto d'autore (Art. 25 novies, Dlgs 231/2001)

- (a) Messa a disposizione del pubblico, in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, di un'opera dell'ingegno protetta, o di parte di essa (art. 171, l. 633/1941 comma 1 lett. a) bis);
- (b) Reati di cui al punto precedente commessi su opere altrui non destinate alla pubblicazione qualora ne risulti offeso l'onore o la reputazione (art. 171, l. 633/1941 comma 3);
- (c) Abusiva duplicazione, per trarne profitto, di programmi per elaboratore; importazione, distribuzione, vendita o detenzione a scopo commerciale o imprenditoriale o concessione in locazione di programmi contenuti in supporti non contrassegnati dalla SIAE; predisposizione di mezzi per rimuovere o eludere i dispositivi di protezione di programmi per elaboratori (art. 171 bis l. 633/1941 comma 1);
- (d) Riproduzione, trasferimento su altro supporto, distribuzione, comunicazione, presentazione o dimostrazione in pubblico, del contenuto di una banca dati; estrazione o reimpiego della banca dati; distribuzione, vendita o concessione in locazione di banche di dati (art. 171 bis l. 633/1941 comma 2);
- (e) Abusiva duplicazione, riproduzione, trasmissione o diffusione in pubblico con qualsiasi procedimento, in tutto o in parte, di opere dell'ingegno destinate al circuito televisivo, cinematografico, della vendita o del noleggio di dischi, nastri o supporti analoghi o di ogni altro supporto contenente fonogrammi o videogrammi di opere musicali, cinematografiche o audiovisive assimilate o sequenze di immagini in movimento; abusiva riproduzione, trasmissione o diffusione in pubblico, con qualsiasi procedimento

di opere letterarie, drammatiche, scientifiche o didattiche, musicali o drammatico musicali, multimediali, anche se inserite in opere collettive o composite o banche dati; pur non avendo concorso alla duplicazione o riproduzione, introduzione nel territorio dello Stato, detenzione per la vendita, distribuzione, messa in commercio, concessione in noleggio o comunque cessione a qualsiasi titolo, proiezione in pubblico, trasmissione a mezzo della televisione con qualsiasi procedimento, trasmissione a mezzo della radio, diffusione in pubblico delle duplicazioni o riproduzioni abusive di cui ai punti precedenti; detenzione per la vendita o la distribuzione, messa in commercio, vendita, noleggio, cessione a qualsiasi titolo, proiezione in pubblico, trasmissione a mezzo della radio o della televisione con qualsiasi procedimento di videocassette, musicassette, di qualsiasi supporto contenente fonogrammi o videogrammi di opere musicali, cinematografiche o audiovisive o sequenze di immagini in movimento, o di altro supporto per il quale è prescritta l'apposizione di contrassegno da parte della S.I.A.E., privi del contrassegno medesimo o dotati di contrassegno contraffatto o alterato; in assenza di accordo con il legittimo distributore, ritrasmissione o diffusione con qualsiasi mezzo di un servizio criptato ricevuto per mezzo di apparati o parti di apparati atti alla decodificazione di trasmissioni ad accesso condizionato; introduzione nel territorio dello Stato, detenzione per la vendita o la distribuzione, distribuzione, vendita, concessione in noleggio, cessione a qualsiasi titolo, promozione commerciale, installazione di dispositivi o elementi di decodificazione speciale che consentono l'accesso ad un servizio criptato senza il pagamento del canone dovuto; fabbricazione, importazione, distribuzione, vendita, noleggio, cessione a qualsiasi titolo, pubblicizzazione per la vendita o il noleggio, o detenzione per scopi commerciali di attrezzature, prodotti o componenti, ovvero prestazione di servizi che abbiano la prevalente finalità o l'uso commerciale di eludere efficaci misure tecnologiche di cui all'art. 102-quater Legge 633/1941, o siano principalmente progettati, prodotti, adattati o realizzati con la finalità di rendere possibile o facilitare l'elusione delle predette misure; rimozione o alterazione abusiva di informazioni elettroniche di cui all'art. 102-quinquies Legge 633/1941, ovvero distribuzione, importazione a fini di distribuzione, diffusione per radio o per televisione, comunicazione o messa a disposizione del pubblico di opere o altri materiali protetti dai quali siano state rimosse o alterate le informazioni elettroniche stesse; abusiva fissazione su supporto digitale, audio, video o audiovisivo, in tutto o in parte, di un'opera cinematografica, audiovisiva o editoriale ovvero riproduzione, esecuzione o comunicazione al pubblico della fissazione

abusivamente eseguita, anche con le modalità indicate al comma 1 dell'articolo 85-bis del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, di cui al regio decreto 18 giugno 1931, n. 773 (art. 171-ter, comma 1, Legge 633/1941);

- (f) Riproduzione, duplicazione, trasmissione o diffusione abusiva, vendita o messa in commercio, cessione a qualsiasi titolo o importazione abusiva di oltre cinquanta copie o esemplari di opere tutelate dal diritto d'autore e da diritti connessi e promozione e organizzazione di dette attività illecite; immissione in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, di un'opera dell'ingegno protetta dal diritto d'autore, o parte di essa (art. 171-ter, comma 2, Legge 633/1941);
- (g) Mancata comunicazione alla SIAE dei dati di identificazione dei supporti non soggetti al contrassegno o falsa dichiarazione (art. 171 septies l. 633/1941);
- (h) Fraudolenta produzione, vendita, importazione, promozione, installazione, modifica, utilizzo per uso pubblico e privato di apparati o parti di apparati atti alla decodificazione di trasmissioni audiovisive ad accesso condizionato effettuate via etere, via satellite, via cavo, in forma sia analogica sia digitale (art. 171 octies l. 633/1941).

Induzione a non rendere o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (Art. 25 decies, Dlgs 231/2001)

- (a) Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377 bis c.p.).

Reati ambientali (Art. 25 undecies, Dlgs 231/2001)

- (a) Inquinamento ambientale (art. 452 bis c.p.);
- (b) Disastro ambientale (art. 452 quater c.p.);
- (c) Delitti colposi contro l'ambiente (art. 452 quinquies c.p.);
- (d) Traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività (art. 452 sexies c.p.);
- (e) Circostanze aggravanti (art. 452 octies c.p.);
- (f) Uccisione, distruzione, cattura, prelievo o possesso di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette (art. 727 bis c.p.);
- (g) Distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto (art. 733 bis c.p.);
- (h) Importazione, esportazione, detenzione, utilizzo per scopo di lucro, acquisto, vendita, esposizione o detenzione per la vendita o per fini commerciali, cessione, trasporto o transito, anche per conto terzi, di specie protette (L. n.150/1992, art. 1, art. 2, art. 3 bis e art. 6);

- (i) Scarico di acque reflue industriali contenenti sostanze pericolose; scarichi sul suolo, nel sottosuolo e nelle acque sotterranee; scarico nelle acque del mare, da parte di navi o aeromobili (art. 137, Dlgs 3 aprile 2006, n. 152);
- (j) Attività di gestione di rifiuti non autorizzata (art. 256, Dlgs 3 aprile 2006, n. 152);
- (k) Inquinamento del suolo, del sottosuolo, delle acque superficiali o delle acque sotterranee (art. 257, Dlgs 3 aprile 2006, n. 152);
- (l) Violazione degli obblighi di comunicazione, tenuta dei registri e dei formulari (art. 258, Dlgs 3 aprile 2006, n. 152);
- (m) Traffico illecito di rifiuti (art. 259, Dlgs 3 aprile 2006, n. 152);
- (n) Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti (art. 452 quaterdecies c.p.);
- (o) Violazione dei valori limite di emissione che determinano il superamento dei valori limite di qualità dell'aria (art. 279, co.5, Dlgs 3 aprile 2006, n. 152);
- (p) Cessazione e riduzione dell'impiego di sostanze lesive (art. 3, comma 6, legge 28 dicembre 1993, n. 549);
- (q) Inquinamento provocato da navi (artt. 8 e 9, Dlgs 6 novembre 2007, n. 202).

Reati contro le immigrazioni clandestine (Art. 25 duodecies, Dlgs 231/2001)

- (a) Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (art. 22, comma 12 bis, Dlgs 286/98);
- (b) Trasporto di stranieri irregolari nel territorio dello Stato (art. 12, comma 3, 3-bis e 3-ter, D. Lgs. 286/1998);
- (c) Favoreggiamento della permanenza di stranieri irregolari nel territorio dello Stato (art. 12, comma 5, D. Lgs. 286/1998).

Razzismo e Xenofobia (Art. 25 terdecies, Dlgs 231/2001)

- (a) Propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale etnica e religiosa (art. 604 bis c.p.).

Frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o di scommessa e giochi d'azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati (art. 25 quaterdecies, Dlgs 231/2001)

- (a) Frodi in competizioni sportive (art. 1 l. 13 dicembre 1989, n. 401);
- (b) Esercizio abusivo di gioco o di scommessa (art. 4 l. 13 dicembre 1989, n. 401).

Reati tributari (art. 25 quinquiesdecies, Dlgs 231/2001)

- (a) Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 2, comma 1 e comma 2 bis, Dlgs 10 marzo 2000, n. 74);
- (b) Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici (art. 3, Dlgs 10 marzo 2000, n. 74);
- (c) Dichiarazione infedele (art. 4, D.Lgs. 74/2000, se commesso nell'ambito di sistemi fraudolenti transfrontalieri e al fine di evadere l'imposta sul valore aggiunto per un importo complessivo non inferiore a dieci milioni di euro);
- (d) Omessa dichiarazione (art. 5, D.Lgs. 74/2000, se commesso nell'ambito di sistemi fraudolenti transfrontalieri e al fine di evadere l'imposta sul valore aggiunto per un importo complessivo non inferiore a dieci milioni di euro); Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 8, comma 1 e comma 2 bis, Dlgs 10 marzo 2000, n. 74);
- (e) Occultamento o distruzione di documenti contabili (art. 10, Dlgs 10 marzo 2000, n. 74);
- (f) Indebita compensazione (art. 10-quater, D.Lgs. 74/2000, se commesso nell'ambito di sistemi fraudolenti transfrontalieri e al fine di evadere l'imposta sul valore aggiunto per un importo complessivo non inferiore a dieci milioni di euro);
- (g) Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte (art. 11, Dlgs 10 marzo 2000, n. 74).

Contrabbando (art. 25-sexiesdecies, D.Lgs. 231/2001)

- (a) Contrabbando nel movimento delle merci attraverso i confini di terra e gli spazi doganali (art. 282, DPR n. 43/1973);
- (b) Contrabbando nel movimento delle merci nei laghi di confine (art. 283, DPR n. 43/1973);
- (c) Contrabbando nel movimento marittimo delle merci (art. 284, DPR n. 43/1973);
- (d) Contrabbando nel movimento delle merci per via aerea (art. 285, DPR n. 43/1973);
- (e) Contrabbando nelle zone extra-doganali (art. 286, DPR n. 43/1973);
- (f) Contrabbando per indebito uso di merci importate con agevolazioni doganali (art. 287, DPR n. 43/1973);
- (g) Contrabbando nei depositi doganali (art. 288, DPR n. 43/1973);
- (h) Contrabbando nel cabotaggio e nella circolazione (art. 289, DPR n. 43/1973);
- (i) Contrabbando nell'esportazione di merci ammesse a restituzione di diritti (art. 290, DPR n. 43/1973);

- (j) Contrabbando nell'importazione od esportazione temporanea (art. 291, DPR n. 43/1973);
- (k) Contrabbando di tabacchi lavorati esteri (art. 291-bis, DPR n. 43/1973);
- (l) Circostanze aggravanti del delitto di contrabbando di tabacchi lavorati esteri (art. 291-ter, DPR n. 43/1973);
- (m) Associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri (art. 291-quater, DPR n. 43/1973);
- (n) Altri casi di contrabbando (art. 292, DPR n. 43/1973);
- (o) Circostanze aggravanti del contrabbando (art. 295, DPR n. 43/1973).

Delitti contro il patrimonio culturale (art. 25-septiesdecies, D.Lgs. 231/2001)

- (a) Violazioni in materia di alienazione di beni culturali (art. 518-novies c.p.);
- (b) Appropriazione indebita di beni culturali (art. 518-ter c.p.);
- (c) Importazione illecita di beni culturali (art. 518-decies c.p.);
- (d) Uscita o esportazione illecite di beni culturali (art. 518-undecies c.p.);
- (e) Distruzione, dispersione, deterioramento, deturpamento, imbrattamento e uso illecito di beni culturali o paesaggistici (art. 518-duodecies c.p.);
- (f) Contraffazione di opere d'arte (art. 518-quaterdecies c.p.);
- (g) Furto di beni culturali (art. 518-bis c.p.);
- (h) Ricettazione di beni culturali (art. 518-quater c.p.);
- (i) Falsificazione in scrittura privata relativa a beni culturali (art. 518-octies c.p.).

Riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici (art. 25-duodevicies, D.Lgs. 231/2001)

- (a) Riciclaggio di beni culturali (art. 518-sexies c.p.);
- (b) Devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici (art. 518-terdecies c.p.).

Responsabilità degli enti per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato (Art. 12, L. n. 9/2013) [Costituiscono presupposto per gli enti che operano nell'ambito della filiera degli oli vergini di oliva]

- (a) Adulterazione e contraffazione di sostanze alimentari (art. 440 c.p.);
- (b) Commercio di sostanze alimentari contraffatte o adulterate (art. 442 c.p.);
- (c) Commercio di sostanze alimentari nocive (art. 444 c.p.).

Per gli enti in oggetto, l'art. 12 sopra citato individua altresì le seguenti fattispecie già indicate nelle sezioni precedenti:

- Contraffazione, alterazione o uso di segni distintivi di opere dell'ingegno o di prodotti industriali (art. 473 c.p.)
- Introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi (art. 474 c.p.)
- Frode nell'esercizio del commercio (art. 515 c.p.)
- Vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine (art. 516 c.p.)
- Vendita di prodotti industriali con segni mendaci (art. 517 c.p.)
- Contraffazione di indicazioni geografiche denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari (art. 517 quater c.p.)

Reati transnazionali (Legge 16 marzo 2006, n. 146)

- (a) Associazione per delinquere (art. 416 c.p.);
- (b) Associazione di tipo mafioso (art. 416 bis c.p.);
- (c) Associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri (art. 291-quater del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 23 gennaio 1973, n. 43);
- (d) Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope (art. 74 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309);
- (e) Disposizioni contro le immigrazioni clandestine (art. 12, commi 3, 3-bis, 3-ter e 5, del testo unico di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286);
- (f) Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377 bis c.p.);
- (g) Favoreggiamento personale (art. 378 c.p.).

ALLEGATO B.

Reati contro la Pubblica Amministrazione

B.1 Elenco dei reati.....	2
B.2 Modalità commissive dei reati contro la Pubblica Amministrazione.....	3
B.3 Principi di comportamento a prevenzione dei reati contro la P.A.....	4
B.4 Standard di controllo.....	7
B.5 Analisi dei rischi PA.....	9
B.6 Il sistema preventivo adottato.....	22
VERTICI.....	22
Presidente.....	22
Vicepresidente.....	26
Segreteria Societaria.....	30
Amministratore Delegato.....	32
DIREZIONI CENTRALI.....	47
Human Resources & Organization.....	47
Financial Reporting & Taxation.....	53
Accounting.....	58
Finance.....	60
Information Systems & Business Control.....	66
Business Development.....	68
Marketing & Sales / Program & Contract Managers.....	74
Customer Support.....	76
Hub Tecnologico.....	78
BUSINESS UNIT.....	80
Business Unit Integrated Aircraft Systems.....	80
Stabilimento di Borgomanero.....	87
Quality, Assurance, Health, Safety Environment.....	94
Engineering.....	96
Operations/MRO.....	99
Operations/Procurement Borgomanero.....	102
Operations/Program & Contract Management Borgomanero.....	103
Business Unit Aircraft Services.....	106
Quality Assurance.....	115
Engineering.....	117
Program & Contract Management (CCS).....	119
Supply Chain (CCS).....	121
Operations Vergiate (CCS).....	125
Operations Montepreandone (CCS).....	128
MRO.....	131
Sales & Contract Management (MRO).....	139
TITOLARI N.O.S.....	143

B.1 Elenco dei reati

Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione (art. 24, Dlgs 231/01)

- (a) Malversazione di erogazioni pubbliche (art. 316 bis c.p.);
- (b) Indebita percezione di erogazioni pubbliche (art. 316 ter c.p.);
- (c) Turbata libertà degli incanti (art. 353 c.p.)
- (d) Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente (art. 353 bis c.p.);
- (e) Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o dell'Unione Europea (art. 640, comma 2, n.1, c.p.);
- (f) Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p.);
- (g) Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente pubblico o dell'Unione Europea (art. 640 ter c.p.);
- (h) Frode nelle pubbliche forniture (art. 356 c.p.);
- (i) Frode ai danni del Fondo europeo agricolo.

Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione (art. 25, Dlgs 231/01)

- (a) Peculato (art. 314, comma 1 c.p.);
- (b) Peculato mediante profitto dell'errore altrui (art. 316 c.p.);
- (c) Concussione (art. 317 c.p.);
- (d) Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.);
- (e) Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio (art. 319 c.p.);
- (f) Circostanze aggravanti (art. 319 bis c.p.);
- (g) Corruzione in atti giudiziari (art. 319 ter c.p.);
- (h) Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater c.p.);
- (i) Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio (art. 320 c.p.);
- (j) Pene per il corruttore (art. 321 c.p.);
- (k) Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.);
- (l) Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione, abuso d'ufficio di membri delle corti internazionali o degli organi delle comunità europee o di assemblee parlamentari internazionali o di organizzazioni internazionali e di funzionari delle comunità europee e di stati esteri (art. 322 bis c.p.);
- (m) Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.);
- (n) Traffico di influenze illecite (art. 346 bis c.p.).

In fase di analisi dei rischi, è emerso che Mecaer potrebbe essere esposta al rischio di commissione del reato previsto dall'art. 319 quater c.p. ovvero induzione indebita a dare o promettere utilità e al rischio di commissione del reato previsto dall'art. 317 c.p. ovvero concussione. I soggetti dotati del N.O.S. si configurano infatti come incaricati di pubblico servizio.

B.2 Modalità commissive dei reati contro la Pubblica Amministrazione

CORRUZIONE E ISTIGAZIONE ALLA CORRUZIONE (Art. 25, Dlgs 231/2001)	
Cor 1	Assunzioni e conferimento incarichi Possibilità che quanto sopra costituisca il vantaggio o l'utilità promessa o conferita a pubblici ufficiali per ottenere trattamenti di favore selezionando figure indicate o vicine a pubblici ufficiali.
Cor 2	Assunzione di personale appartenente a categorie protette Promessa o dazione di denaro od altra utilità ad un pubblico ufficiale al fine di avvantaggiarsi nella scelta di personale appartenente a categorie protette.
Cor 3	Selezione di partners e fornitori Possibilità che quanto sopra costituisca il vantaggio o l'utilità promessa o conferita a pubblici ufficiali per ottenere trattamenti di favore selezionando figure indicate o vicine a pubblici ufficiali.
Cor 4	Ispezioni e accertamenti Promessa o dazione di denaro od altra utilità ad un pubblico ufficiale al fine di indurlo a compiere, in caso di ispezioni o accertamenti, atti non conformi al suo ufficio.
Cor 5	Erogazioni pubbliche Promessa o dazione di denaro od altra utilità ad un pubblico ufficiale, direttamente o per il tramite di un intermediario, per ottenere contributi, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni pubbliche.
Cor 6	Contenziosi, arbitrati e procedimenti dinanzi alle competenti autorità (anche in presenza di facoltà di transigere) Promessa o dazione di denaro od altra utilità ad un pubblico ufficiale per l'ottenimento di un esito favorevole.
Cor 7	Concessioni, licenze, certificazioni, autorizzazioni, brevetti e provvedimenti in genere Promessa o dazione di denaro od altra utilità ad un pubblico ufficiale per ottenere indebitamente tali provvedimenti.
Cor 8	Gare, appalti e trattative Promessa o dazione di denaro od altra utilità ad un pubblico ufficiale, direttamente o per il tramite di un intermediario o di un partner, al fine dell'aggiudicazione e nella successiva gestione del contratto acquisito (anche in ATI).
Cor 9	Agevolazioni, rimborsi e sgravi Promessa o dazione di denaro od altra utilità ad un pubblico ufficiale, direttamente o per il tramite di un intermediario, per ottenere sgravi, rimborsi e agevolazioni di natura fiscale, contributiva, ...
Cor 10	Vendita, permuta o locazione di beni mobili e immobili verso la P.A. Possibilità che quanto sopra costituisca il vantaggio o l'utilità promessa o conferita a pubblici ufficiali o a persone da questi segnalate per ottenere trattamenti di favore.
Cor 11	Corruzione per l'ottenimento di un qualsivoglia vantaggio Promessa o dazione di denaro od altra utilità ad un pubblico ufficiale, direttamente o per il tramite di un intermediario o di un partner, per ottenere un qualsivoglia vantaggio (non ricompreso nelle fattispecie di cui sopra).
TRUFFA AGGRAVATA AI DANNI DELLO STATO (Art. 24, Dlgs 231/2001)	
Tra 1	False attestazioni o alterazione di documenti Presentazione di dichiarazioni o documenti attestanti fatti non veri per ottenere indebitamente dalla P.A., inducendo in errore, provvedimenti, agevolazioni e sgravi (anche di natura fiscale o previdenziale) o per ottenere un vantaggio dall'inosservanza di obblighi di legge.
Tra 2	Gare, appalti e trattative Artifici, raggiri, false dichiarazioni, omissione di informazioni o collusione tra partecipanti a gare, appalti e trattative al fine di aggiudicarsi indebitamente le stesse e nella successiva gestione del contratto acquisito (anche in ATI).
Tra 3	Concessioni, licenze, certificazioni, autorizzazioni, brevetti e provvedimenti in genere Presentazione di dichiarazioni o documenti attestanti fatti non veri per ottenere indebitamente tali provvedimenti.

TRUFFA AGGRAVATA PER IL CONSEGUIMENTO DI EROGAZIONI PUBBLICHE AI DANNI DELLO STATO (Art. 24, Dlgs 231/2001)	
Trb 1	Erogazioni pubbliche Artifizi, raggiri, false dichiarazioni od omissione di informazioni per ottenere indebitamente, inducendo in errore, contributi, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni pubbliche.
MALVERSAZIONE AI DANNI DELLO STATO (Art. 24, Dlgs 231/2001)	
Mal 1	Erogazioni pubbliche Utilizzo di contributi, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni pubbliche per finalità diverse da quelle per cui sono stati concessi.
INDEBITA PERCEZIONE DI EROGAZIONI PUBBLICHE AI DANNI DELLO STATO (Art. 24, Dlgs 231/2001)	
Prc 1	Erogazioni pubbliche Ottenimento indebito di contributi, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni mediante dichiarazioni o documenti falsi, attestanti cose non vere o mediante omissione di informazioni dovute.
CONCUSSIONE (Art. 25, Dlgs 231/2001)	
Con 1	Titolare N.O.S. Costrizione a dare o promettere indebitamente, a sé o a un terzo, denaro o altra utilità abusando della propria qualità di incaricato di pubblico servizio o dei propri poteri.
INDUZIONE INDEBITA A DARE O PROMETTERE UTILITA' (Art. 25, Dlgs 231/2001)	
Ind 1	Titolare N.O.S. Induzione a dare o promettere indebitamente, a sé o a un terzo, denaro o altra utilità abusando della propria qualità di incaricato di pubblico servizio o dei propri poteri.
TRAFFICO DI INFLUENZE ILLECITE (Art. 25, Dlgs 231/2001)	
Infi 1	Mediazione illecita (indiretta) Dare o promettere denaro o altra utilità ad un mediatore che, sfruttando o vantando relazioni esistenti o asserite con un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio, italiano o della comunità europea, potrebbe far ottenere un vantaggio da parte della PA anche inteso come atto contrario ai doveri di ufficio. Ad esempio indebito ottenimento di concessioni, licenze, certificazioni, autorizzazioni, brevetti, fondi pubblici, aggiudicazione di gare e ogni altro provvedimento di natura pubblica.
Infi 2	Mediazione illecita (diretta) Farsi dare o farsi promettere denaro o altra utilità da un terzo, a vantaggio/interesse di Mecaer, sfruttando o vantando relazioni esistenti o asserite con un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio, italiano o della comunità europea.
FRODE NELLE PUBBLICHE FORNITURE (Art. 24, Dlgs 231/2001)	
Fpf 1	Forniture alla Pubblica Amministrazione Inadempimento in malafede di un contratto stipulato con la Pubblica Amministrazione, attraverso la fornitura di prodotti in tutto o in parte diversi dalle caratteristiche definite nel contratto (per qualità, quantità o provenienza), in maniera non conforme ai doveri di lealtà e moralità commerciale e di buona fede contrattuale.
TURBATA LIBERTA' DEGLI INCANTI (Art. 24, Dlgs 231/2001)	
Tli 1	Gare pubbliche (partecipazione) Con violenza o minaccia o con doni, promesse, collusioni o altri mezzi fraudolenti impedire o turbare una gara nei pubblici incanti o nelle licitazioni private per conto di Pubbliche Amministrazioni ovvero allontanare gli offerenti.
TURBATA LIBERTA' DEL PROCEDIMENTO DI SCELTA DEL CONTRAENTE (Art. 24, Dlgs 231/2001)	
Tlp 1	Gare pubbliche (definizione del bando) Turbare il procedimento amministrativo diretto a stabilire il contenuto del bando o di altro atto equipollente al fine di condizionare le modalità di scelta del contraente da parte della pubblica amministrazione, con violenza o minaccia o con doni, promesse, collusioni o altri mezzi fraudolenti.

B.3 Principi di comportamento a prevenzione dei reati contro la P.A.

I seguenti principi di comportamento di carattere generale si applicano ai Destinatari del presente Modello che, a qualunque titolo, e per conto o nell'interesse di Mecaer, intrattengano rapporti con Pubblici Ufficiali, Incaricati di pubblico servizio o, più in generale, con la Pubblica Amministrazione e/o con le Autorità Amministrative Indipendenti, italiane o straniere (di seguito definiti "Rappresentanti della Pubblica Amministrazione").

In via generale, ai Destinatari è fatto divieto di porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali che, presi individualmente o collettivamente, integrino o possano

integrare, direttamente o indirettamente, le fattispecie di reato previste dagli artt. 24 e 25 del D.Lgs. 231/2001.

In particolare, coerentemente con i principi deontologici aziendali di cui al presente Modello e al Codice Etico adottati dalla Società, è fatto divieto di:

- promettere o effettuare erogazioni in denaro, direttamente o indirettamente, a favore di Rappresentanti della Pubblica Amministrazione, anche su induzione di questi ultimi, al fine di ottenere benefici per la Società;
- promettere o concedere vantaggi o utilità, di qualsiasi natura, direttamente o indirettamente, in favore di Rappresentanti della Pubblica Amministrazione, anche su induzione di questi ultimi, al fine di influenzarne l'indipendenza di giudizio o indurre ad assicurare un qualsiasi vantaggio per la Società;
- effettuare prestazioni o pagamenti in favore di collaboratori, fornitori, consulenti, professionisti esterni, *partner* commerciali o altri soggetti terzi che operino, per conto della Società, presso i Rappresentanti della Pubblica Amministrazione, che non trovino adeguata giustificazione nel contesto del rapporto contrattuale costituito con gli stessi, ovvero in relazione al tipo di incarico da svolgere e alle prassi vigenti in ambito locale;
- favorire, nei processi di acquisto, collaboratori, fornitori, consulenti, professionisti esterni, *partner* commerciali o altri soggetti terzi, in quanto indicati da Rappresentanti della Pubblica Amministrazione;
- prendere in considerazione o proporre un'opportunità di impiego presso la Società ad un terzo che possa essere indicato da, o comunque favorire, Rappresentanti della Pubblica Amministrazione, al fine di indurre gli stessi a garantire un indebito vantaggio alla Società medesima;
- accordare omaggi a Rappresentanti della Pubblica Amministrazione;
- tenere una condotta ingannevole che possa indurre in errore i Rappresentanti della Pubblica Amministrazione, circa la documentazione a qualunque fine presentata dalla Società;
- esibire documenti o dati falsi o alterati ovvero rendere informazioni non corrispondenti al vero, nei rapporti con i Rappresentanti della Pubblica Amministrazione;
- omettere informazioni dovute al fine di orientare a proprio favore le decisioni dei Rappresentanti della Pubblica Amministrazione;
- presentare dichiarazioni o documenti falsi o attestanti cose non vere ovvero omettere informazioni dovute, al fine di conseguire contributi, sovvenzioni, finanziamenti, mutui agevolati ovvero altre erogazioni dello stesso tipo, comunque denominate, concessi o erogati da parte dello Stato o di altri enti pubblici, anche comunitari;

- destinare somme ricevute dallo Stato o da altri enti pubblici, anche comunitari, a titolo di contributi, sovvenzioni, finanziamenti, mutui agevolati ovvero altre erogazioni dello stesso tipo, comunque denominate, a scopi diversi da quelli cui erano originariamente destinate;
- sfruttare relazioni esistenti o asserite con un Pubblico Ufficiale o con un Incaricato di un Pubblico Servizio, facendo dare o promettere indebitamente, a sé o ad altri, denaro o altre utilità come corrispettivo della mediazione illecita verso il Pubblico Ufficiale/Incaricato di un Pubblico Servizio, ovvero per remunerarlo in relazione all'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri;
- dare o promettere denaro o altre utilità ad altri affinché intercedano presso un Rappresentante della Pubblica Amministrazione ovvero per remunerare quest'ultimo in relazione all'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri;
- accedere in maniera non autorizzata ai sistemi informativi utilizzati dalla Pubblica Amministrazione o da altre Istituzioni Pubbliche, alterarne in qualsiasi modo il funzionamento o intervenire con qualsiasi modalità cui non si abbia diritto su dati, informazioni o programmi per ottenere e/o modificare indebitamente informazioni a vantaggio della Società o di terzi;
- contribuire direttamente o indirettamente a partiti, movimenti, comitati politici o a singoli candidati, nonché ad organizzazioni sindacali o loro rappresentanti.

In riferimento alla partecipazione a gare pubbliche e/o procedure negoziate è fatto divieto di:

- presentare dichiarazioni, dati o documenti non veritieri;
- corrispondere, concedere o promettere denaro o altre utilità a chi, direttamente o indirettamente, è nella posizione di influenzare lo svolgimento di una gara pubblica/procedura negoziata, i suoi termini, i capitolati o i suoi risultati;
- violare i principi di buona fede nell'esecuzione di contratti con i Rappresentanti della Pubblica Amministrazione attraverso la fornitura di prodotti in tutto o in parte difformi dalle caratteristiche definite nel contratto, per qualità, quantità o provenienza;
- impedire o turbare una gara ovvero allontanare gli altri offerenti con mezzi fraudolenti;
- turbare il procedimento amministrativo diretto a stabilire il contenuto del bando al fine di condizionare le modalità di scelta del contraente da parte della Pubblica Amministrazione.

I rapporti con i Rappresentanti della Pubblica Amministrazione devono essere gestiti esclusivamente da persone autorizzate, nel rispetto del sistema di procure e deleghe vigente.

È fatto obbligo ai Destinatari che, per conto della Società, intrattengano rapporti con l'Autorità Giudiziaria (nell'ambito di procedimenti di qualsivoglia natura) e con le Autorità competenti in materia doganale, fiscale e tributaria di applicare i medesimi principi di comportamento anche in detti rapporti.

B.4 Standard di controllo

Su ciascun processo individuato a rischio si applicano i c.d. standard di controllo, elaborati sulla base delle *best practices* internazionali in tema di rischio di frode e di corruzione.

Gli standard di controllo a prevenzione dei reati contro la P.A. sono strutturati su due livelli: obblighi e divieti.

Gli **standard di controllo “obblighi”** sono così chiamati perché rappresentano ciò che deve essere fatto o che deve essere presente a prevenzione del reato sul processo a rischio. Trattasi di:

- A.1 Segregazione delle attività:** deve esistere segregazione delle attività tra chi esegue, chi controlla e chi autorizza.
- A.2 Norme:** devono esistere disposizioni aziendali idonee a fornire i principi di riferimento generali per la regolamentazione dell'attività a rischio. Le norme aziendali devono essere ispirate, per ciascuna fase del processo, a criteri di trasparenza, di tracciabilità e di precisa individuazione delle responsabilità.
- A.3 Poteri di firma e poteri autorizzativi:** devono esistere regole formalizzate per l'esercizio di poteri di firma e poteri autorizzativi interni. I poteri autorizzativi e di firma devono: (i) essere coerenti con le responsabilità organizzative e gestionali assegnate, prevedendo, ove richiesto, indicazione delle soglie di approvazione delle spese; (ii) essere chiaramente definiti e conosciuti all'interno della Società.
- A.4 Lettere di attestazione:** il soggetto che svolge il processo deve attestare la veridicità e la completezza delle informazioni fornite nello svolgimento delle proprie attività.
- A.5 Obblighi di informazione all'OdV:** nel rispetto di quanto previsto dall'art. 6 del Dlgs 231/2001 il Modello deve “prevedere obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli”.

1) Componenti del Consiglio di Amministrazione in analisi dei rischi: devono segnalare all'OdV, per quanto di propria competenza: eventuali modifiche della struttura organizzativa, del sistema dei poteri e delle procedure interne; documentazione attinente all'approvazione del bilancio e delle relazioni periodiche; le relazioni periodiche degli altri Organi di controllo.

Inoltre, devono segnalare all'OdV, per quanto di propria competenza: eventuali notifiche e contestazioni in materia fiscale, tributaria, previdenziale e assistenziale; mandati di comparizione e/o notifica di provvedimenti giudiziari, ricevuti a titolo personale o per fatti dipendenti dal rapporto di lavoro; eventuali procedimenti disciplinari; notizie relative ad incidenti in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro e in materia ambientale; verbali di ispezione da parte della P.A. (entro 7 giorni dall'ispezione).

2) Altre figure in analisi dei rischi diverse dai componenti del Consiglio di Amministrazione:

Devono segnalare all'OdV, per quanto di propria competenza nell'esercizio delle proprie mansioni: eventuali notifiche e contestazioni in materia fiscale, tributaria, previdenziale e assistenziale; mandati di comparizione e/o notifica di provvedimenti giudiziari, ricevuti a titolo personale o per fatti dipendenti dal rapporto di lavoro; eventuali procedimenti disciplinari; notizie relative ad incidenti in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro e in materia ambientale; verbali di ispezione da parte della P.A. (entro 7 giorni dall'ispezione).

Gli **standard di controllo "divieti"** sono così chiamati perché introducono il divieto a compiere determinate attività in autonomia. Trattasi di:

- B.1 Divieto di stipula di contratti in autonomia:** il soggetto che intrattiene rapporti o effettua negoziazioni con la P.A. non può da solo e liberamente stipulare i contratti che ha negoziato.
- B.2 Divieto di accesso a risorse finanziarie in autonomia:** il soggetto che intrattiene rapporti o effettua negoziazioni con la P.A. non può da solo e liberamente accedere alle risorse finanziarie e autorizzare disposizioni di pagamento.
- B.3 Divieto di conferimento di contratti di consulenza o similari in autonomia:** il soggetto che intrattiene rapporti o effettua negoziazioni con la P.A. non può da solo e liberamente conferire incarichi di consulenza/prestazioni professionali.
- B.4 Divieto di concessione di utilità in autonomia:** il soggetto che intrattiene rapporti o effettua negoziazioni con la P.A. non può da solo e liberamente concedere qualsivoglia utilità.
- B.5 Divieto di assunzione di personale in autonomia:** il soggetto che intrattiene rapporti o effettua negoziazioni con la P.A. non può da solo e liberamente procedere ad assunzioni di personale.

I soggetti in analisi dei rischi sono altresì tenuti all'obbligo di evadere le richieste dell'OdV.

- C.1 Evasione richieste dell'OdV:** il soggetto che svolge il processo a rischio reato, su specifica richiesta dell'OdV, formulata a supporto della propria attività di controllo, deve trasmettere allo stesso la documentazione prodotta nell'esecuzione delle proprie mansioni nonché fornire ogni informazione e chiarimento richiesto. L'OdV si riserva di richiedere informazioni ogniqualvolta ne ravvisi la necessità.

B.5 Analisi dei rischi PA

I processi a rischio sono stati selezionati dai poteri conferiti con procura, tenendo conto della struttura organizzativa come da disposizione emanata nel mese di novembre 2023. Seguono le matrici di analisi dei rischi.

PRESIDENTE

AREE E FUNZIONI A RISCHIO REATO	PROCESSI A RISCHIO REATO	COR	TRA	TRB	MAL	PRC	CON	IND	INFI	FPF	TLI	TLP
PRESIDENTE												
I processi sono stati selezionati dai poteri conferiti dal CdA con delibera dell'01.12.21 (Di Dio).												
Pre 1	Rappresentanza legale	COR 1 COR 2 COR 3 COR 4 COR 5 COR 6 COR 7 COR 8 COR 9 COR 10 COR 11	TRA 1 TRA 2 TRA 3	TRB 1	MAL 1	PRC 1			INFI 1 INFI 2	FPF 1	TLI 1	TLP 1

VICEPRESIDENTE

AREE E FUNZIONI A RISCHIO REATO	PROCESSI A RISCHIO REATO	COR	TRA	TRB	MAL	PRC	CON	IND	INFI	FPF	TLI	TLP
VICE PRESIDENTE												
I processi sono stati selezionati dai poteri conferiti dal CdA con delibera dell'01.12.21 (Pasqua).												
Vice Pre 1	Rappresentanza legale	COR 1 COR 2 COR 3 COR 4 COR 5 COR 6 COR 7 COR 8 COR 9 COR 10 COR 11	TRA 1 TRA 2 TRA 3	TRB 1	MAL 1	PRC 1			INFI 1 INFI 2	FPF 1	TLI 1	TLP 1

SEGRETERIA SOCIETARIA

AREE E FUNZIONI A RISCHIO REATO	PROCESSI A RISCHIO REATO	COR	TRA	TRB	MAL	PRC	CON	IND	INFI	FPF	TLI	TLP
SEGRETERIA SOCIETARIA												
I processi sono stati selezionati dai poteri conferiti con procura dell'11.09.2013 (Di Emidio).												
Segr 1	Rappresentare la società nelle formalità legali ed amministrative nei confronti di pubbliche amministrazioni, enti pubblici e privati, società, istituzioni, associazioni e consorzi.		TRA 1									
Segr 2	Presentare e sottoscrivere alle autorità competenti domande, ricorsi, reclami e documenti per l'espletamento di qualsiasi pratica.		TRA 1									

AMMINISTRATORE DELEGATO

AREE E FUNZIONI A RISCHIO REATO	PROCESSI A RISCHIO REATO	COR	TRA	TRB	MAL	PRC	CON	IND	INFI	FPF	TLI	TLP
AMMINISTRATORE DELEGATO												
I processi sono stati selezionati dai poteri conferiti dal CdA con delibera dell'01.12.21 (Spagnolini).												
AD 1	1A - 1B: Dare esecuzione alle delibere del CdA, compiendo gli atti di ordinaria e straordinaria amministrazione deliberati dal suddetto organo.	COR 1 COR 2 COR 3 COR 4 COR 5 COR 6 COR 7 COR 8 COR 9 COR 10 COR 11	TRA 1 TRA 2 TRA 3	TRB 1	MAL 1	PRC 1			INFI 1 INFI 2			
AD 2	2.2 - 2.3: Rappresentare la Società in tutti gli atti negoziali e formalità legali e amministrative nei confronti di pubbliche amministrazioni, enti pubblici e privati, società istituzioni, associazioni e consorzi e avanti ad ogni autorità amministrativa per l'iscrizione in albi, elenchi e registri.	COR 11	TRA 1						INFI 1 INFI 2	FPF 1	TLI 1	TLP 1
AD 3	2.5: Rappresentare la Società nei confronti del Min. dello Sviluppo Economico ex L. 808/85 (interventi per lo sviluppo del settore aeronautico), sottoscrivendo atti e adempimenti compresi tutti i finanziamenti e i mutui.	COR 5 COR 11	TRA 1	TRB 1	MAL 1	PRC 1			INFI 1 INFI 2			
AD 4	2.4 Rappresentare la Società davanti a qualsiasi autorità giudiziaria, tributaria, finanziaria, amministrativa, in qualsiasi procedura, grado e sede di giurisdizione.	COR 6 COR 11							INFI 1 INFI 2			
AD 5	2.4: Nominare avvocati, arbitri e periti.	COR 1										
AD 6	2.6: Rappresentare la Società presso l'ufficio marchi e brevetti, depositare e presentare domanda di brevetto.	COR 7 COR 11	TRA 3						INFI 1 INFI 2			
AD 7	3.3: Richiedere fidejussioni e controgaranzie limitatamente ad operazioni di natura commerciale, ivi comprese operazioni doganali, partecipazioni a gare, lavori da eseguirsi, buona esecuzione delle forniture.		TRA 1 TRA 2									
AD 8	3.5 - 3.7 - 3.10: Provvedere alla riscossione, svincolo e ritiro di somme/valori dalle amministrazioni dello Stato. Esigere crediti e qualunque somma dovuta alla Società. Operare sui conti correnti della Società.	COR 11			MAL 1							
AD 9	4.1: Negoziare, compiere e stipulare atti, contratti e accordi in nome, per conto e nell'interesse della Società (contratti di natura attiva o passiva con clienti e fornitori con facoltà di transigere, contratti di appalto, consulenza, agenzia, ecc).	COR 1 COR 3 COR 6 COR 8 COR 10 COR 11	TRA 2						INFI 1 INFI 2	FPF 1	TLI 1	
AD 10	4.3: Rilasciare dichiarazioni di conformità e di idoneità per opere eseguite da terzi, previo controllo e collaudo, accertamento stato di avanzamento lavori, contestare inadempimenti e procedere a transizioni.	COR 11	TRA 1							FPF 1		
AD 11	5.3: Assumere e licenziare dipendenti non dirigenti.	COR 1 COR 2										
AD 12	5.1: Rilasciare attestazioni riguardanti il personale per gli enti previdenziali, assicurativi e mutualistici e curare l'osservanza degli adempimenti cui la Società è tenuta in qualità di sostituto d'imposta, sottoscrivendone gli atti.	COR 9	TRA 1									
AD 13	5.2 - 5.4: Assumere la funzione di datore di lavoro in ottemperanza a tutte le disposizioni vigenti e compiere operazioni inerenti la tutela della sicurezza del lavoro, dell'igiene e dell'ambiente.	COR 1 COR 3 COR 5 COR 7	TRA 1 TRA 3	TRB 1	MAL 1	PRC 1						
AD 14	6.1: Compiere presso le pubbliche amministrazioni tutti gli atti e operazioni necessari per ottenere concessioni, licenze ed autorizzazioni.	COR 7 COR 11	TRA 3						INFI 1 INFI 2			

AREE E FUNZIONI A RISCHIO REATO	PROCESSI A RISCHIO REATO	COR	TRA	TRB	MAL	PRC	CON	IND	INFI	FPF	TLI	TLP
AMMINISTRATORE DELEGATO												
I processi sono stati selezionati dai poteri conferiti dal CdA con delibera dell'01.12.21 (Spagnolini).												
AD 15	6.2 - 6.3: Compire e sottoscrivere ogni atto per lo svolgimento delle pratiche attinenti le operazioni di importazione ed esportazione, temporanea importazione, temporanea esportazione, reimportazione e riesportazione (anche in relazione alla Legge 185/90)	COR 11	TRA 1						INFI 1 INFI 2			
AD 16	6.4: Compire, relativamente ai trasporti, qualsiasi atto ed operazione presso gli uffici doganali o qualsiasi altro ufficio pubblico.		TRA 1									
AD 17	6.5 - 6.6 - 6.7: Compire presso le autorità competenti gli atti e le operazioni occorrenti per la richiesta, l'intestazione e l'ottenimento dell'autorizzazione, delle licenze di fabbricazione e detenzione di materiali di equipaggiamento ed ogni altra titolarità e/o responsabilità inerente ai disposti ed alle licenze ex art. 28 TULPS, con rappresentanza legale della Società per tale specifico potere e autonomia di spesa al fine dell'espletamento delle funzioni quale intestatario della licenza di fabbricazione e detenzione di materiale destinato all'equipaggiamento delle forze armate.	COR 7 COR 11	TRA 3						INFI 1 INFI 2			
AD 18	6.8: Rappresentare la Società con autonomia di spesa di fronte ad autorità/enti civili/militari per la certificazione di aeronavigabilità ed ambientale; per la certificazione/approvazione delle imprese di progettazione/produzione/manutenzione e mantenimento dell'aeronavigabilità. Approvazione del personale autorizzato allo svolgimento di tali mansioni (accountable manager).	COR 7 COR 11	TRA 3						INFI 1 INFI 2	FPF 1		
AD 19	6.9: Presentare e sottoscrivere atti, domande e documenti all'EASA, all'E.N.A.C. e alla D.A.A.A. e ad enti analoghi per la richiesta, rinnovo ed approvazione di certificazioni relative all'attività dell'impresa.	COR 7 COR 11	TRA 3						INFI 1 INFI 2			
AD 20	8.1: Compire ogni atto e assumere ogni iniziativa per assicurare la conformità a leggi e regolamenti.		TRA 1									
AD 21	8.4: Rendere e sottoscrivere dichiarazioni e denunce previste dalle norme previdenziali, fiscali e tributarie.	COR 9	TRA 1			PRC 1						
AD 22	8.7: Sottoscrivere verbali relativi a verifiche ispettive di pubblici funzionari, con facoltà di muovere contestazioni, effettuare dichiarazioni, avanzare riserve, fornire precisazioni e chiarimenti.	COR 4	TRA 1									
AD 23	8.9: Assumere la funzione di "Responsabile della conservazione sostitutiva" con mandato di attuare tutti i passaggi procedurali e gli adempimenti richiesti dalla normativa stessa, nonché provvedendo alla designazione di propri sostituti.		TRA 1									

DIREZIONI CENTRALI

Human Resources & Organization

AREE E FUNZIONI A RISCHIO REATO	PROCESSI A RISCHIO REATO	COR	TRA	TRB	MAL	PRC	CON	IND	INFI	FPF	TLI	TLP
HUMAN RESOURCES & ORGANIZATION												
I processi sono stati selezionati dai poteri conferiti con procura del 29.03.2010 (Montani).												
Human Resources 1	Rappresentare la Società avanti qualsiasi ente, istituzione e associazione, compiendo i relativi atti.	COR 11	TRA 1						INFI 1 INFI 2			
Human Resources 2	Compiere ogni atto e assumere ogni iniziativa per assicurare la conformità a leggi e regolamenti.		TRA 1									
Human Resources 3	Proporre atti, ricorsi e opposizioni avanti qualsiasi autorità giudiziaria, tributaria e amministrativa costituendo valida rappresentanza della Società.	COR 6										
Human Resources 4	Definire e compromettere in arbitri qualsiasi vertenza, nominando arbitri e provvedendo a tutte le formalità.	COR 1 COR 6 COR 11							INFI 1 INFI 2			
Human Resources 5	Transigere qualsiasi vertenza, accettare e respingere proposte di concordato.	COR 6 COR 11							INFI 1 INFI 2			
Human Resources 6	Rendere e sottoscrivere dichiarazioni e denunce previste dalle norme previdenziali, fiscali e tributarie.	COR 9	TRA 1			PRC 1						
Human Resources 7	Assumere e licenziare dirigenti, quadri, impiegati ed operai; stipulare i relativi contratti, determinandone termini e modalità; rappresentare la Società in ogni vertenza giudiziaria e transigere.	COR 1 COR 2 COR 6										
Human Resources 8	Rilasciare attestazioni riguardanti il personale per gli enti previdenziali, assicurativi e mutualistici e curare l'osservanza degli adempimenti cui la Società è tenuta in qualità di sostituto d'imposta, sottoscrivendone gli atti.	COR 9	TRA 1									
Human Resources 9	Gestione e formazione del personale.	COR 5		TRB 1	MAL 1	PRC 1						

Financial Reporting and Taxation

AREE E FUNZIONI A RISCHIO REATO	PROCESSI A RISCHIO REATO	COR	TRA	TRB	MAL	PRC	CON	IND	INFI	FPF	TLI	TLP
FINANCIAL REPORTING AND TAXATION												
I processi sono stati selezionati dai poteri conferiti con procura del 16.12.2011 (Tabonis).												
Financial Reporting/ Taxation 1	Rappresentare e difendere la Società in ogni grado del giudizio tributario, con facoltà di transigere. Proporre consulenti tecnici di parte.	COR 1 COR 6 COR 11							INFI 1 INFI 2			
Financial Reporting/ Taxation 2	Rappresentare la Società relativamente alle operazioni di importazione ed esportazione, reimportazione e riesportazione, compiendo qualsiasi atto.	COR 11	TRA 1						INFI 1 INFI 2			
Financial Reporting/ Taxation 3	Rendere e sottoscrivere dichiarazioni e denunce previste dalle norme previdenziali, fiscali e tributarie.	COR 9	TRA 1			PRC 1						
Financial Reporting/ Taxation 4	Compiere presso le pubbliche amministrazioni tutti gli atti e operazioni necessari per ottenere concessioni, licenze ed autorizzazioni.	COR 7 COR 11	TRA 3						INFI 1 INFI 2			
Financial Reporting/ Taxation 5	Rappresentare la Società avanti qualsiasi ente, istituzione e associazione, compiendo i relativi atti.	COR 11	TRA 1						INFI 1 INFI 2			
Financial Reporting/ Taxation 6	Compiere ogni atto e assumere ogni iniziativa per assicurare la conformità a leggi e regolamenti.		TRA 1									

Accounting

AREE E FUNZIONI A RISCHIO REATO	PROCESSI A RISCHIO REATO	COR	TRA	TRB	MAL	PRC	CON	IND	INFI	FPF	TLI	TLP
ACCOUNTING												
Procura 29.03.2010 (Di Girolami).												
Accounting/ Borgomanero 1	Rappresentare la Società in tutte le pratiche e atti relativi alle operazioni di importazione ed esportazione, reimportazione e riesportazione, sottoscrivendo impegni valutari.		TRA 1									
Procura 11.11.2021 (D'Angelo).												
Accounting/ Monteprandone 1	Adempimenti amministrativo contabili.		TRA 1									

Finance

AREE E FUNZIONI A RISCHIO REATO	PROCESSI A RISCHIO REATO	COR	TRA	TRB	MAL	PRC	CON	IND	INFI	FPF	TLI	TLP
FINANCE												
I processi sono stati selezionati dai poteri conferiti con procura del 17.01.2017 (Pasqua).												
Finance 1	Rappresentare la società in tutti gli atti negoziali e nelle formalità legali ed amministrative nei confronti di pubbliche amministrazioni, enti pubblici e privati, società, istituzioni, associazioni e consorzi con facoltà di rendere dichiarazioni.	COR 11	TRA 1						INFI 1 INFI 2			
Finance 2	Rappresentare la Società nei confronti del Min. dello Sviluppo Economico ex L. 808/85 (interventi per lo sviluppo del settore aeronautico), sottoscrivendo atti e adempimenti compresi quelli inerenti i finanziamenti concessi ex lege.	COR 5 COR 11	TRA 1	TRB 1	MAL 1	PRC 1			INFI 1 INFI 2			
Finance 3	Richiedere e accordare fidejussioni e controgaranzie limitatamente ad operazioni doganali, partecipazioni a gare, lavori da eseguirsi, buona esecuzione delle forniture.		TRA 1 TRA 2									
Finance 4	Provvedere alla riscossione di somme/valori. Esigere crediti e qualunque somma dovuta alla Società. Dare disposizioni per l'esecuzione dei pagamenti. Aprire, chiudere e modificare conti correnti e compiere ogni operazione su di essi.	COR 11			MAL 1							
Finance 5	Sottoscrivere preliminari non vincolanti per la formalizzazione di accordi di collaborazione/accordi commerciali quadro.	COR 11							INFI 1 INFI 2			
Finance 6	Compiere presso le pubbliche amministrazioni tutti gli atti e operazioni necessari per ottenere concessioni, licenze ed autorizzazioni.	COR 7 COR 11	TRA 3						INFI 1 INFI 2			
Finance 7	Compiere ogni atto e assumere ogni iniziativa per assicurare la conformità a leggi e regolamenti.		TRA 1									

Information Systems & Business Control

AREE E FUNZIONI A RISCHIO REATO	PROCESSI A RISCHIO REATO	COR	TRA	TRB	MAL	PRC	CON	IND	INFI	FPF	TLI	TLP
INFORMATION SYSTEMS & BUSINESS CONTROL												
I processi che seguono sono stati selezionati dalla disposizione organizzativa Draft Nov. 2023.												
Information Systems/ BC 1	Definire e gestire i programmi di formazione interni sull'utilizzo dei sistemi informativi.			TRB 1	MAL 1	PRC 1						

Business Development

AREE E FUNZIONI A RISCHIO REATO	PROCESSI A RISCHIO REATO	COR	TRA	TRB	MAL	PRC	CON	IND	INFI	FPF	TLI	TLP
BUSINESS DEVELOPMENT												
I processi sono stati selezionati dai poteri conferiti con procura del 30.06.2022 (Vimercati).												
Business Development 1	Dare esecuzione alle delibere del CdA, compiendo gli atti di ordinaria e straordinaria amministrazione deliberati dal suddetto organo	COR 3 COR 6 COR 7 COR 8 COR 11	TRA 1 TRA 3						INFI 1 INFI 2			
Business Development 2	Rappresentare la Società avanti qualsiasi ente, istituzione e associazione, compiendo i relativi atti.	COR 11	TRA 1						INFI 1 INFI 2	FPF 1	TLI 1	TLP 1
Business Development 3	Compiere ogni atto ed assumere ogni iniziativa al fine di assicurare la piena conformità delle attività svolte dalla società alle prescrizioni di legge, regolamenti e ordinanze.		TRA 1									
Business Development 4	Compiere, relativamente ai trasporti, qualsiasi atto ed operazione presso gli uffici doganali o qualsiasi altro ufficio pubblico o privato.		TRA 1									
Business Development 5	Assumere in nome, per conto e nell'interesse della società, impegni commerciali di vendita di prodotti, merci e servizi e stipulare atti e contratti con privati e Pubbliche Amministrazioni, con facoltà di transigere le controversie.	COR 8 COR 6 COR 10 COR 11							INFI 1 INFI 2	FPF 1	TLI 1	TLP 1
Business Development 6	Sottoscrivere preliminari non vincolanti per la formalizzazione di accordi di collaborazione/accordi commerciali quadro.	COR 11							INFI 1 INFI 2			
Business Development 7	Rappresentare la società in tutti gli atti negoziali e nelle formalità legali ed amministrative nei confronti di pubbliche amministrazioni, compiendo anche le operazioni necessarie per ottenimento di concessioni, licenze e autorizzazioni in generale.	COR 7 COR 11	TRA 3						INFI 1 INFI 2			

Marketing / Program & Contract Managers

AREE E FUNZIONI A RISCHIO REATO	PROCESSI A RISCHIO REATO	COR	TRA	TRB	MAL	PRC	CON	IND	INFI	FPF	TLI	TLP
FUNZIONE MARKETING & SALES ACTUATION & LANDING SYSTEMS												
I processi che seguono sono stati selezionati dalla disposizione organizzativa Draft Nov. 2023.												
Mktg ALS 1	Rapporti con i clienti.	COR 11							INFI 1 INFI 2	FPF 1		
FUNZIONE MARKETING & SALES CABIN COMFORT SYSTEMS												
I processi che seguono sono stati selezionati dalla disposizione organizzativa Draft Nov. 2023.												
Mktg CCS 1	Rapporti con i clienti.	COR 11							INFI 1 INFI 2	FPF 1		
FUNZIONE PROGRAM & CONTRACT MANAGERS												
I processi che seguono sono stati selezionati dalla disposizione organizzativa Draft Nov. 2023.												
Program & Contract Managers 1	Rapporti con i clienti.	COR 11							INFI 1 INFI 2	FPF 1		

Customer Support

AREE E FUNZIONI A RISCHIO REATO	PROCESSI A RISCHIO REATO	COR	TRA	TRB	MAL	PRC	CON	IND	INFI	FPF	TLI	TLP
CUSTOMER SUPPORT												
I processi che seguono sono stati selezionati dalla disposizione organizzativa Draft Nov. 2023.												
Customer Support 1	Rapporti con i clienti.	COR 11							INFI 1 INFI 2	FPF 1		

HUB TECNOLOGICO

AREE E FUNZIONI A RISCHIO REATO	PROCESSI A RISCHIO REATO	COR	TRA	TRB	MAL	PRC	CON	IND	INFI	FPF	TLI	TLP
HUB TECNOLOGICO												
Presidente e Responsabile Operativo (I processi sono stati selezionati dalla disposizione organizzativa Draft Nov. 2023).												
HUB 1	Rapporti con Università/partner tecnologici nell'ambito della ricerca di soluzioni avanzate in ambito elettroidraulico ed elettromeccanico.	COR 11							INFI 1, INFI 2			

BU INTEGRATED AIRCRAFT SYSTEMS

Direzione

AREE E FUNZIONI A RISCHIO REATO	PROCESSI A RISCHIO REATO	COR	TRA	TRB	MAL	PRC	CON	IND	INFI	FPF	TLI	TLP
BUSINESS UNIT INTEGRATED AIRCRAFT SYSTEMS (Acca)												
Dir. BU Integrated Aircraft Systems 1	Gestione dei rapporti di alto profilo con la Pubblica Amministrazione.	COR 1 COR 3 COR 6 COR 8 COR 10 COR 11							INFI 1 INFI 2			TLP 1
Dir. BU Integrated Aircraft Systems 2	Gestione di adempimenti nei confronti della Pubblica Amministrazione, anche in occasione di verifiche e ispezioni.	COR 4 COR 11	TRA 1						INFI 1 INFI 2			
Dir. BU Integrated Aircraft Systems 3	Rinnovo di licenze, concessioni e autorizzazioni	COR 7	TRA 3									
Dir. BU Integrated Aircraft Systems 4	Gestione delle forniture a enti della Pubblica Amministrazione	COR 8 COR 10 COR 11	TRA 2						INFI 1 INFI 2	FPF 1	TLI 1	TLP 1

Stabilimento di Borgomanero

AREE E FUNZIONI A RISCHIO REATO	PROCESSI A RISCHIO REATO	COR	TRA	TRB	MAL	PRC	CON	IND	INFI	FPF	TLI	TLP
STABILIMENTO BORGOMANERO												
I processi sono stati selezionati dai poteri conferiti con procura del 10.05.2023 (Erbeta).												
Dir. Stab. Borgomanero 1	Rappresentare la Società nelle formalità legali e amministrative nei confronti di pubbliche amministrazioni, enti pubblici e privati, società istituzioni, associazioni e consorzi e avanti ad ogni autorità amministrativa per l'iscrizione in albi, elenchi e registri, presentando e sottoscrivendo documenti per l'espletamento di qualsiasi pratica.	COR 11	TRA 1						INFI 1 INFI 2	FPF 1	TLI 1	TLP 1
Dir. Stab. Borgomanero 2	Rilasciare dichiarazioni di conformità e di idoneità per opere eseguite da terzi, previo controllo e collaudo, accertamento stato di avanzamento lavori, contestare inadempienze.	COR 11	TRA 1							FPF 1		
Dir. Stab. Borgomanero 3	Compiere presso le pubbliche amministrazioni tutti gli atti e operazioni necessari per ottenere concessioni, licenze ed autorizzazioni.	COR 7 COR 11	TRA 3						INFI 1 INFI 2			
Dir. Stab. Borgomanero 4	Compiere, relativamente ai trasporti, qualsiasi atto ed operazione presso gli uffici doganali o qualsiasi altro ufficio pubblico.		TRA 1									
Dir. Stab. Borgomanero 5	Compiere presso le autorità competenti gli atti e le operazioni occorrenti per la richiesta, l'intestazione e l'ottenimento dell'autorizzazione, delle licenze di fabbricazione e detenzione di materiali di equipaggiamento ed ogni altra titolarità e/o responsabilità inerente ai disposti ed alle licenze ex art. 28 TULPS, con rappresentanza legale della Società per tale specifico potere e autonomia di spesa al fine dell'espletamento delle funzioni quale intestatario della licenza di fabbricazione e detenzione di materiale destinato all'equipaggiamento delle forze armate.	COR 7 COR 11	TRA 3						INFI 1 INFI 2			
Dir. Stab. Borgomanero 6	Compiere ogni atto e assumere ogni iniziativa per assicurare la conformità a leggi e regolamenti.		TRA 1									
Dir. Stab. Borgomanero 7	Sottoscrivere verbali relativi a verifiche ispettive di pubblici funzionari, con facoltà di muovere contestazioni, effettuare dichiarazioni, avanzare riserve, fornire precisazioni e chiarimenti.	COR 4	TRA 1									
Dir. Stab. Borgomanero 8	Negoziare, compiere e stipulare atti, contratti e accordi in nome, per conto e nell'interesse della Società (contratti di acquisto, ad esclusione di servizi di consulenza e di agenzia).	COR 3							INFI 1 INFI 2			
Dir. Stab. Borgomanero/ Datore Lavoro 9	Datore di lavoro al fine di assicurare la conformità al Dlgs 81/2008 (Stabilimento di Borgomanero) e in materia di tutela dell'ambiente.	COR 1 COR 3 COR 5 COR 7	TRA 1 TRA 3	TRB 1	MAL 1	PRC 1						

Quality Assurance, Health, Safety Environment / Borgomanero

AREE E FUNZIONI A RISCHIO REATO	PROCESSI A RISCHIO REATO	COR	TRA	TRB	MAL	PRC	CON	IND	INFI	FPF	TLI	TLP
QUALITY ASSURANCE, HEALTH, SAFETY ENVIRONMENT												
I processi che seguono sono stati selezionati dalla disposizione organizzativa Draft Nov. 2023.												
Qual Borgomanero 1	Coordinamento delle attività della Società per l'ottenimento e il mantenimento delle necessarie certificazioni.		TRA 3									

Engineering / Borgomanero

AREE E FUNZIONI A RISCHIO REATO	PROCESSI A RISCHIO REATO	COR	TRA	TRB	MAL	PRC	CON	IND	INFI	FPF	TLI	TLP
ENGINEERING												
I processi che seguono sono stati selezionati dalla disposizione organizzativa Draft Nov. 2023.												
Engineering Borgomanero 1	Promuovere la ricerca, l'innovazione e lo sviluppo di nuove tecnologie.			TRB 1	MAL 1	PRC 1						
Engineering Borgomanero 2	Offerte: redazione proposta tecnica.		TRA 2									

Operations / Borgomanero

AREE E FUNZIONI A RISCHIO REATO	PROCESSI A RISCHIO REATO	COR	TRA	TRB	MAL	PRC	CON	IND	INFI	FPF	TLI	TLP
OPERATIONS												
Unità Organizzativa MRO. I processi sono stati selezionati dai poteri conferiti con procura del 04.05.2012 (Isgrò)												
MRO Borgomanero 1	Negoziare e stipulare contratti di fornitura di tecnologie e servizi di manutenzione, revisione e riparazione di parti di aeromobili per un importo massimo di € 500.000 con enti militari e governativi e con amministrazioni dello Stato.	COR 8 COR 10 COR 11	TRA 2						INFI 1 INFI 2	FPF 1	TLI 1	
Unità Organizzativa Procurement. I processi sono stati selezionati da disposizione organizzativa Draft Nov. 2023												
Procurement Borgomanero 1	Approvvigionamenti	COR 3										
Unità Organizzativa Program & Contract Management. I processi sono stati selezionati da disposizione organizzativa Draft Nov. 2023												
Program & Contract Management Borgomanero 1	Rapporti con i clienti.	COR 11							INFI 1 INFI 2	FPF1		

BU AIRCRAFT SERVICES

Direzione

AREE E FUNZIONI A RISCHIO REATO	PROCESSI A RISCHIO REATO	COR	TRA	TRB	MAL	PRC	CON	IND	INFI	FPF	TLI	TLP
BUSINESS UNIT AIRCRAFT SERVICES												
I processi sono stati selezionati dai poteri conferiti con procura del 15.03.2022 (Russo).												
Dir. BU Aircraft Services 1	Rappresentare la società in tutti gli atti negoziali e nelle formalità legali ed amministrative nei confronti di pubbliche amministrazioni, enti pubblici e privati, società, istituzioni, associazioni e consorzi e avanti ad ogni autorità amministrativa per l'iscrizione in albi, elenchi e registri.	COR 11	TRA 1						INFI 1 INFI 2	FPF 1	TLI 1	TLP 1
Dir. BU Aircraft Services 2	Negoziare, compiere e stipulare atti, contratti e accordi nei limiti del budget annuale e/o del piano pluriennale approvato e comunque nei limiti delle procedure in vigore (contratti di acquisto e fornitura, consulenza, , contratti di appalto, consulenza, agenzia, ecc) con facoltà di transigere le controversie derivanti.	COR 1, COR 3 COR 6, COR 8, COR 10, COR 11	TRA 2						INFI 1 INFI 2	FPF 1	TLI 1	TLP 1
Dir. BU Aircraft Services 3	Sottoscrivere preliminari non vincolanti per la formalizzazione di accordi di collaborazione/accordi commerciali quadro.	COR 11							INFI 1 INFI 2			
Dir. BU Aircraft Services 4	Rilasciare dichiarazioni di conformità e di idoneità per opere eseguite da terzi, previo controllo e collaudo, accertamento stato di avanzamento lavori, contestare inadempienze e procedere a transizioni.	COR 11	TRA 1							FPF 1		
Dir. BU Aircraft Services 5	Porre in essere presso amministrazioni, istituti, enti ed uffici pubblici o privati tutti gli atti e le operazioni occorrenti per per ottenere concessioni, licenze ed atti autorizzativi in genere.	COR 7 COR 11	TRA 3						INFI 1 INFI 2			
Dir. BU Aircraft Services 6	Rappresentare la società, compiendo ogni atto per lo svolgimento di tutte le pratiche attinenti le operazioni di importazione ed esportazione, temporanea importazione, temporanea esportazione, reimportazione e riesportazione.	COR 11	TRA 1						INFI 1 INFI 2			
Dir. BU Aircraft Services 7	Compiere ogni atto e assumere ogni iniziativa per assicurare la conformità a leggi e regolamenti.		TRA 1									
Dir. BU Aircraft Services 8	Sottoscrivere verbali relativi a verifiche ispettive di pubblici funzionari, con facoltà di muovere contestazioni, effettuare dichiarazioni, avanzare riserve, fornire precisazioni e chiarimenti.	COR 4	TRA 1									
Dir. BU Aircraft Services 9	Rappresentare la Società con autonomia di spesa di fronte ad autorità/enti civili/militari per la certificazione di aeronavigabilità ed ambientale; per la certificazione/approvazione delle imprese di progettazione/produzione/manutenzione e mantenimento dell'aeronavigabilità. Approvazione del personale autorizzato allo svolgimento di tali mansioni (accountable manager).	COR 7 COR 11	TRA 3						INFI 1 INFI 2	FPF 1		
Dir. BU Aircraft Services 10	Presentare e sottoscrivere atti, domande e documenti all'EASA, all'E.N.A.C. e alla D.A.A.A. e ad enti analoghi per la richiesta, rinnovo ed approvazione di certificazioni relative all'attività dell'impresa.	COR 7 COR 11	TRA 3						INFI 1 INFI 2			
Dir. BU Aircraft Services/ Datore Lavoro Monteprandone 11	Datore di lavoro al fine di assicurare la conformità al Dlgs 81/2008 (Stabilimento di Borgomanero) e in materia di tutela dell'ambiente.	COR 1 COR 3 COR 5 COR 7	TRA 1 TRA 3	TRB 1	MAL 1	PRC 1						

Quality Assurance / Aircraft Services

AREE E FUNZIONI A RISCHIO REATO	PROCESSI A RISCHIO REATO	COR	TRA	TRB	MAL	PRC	CON	IND	INFI	FPF	TLI	TLP
QUALITY ASSURANCE												
I processi che seguono sono stati selezionati dalla disposizione organizzativa Draft Nov. 2023.												
Aircraft Services/ Qual 1	Coordinamento delle attività della Società per l'ottenimento e il mantenimento delle necessarie certificazioni.		TRA 3									

Engineering / Aircraft Services

AREE E FUNZIONI A RISCHIO REATO	PROCESSI A RISCHIO REATO	COR	TRA	TRB	MAL	PRC	CON	IND	INFI	FPF	TLI	TLP
ENGINEERING												
I processi che seguono sono stati selezionati dalla disposizione organizzativa Draft Nov. 2023.												
Aircraft Services/ Engineering 1	Promuovere la ricerca, l'innovazione e lo sviluppo di nuove tecnologie.			TRB 1	MAL 1	PRC 1						
Aircraft Services/ Engineering 2	Offerte: redazione proposta tecnica.		TRA 2									

Linea di Prodotto Cabin Comfort Systems (CCS) / Aircraft Services

Program and Contract Management (CCS)

AREE E FUNZIONI A RISCHIO REATO	PROCESSI A RISCHIO REATO	COR	TRA	TRB	MAL	PRC	CON	IND	INFI	FPF	TLI	TLP
PROGRAM AND CONTRACT MANAGEMENT (CCS)												
I processi che seguono sono stati selezionati dalla disposizione organizzativa Draft Nov. 2023.												
Program / Contract Management CCS	Rapporti con i clienti.	COR 11							INFI 1 INFI 2	FPF1		

Supply Chain (CCS)

AREE E FUNZIONI A RISCHIO REATO	PROCESSI A RISCHIO REATO	COR	TRA	TRB	MAL	PRC	CON	IND	INFI	FPF	TLI	TLP
SUPPLY CHAIN (CCS)												
I processi sono stati selezionati dai poteri conferiti con procura del 29.03.2010 (Marucci).												
Supply Chain CCS 1	Acquistare e permutare sino a € 50.000 per singola operazione, impianti e macchinari, mezzi di trasporto, mobili e arredi, materie prime, componenti, merci e materiali di consumo, servizi, forniture, subappalti e quant'altro necessario per l'attività aziendale con esclusione di servizi di consulenza e agenzia.	COR 3 COR 11							INFI 1 INFI 2			
Supply Chain CCS 2	Firmare e presentare alle autorità competenti domande, ricorsi, reclami e documenti per l'espletamento di qualsiasi pratica relativa alle funzioni di competenza.		TRA 1									

Operations Vergiate (CCS)

AREE E FUNZIONI A RISCHIO REATO	PROCESSI A RISCHIO REATO	COR	TRA	TRB	MAL	PRC	CON	IND	INFI	FPF	TLI	TLP
OPERATIONS VERGIATE CCS												
I processi che seguono sono stati selezionati dalla disposizione organizzativa Draft Nov. 2023 e da procura del 30.06.2022 (Borgonovo).												
Operations Vergiate 1	Attività produttive	COR 4 COR 11	TRA 1						INFI 1 INFI 2	FPF 1		
Operations Vergiate/ Datore Lavoro 2	Datore di lavoro al fine di assicurare la conformità al Dlgs 81/2008 (Stabilimento di Vergiate) e in materia di tutela dell'ambiente.	COR 1 COR 3 COR 5 COR 7	TRA 1 TRA 3	TRB 1	MAL 1	PRC 1						

Operations Montepandone (CCS)

AREE E FUNZIONI A RISCHIO REATO	PROCESSI A RISCHIO REATO	COR	TRA	TRB	MAL	PRC	CON	IND	INFI	FPF	TLI	TLP
OPERATIONS MONTEPRANDONE CCS												
I processi che seguono sono stati selezionati dalla disposizione organizzativa Draft Nov. 2023.												
Operations Montepandone 1	Attività produttive	COR 4 COR 11	TRA 1						INFI 1 INFI 2	FPF 1		

Linea di Prodotto Maintenance, Repair & Overhaul (MRO) / Aircraft Services

AREE E FUNZIONI A RISCHIO REATO	PROCESSI A RISCHIO REATO	COR	TRA	TRB	MAL	PRC	CON	IND	INFI	FPF	TLI	TLP
LINEA DI PRODOTTO MAINTENANCE, REPAIR & OVERHAUL (MRO)												
I processi sono stati selezionati dai poteri conferiti con procura del 20.10.2022 (Verrazzo).												
MRO 1	Rappresentare la Società nelle formalità legali e amministrative nei confronti di pubbliche amministrazioni, enti pubblici e privati, società istituzioni, associazioni e consorzi e avanti ad ogni autorità amministrativa per l'iscrizione in albi, elenchi e registri, presentando e sottoscrivendo documenti per l'espletamento di qualsiasi pratica.	COR 11	TRA 1						INFI 1, INFI 2	FPF 1	TLI 1	TLP 1
MRO 2	Rilasciare dichiarazioni di conformità e di idoneità per opere eseguite da terzi, previo controllo e collaudo, accertamento stato di avanzamento lavori, contestare inadempienze.	COR 11	TRA 1							FPF 1		
MRO 3	Compiere presso le pubbliche amministrazioni tutti gli atti e operazioni necessari per ottenere concessioni, licenze ed autorizzazioni.	COR 7 COR 11	TRA 3						INFI 1, INFI 2			
MRO 4	Compiere ogni atto e assumere ogni iniziativa per assicurare la conformità a leggi e regolamenti.		TRA 1									
MRO 5	Sottoscrivere verbali relativi a verifiche ispettive di pubblici funzionari, con facoltà di muovere contestazioni, effettuare dichiarazioni, avanzare riserve, fornire precisazioni e chiarimenti.	COR 4	TRA 1									
MRO 6	Compiere, relativamente ai trasporti, qualsiasi atto ed operazione presso gli uffici doganali o qualsiasi altro ufficio pubblico.		TRA 1									
MRO 7	Negoziare, compiere e stipulare atti, contratti e accordi in nome, per conto e nell'interesse della Società (contratti di acquisto, vendita, appalto).	COR 1, COR 3, COR 6, COR 8, COR 10, COR 11	TRA 2						INFI 1, INFI 2	FPF 1	TLI 1	TLP 1

Sales and Contract Management (MRO)

AREE E FUNZIONI A RISCHIO REATO	PROCESSI A RISCHIO REATO	COR	TRA	TRB	MAL	PRC	CON	IND	INFI	FPF	TLI	TLP
SALES AND CONTRACT MANAGEMENT MRO												
I processi sono stati selezionati dai poteri conferiti con procura del 29.03.2010 (Avitto).												
Sales & Contract Management MRO 1	Acquistare e permutare sino a € 50.000 per singola operazione impianti, macchinari, loro accessori mezzi di trasporto, mobili ed arredi, materie prime, componenti, merci, servizi di forniture di qualsiasi specie, subappalti, con esclusione di servizi di consulenza ed agenzia.	COR 3 COR 10 COR 11							INFI 1 INFI 2			
I processi sono stati selezionati dai poteri conferiti con procura del 17.01.2018 (Avitto).												
Sales & Contract Management MRO 2	Negoziare, compiere e stipulare sino ad un importo non superiore ad euro 300.000,00 atti, contratti, anche mediante concorso a gare ed incanti sia con Amministrazioni pubbliche che con privati (compravendite, appalti, gare, ...)	COR 8 COR 10 COR 11	TRA 2						INFI 1 INFI 2	FPF 1	TLI 1	

TITOLARI NOS

AREE E FUNZIONI A RISCHIO REATO	PROCESSI A RISCHIO REATO	COR	TRA	TRB	MAL	PRC	CON	IND	INFI	FPF	TLI	TLP
TITOLARI N.O.S.												
L'OdV è a conoscenza dell'elenco dei titolari ed è tenuto a mantenerne la segretezza.												
NOS 1	Svolgimento di attività in qualità di incaricati di pubblico servizio.	COR 11					CON 1	IND 1	INFI 1 INFI 2			

B.6 Il sistema preventivo adottato

Per ciascuna funzione sono indicati:

- l'attività a rischio;
- le modalità commissive dei reati ipotizzati;
- il materiale a presidio dell'attività a rischio (procedure, istruzioni, ...);
- gli standard di controllo applicati.

VERTICI

Presidente

AREE E FUNZIONI A RISCHIO REATO	PROCESSI A RISCHIO REATO	MODALITA' COMMISSIVE	PROCEDURE, ISTRUZIONI, CIRCOLARI, CONTRATTI, DISPOSIZIONI INTERNE, ORDINI DI SERVIZIO E OGNI DOCUMENTO A PRESIDIO DELL'ATTIVITA' A RISCHIO	OBBLIGHI					DIVIETI ad operare in autonomia					dell'ODV
				A1 SEGR	A2 NOR	A3 FR	A4 ATT	A5 INF a ODV	B1 CONT	B2 RFIN	B3 CONS	B4 UTI	B5 ASS	C.1 RICHIESTE ODV
I processi sono stati selezionati dai poteri conferiti dal CdA con delibera dell'01.12.21 (Di Dio)														
Pre 1	Rappresentanza legale	COR 1 COR 2 COR 3 COR 4 COR 5 COR 6 COR 7 COR 8 COR 9 COR 10 COR 11 TRA 1 TRA 2 TRA 3 TRB 1 MAL 1 PRC 1 INF1 1 INF1 2 FPF 1 TLI 1 TLP 1	Poteri CdA 01.12.21 Disp. Organizz. 2023 Codice Etico Normativa di riferimento Istruzione rapporti P.A. / Istruzione ispezioni e accertamenti Regole di comportamento a prevenzione dei reati contro la P.A.		x	x		x	x	x	x	x		x

Attività a rischio reato:

- rapporti con la Pubblica Amministrazione in qualità di legale rappresentante della Società.

Segue il dettaglio.

ATTIVITA': rapporti con la Pubblica Amministrazione in qualità di legale rappresentante della Società.

L'attività in esame si riferisce a PRE 1.

Reati ipotizzati e modalità commissive

Corruzione (art. 25 Dlgs 231/2001)

COR 1: possibilità che il conferimento incarichi costituisca il vantaggio o l'utilità promessa o conferita a pubblici ufficiali per ottenere trattamenti di favore selezionando figure indicate o vicine a pubblici ufficiali.

COR 2: promessa o dazione di denaro od altre utilità ad un pubblico ufficiale al fine di avvantaggiarsi nella scelta di personale appartenente a categorie protette.

COR 3: possibilità che la selezione di partners o fornitori costituisca il vantaggio o l'utilità promessa o conferita a pubblici ufficiali per ottenere trattamenti di favore selezionando figure indicate o vicine a pubblici ufficiali.

COR 4: promessa o dazione di denaro od altra utilità ad un pubblico ufficiale al fine di indurlo a compiere, in caso di ispezioni o accertamenti, atti non conformi al suo ufficio.

COR 5: promessa o dazione di denaro od altre utilità ad un pubblico ufficiale, direttamente o per il tramite di un intermediario, per ottenere contributi, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni pubbliche.

COR 6: promessa o dazione di denaro od altre utilità ad un pubblico ufficiale per l'ottenimento di un esito favorevole in caso di procedimenti giudiziari, contenziosi, arbitrati, ecc...

COR 7: promessa o dazione di denaro od altre utilità ad un pubblico ufficiale per ottenere indebitamente concessioni, licenze, certificazioni, autorizzazioni, brevetti e provvedimenti in genere.

COR 8: promessa o dazione di denaro od altra utilità ad un pubblico ufficiale, direttamente o per il tramite di un intermediario o di un partner, al fine dell'aggiudicazione e nella successiva gestione del contratto acquisito (anche in ATI).

COR 9: promessa o dazione di denaro od altre utilità ad un pubblico ufficiale, direttamente o per il tramite di un intermediario, per ottenere sgravi, rimborsi e agevolazioni di natura fiscale, contributiva, ...

COR 10: possibilità che la vendita, permuta o locazione di beni mobili e immobili verso la P.A. costituisca il vantaggio o l'utilità promessa o conferita a pubblici ufficiali o a persone da questi segnalate per ottenere trattamenti di favore.

COR 11: promessa o dazione di denaro od altre utilità ad un pubblico ufficiale, direttamente o per il tramite di un intermediario o di un partner, per ottenere un qualsivoglia vantaggio (non ricompreso nelle fattispecie di cui sopra).

Truffa aggravata ai danni dello Stato (art. 25 Dlgs 231/2001)

TRA 1: presentazione di dichiarazioni o documenti attestanti fatti non veri per ottenere indebitamente dalla P.A., inducendo in errore, provvedimenti, agevolazioni e sgravi (anche di natura fiscale o previdenziale) o per ottenere un vantaggio dall'inosservanza di obblighi di legge.

TRA 2: artifici, raggiri, false dichiarazioni, omissione di informazioni o collusione tra partecipanti a gare, appalti e trattative al fine di aggiudicarsi indebitamente le stesse e nella successiva gestione del contratto acquisito (anche in ATI).

TRA 3: presentazione di dichiarazioni o documenti attestanti fatti non veri per ottenere indebitamente tali provvedimenti.

Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 24 Dlgs 231/2001)

TRB 1: artifici, raggiri, false dichiarazioni od omissione di informazioni per ottenere indebitamente, inducendo in errore, contributi, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni pubbliche.

Malversazione di erogazioni pubbliche (art. 24 Dlgs 231/2001)

MAL 1: utilizzo di contributi, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni pubbliche per finalità diverse da quelle per cui sono stati concessi.

Indebita percezione di erogazioni pubbliche (art. 24 Dlgs 231/2001)

PRC 1: ottenimento indebito di contributi, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni mediante dichiarazioni o documenti falsi, attestanti cose non vere o mediante omissione di informazioni dovute.

Traffico di influenze illecite (Art. 25, Dlgs 231/2001)

INFI 1: mediazione illecita (indiretta) - dare o promettere denaro o altre utilità ad un mediatore che, sfruttando o vantando relazioni esistenti o asserite con un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio, italiano o della comunità europea, potrebbe far ottenere un vantaggio da parte della PA anche inteso come atto contrario ai doveri di ufficio. Ad esempio, indebito ottenimento di concessioni, licenze, certificazioni, autorizzazioni, brevetti, fondi pubblici, aggiudicazione di gare e ogni altro provvedimento di natura pubblica.

INFI 2: mediazione illecita (diretta) - farsi dare o farsi promettere denaro o altre utilità da un terzo, a vantaggio/interesse di Mecaer, sfruttando o vantando relazioni esistenti o asserite con un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio, italiano o della comunità europea.

Frode nelle pubbliche forniture (Art. 24, Dlgs 231/2001)

FPF 1: inadempimento in malafede di un contratto stipulato con la Pubblica Amministrazione, attraverso la fornitura di prodotti in tutto o in parte diversi dalle caratteristiche definite nel contratto (per qualità, quantità o provenienza), in maniera non conforme ai doveri di lealtà e moralità commerciale e di buona fede contrattuale.

Turbata libertà degli incanti (art. 24, D.Lgs. 231/2001)

TLI 1: con violenza o minaccia o con doni, promesse, collusioni o altri mezzi fraudolenti impedire o turbare una gara nei pubblici incanti o nelle licitazioni private per conto di Pubbliche Amministrazioni ovvero allontanare gli offerenti.

Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente (Art. 24, Dlgs 231/2001)

TLP 1: turbare il procedimento amministrativo diretto a stabilire il contenuto del bando o di altro atto equipollente al fine di condizionare le modalità di scelta del contraente da parte della pubblica amministrazione, con violenza o minaccia o con doni, promesse, collusioni o altri mezzi fraudolenti.

Standard di controllo

Obblighi:

A.2 Norme

In Mecaer tutte le attività che possono implicare un rapporto con la Pubblica Amministrazione, anche indirettamente, avvengono nel rispetto della normativa di riferimento, del Codice Etico, della disposizione organizzativa 2023, dell'Istruzione "rapporti con la PA" e "ispezioni e accertamenti" e dei principi di comportamento a prevenzione dei reati contro la Pubblica Amministrazione riportati al paragrafo 3 del presente documento.

A.3 Poteri di firma

Come da delibera del CdA.

A.5 Obblighi di informazione all'OdV

Come meglio specificati nelle pagine successive.

Divieti:

B.1 Divieto di stipula di contratti in autonomia

Il soggetto che intrattiene rapporti o effettua negoziazioni con la P.A. non può da solo e liberamente stipulare i contratti che ha negoziato.

B.2 Divieto di accesso a risorse finanziarie in autonomia

Il soggetto che intrattiene rapporti o effettua negoziazioni con la P.A. non può da solo e liberamente accedere alle risorse finanziarie e autorizzare disposizioni di pagamento.

B.3 Divieto di conferimento di contratti di consulenza in autonomia

Il soggetto che intrattiene rapporti o effettua negoziazioni con la P.A. non può da solo e liberamente conferire incarichi di consulenza/prestazioni professionali.

B.4 Divieto di concessione di utilità in autonomia

Il soggetto che intrattiene rapporti o effettua negoziazioni con la P.A. non può da solo e liberamente concedere qualsivoglia utilità.

* * *

OBBLIGHI DI INFORMAZIONE:

Segnalazione di violazioni del Modello: segnalare tempestivamente, tramite i canali attivati nell'ambito della disciplina del *whistleblowing*, ogni condotta illecita rilevante ai sensi del D.Lgs. 231/2001 o violazioni del Modello Organizzativo adottato dalla Società.

Obblighi di informazione all'OdV: segnalare all'OdV, per quanto di propria competenza: eventuali modifiche della struttura organizzativa, del sistema dei poteri e delle procedure interne; documentazione attinente all'approvazione del bilancio e delle relazioni periodiche; le relazioni periodiche degli altri Organi di controllo.

Inoltre, segnalare all'OdV, per quanto di propria competenza: eventuali notifiche e contestazioni in materia fiscale, tributaria, previdenziale e assistenziale; mandati di comparizione e/o notifica di provvedimenti giudiziari, ricevuti a titolo personale o per fatti dipendenti dal rapporto di lavoro; eventuali procedimenti disciplinari; notizie relative ad incidenti in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro e in materia ambientale; verbali di ispezione da parte della P.A. (entro 7 giorni dall'ispezione).

Evasione delle richieste dell'OdV: il soggetto che svolge il processo a rischio reato, su specifica richiesta dell'OdV, formulata a supporto della propria attività di controllo, deve trasmettere allo stesso la documentazione prodotta nell'esecuzione delle proprie mansioni nonché fornire ogni informazione e chiarimento richiesto. L'OdV si riserva di richiedere informazioni ogniqualvolta ne ravvisi la necessità.

Vicepresidente

AREE E FUNZIONI A RISCHIO REATO	PROCESSI A RISCHIO REATO	MODALITA' COMMISSIVE	PROCEDURE (ISTRUZIONI, CIRCOLARI, CONTRATTI, DISPOSIZIONI INTERNE, ORDINI DI SERVIZIO E OGNI DOCUMENTO A PRESIDIO DELL'ATTIVITA' A RISCHIO)	OBBLIGHI					DIVERSE (ad operare in autonomia)					dell'ODV		
				A1 SEGR	A2 NOR	A3 FR	A4 ATT	A5 INF a ODV	B1 CONT	B2 RPN	B3 CONS	B4 UTI	B5 ASS	C.1 RICHIESTE ODV		
VICE PRESIDENTE																
I processi sono stati selezionati dai poteri conferiti dal CdA con delibera dell'01.12.21 (Pasqua).																
Vice Pre 1	Rappresentanza legale	COR 1 COR 2 COR 3 COR 4 COR 5 COR 6 COR 7 COR 8 COR 9 COR 10 COR 11 TRA 1 TRA 2 TRA 3 TRB 1 MAL 1 PRC 1 INF1 1 INF2 FPF 1 TLI 1 TLP 1	Poteri CdA 01.12.21 Disp. Organizz. 2023 Codice Etico Normativa di riferimento Istruzione rapporti P.A. / Istruzione ispezioni e accertamenti Regole di comportamento a prevenzione dei reati contro la P.A.													X

Attività a rischio reato:

- rapporti con la Pubblica Amministrazione in qualità di legale rappresentante della Società.

Segue il dettaglio.

ATTIVITA': rapporti con la Pubblica Amministrazione in qualità di legale rappresentante della Società.

L'attività in esame si riferisce a VICE PRE 1.

Reati ipotizzati e modalità commissive

Corruzione (art. 25 Dlgs 231/2001)

COR 1: possibilità che il conferimento incarichi costituisca il vantaggio o l'utilità promessa o conferita a pubblici ufficiali per ottenere trattamenti di favore selezionando figure indicate o vicine a pubblici ufficiali.

COR 2: promessa o dazione di denaro od altre utilità ad un pubblico ufficiale al fine di avvantaggiarsi nella scelta di personale appartenente a categorie protette.

COR 3: possibilità che la selezione di partners o fornitori costituisca il vantaggio o l'utilità promessa o conferita a pubblici ufficiali per ottenere trattamenti di favore selezionando figure indicate o vicine a pubblici ufficiali.

COR 4: promessa o dazione di denaro od altra utilità ad un pubblico ufficiale al fine di indurlo a compiere, in caso di ispezioni o accertamenti, atti non conformi al suo ufficio.

COR 5: promessa o dazione di denaro od altre utilità ad un pubblico ufficiale, direttamente o per il tramite di un intermediario, per ottenere contributi, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni pubbliche.

COR 6: promessa o dazione di denaro od altre utilità ad un pubblico ufficiale per l'ottenimento di un esito favorevole in caso di procedimenti giudiziari, contenziosi, arbitrati, ecc...

COR 7: promessa o dazione di denaro od altre utilità ad un pubblico ufficiale per ottenere indebitamente concessioni, licenze, certificazioni, autorizzazioni, brevetti e provvedimenti in genere.

COR 8: promessa o dazione di denaro od altra utilità ad un pubblico ufficiale, direttamente o per il tramite di un intermediario o di un partner, al fine dell'aggiudicazione e nella successiva gestione del contratto acquisito (anche in ATI).

COR 9: promessa o dazione di denaro od altre utilità ad un pubblico ufficiale, direttamente o per il tramite di un intermediario, per ottenere sgravi, rimborsi e agevolazioni di natura fiscale, contributiva, ...

COR 10: possibilità che la vendita, permuta o locazione di beni mobili e immobili verso la P.A. costituisca il vantaggio o l'utilità promessa o conferita a pubblici ufficiali o a persone da questi segnalate per ottenere trattamenti di favore.

COR 11: promessa o dazione di denaro od altre utilità ad un pubblico ufficiale, direttamente o per il tramite di un intermediario o di un partner, per ottenere un qualsivoglia vantaggio (non ricompreso nelle fattispecie di cui sopra).

Truffa aggravata ai danni dello Stato (art. 25 Dlgs 231/2001)

TRA 1: presentazione di dichiarazioni o documenti attestanti fatti non veri per ottenere indebitamente dalla P.A., inducendo in errore, provvedimenti, agevolazioni e sgravi (anche di natura fiscale o previdenziale) o per ottenere un vantaggio dall'inosservanza di obblighi di legge.

TRA 2: artifici, raggiri, false dichiarazioni, omissione di informazioni o collusione tra partecipanti a gare, appalti e trattative al fine di aggiudicarsi indebitamente le stesse e nella successiva gestione del contratto acquisito (anche in ATI).

TRA 3: presentazione di dichiarazioni o documenti attestanti fatti non veri per ottenere indebitamente tali provvedimenti.

Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 24 Dlgs 231/2001)

TRB 1: artifici, raggiri, false dichiarazioni od omissione di informazioni per ottenere indebitamente, inducendo in errore, contributi, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni pubbliche.

Malversazione di erogazioni pubbliche (art. 24 Dlgs 231/2001)

MAL 1: utilizzo di contributi, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni pubbliche per finalità diverse da quelle per cui sono stati concessi.

Indebita percezione di erogazioni pubbliche (art. 24 Dlgs 231/2001)

PRC 1: ottenimento indebito di contributi, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni mediante dichiarazioni o documenti falsi, attestanti cose non vere o mediante omissione di informazioni dovute.

Traffico di influenze illecite (Art. 25, Dlgs 231/2001)

INFI 1: mediazione illecita (indiretta) - dare o promettere denaro o altre utilità ad un mediatore che, sfruttando o vantando relazioni esistenti o asserite con un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio, italiano o della comunità europea, potrebbe far ottenere un vantaggio da parte della PA anche inteso come atto contrario ai doveri di ufficio. Ad esempio, indebito ottenimento di concessioni, licenze, certificazioni, autorizzazioni, brevetti, fondi pubblici, aggiudicazione di gare e ogni altro provvedimento di natura pubblica.

INFI 2: mediazione illecita (diretta) - farsi dare o farsi promettere denaro o altre utilità da un terzo, a vantaggio/interesse di Mecaer, sfruttando o vantando relazioni esistenti o asserite con un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio, italiano o della comunità europea.

Frode nelle pubbliche forniture (Art. 24, Dlgs 231/2001)

FPF 1: inadempimento in malafede di un contratto stipulato con la Pubblica Amministrazione, attraverso la fornitura di prodotti in tutto o in parte diversi dalle caratteristiche definite nel contratto (per qualità, quantità o provenienza), in maniera non conforme ai doveri di lealtà e moralità commerciale e di buona fede contrattuale.

Turbata libertà degli incanti (art. 24, D.Lgs. 231/2001)

TLI 1: con violenza o minaccia o con doni, promesse, collusioni o altri mezzi fraudolenti impedire o turbare una gara nei pubblici incanti o nelle licitazioni private per conto di Pubbliche Amministrazioni ovvero allontanare gli offerenti.

Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente (Art. 24, Dlgs 231/2001)

TLP 1: turbare il procedimento amministrativo diretto a stabilire il contenuto del bando o di altro atto equipollente al fine di condizionare le modalità di scelta del contraente da parte della pubblica amministrazione, con violenza o minaccia o con doni, promesse, collusioni o altri mezzi fraudolenti.

Standard di controllo

Obblighi:

A.2 Norme

In Mecaer tutte le attività che possono implicare un rapporto con la Pubblica Amministrazione, anche indirettamente, avvengono nel rispetto della normativa di riferimento, del Codice Etico, della disposizione organizzativa 2023, delle Istruzioni “rapporti con la PA”/“ispezioni e accertamenti” e dei principi di comportamento a prevenzione dei reati contro la Pubblica Amministrazione riportati al paragrafo 3 del presente documento.

A.3 Poteri di firma

Come da delibera del CdA.

A.5 Obblighi di informazione all’OdV

Come meglio specificati nelle pagine successive.

Divieti:

B.1 Divieto di stipula di contratti in autonomia

Il soggetto che intrattiene rapporti o effettua negoziazioni con la P.A. non può da solo e liberamente stipulare i contratti che ha negoziato.

B.2 Divieto di accesso a risorse finanziarie in autonomia

Il soggetto che intrattiene rapporti o effettua negoziazioni con la P.A. non può da solo e liberamente accedere alle risorse finanziarie e autorizzare disposizioni di pagamento.

B.3 Divieto di conferimento di contratti di consulenza in autonomia

Il soggetto che intrattiene rapporti o effettua negoziazioni con la P.A. non può da solo e liberamente conferire incarichi di consulenza/prestazioni professionali.

B.4 Divieto di concessione di utilità in autonomia

Il soggetto che intrattiene rapporti o effettua negoziazioni con la P.A. non può da solo e liberamente concedere qualsivoglia utilità.

* * *

OBBLIGHI DI INFORMAZIONE

Segnalazione di violazioni del Modello: segnalare tempestivamente, tramite i canali attivati nell'ambito della disciplina del whistleblowing, ogni condotta illecita rilevante ai sensi del D.Lgs. 231/2001 o violazioni del Modello Organizzativo adottato dalla Società.

Obblighi di informazione all'OdV: segnalare all'OdV, per quanto di propria competenza: eventuali modifiche della struttura organizzativa, del sistema dei poteri e delle procedure interne; documentazione attinente all'approvazione del bilancio e delle relazioni periodiche; le relazioni periodiche degli altri Organi di controllo.

Inoltre, segnalare all'OdV, per quanto di propria competenza: eventuali notifiche e contestazioni in materia fiscale, tributaria, previdenziale e assistenziale; mandati di comparizione e/o notifica di provvedimenti giudiziari, ricevuti a titolo personale o per fatti dipendenti dal rapporto di lavoro; eventuali procedimenti disciplinari; notizie relative ad incidenti in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro e in materia ambientale; verbali di ispezione da parte della P.A. (entro 7 giorni dall'ispezione).

Evasione delle richieste dell'OdV: il soggetto che svolge il processo a rischio reato, su specifica richiesta dell'OdV, formulata a supporto della propria attività di controllo, deve trasmettere allo stesso la documentazione prodotta nell'esecuzione delle proprie mansioni nonché fornire ogni informazione e chiarimento richiesto. L'OdV si riserva di richiedere informazioni ogniqualvolta ne ravvisi la necessità.

Segreteria Societaria

AREE E FUNZIONI A RISCHIO REATO	PROCESSI A RISCHIO REATO	MODALITA' COMMISSIVE	PROCEDURE (ISTRUZIONI, CIRCOLARI, CONTRATTI, DISPOSIZIONI INTERNE, ORDINI DI SERVIZIO E OGNI DOCUMENTO A PRESIDIO DELL'ATTIVITA' A RISCHIO)	OBBLIGHI					DIVERSE (ad operare in autonomia)					dell'ODV
				A1 SEGR	A2 NOR	A3 FR	A4 ATT	A5 INF a OdV	B1 CONT	B2 RFN	B3 CONS	B4 UTI	B5 ASS	C.1 RICHIESTE ODV
SEGRETARIA SOCIETARIA														
I processi sono stati selezionati dai poteri conferiti con procura dell'11.09.2013 (Di Emidio).														
Segr 1	Rappresentare la società nelle formalità legali ed amministrative nei confronti di pubbliche amministrazioni, enti pubblici e privati, società, istituzioni, associazioni e consorzi.	TRA 1	Procura 11.09.2013 Disp. Organizz. 2023 Codice Etico Normativa di riferimento Istruzione rapporti P.A. Regole di comportamento a prevenzione dei reati contro la P.A.		x	x		x			x			x
Segr 2	Presentare e sottoscrivere alle autorità competenti domande, ricorsi, reclami e documenti per l'espletamento di qualsiasi pratica.	TRA 1	Procura 11.09.2013 Disp. Organizz. 2023 Codice Etico Normativa di riferimento Istruzione rapporti P.A. Regole di comportamento a prevenzione dei reati contro la P.A.		x	x		x			x			x

Attività a rischio reato:

- predisposizione di documenti in esecuzione di adempimenti normativi e regolamentari nei confronti della P.A.

Segue il dettaglio.

ATTIVITA': predisposizione di documenti in esecuzione di adempimenti normativi e regolamentari nei confronti della PA

L'attività in esame si riferisce a SEGR 1 e 2

Reati ipotizzati e modalità commissive

Truffa aggravata ai danni dello Stato (art. 25 Dlgs 231/2001)

TRA 1: presentazione di dichiarazioni o documenti attestanti fatti non veri per ottenere indebitamente dalla P.A., inducendo in errore, provvedimenti, agevolazioni e sgravi (anche di natura fiscale o previdenziale) o per ottenere un vantaggio dall'inosservanza di obblighi di legge.

Standard di controllo

Obblighi:

A.2 Norme

L'attività in esame avviene nel rispetto della normativa di riferimento, del Codice Etico, della disposizione organizzativa 2023, dell'Istruzione "rapporti con la PA" e dei principi di comportamento a prevenzione dei reati contro la Pubblica Amministrazione riportati al paragrafo 3 del presente documento.

A.3 Poteri di firma

Come da procura.

A.5 Obblighi di informazione all'OdV

Come meglio specificati nelle pagine successive.

Divieti:

B.2 Divieto di accesso a risorse finanziarie in autonomia

Il soggetto che intrattiene rapporti o effettua negoziazioni con la P.A. non può da solo e liberamente accedere alle risorse finanziarie e autorizzare disposizioni di pagamento.

B.4 Divieto di concessione di utilità in autonomia

Il soggetto che intrattiene rapporti o effettua negoziazioni con la P.A. non può da solo e liberamente concedere qualsivoglia utilità.

* * *

OBBLIGHI DI INFORMAZIONE

Segnalazione di violazioni del Modello: segnalare tempestivamente, tramite i canali attivati nell'ambito della disciplina del whistleblowing, ogni condotta illecita rilevante ai sensi del D.Lgs. 231/2001 o violazioni del Modello Organizzativo adottato dalla Società.

Obblighi di informazione all'OdV: segnalare all'OdV, per quanto di propria competenza nell'esercizio delle proprie mansioni: eventuali notifiche e contestazioni in materia fiscale, tributaria, previdenziale e assistenziale; mandati di comparizione e/o notifica di provvedimenti giudiziari, ricevuti a titolo personale o per fatti dipendenti dal rapporto di lavoro; eventuali procedimenti disciplinari; notizie relative ad incidenti in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro e in materia ambientale; verbali di ispezione da parte della P.A. (entro 7 giorni dall'ispezione).

Evasione delle richieste dell'OdV: il soggetto che svolge il processo a rischio reato, su specifica richiesta dell'OdV, formulata a supporto della propria attività di controllo, deve trasmettere allo stesso la documentazione prodotta nell'esecuzione delle proprie mansioni nonché fornire ogni informazione e chiarimento richiesto. L'OdV si riserva di richiedere informazioni ogniqualvolta ne ravvisi la necessità.

Attività a rischio reato:

- richiesta di finanziamenti ex L. 808/85 – interventi per lo sviluppo del settore aeronautico;
- rappresentanza in giudizio, facoltà di transigere le controversie e conferimento incarichi legali;
- approvvigionamento di beni e servizi (consulenze incluse);
- assunzioni e adempimenti connessi alla gestione del personale;
- attività connesse alla nomina a datore di lavoro ex Dlgs 81/2008;
- richiesta di concessioni, licenze, autorizzazioni, certificazioni, deposito di marchi e brevetti e relativi adempimenti;
- adempimenti nei confronti della PA (ad es. operazioni doganali, pratiche di importazione/esportazione, reimportazione/riesportazione, verso il Ministero Sviluppo Economico, ...);
- rapporti con la P.A. in caso di ispezioni/accertamenti;
- partecipazione a gare pubbliche e successiva gestione delle commesse;
- vendite, permuta e locazioni di beni mobili/immobili alla PA;
- ogni attività che implichi rapporti con la PA (residuale, per quanto non già specificato in altre attività a rischio);
- incassi e disposizioni di pagamento (attività a rischio strumentale alle precedenti).

Segue il dettaglio.

ATTIVITA': richiesta di finanziamenti ex L. 808/85 – interventi per lo sviluppo del settore aeronautico

L'attività in esame si riferisce a AD 1 e 3.

Reati ipotizzati e modalità commissive

Corruzione (art. 25 Dlgs 231/2001)

COR 5: promessa o dazione di denaro od altre utilità ad un pubblico ufficiale, direttamente o per il tramite di un intermediario, per ottenere contributi, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni pubbliche.

Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 24 Dlgs 231/2001)

TRB 1: artifici, raggiri, false dichiarazioni od omissione di informazioni per ottenere indebitamente, inducendo in errore, contributi, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni pubbliche.

Malversazione di erogazioni pubbliche (art. 24 Dlgs 231/2001)

MAL 1: utilizzo di contributi, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni pubbliche per finalità diverse da quelle per cui sono stati concessi.

Indebita percezione di erogazioni pubbliche (art. 24 Dlgs 231/2001)

PRC 1: ottenimento indebito di contributi, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni mediante dichiarazioni o documenti falsi, attestanti cose non vere o mediante omissione di informazioni dovute.

Standard di controllo

Obblighi:

A.2 Norme

In Mecaer la richiesta di finanziamenti pubblici e la successiva rendicontazione avvengono nel rispetto della normativa di riferimento, del Codice Etico, della disposizione organizzativa 2023, dell'Istruzione "rapporti con la PA" e dei principi di comportamento a prevenzione dei reati contro la Pubblica Amministrazione riportati al paragrafo 3 del presente documento.

A.3 Poteri di firma

Come da delibera del CdA.

A.5 Obblighi di informazione all'OdV

Come meglio specificati nelle pagine successive.

Divieti:

B.2 Divieto di accesso a risorse finanziarie in autonomia

Il soggetto che intrattiene rapporti o effettua negoziazioni con la P.A. non può da solo e liberamente accedere alle risorse finanziarie e autorizzare disposizioni di pagamento.

B.4 Divieto di concessione di utilità in autonomia

Il soggetto che intrattiene rapporti o effettua negoziazioni con la P.A. non può da solo e liberamente concedere qualsivoglia utilità.

ATTIVITA': rappresentanza in giudizio, facoltà di transigere le controversie e conferimento incarichi legali

L'attività in esame si riferisce a AD 1, 4, 5, 9.

Reati ipotizzati e modalità commissive

Corruzione (art. 25 Dlgs 231/2001)

COR 1: possibilità che il conferimento incarichi costituisca il vantaggio o l'utilità promessa o conferita a pubblici ufficiali per ottenere trattamenti di favore selezionando figure indicate o vicine a pubblici ufficiali.

COR 6: promessa o dazione di denaro od altre utilità ad un pubblico ufficiale per l'ottenimento di un esito favorevole in caso di procedimenti giudiziari, contenziosi, arbitrati, ecc...

Standard di controllo

Obblighi:

A.2 Norme

In Mecaer l'attività in esame avviene nel rispetto della normativa di riferimento, del Codice Etico, della disposizione organizzativa 2023, dell'Istruzione "rapporti con la PA" e dei principi di

comportamento a prevenzione dei reati contro la Pubblica Amministrazione riportati al paragrafo 3 del presente documento.

A.3 Poteri di firma

Come da delibera del CdA.

A.5 Obblighi di informazione all'OdV

Come meglio specificati nelle pagine successive.

Divieti:

B.1 Divieto di stipula di contratti in autonomia

Il soggetto che intrattiene rapporti o effettua negoziazioni con la P.A. non può da solo e liberamente stipulare i contratti che ha negoziato.

B.2 Divieto di accesso a risorse finanziarie in autonomia

Il soggetto che intrattiene rapporti o effettua negoziazioni con la P.A. non può da solo e liberamente accedere alle risorse finanziarie e autorizzare disposizioni di pagamento.

B.4 Divieto di concessione di utilità in autonomia

Il soggetto che intrattiene rapporti o effettua negoziazioni con la P.A. non può da solo e liberamente concedere qualsivoglia utilità.

ATTIVITA': approvvigionamento di beni e servizi (consulenze incluse)

L'attività in esame si riferisce a AD 1, 9, 13.

Reati ipotizzati e modalità commissive

Corruzione (art. 25 Dlgs 231/2001)

COR 3: possibilità che la selezione di partners o fornitori costituisca il vantaggio o l'utilità promessa o conferita a pubblici ufficiali per ottenere trattamenti di favore selezionando figure indicate o vicine a pubblici ufficiali.

Standard di controllo

Obblighi:

A.2 Norme

In Mecaer gli approvvigionamenti avvengono nel rispetto della normativa di riferimento, del Codice Etico, della disposizione organizzativa 2023, dell'Istruzione "rapporti con la PA" e dei principi di comportamento a prevenzione dei reati contro la Pubblica Amministrazione riportati al paragrafo 3 del presente documento.

A.3 Poteri di firma

Come da delibera.

A.5 Obblighi di informazione all'OdV

Come meglio specificati nelle pagine successive.

Divieti:

B.1 Divieto di stipula di contratti in autonomia

Il soggetto che intrattiene rapporti o effettua negoziazioni con la P.A. non può da solo e liberamente stipulare i contratti che ha negoziato.

B.3 Divieto di conferimento di contratti di consulenza in autonomia

Il soggetto che intrattiene rapporti o effettua negoziazioni con la P.A. non può da solo e liberamente conferire incarichi di consulenza/prestazioni professionali.

ATTIVITA': assunzioni e adempimenti connessi alla gestione del personale

L'attività in esame si riferisce a AD 1, 11, 12, 21.

Reati ipotizzati e modalità commissive

Corruzione (art. 25 Dlgs 231/2001)

COR 1: possibilità che quanto sopra costituisca il vantaggio o l'utilità promessa o conferita a pubblici ufficiali per ottenere trattamenti di favore selezionando figure indicate o vicine a pubblici ufficiali.

COR 2: promessa o dazione di denaro od altre utilità ad un pubblico ufficiale al fine di avvantaggiarsi nella scelta di personale appartenente a categorie protette.

COR 9: promessa o dazione di denaro od altre utilità ad un pubblico ufficiale, direttamente o per il tramite di un intermediario, per ottenere sgravi, rimborsi e agevolazioni di natura fiscale, contributiva, ...

Truffa aggravata ai danni dello Stato (art. 25 Dlgs 231/2001)

TRA 1: presentazione di dichiarazioni o documenti attestanti fatti non veri per ottenere indebitamente dalla P.A., inducendo in errore, provvedimenti, agevolazioni e sgravi (anche di natura fiscale o previdenziale) o per ottenere un vantaggio dall'inosservanza di obblighi di legge.

Indebita percezione di erogazioni pubbliche (art. 24 Dlgs 231/2001)

PRC 1: ottenimento indebito di contributi, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni mediante dichiarazioni o documenti falsi, attestanti cose non vere o mediante omissione di informazioni dovute.

Standard di controllo

Obblighi:

A.2 Norme

In Mecaer le assunzioni avvengono nel rispetto della normativa di riferimento, del Codice Etico, della disposizione organizzativa 2023, dell'Istruzione "rapporti con la PA" e dei principi di comportamento a prevenzione dei reati contro la Pubblica Amministrazione riportati al paragrafo 3 del presente documento.

A.3 Poteri di firma

Come da delibera del CdA.

A.5 Obblighi di informazione all'OdV

Come meglio specificati nelle pagine successive.

Divieti:

B.2 Divieto di accesso a risorse finanziarie in autonomia

Il soggetto che intrattiene rapporti o effettua negoziazioni con la P.A. non può da solo e liberamente accedere alle risorse finanziarie e autorizzare disposizioni di pagamento.

B.4 Divieto di concessione di utilità in autonomia

Il soggetto che intrattiene rapporti o effettua negoziazioni con la P.A. non può da solo e liberamente concedere qualsivoglia utilità.

B.5 Divieto di assunzioni in autonomia

Il soggetto che intrattiene rapporti o effettua negoziazioni con la P.A. non può da solo e liberamente procedere ad assunzioni di personale.

ATTIVITA': attività connesse alla nomina a datore di lavoro ex Dlgs 81/2008

L'attività in esame si riferisce a AD 13.

Reati ipotizzati e modalità commissive

Corruzione (art. 25 Dlgs 231/2001)

COR 1: possibilità che il conferimento incarichi costituisca il vantaggio o l'utilità promessa o conferita a pubblici ufficiali per ottenere trattamenti di favore selezionando figure indicate o vicine a pubblici ufficiali.

COR 3: possibilità che la selezione di partners o fornitori costituisca il vantaggio o l'utilità promessa o conferita a pubblici ufficiali per ottenere trattamenti di favore selezionando figure indicate o vicine a pubblici ufficiali.

COR 5: promessa o dazione di denaro od altre utilità ad un pubblico ufficiale, direttamente o per il tramite di un intermediario, per ottenere contributi, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni pubbliche.

COR 7: promessa o dazione di denaro od altre utilità ad un pubblico ufficiale per ottenere indebitamente concessioni, licenze, certificazioni, autorizzazioni, brevetti e provvedimenti in genere.

Truffa aggravata ai danni dello Stato (art. 25 Dlgs 231/2001)

TRA 1: presentazione di dichiarazioni o documenti attestanti fatti non veri per ottenere indebitamente dalla P.A., inducendo in errore, provvedimenti, agevolazioni e sgravi (anche di natura fiscale o previdenziale) o per ottenere un vantaggio dall'inosservanza di obblighi di legge.

TRA 3: presentazione di dichiarazioni o documenti attestanti fatti non veri per ottenere indebitamente tali provvedimenti.

Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 24 Dlgs 231/2001)

TRB 1: artifici, raggiri, false dichiarazioni od omissione di informazioni per ottenere indebitamente, inducendo in errore, contributi, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni pubbliche.

Malversazione di erogazioni pubbliche (art. 24 Dlgs 231/2001)

MAL 1: utilizzo di contributi, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni pubbliche per finalità diverse da quelle per cui sono stati concessi.

Indebita percezione di erogazioni pubbliche (art. 24 Dlgs 231/2001)

PRC 1: ottenimento indebito di contributi, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni mediante dichiarazioni o documenti falsi, attestanti cose non vere o mediante omissione di informazioni dovute.

Standard di controllo

Obblighi:

A.2 Norme

L'attività in esame avviene nel rispetto della normativa di riferimento, del Codice Etico, della disposizione organizzativa 2023, dell'Istruzione "rapporti con la PA" e dei principi di comportamento a prevenzione dei reati contro la Pubblica Amministrazione riportati al paragrafo 3 del presente documento.

A.3 Poteri di firma

Come da delibera.

A.5 Obblighi di informazione all'OdV

Come meglio specificati nelle pagine successive.

Divieti:

B.4 Divieto di concessione di utilità in autonomia

Il soggetto che intrattiene rapporti o effettua negoziazioni con la P.A. non può da solo e liberamente concedere qualsivoglia utilità.

ATTIVITA': richiesta, intestazione e ottenimento di concessioni, licenze, certificazioni, autorizzazioni brevetti e provvedimenti similari

L'attività in esame si riferisce a AD 1, 6, 14, 17, 18, 19.

Reati ipotizzati e modalità commissive

Corruzione (art. 25 Dlgs 231/2001)

COR 7: promessa o dazione di denaro od altre utilità ad un pubblico ufficiale per ottenere indebitamente concessioni, licenze, certificazioni, autorizzazioni, brevetti e provvedimenti in genere.

Truffa aggravata ai danni dello Stato (art. 25 Dlgs 231/2001)

TRA 3: presentazione di dichiarazioni o documenti attestanti fatti non veri per ottenere indebitamente tali provvedimenti.

Standard di controllo

Obblighi:

A.2 Norme

In Mecaer la richiesta, l'intestazione e l'ottenimento di concessioni, licenze, autorizzazioni, certificazioni e provvedimenti simili avviene nel rispetto della normativa di riferimento, del Codice Etico, della disposizione organizzativa 2023, dell'Istruzione "rapporti con la PA" e dei principi di comportamento a prevenzione dei reati contro la Pubblica Amministrazione riportati al paragrafo 3 del presente documento.

A.3 Poteri di firma

Come da delibera del CdA.

A.5 Obblighi di informazione all'OdV

Come meglio specificati nelle pagine successive.

Divieti:

B.2 Divieto di accesso a risorse finanziarie in autonomia

Il soggetto che intrattiene rapporti o effettua negoziazioni con la P.A. non può da solo e liberamente accedere alle risorse finanziarie e autorizzare disposizioni di pagamento.

B.4 Divieto di concessione di utilità in autonomia

Il soggetto che intrattiene rapporti o effettua negoziazioni con la P.A. non può da solo e liberamente concedere qualsivoglia utilità.

ATTIVITA': adempimenti nei confronti della PA (ad es. operazioni doganali, pratiche di importazione/esportazione, reimportazione/riesportazione, verso il Ministero Svil Economico, ...)

L'attività in esame si riferisce a AD 1, 2, 3, 7 10, 15, 16, 20, 22, 23.

Reati ipotizzati e modalità commissive

Truffa aggravata ai danni dello Stato (art. 25 Dlgs 231/2001)

TRA 1: presentazione di dichiarazioni o documenti attestanti fatti non veri per ottenere indebitamente dalla P.A., inducendo in errore, provvedimenti, agevolazioni e sgravi (anche di natura fiscale o previdenziale) o per ottenere un vantaggio dall'inosservanza di obblighi di legge.

Standard di controllo

Obblighi:

A.2 Norme

In Mecaer l'attività in esame avviene nel rispetto della normativa di riferimento, del Codice Etico, della disposizione organizzativa 2023, dell'Istruzione "rapporti con la PA" e dei principi di comportamento a prevenzione dei reati contro la Pubblica Amministrazione riportati al paragrafo 3 del presente documento.

A.3 Poteri di firma

Come da delibera del CdA.

A.5 Obblighi di informazione all'OdV

Come meglio specificati nelle pagine successive.

Divieti:

B.2 Divieto di accesso a risorse finanziarie in autonomia

Il soggetto che intrattiene rapporti o effettua negoziazioni con la P.A. non può da solo e liberamente accedere alle risorse finanziarie e autorizzare disposizioni di pagamento.

B.4 Divieto di concessione di utilità in autonomia

Il soggetto che intrattiene rapporti o effettua negoziazioni con la P.A. non può da solo e liberamente concedere qualsivoglia utilità.

ATTIVITA': rapporti con la P.A. in caso di ispezioni e accertamenti

L'attività in esame si riferisce a AD 1 e 22.

Reati ipotizzati e modalità commissive

Corruzione (art. 25 Dlgs 231/2001)

COR 4: promessa o dazione di denaro od altra utilità ad un pubblico ufficiale al fine di indurlo a compiere, in caso di ispezioni o accertamenti, atti non conformi al suo ufficio.

Truffa aggravata ai danni dello Stato (art. 25 Dlgs 231/2001)

TRA 1: presentazione di dichiarazioni o documenti attestanti fatti non veri per ottenere indebitamente dalla P.A., inducendo in errore, provvedimenti, agevolazioni e sgravi (anche di natura fiscale o previdenziale) o per ottenere un vantaggio dall'inosservanza di obblighi di legge.

Standard di controllo

Obblighi:

A.2 Norme

Mecaer ha adottato un'istruzione interna per regolare le ispezioni e gli accertamenti da parte di autorità pubbliche. Si applicano altresì la normativa di riferimento, la disposizione organizzativa 2023, le disposizioni del Codice Etico e i principi di comportamento a prevenzione dei reati contro la Pubblica Amministrazione riportati al paragrafo 3 del presente documento.

A.3 Poteri di firma

Come da delibera del CdA.

A.5 Obblighi di informazione all'OdV

Come meglio specificati nelle pagine successive.

Divieti:

B.2 Divieto di accesso a risorse finanziarie in autonomia

Il soggetto che intrattiene rapporti o effettua negoziazioni con la P.A. non può da solo e liberamente accedere alle risorse finanziarie e autorizzare disposizioni di pagamento.

B.4 Divieto di concessione di utilità in autonomia

Il soggetto che intrattiene rapporti o effettua negoziazioni con la P.A. non può da solo e liberamente concedere qualsivoglia utilità.

ATTIVITA': partecipazione a gare pubbliche e successiva gestione delle commesse

L'attività in esame si riferisce a AD 1, 2, 7, 9, 10 e 18.

Reati ipotizzati e modalità commissive

Corruzione (art. 25 Dlgs 231/2001)

COR 8: promessa o dazione di denaro od altra utilità ad un pubblico ufficiale, direttamente o per il tramite di un intermediario o di un partner, al fine dell'aggiudicazione e nella successiva gestione del contratto acquisito (anche in ATI).

Truffa aggravata ai danni dello Stato (art. 25 Dlgs 231/2001)

TRA 2: artifici, raggiri, false dichiarazioni, omissione di informazioni o collusione tra partecipanti a gare, appalti e trattative al fine di aggiudicarsi indebitamente le stesse e nella successiva gestione del contratto acquisito (anche in ATI).

Frode nelle pubbliche forniture (Art. 24, Dlgs 231/2001)

FPF 1: inadempimento in malafede di un contratto stipulato con la Pubblica Amministrazione, attraverso la fornitura di prodotti in tutto o in parte diversi dalle caratteristiche definite nel contratto (per qualità, quantità o provenienza), in maniera non conforme ai doveri di lealtà e moralità commerciale e di buona fede contrattuale.

Turbata libertà degli incanti (art. 24, D.Lgs. 231/2001)

TLI 1: con violenza o minaccia o con doni, promesse, collusioni o altri mezzi fraudolenti impedire o turbare una gara nei pubblici incanti o nelle licitazioni private per conto di Pubbliche Amministrazioni ovvero allontanare gli offerenti.

Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente (Art. 24, Dlgs 231/2001)

TLP 1: turbare il procedimento amministrativo diretto a stabilire il contenuto del bando o di altro atto equipollente al fine di condizionare le modalità di scelta del contraente da parte della pubblica amministrazione, con violenza o minaccia o con doni, promesse, collusioni o altri mezzi fraudolenti.

Standard di controllo

Obblighi:

A.2 Norme

In Mecaer la partecipazione a gare pubbliche e la successiva gestione dei contratti acquisiti avvengono nel rispetto della normativa di riferimento, del Codice Etico, della disposizione organizzativa 2023. dell'Istruzione "rapporti con la PA" e dei principi di comportamento a prevenzione dei reati contro la Pubblica Amministrazione riportati al paragrafo 3 del presente documento.

A.3 Poteri di firma

Come da delibera.

A.5 Obblighi di informazione all'OdV

Come meglio specificati nelle pagine successive.

Divieti:

B.2 Divieto di accesso a risorse finanziarie in autonomia

Il soggetto che intrattiene rapporti o effettua negoziazioni con la P.A. non può da solo e liberamente accedere alle risorse finanziarie e autorizzare disposizioni di pagamento.

B.4 Divieto di concessione di utilità in autonomia

Il soggetto che intrattiene rapporti o effettua negoziazioni con la P.A. non può da solo e liberamente concedere qualsivoglia utilità.

ATTIVITA': vendite, permuta e locazioni di beni mobili/immobili alla P.A.

L'attività in esame si riferisce a AD 1 e 9.

Reati ipotizzati e modalità commissive

Corruzione (art. 25 Dlgs 231/2001)

COR 10: possibilità che quanto sopra costituisca il vantaggio o l'utilità promessa o conferita a pubblici ufficiali o a persone da questi segnalate per ottenere trattamenti di favore.

Standard di controllo

Obblighi:

A.2 Norme

In Mecaer l'attività in esame avviene nel rispetto della normativa di riferimento, del Codice Etico, della disposizione organizzativa 2023, dell'Istruzione "rapporti con la PA" e dei principi di comportamento a prevenzione dei reati contro la Pubblica Amministrazione riportati al paragrafo 3 del presente documento.

A.3 Poteri di firma

Come da delibera del CdA.

A.5 Obblighi di informazione all'OdV

Come meglio specificati nelle pagine successive.

Divieti:

B.1 Divieto di stipula di contratti in autonomia

Il soggetto che intrattiene rapporti o effettua negoziazioni con la P.A. non può da solo e liberamente stipulare i contratti che ha negoziato.

ATTIVITA': ogni attività che implichi rapporti con la P.A.

L'attività in esame si riferisce a AD 1, 2, 3, 4, 6, 9, 10, 14, 15, 17, 18, 19.

Reati ipotizzati e modalità commissive

Corruzione (art. 25 Dlgs 231/2001)

COR 11: promessa o dazione di denaro od altre utilità ad un pubblico ufficiale, direttamente o per il tramite di un intermediario o di un partner, per ottenere un qualsivoglia vantaggio.

Traffico di influenze illecite (Art. 25, Dlgs 231/2001)

INFI 1: mediazione illecita (indiretta) - dare o promettere denaro o altre utilità ad un mediatore che, sfruttando o vantando relazioni esistenti o asserite con un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio, italiano o della comunità europea, potrebbe far ottenere un vantaggio da parte della PA anche inteso come atto contrario ai doveri di ufficio. Ad esempio, indebito ottenimento di concessioni, licenze, certificazioni, autorizzazioni, brevetti, fondi pubblici, aggiudicazione di gare e ogni altro provvedimento di natura pubblica.

INFI 2: mediazione illecita (diretta) - farsi dare o farsi promettere denaro o altre utilità da un terzo, a vantaggio/interesse di Mecaer, sfruttando o vantando relazioni esistenti o asserite con un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio, italiano o della comunità europea.

Standard di controllo

Obblighi:

A.2 Norme

In Mecaer l'attività in esame avviene nel rispetto della normativa di riferimento, del Codice Etico, della disposizione organizzativa 2023, dell'Istruzione "rapporti con la PA" e dei principi di comportamento a prevenzione dei reati contro la Pubblica Amministrazione riportati al paragrafo 3 del presente documento.

A.3 Poteri di firma e poteri autorizzativi

Come da delibera del CdA.

A.5 Obblighi di informazione all'OdV

Come meglio specificati nelle pagine successive.

Divieti:

B.2 Divieto di accesso a risorse finanziarie in autonomia

Il soggetto che intrattiene rapporti o effettua negoziazioni con la P.A. non può da solo e liberamente accedere alle risorse finanziarie e autorizzare disposizioni di pagamento.

B.4 Divieto di concessione di utilità in autonomia

Il soggetto che intrattiene rapporti o effettua negoziazioni con la P.A. non può da solo e liberamente concedere qualsivoglia utilità.

ATTIVITA': incassi e disposizioni di pagamento (strumentale)

L'attività in esame si riferisce a PRE/AD 8.

Reati ipotizzati e modalità commissive

Corruzione (art. 25 Dlgs 231/2001)

COR 11: promessa o dazione di denaro od altre utilità ad un pubblico ufficiale, direttamente o per il tramite di un intermediario o di un partner, per ottenere un qualsivoglia vantaggio.

Malversazione di erogazioni pubbliche (art. 24 Dlgs 231/2001)

MAL 1: utilizzo di contributi, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni pubbliche per finalità diverse da quelle per cui sono stati concessi.

Standard di controllo

Obblighi:

A.2 Norme

Le attività in oggetto avvengono nel rispetto della normativa di riferimento, del Codice Etico, della disposizione organizzativa 2023, dell'Istruzione "rapporti con la PA" e dei principi di comportamento a prevenzione dei reati contro la Pubblica Amministrazione riportati al paragrafo 3 del presente documento.

A.3 Poteri di firma

Come da delibera del CdA.

A.5 Obblighi di informazione all'OdV

Come meglio specificati nelle pagine successive.

Divieti:

B.2 Divieto di accesso a risorse finanziarie in autonomia

Il soggetto che intrattiene rapporti o effettua negoziazioni con la P.A. non può da solo e liberamente accedere alle risorse finanziarie e autorizzare disposizioni di pagamento.

B.4 Divieto di concessione di utilità in autonomia

Il soggetto che intrattiene rapporti o effettua negoziazioni con la P.A. non può da solo e liberamente concedere qualsivoglia utilità.

* * *

OBBLIGHI DI INFORMAZIONE

Segnalazione di violazioni del Modello: segnalare tempestivamente, tramite i canali attivati nell'ambito della disciplina del whistleblowing, ogni condotta illecita rilevante ai sensi del D.Lgs. 231/2001 o violazioni del Modello Organizzativo adottato dalla Società.

Obblighi di informazione all'OdV: segnalare all'OdV, per quanto di propria competenza: eventuali modifiche della struttura organizzativa, del sistema dei poteri e delle procedure interne; documentazione

attinente all'approvazione del bilancio e delle relazioni periodiche; le relazioni periodiche degli altri Organi di controllo.

Inoltre, segnalare all'OdV, per quanto di propria competenza: eventuali notifiche e contestazioni in materia fiscale, tributaria, previdenziale e assistenziale; mandati di comparizione e/o notifica di provvedimenti giudiziari, ricevuti a titolo personale o per fatti dipendenti dal rapporto di lavoro; eventuali procedimenti disciplinari; notizie relative ad incidenti in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro e in materia ambientale; verbali di ispezione da parte della P.A. (entro 7 giorni dall'ispezione).

Evasione delle richieste dell'OdV: il soggetto che svolge il processo a rischio reato, su specifica richiesta dell'OdV, formulata a supporto della propria attività di controllo, deve trasmettere allo stesso la documentazione prodotta nell'esecuzione delle proprie mansioni nonché fornire ogni informazione e chiarimento richiesto. L'OdV si riserva di richiedere informazioni ogniqualvolta ne ravvisi la necessità.

ATTIVITA': assunzioni e adempimenti connessi alla gestione del personale

L'attività in esame si riferisce a Human Resources 1, 2, 6, 7 e 8.

Reati ipotizzati e modalità commissive

Corruzione (art. 25 Dlgs 231/2001)

COR 1: possibilità che quanto sopra costituisca il vantaggio o l'utilità promessa o conferita a pubblici ufficiali per ottenere trattamenti di favore selezionando figure indicate o vicine a pubblici ufficiali.

COR 2: promessa o dazione di denaro od altre utilità ad un pubblico ufficiale al fine di avvantaggiarsi nella scelta di personale appartenente a categorie protette.

COR 9: promessa o dazione di denaro od altre utilità ad un pubblico ufficiale, direttamente o per il tramite di un intermediario, per ottenere sgravi, rimborsi e agevolazioni di natura fiscale, contributiva, ...

Truffa aggravata ai danni dello Stato (art. 25 Dlgs 231/2001)

TRA 1: presentazione di dichiarazioni o documenti attestanti fatti non veri per ottenere indebitamente dalla P.A., inducendo in errore, provvedimenti, agevolazioni e sgravi (anche di natura fiscale o previdenziale) o per ottenere un vantaggio dall'inosservanza di obblighi di legge.

Indebita percezione di erogazioni pubbliche (art. 24 Dlgs 231/2001)

PRC 1: ottenimento indebito di contributi, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni mediante dichiarazioni o documenti falsi, attestanti cose non vere o mediante omissione di informazioni dovute.

Standard di controllo

Obblighi:

A.2 Norme

In Mecaer le assunzioni avvengono nel rispetto della normativa di riferimento, del Codice Etico, della disposizione organizzativa 2023, dell'Istruzione "rapporti con la PA" e dei principi di comportamento a prevenzione dei reati contro la Pubblica Amministrazione riportati al paragrafo 3 del presente documento.

A.3 Poteri di firma

Come da procura.

A.5 Obblighi di informazione all'OdV

Come meglio specificati nelle pagine successive.

Divieti:

B.2 Divieto di accesso a risorse finanziarie in autonomia

Il soggetto che intrattiene rapporti o effettua negoziazioni con la P.A. non può da solo e liberamente accedere alle risorse finanziarie e autorizzare disposizioni di pagamento.

B.4 Divieto di concessione di utilità in autonomia

Il soggetto che intrattiene rapporti o effettua negoziazioni con la P.A. non può da solo e liberamente concedere qualsivoglia utilità.

B.5 Divieto di assunzioni in autonomia

Il soggetto che intrattiene rapporti o effettua negoziazioni con la P.A. non può da solo e liberamente procedere ad assunzioni di personale.

ATTIVITA': rappresentanza in giudizio, facoltà di transigere le controversie e nomina arbitri

L'attività in esame si riferisce a Human Resources 3, 4, 5 e 7.

Reati ipotizzati e modalità commissive

Corruzione (art. 25 Dlgs 231/2001)

COR 1: possibilità che il conferimento incarichi costituisca il vantaggio o l'utilità promessa o conferita a pubblici ufficiali per ottenere trattamenti di favore selezionando figure indicate o vicine a pubblici ufficiali.

COR 6: promessa o dazione di denaro od altre utilità ad un pubblico ufficiale per l'ottenimento di un esito favorevole in caso di procedimenti giudiziari, contenziosi, arbitrati, ecc....

Standard di controllo

Obblighi:

A.2 Norme

In Mecaer l'attività in esame avviene nel rispetto della normativa di riferimento, del Codice Etico, della disposizione organizzativa 2023, dell'Istruzione "rapporti con la PA" e dei principi di comportamento a prevenzione dei reati contro la Pubblica Amministrazione riportati al paragrafo 3 del presente documento.

A.3 Poteri di firma

Coma da procura.

A.5 Obblighi di informazione all'OdV

Come meglio specificati nelle pagine successive.

Divieti:

B.2 Divieto di accesso a risorse finanziarie in autonomia

Il soggetto che intrattiene rapporti o effettua negoziazioni con la P.A. non può da solo e liberamente accedere alle risorse finanziarie e autorizzare disposizioni di pagamento.

B.4 Divieto di concessione di utilità in autonomia

Il soggetto che intrattiene rapporti o effettua negoziazioni con la P.A. non può da solo e liberamente concedere qualsivoglia utilità.

ATTIVITA': formazione del personale

L'attività in esame si riferisce a Human Resources 9.

Reati ipotizzati e modalità commissive

Corruzione (art. 25 Dlgs 231/2001)

COR 5: promessa o dazione di denaro od altre utilità ad un pubblico ufficiale, direttamente o per il tramite di un intermediario, per ottenere contributi, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni pubbliche.

Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 24 Dlgs 231/2001)

TRB 1: artifici, raggiri, false dichiarazioni od omissione di informazioni per ottenere indebitamente, inducendo in errore, contributi, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni pubbliche.

Malversazione di erogazioni pubbliche (art. 24 Dlgs 231/2001)

MAL 1: utilizzo di contributi, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni pubbliche per finalità diverse da quelle per cui sono stati concessi.

Indebita percezione di erogazioni pubbliche (art. 24 Dlgs 231/2001)

PRC 1: ottenimento indebito di contributi, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni mediante dichiarazioni o documenti falsi, attestanti cose non vere o mediante omissione di informazioni dovute.

Standard di controllo

Obblighi:

A.2 Norme

In Mecaer la richiesta di finanziamenti pubblici e la successiva rendicontazione avvengono nel rispetto della normativa di riferimento, del Codice Etico, dell'Istruzione "rapporti con la PA" e dei principi di comportamento a prevenzione dei reati contro la Pubblica Amministrazione riportati al paragrafo 3 del presente documento.

A.3 Poteri di firma e poteri autorizzativi

Come da procura.

A.5 Obblighi di informazione all'OdV

Come meglio specificati nelle pagine successive.

Divieti:

B.2 Divieto di accesso a risorse finanziarie in autonomia

Il soggetto che intrattiene rapporti o effettua negoziazioni con la P.A. non può da solo e liberamente accedere alle risorse finanziarie e autorizzare disposizioni di pagamento.

B.4 Divieto di concessione di utilità in autonomia

Il soggetto che intrattiene rapporti o effettua negoziazioni con la P.A. non può da solo e liberamente concedere qualsivoglia utilità.

ATTIVITA': ogni attività che implichi rapporti con la P.A.

L'attività in esame si riferisce a Human Resources 1, 4 e 5.

Reati ipotizzati e modalità commissive

Corruzione (art. 25 Dlgs 231/2001)

Allegato B

Reati contro la P.A.

COR 11: promessa o dazione di denaro od altre utilità ad un pubblico ufficiale, direttamente o per il tramite di un intermediario o di un partner, per ottenere un qualsivoglia vantaggio.

Traffico di influenze illecite (Art. 25, Dlgs 231/2001)

INFI 1: mediazione illecita (indiretta) - dare o promettere denaro o altre utilità ad un mediatore che, sfruttando o vantando relazioni esistenti o asserite con un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio, italiano o della comunità europea, potrebbe far ottenere un vantaggio da parte della PA anche inteso come atto contrario ai doveri di ufficio. Ad esempio, indebito ottenimento di concessioni, licenze, certificazioni, autorizzazioni, brevetti, fondi pubblici, aggiudicazione di gare e ogni altro provvedimento di natura pubblica.

INFI 2: mediazione illecita (diretta) - farsi dare o farsi promettere denaro o altre utilità da un terzo, a vantaggio/interesse di Mecaer, sfruttando o vantando relazioni esistenti o asserite con un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio, italiano o della comunità europea.

Standard di controllo

Obblighi:

A.2 Norme

In Mecaer l'attività in esame avviene nel rispetto della normativa di riferimento, del Codice Etico, della disposizione organizzativa 2023, dell'Istruzione "rapporti con la PA" e dei principi di comportamento a prevenzione dei reati contro la Pubblica Amministrazione riportati al paragrafo 3 del presente documento.

A.3 Poteri di firma e poteri autorizzativi

Come da procura.

A.5 Obblighi di informazione all'OdV

Come meglio specificati nelle pagine successive.

Divieti:

B.2 Divieto di accesso a risorse finanziarie in autonomia

Il soggetto che intrattiene rapporti o effettua negoziazioni con la P.A. non può da solo e liberamente accedere alle risorse finanziarie e autorizzare disposizioni di pagamento.

B.4 Divieto di concessione di utilità in autonomia

Il soggetto che intrattiene rapporti o effettua negoziazioni con la P.A. non può da solo e liberamente concedere qualsivoglia utilità.

* * *

OBBLIGHI DI INFORMAZIONE

Segnalazione di violazioni del Modello: segnalare tempestivamente, tramite i canali attivati nell'ambito della disciplina del whistleblowing, ogni condotta illecita rilevante ai sensi del D.Lgs. 231/2001 o violazioni del Modello Organizzativo adottato dalla Società.

Obblighi di informazione all'OdV: segnalare all'OdV, per quanto di propria competenza nell'esercizio delle proprie mansioni: eventuali notifiche e contestazioni in materia fiscale, tributaria, previdenziale e assistenziale; mandati di comparizione e/o notifica di provvedimenti giudiziari, ricevuti a titolo personale o per fatti dipendenti dal rapporto di lavoro; eventuali procedimenti disciplinari; notizie relative ad incidenti in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro e in materia ambientale; verbali di ispezione da parte della P.A. (entro 7 giorni dall'ispezione).

Evasione delle richieste dell'OdV: il soggetto che svolge il processo a rischio reato, su specifica richiesta dell'OdV, formulata a supporto della propria attività di controllo, deve trasmettere allo stesso la documentazione prodotta nell'esecuzione delle proprie mansioni nonché fornire ogni informazione e chiarimento richiesto. L'OdV si riserva di richiedere informazioni ogniqualvolta ne ravvisi la necessità.

Financial Reporting & Taxation

AREE E FUNZIONI A RISCHIO REATO	PROCESSI A RISCHIO REATO	MODALITA' COMMISSIVE	PROCEDURE, ISTRUZIONI, CIRCOLARI, CONTRATTI, DISPOSIZIONI INTERNE, ORDINI DI SERVIZIO E OGNI DOCUMENTO A PRESIDIO DELL'ATTIVITA' A RISCHIO	STANDARD E CONTROLLO										ATTIVITA' dell'ODV
				OBBLIGHI					DIVIETI ad operare in autonomia					
				A1 SEGR	A2 NOR	A3 FR	A4 ATT	A5 INF a Odv	B1 CONT	B2 RPN	B3 CONS	B4 UTI	B5 ASS	C.1 RICHIESTE ODV
FINANCIAL REPORTING AND TAXATION														
I processi sono stati selezionati dai poteri conferiti con procura del 16.12.2011 (Tabonis).														
Financial Reporting/Taxation 1	Rappresentare e difendere la Società in ogni grado del giudizio tributario, con facoltà di transigere. Proporre consulenti tecnici di parte.	COR 1 COR 6 COR 11 INF1 INF2	Procura 16.12.2011 Disp. Organizz. 2023 Codice Etico Normativa di riferimento Istruzione rapporti P.A. Regole di comportamento a prevenzione dei reati contro la P.A.		X	X		X		X			X	X
Financial Reporting/Taxation 2	Rappresentare la Società relativamente alle operazioni di importazione ed esportazione, reimportazione e riesportazione, compiendo qualsiasi atto.	COR 11 TRA 1 INF1 INF2	Procura 16.12.2011 Disp. Organizz. 2023 Codice Etico Normativa di riferimento Istruzione rapporti P.A. Regole di comportamento a prevenzione dei reati contro la P.A.		X	X		X		X			X	X
Financial Reporting/Taxation 3	Rendere e sottoscrivere dichiarazioni e denunce previste dalle norme previdenziali, fiscali e tributarie.	COR 9 TRA 1 PRC 1	Procura 16.12.2011 Disp. Organizz. 2023 Codice Etico Normativa di riferimento Istruzione rapporti P.A. Regole di comportamento a prevenzione dei reati contro la P.A.		X	X		X		X			X	X
Financial Reporting/Taxation 4	Compiere presso le pubbliche amministrazioni tutti gli atti e operazioni necessari per ottenere concessioni, licenze ed autorizzazioni.	COR 7 COR 11 TRA 3 INF1 INF2	Procura 16.12.2011 Disp. Organizz. 2023 Codice Etico Normativa di riferimento Istruzione rapporti P.A. Regole di comportamento a prevenzione dei reati contro la P.A.		X	X		X		X			X	X
Financial Reporting/Taxation 5	Rappresentare la Società avanti qualsiasi ente, istituzione e associazione, compiendo i relativi atti.	COR 11 TRA 1 INF1 INF2	Procura 16.12.2011 Disp. Organizz. 2023 Codice Etico Normativa di riferimento Istruzione rapporti P.A. Regole di comportamento a prevenzione dei reati contro la P.A.		X	X		X		X			X	X
Financial Reporting/Taxation 6	Compiere ogni atto e assumere ogni iniziativa per assicurare la conformità a leggi e regolamenti.	TRA 1	Procura 16.12.2011 Disp. Organizz. 2023 Codice Etico Normativa di riferimento Istruzione rapporti P.A. Regole di comportamento a prevenzione dei reati contro la P.A.		X	X		X		X			X	X

Attività a rischio reato:

- rappresentanza in giudizio (tributario), facoltà di transigere e proporre consulenti tecnici;
- adempimenti previdenziali, fiscali e tributari anche relativi ad operazioni di importazione/esportazione e reimportazione/riesportazione;
- richiesta, intestazione e ottenimento di concessioni, licenze, certificazioni, autorizzazioni e provvedimenti similari;
- ogni attività che implichi rapporti con la PA.

Segue il dettaglio.

ATTIVITA': rappresentanza in giudizio (tributario), facoltà di transigere e proporre consulenti tecnici

L'attività in esame si riferisce a Financial Reporting/Taxation 1.

Reati ipotizzati e modalità commissive

Corruzione (art. 25 Dlgs 231/2001)

COR 1: possibilità che il conferimento incarichi costituisca il vantaggio o l'utilità promessa o conferita a pubblici ufficiali per ottenere trattamenti di favore selezionando figure indicate o vicine a pubblici ufficiali.

COR 6: promessa o dazione di denaro od altre utilità ad un pubblico ufficiale per l'ottenimento di un esito favorevole in caso di procedimenti giudiziari, contenziosi, arbitrati, ecc....

Standard di controllo

Obblighi:

A.2 Norme

In Mecaer l'attività in esame avviene nel rispetto della normativa di riferimento, del Codice Etico, della disposizione organizzativa 2023 003/2019, dell'Istruzione "rapporti con la PA" e dei principi di comportamento a prevenzione dei reati contro la Pubblica Amministrazione riportati al paragrafo 3 del presente documento.

A.3 Poteri di firma

Come da procura.

A.5 Obblighi di informazione all'OdV

Come meglio specificati nelle pagine successive.

Divieti:

B.2 Divieto di accesso a risorse finanziarie in autonomia

Il soggetto che intrattiene rapporti o effettua negoziazioni con la P.A. non può da solo e liberamente accedere alle risorse finanziarie e autorizzare disposizioni di pagamento.

B.4 Divieto di concessione di utilità in autonomia

Il soggetto che intrattiene rapporti o effettua negoziazioni con la P.A. non può da solo e liberamente concedere qualsivoglia utilità.

ATTIVITA': adempimenti previdenziali, fiscali e tributari anche relativi ad operazioni di importazione/esportazione e reimportazione/riesportazione

L'attività in esame si riferisce a Financial Reporting/Taxation 2, 3, 5 e 6.

Reati ipotizzati e modalità commissive

Corruzione (art. 25 Dlgs 231/2001)

COR 9: promessa o dazione di denaro od altre utilità ad un pubblico ufficiale, direttamente o per il tramite di un intermediario, per ottenere sgravi, rimborsi e agevolazioni di natura fiscale, contributiva, ...

Truffa aggravata ai danni dello Stato (art. 25 Dlgs 231/2001)

TRA 1: presentazione di dichiarazioni o documenti attestanti fatti non veri per ottenere indebitamente dalla P.A., inducendo in errore, provvedimenti, agevolazioni e sgravi (anche di natura fiscale o previdenziale) o per ottenere un vantaggio dall'inosservanza di obblighi di legge.

Indebita percezione di erogazioni pubbliche (art. 24 Dlgs 231/2001)

PRC 1: ottenimento indebito di contributi, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni mediante dichiarazioni o documenti falsi, attestanti cose non vere o mediante omissione di informazioni dovute.

Standard di controllo

Obblighi:

A.2 Norme

In Mecaer l'attività in esame avviene nel rispetto della normativa di riferimento, del Codice Etico, della disposizione organizzativa 2023, dell'Istruzione "rapporti con la PA" e dei principi di comportamento a prevenzione dei reati contro la Pubblica Amministrazione riportati al paragrafo 3 del presente documento.

A.3 Poteri di firma e poteri autorizzativi

Come da procura.

A.5 Obblighi di informazione all'OdV

Come meglio specificati nelle pagine successive.

Divieti:

B.2 Divieto di accesso a risorse finanziarie in autonomia

Il soggetto che intrattiene rapporti o effettua negoziazioni con la P.A. non può da solo e liberamente accedere alle risorse finanziarie e autorizzare disposizioni di pagamento.

B.4 Divieto di concessione di utilità in autonomia

Il soggetto che intrattiene rapporti o effettua negoziazioni con la P.A. non può da solo e liberamente concedere qualsivoglia utilità.

ATTIVITA': richiesta, intestazione e ottenimento di concessioni, licenze, certificazioni, autorizzazioni e provvedimenti similari.

L'attività in esame si riferisce a *Financial Reporting/Taxation 4*.

Reati ipotizzati e modalità commissive

Corruzione (art. 25 Dlgs 231/2001)

COR 7: promessa o dazione di denaro od altre utilità ad un pubblico ufficiale per ottenere indebitamente concessioni, licenze, certificazioni, autorizzazioni, brevetti e provvedimenti in genere.

Truffa aggravata ai danni dello Stato (art. 25 Dlgs 231/2001)

TRA 3: presentazione di dichiarazioni o documenti attestanti fatti non veri per ottenere indebitamente tali provvedimenti.

Standard di controllo

Obblighi:

A.2 Norme

In Mecaer la richiesta, l'intestazione e l'ottenimento di concessioni, licenze, autorizzazioni, certificazioni e provvedimenti similari avviene nel rispetto della normativa di riferimento, del Codice Etico, della disposizione organizzativa 2023, dell'Istruzione "rapporti con la PA" e dei

principi di comportamento a prevenzione dei reati contro la Pubblica Amministrazione riportati al paragrafo 3 del presente documento.

A.3 Poteri di firma

Come da procura.

A.5 Obblighi di informazione all'OdV

Come meglio specificati nelle pagine successive.

Divieti:

B.2 Divieto di accesso a risorse finanziarie in autonomia

Il soggetto che intrattiene rapporti o effettua negoziazioni con la P.A. non può da solo e liberamente accedere alle risorse finanziarie e autorizzare disposizioni di pagamento.

B.4 Divieto di concessione di utilità in autonomia

Il soggetto che intrattiene rapporti o effettua negoziazioni con la P.A. non può da solo e liberamente concedere qualsivoglia utilità.

ATTIVITA': ogni attività che implichi rapporti con la P.A.

L'attività in esame si riferisce a Financial Reporting/Taxation 1, 2, 4 e 5.

Reati ipotizzati e modalità commissive

Corruzione (art. 25 Dlgs 231/2001)

COR 11: promessa o dazione di denaro od altre utilità ad un pubblico ufficiale, direttamente o per il tramite di un intermediario o di un partner, per ottenere un qualsivoglia vantaggio.

Traffico di influenze illecite (Art. 25, Dlgs 231/2001)

INFI 1: mediazione illecita (indiretta) - dare o promettere denaro o altre utilità ad un mediatore che, sfruttando o vantando relazioni esistenti o asserite con un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio, italiano o della comunità europea, potrebbe far ottenere un vantaggio da parte della PA anche inteso come atto contrario ai doveri di ufficio. Ad esempio, indebito ottenimento di concessioni, licenze, certificazioni, autorizzazioni, brevetti, fondi pubblici, aggiudicazione di gare e ogni altro provvedimento di natura pubblica.

INFI 2: mediazione illecita (diretta) - farsi dare o farsi promettere denaro o altre utilità da un terzo, a vantaggio/interesse di Mecaer, sfruttando o vantando relazioni esistenti o asserite con un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio, italiano o della comunità europea.

Standard di controllo

Obblighi:

A.2 Norme

In Mecaer l'attività in esame avviene nel rispetto della normativa di riferimento, del Codice Etico, della disposizione organizzativa 2023, dell'Istruzione "rapporti con la PA" e dei principi di

comportamento a prevenzione dei reati contro la Pubblica Amministrazione riportati al paragrafo 3 del presente documento.

A.3 Poteri di firma e poteri autorizzativi

Come da procura.

A.5 Obblighi di informazione all'OdV

Come meglio specificati nelle pagine successive.

Divieti:

B.2 Divieto di accesso a risorse finanziarie in autonomia

Il soggetto che intrattiene rapporti o effettua negoziazioni con la P.A. non può da solo e liberamente accedere alle risorse finanziarie e autorizzare disposizioni di pagamento.

B.4 Divieto di concessione di utilità in autonomia

Il soggetto che intrattiene rapporti o effettua negoziazioni con la P.A. non può da solo e liberamente concedere qualsivoglia utilità.

* * *

OBBLIGHI DI INFORMAZIONE

Segnalazione di violazioni del Modello: segnalare tempestivamente, tramite i canali attivati nell'ambito della disciplina del whistleblowing, ogni condotta illecita rilevante ai sensi del D.Lgs. 231/2001 o violazioni del Modello Organizzativo adottato dalla Società.

Obblighi di informazione all'OdV: segnalare all'OdV, per quanto di propria competenza nell'esercizio delle proprie mansioni: eventuali notifiche e contestazioni in materia fiscale, tributaria, previdenziale e assistenziale; mandati di comparizione e/o notifica di provvedimenti giudiziari, ricevuti a titolo personale o per fatti dipendenti dal rapporto di lavoro; eventuali procedimenti disciplinari; notizie relative ad incidenti in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro e in materia ambientale; verbali di ispezione da parte della P.A. (entro 7 giorni dall'ispezione).

Evasione delle richieste dell'OdV: il soggetto che svolge il processo a rischio reato, su specifica richiesta dell'OdV, formulata a supporto della propria attività di controllo, deve trasmettere allo stesso la documentazione prodotta nell'esecuzione delle proprie mansioni nonché fornire ogni informazione e chiarimento richiesto. L'OdV si riserva di richiedere informazioni ogniqualvolta ne ravvisi la necessità.

Accounting

AREE E FUNZIONI A RISCHIO REATO	PROCESSI A RISCHIO REATO	MODALITA' COMMISSIVE	PROCEDURE, ISTRUZIONI, CIRCOLARI, CONTRATTI, DISPOSIZIONI INTERNE, ORDINI DI SERVIZIO E OGNI DOCUMENTO A PRESIDIO DELL'ATTIVITA' A RISCHIO	OBBLIGHI					DIVIETI ad operare in autonomia					dell'ODV
				A1 SEGR	A2 NOR	A3 FIR	A4 ATT	A5 INF a OdV	B1 CONT	B2 RFIN	B3 CONS	B4 UTI	B5 ASS	C1 RICHIESTE ODV
ACCOUNTING														
Procura 29.03.2010 (Di Girolami).														
Accounting/ Borgomanero 1	Rappresentare la Società in tutte le pratiche e atti relativi alle operazioni di importazione ed esportazione, reimportazione e riesportazione, sottoscrivendo impegni valutari.	TRA 1	Procura 29.03.2010 Disp. Organizz. 2023 Codice Etico Normativa di riferimento Istruzione rapporti P.A. Regole di comportamento a prevenzione dei reati contro la P.A.		X	X		X			X			X
Procura 11.11.2021 (D'Angelo).														
Accounting/ Monteprandone 1	Adempimenti amministrativo contabili.	TRA 1	Procura 11.11.2021 Disp. Organizz. 2023 Codice Etico Normativa di riferimento Istruzione rapporti P.A. Regole di comportamento a prevenzione dei reati contro la P.A.		X	X		X			X			X

Attività a rischio reato:

- adempimenti amministrativi e contabili.

Segue il dettaglio.

ATTIVITA': adempimenti amministrativi e contabili

L'attività in esame si riferisce al processo Accounting/Borgomanero 1 e Accounting/Monteprandone 1.

Reati ipotizzati e modalità commissive

Truffa aggravata ai danni dello Stato (art. 25 Dlgs 231/2001)

TRA 1: presentazione di dichiarazioni o documenti attestanti fatti non veri per ottenere indebitamente dalla P.A., inducendo in errore, provvedimenti, agevolazioni e sgravi (anche di natura fiscale o previdenziale) o per ottenere un vantaggio dall'inosservanza di obblighi di legge.

Standard di controllo

Obblighi:

A.2 Norme

In Mecaer l'attività in esame avviene nel rispetto della normativa di riferimento, del Codice Etico, della disposizione organizzativa 2023, dell'Istruzione "rapporti la PA" e dei principi di comportamento a prevenzione dei reati contro la Pubblica Amministrazione riportati al paragrafo 3 del presente documento.

A.3 Poteri di firma e poteri autorizzativi

Come da procura.

A.5 Obblighi di informazione all'OdV

Come meglio specificati nelle pagine successive.

Divieti:

B.2 Divieto di accesso a risorse finanziarie in autonomia

Il soggetto che intrattiene rapporti o effettua negoziazioni con la P.A. non può da solo e liberamente accedere alle risorse finanziarie e autorizzare disposizioni di pagamento.

B.4 Divieto di concessione di utilità in autonomia

Il soggetto che intrattiene rapporti o effettua negoziazioni con la P.A. non può da solo e liberamente concedere qualsivoglia utilità.

* * *

OBBLIGHI DI INFORMAZIONE

Segnalazione di violazioni del Modello: segnalare tempestivamente, tramite i canali attivati nell'ambito della disciplina del whistleblowing, ogni condotta illecita rilevante ai sensi del D.Lgs. 231/2001 o violazioni del Modello Organizzativo adottato dalla Società.

Obblighi di informazione all'OdV: segnalare all'OdV, per quanto di propria competenza nell'esercizio delle proprie mansioni: eventuali notifiche e contestazioni in materia fiscale, tributaria, previdenziale e assistenziale; mandati di comparizione e/o notifica di provvedimenti giudiziari, ricevuti a titolo personale o per fatti dipendenti dal rapporto di lavoro; eventuali procedimenti disciplinari; notizie relative ad incidenti in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro e in materia ambientale; verbali di ispezione da parte della P.A. (entro 7 giorni dall'ispezione).

Evasione delle richieste dell'OdV: il soggetto che svolge il processo a rischio reato, su specifica richiesta dell'OdV, formulata a supporto della propria attività di controllo, deve trasmettere allo stesso la documentazione prodotta nell'esecuzione delle proprie mansioni nonché fornire ogni informazione e chiarimento richiesto. L'OdV si riserva di richiedere informazioni ogniqualvolta ne ravvisi la necessità.

TRA 1: presentazione di dichiarazioni o documenti attestanti fatti non veri per ottenere indebitamente dalla P.A., inducendo in errore, provvedimenti, agevolazioni e sgravi (anche di natura fiscale o previdenziale) o per ottenere un vantaggio dall'inosservanza di obblighi di legge.

TRA 2: artifici, raggiri, false dichiarazioni, omissione di informazioni o collusione tra partecipanti a gare, appalti e trattative al fine di aggiudicarsi indebitamente le stesse e nella successiva gestione del contratto acquisito (anche in ATI).

Standard di controllo

Obblighi:

A.2 Norme

In Mecaer l'attività in esame avviene nel rispetto della normativa di riferimento, del Codice Etico, della disposizione organizzativa 2023, dell'Istruzione "rapporti con la PA" e dei principi di comportamento a prevenzione dei reati contro la Pubblica Amministrazione riportati al paragrafo 3 del presente documento.

A.3 Poteri di firma e poteri autorizzativi

Come da procura.

A.5 Obblighi di informazione all'OdV

Come meglio specificati nelle pagine successive.

Divieti:

B.2 Divieto di accesso a risorse finanziarie in autonomia

Il soggetto che intrattiene rapporti o effettua negoziazioni con la P.A. non può da solo e liberamente accedere alle risorse finanziarie e autorizzare disposizioni di pagamento.

B.4 Divieto di concessione di utilità in autonomia

Il soggetto che intrattiene rapporti o effettua negoziazioni con la P.A. non può da solo e liberamente concedere qualsivoglia utilità.

ATTIVITA': richiesta di finanziamenti ex L. 808/85 – interventi per lo sviluppo del settore aeronautico

L'attività in esame si riferisce a Finance 2.

Reati ipotizzati e modalità commissive

Corruzione (art. 25 Dlgs 231/2001)

COR 5: promessa o dazione di denaro od altre utilità ad un pubblico ufficiale, direttamente o per il tramite di un intermediario, per ottenere contributi, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni pubbliche.

Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 24 Dlgs 231/2001)

TRB 1: artifici, raggiri, false dichiarazioni od omissione di informazioni per ottenere indebitamente, inducendo in errore, contributi, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni pubbliche.

Allegato B

Reati contro la P.A.

Malversazione di erogazioni pubbliche (art. 24 Dlgs 231/2001)

MAL 1: utilizzo di contributi, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni pubbliche per finalità diverse da quelle per cui sono stati concessi.

Indebita percezione di erogazioni pubbliche (art. 24 Dlgs 231/2001)

PRC 1: ottenimento indebito di contributi, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni mediante dichiarazioni o documenti falsi, attestanti cose non vere o mediante omissione di informazioni dovute.

Standard di controllo

Obblighi:

A.2 Norme

In Mecaer la richiesta di finanziamenti pubblici e la successiva rendicontazione avvengono nel rispetto della normativa di riferimento, del Codice Etico, della disposizione organizzativa 2023, dell'Istruzione "rapporti con la PA" e dei principi di comportamento a prevenzione dei reati contro la Pubblica Amministrazione riportati al paragrafo 3 del presente documento.

A.3 Poteri di firma

Come da procura.

A.5 Obblighi di informazione all'OdV

Come meglio specificati nelle pagine successive.

Divieti:

B.2 Divieto di accesso a risorse finanziarie in autonomia

Il soggetto che intrattiene rapporti o effettua negoziazioni con la P.A. non può da solo e liberamente accedere alle risorse finanziarie e autorizzare disposizioni di pagamento.

B.4 Divieto di concessione di utilità in autonomia

Il soggetto che intrattiene rapporti o effettua negoziazioni con la P.A. non può da solo e liberamente concedere qualsivoglia utilità.

ATTIVITA': richiesta, intestazione e ottenimento di concessioni, licenze, certificazioni, autorizzazioni e provvedimenti similari.

L'attività in esame si riferisce a Finance 6.

Reati ipotizzati e modalità commissive

Corruzione (art. 25 Dlgs 231/2001)

COR 7: promessa o dazione di denaro od altre utilità ad un pubblico ufficiale per ottenere indebitamente concessioni, licenze, certificazioni, autorizzazioni, brevetti e provvedimenti in genere.

Truffa aggravata ai danni dello Stato (art. 25 Dlgs 231/2001)

TRA 3: presentazione di dichiarazioni o documenti attestanti fatti non veri per ottenere indebitamente tali provvedimenti.

Standard di controllo

Obblighi:

A.2 Norme

In Mecaer la richiesta, l'intestazione e l'ottenimento di concessioni, licenze, autorizzazioni, certificazioni e provvedimenti similari avviene nel rispetto della normativa di riferimento, del Codice Etico, della disposizione organizzativa 2023, dell'Istruzione "rapporti con la PA" e dei principi di comportamento a prevenzione dei reati contro la Pubblica Amministrazione riportati al paragrafo 3 del presente documento.

A.3 Poteri di firma

Come da procura.

A.5 Obblighi di informazione all'OdV

Come meglio specificati nelle pagine successive.

Divieti:

B.2 Divieto di accesso a risorse finanziarie in autonomia

Il soggetto che intrattiene rapporti o effettua negoziazioni con la P.A. non può da solo liberamente accedere alle risorse finanziarie e autorizzare disposizioni di pagamento.

B.4 Divieto di concessione di utilità in autonomia

Il soggetto che intrattiene rapporti o effettua negoziazioni con la P.A. non può da solo e liberamente concedere qualsivoglia utilità.

ATTIVITA': ogni attività che implichi rapporti con la P.A.

L'attività in esame si riferisce a Finance 1, 2, 5 e 6.

Reati ipotizzati e modalità commissive

Corruzione (art. 25 Dlgs 231/2001)

COR 11: promessa o dazione di denaro od altre utilità ad un pubblico ufficiale, direttamente o per il tramite di un intermediario o di un partner, per ottenere un qualsivoglia vantaggio.

Traffico di influenze illecite (Art. 25, Dlgs 231/2001)

INFI 1: mediazione illecita (indiretta) - dare o promettere denaro o altre utilità ad un mediatore che, sfruttando o vantando relazioni esistenti o asserite con un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio, italiano o della comunità europea, potrebbe far ottenere un vantaggio da parte della PA anche inteso come atto contrario ai doveri di ufficio. Ad esempio, indebito ottenimento di concessioni, licenze, certificazioni, autorizzazioni, brevetti, fondi pubblici, aggiudicazione di gare e ogni altro provvedimento di natura pubblica.

INFI 2: mediazione illecita (diretta) - farsi dare o farsi promettere denaro o altre utilità da un terzo, a vantaggio/interesse di Mecaer, sfruttando o vantando relazioni esistenti o asserite con un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio, italiano o della comunità europea.

Standard di controllo

Obblighi:

A.2 Norme

In Mecaer l'attività in esame avviene nel rispetto della normativa di riferimento, del Codice Etico, della disposizione organizzativa 2023, dell'Istruzione "rapporti con la PA" e dei principi di comportamento a prevenzione dei reati contro la Pubblica Amministrazione riportati al paragrafo 3 del presente documento.

A.3 Poteri di firma e poteri autorizzativi

Come da procura.

A.5 Obblighi di informazione all'OdV

Come meglio specificati nelle pagine successive.

Divieti:

B.2 Divieto di accesso a risorse finanziarie in autonomia

Il soggetto che intrattiene rapporti o effettua negoziazioni con la P.A. non può da solo e liberamente accedere alle risorse finanziarie e autorizzare disposizioni di pagamento.

B.4 Divieto di concessione di utilità in autonomia

Il soggetto che intrattiene rapporti o effettua negoziazioni con la P.A. non può da solo e liberamente concedere qualsivoglia utilità.

ATTIVITA': incassi e disposizioni di pagamento (strumentale)

L'attività in esame si riferisce a Finance 4.

Reati ipotizzati e modalità commissive

Corruzione (art. 25 Dlgs 231/2001)

COR 11: promessa o dazione di denaro od altre utilità ad un pubblico ufficiale, direttamente o per il tramite di un intermediario o di un partner, per ottenere un qualsivoglia vantaggio.

Malversazione di erogazioni pubbliche (art. 24 Dlgs 231/2001)

MAL 1: utilizzo di contributi, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni pubbliche per finalità diverse da quelle per cui sono stati concessi.

Standard di controllo

Obblighi:

A.2 Norme

Le attività in oggetto avvengono nel rispetto della normativa di riferimento, del Codice Etico, della disposizione organizzativa 2023, dell'Istruzione "rapporti con la PA" e dei principi di comportamento a prevenzione dei reati contro la Pubblica Amministrazione riportati al paragrafo 3 del presente documento.

A.3 Poteri di firma

Come da procura.

A.5 Obblighi di informazione all'OdV

Come meglio specificati nelle pagine successive.

Divieti:

B.2 Divieto di accesso a risorse finanziarie in autonomia

Il soggetto che intrattiene rapporti o effettua negoziazioni con la P.A. non può da solo e liberamente accedere alle risorse finanziarie e autorizzare disposizioni di pagamento.

B.4 Divieto di concessione di utilità in autonomia

Il soggetto che intrattiene rapporti o effettua negoziazioni con la P.A. non può da solo e liberamente concedere qualsivoglia utilità.

* * *

OBBLIGHI DI INFORMAZIONE

Segnalazione di violazioni del Modello: segnalare tempestivamente, tramite i canali attivati nell'ambito della disciplina del whistleblowing, ogni condotta illecita rilevante ai sensi del D.Lgs. 231/2001 o violazioni del Modello Organizzativo adottato dalla Società.

Obblighi di informazione all'OdV: segnalare all'OdV, per quanto di propria competenza nell'esercizio delle proprie mansioni: eventuali notifiche e contestazioni in materia fiscale, tributaria, previdenziale e assistenziale; mandati di comparizione e/o notifica di provvedimenti giudiziari, ricevuti a titolo personale o per fatti dipendenti dal rapporto di lavoro; eventuali procedimenti disciplinari; notizie relative ad incidenti in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro e in materia ambientale; verbali di ispezione da parte della P.A. (entro 7 giorni dall'ispezione).

Evasione delle richieste dell'OdV: il soggetto che svolge il processo a rischio reato, su specifica richiesta dell'OdV, formulata a supporto della propria attività di controllo, deve trasmettere allo stesso la documentazione prodotta nell'esecuzione delle proprie mansioni nonché fornire ogni informazione e chiarimento richiesto. L'OdV si riserva di richiedere informazioni ogniqualvolta ne ravvisi la necessità.

Information Systems & Business Control

AREE E FUNZIONI A RISCHIO REATO	PROCESSI A RISCHIO REATO	MODALITA' COMMISSIVE	PROCEDURE (ISTRUZIONI, CIRCOLARI, CONTRATTI, DISPOSIZIONI INTERNE, ORDINI DI SERVIZIO E OGNI DOCUMENTO A PRESIDIO DELL'ATTIVITA' A RISCHIO)	OBBLIGHI					DIVIETI ad operare in autonomia					dell'OdV
				A1 SEGR	A2 NOR	A3 FR	A4 ATT	A5 INF a Odv	B1 CONT	B2 RFN	B3 CONS	B4 UTI	B5 ASS	C.1 RICHIESTE ODV
INFORMATION SYSTEMS & BUSINESS CONTROL														
I processi che seguono sono stati selezionati dalla disposizione organizzativa Draft Nov. 2023.														
Information Systems/ BC 1	Definire e gestire i programmi di formazione interni sull'utilizzo dei sistemi informativi.	TRB 1 MAL 1 PRC 1	Disp. Organizz. 2023 Codice Etico Normativa di riferimento Istruzione rapporti P.A. Regole di comportamento a prevenzione dei reati contro la P.A.		X					X				X

Attività a rischio reato:

- richiesta di finanziamenti pubblici.

Segue il dettaglio.

ATTIVITA': richiesta di finanziamenti pubblici

L'attività in esame si riferisce a Information Systems/BC 1.

Reati ipotizzati e modalità commissive

Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 24 Dlgs 231/2001)

TRB 1: artifizii, raggiri, false dichiarazioni od omissione di informazioni per ottenere indebitamente, inducendo in errore, contributi, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni pubbliche.

Malversazione di erogazioni pubbliche (art. 24 Dlgs 231/2001)

MAL 1: utilizzo di contributi, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni pubbliche per finalità diverse da quelle per cui sono stati concessi.

Indebita percezione di erogazioni pubbliche (art. 24 Dlgs 231/2001)

PRC 1: ottenimento indebito di contributi, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni mediante dichiarazioni o documenti falsi, attestanti cose non vere o mediante omissione di informazioni dovute.

Standard di controllo

Obblighi:

A.2 Norme

In Mecaer la richiesta di finanziamenti pubblici e la successiva rendicontazione avvengono nel rispetto della normativa di riferimento, del Codice Etico, della disposizione organizzativa 2023, dell'Istruzione "rapporti con la PA" e dei principi di comportamento a prevenzione dei reati contro la Pubblica Amministrazione riportati al paragrafo 3 del presente documento.

A.5 Obblighi di informazione all'OdV

Come meglio specificati nelle pagine successive.

Divieti:

B.2 Divieto di accesso a risorse finanziarie in autonomia

Il soggetto che intrattiene rapporti o effettua negoziazioni con la P.A. non può da solo e liberamente accedere alle risorse finanziarie e autorizzare disposizioni di pagamento.

B.4 Divieto di concessione di utilità in autonomia

Il soggetto che intrattiene rapporti o effettua negoziazioni con la P.A. non può da solo e liberamente concedere qualsivoglia utilità.

* * *

OBBLIGHI DI INFORMAZIONE

Segnalazione di violazioni del Modello: segnalare tempestivamente, tramite i canali attivati nell'ambito della disciplina del whistleblowing, ogni condotta illecita rilevante ai sensi del D.Lgs. 231/2001 o violazioni del Modello Organizzativo adottato dalla Società.

Obblighi di informazione all'OdV: segnalare all'OdV, per quanto di propria competenza nell'esercizio delle proprie mansioni: eventuali notifiche e contestazioni in materia fiscale, tributaria, previdenziale e assistenziale; mandati di comparizione e/o notifica di provvedimenti giudiziari, ricevuti a titolo personale o per fatti dipendenti dal rapporto di lavoro; eventuali procedimenti disciplinari; notizie relative ad incidenti in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro e in materia ambientale; verbali di ispezione da parte della P.A. (entro 7 giorni dall'ispezione).

Evasione delle richieste dell'OdV: il soggetto che svolge il processo a rischio reato, su specifica richiesta dell'OdV, formulata a supporto della propria attività di controllo, deve trasmettere allo stesso la documentazione prodotta nell'esecuzione delle proprie mansioni nonché fornire ogni informazione e chiarimento richiesto. L'OdV si riserva di richiedere informazioni ogniqualvolta ne ravvisi la necessità.

TRA 1: presentazione di dichiarazioni o documenti attestanti fatti non veri per ottenere indebitamente dalla P.A., inducendo in errore, provvedimenti, agevolazioni e sgravi (anche di natura fiscale o previdenziale) o per ottenere un vantaggio dall'inosservanza di obblighi di legge.

Standard di controllo

Obblighi:

A.2 Norme

In Mecaer l'attività in esame avviene nel rispetto della normativa di riferimento, del Codice Etico, della disposizione organizzativa 2023, dell'Istruzione "rapporti con la PA" e dei principi di comportamento a prevenzione dei reati contro la Pubblica Amministrazione riportati al paragrafo 3 del presente documento.

A.3 Poteri di firma e poteri autorizzativi

Come da procura.

A.5 Obblighi di informazione all'OdV

Come meglio specificati nelle pagine successive.

Divieti:

B.2 Divieto di accesso a risorse finanziarie in autonomia

Il soggetto che intrattiene rapporti o effettua negoziati con la P.A. non può da solo e liberamente accedere alle risorse finanziarie e autorizzare disposizioni di pagamento.

B.4 Divieto di concessione di utilità in autonomia

Il soggetto che intrattiene rapporti o effettua negoziati con la P.A. non può da solo e liberamente concedere qualsivoglia utilità.

ATTIVITA': richiesta, intestazione e ottenimento di concessioni, licenze, certificazioni, autorizzazioni e provvedimenti simili.

L'attività in esame si riferisce a Business Development 1 e 7.

Reati ipotizzati e modalità commissive

Corruzione (art. 25 Dlgs 231/2001)

COR 7: promessa o dazione di denaro od altre utilità ad un pubblico ufficiale per ottenere indebitamente concessioni, licenze, certificazioni, autorizzazioni, brevetti e provvedimenti in genere.

Truffa aggravata ai danni dello Stato (art. 25 Dlgs 231/2001)

TRA 3: presentazione di dichiarazioni o documenti attestanti fatti non veri per ottenere indebitamente tali provvedimenti.

Standard di controllo

Obblighi:

A.2 Norme

In Mecaer la richiesta, l'intestazione e l'ottenimento di concessioni, licenze, autorizzazioni, certificazioni e provvedimenti simili avviene nel rispetto della normativa di riferimento, del Codice Etico, della disposizione organizzativa 2023, dell'Istruzione "rapporti con la PA" e dei principi di comportamento a prevenzione dei reati contro la Pubblica Amministrazione riportati al paragrafo 3 del presente documento.

A.3 Poteri di firma

Come da procura.

A.5 Obblighi di informazione all'OdV

Come meglio specificati nelle pagine successive.

Divieti:

B.2 Divieto di accesso a risorse finanziarie in autonomia

Il soggetto che intrattiene rapporti o effettua negoziati con la P.A. non può da solo e liberamente accedere alle risorse finanziarie e autorizzare disposizioni di pagamento.

B.4 Divieto di concessione di utilità in autonomia

Il soggetto che intrattiene rapporti o effettua negoziati con la P.A. non può da solo e liberamente concedere qualsivoglia utilità.

Individuazione opportunità di business, stipula di contratti di vendita e facoltà di transigere

L'attività in esame si riferisce a Business Development 1, 2 e 5.

Reati ipotizzati e modalità commissive

Corruzione (art. 25 Dlgs 231/2001)

COR 3: possibilità che la selezione di partners o fornitori costituisca il vantaggio o l'utilità promessa o conferita a pubblici ufficiali per ottenere trattamenti di favore selezionando figure indicate o vicine a pubblici ufficiali.

COR 6: promessa o dazione di denaro od altre utilità ad un pubblico ufficiale per l'ottenimento di un esito favorevole in caso di procedimenti giudiziari, contenziosi, arbitrati, ecc...

COR 8: promessa o dazione di denaro od altre utilità ad un pubblico ufficiale, direttamente o per il tramite di un intermediario o di un partner, al fine dell'aggiudicazione e nella successiva gestione del contratto acquisito (anche in ATI).

Frode nelle pubbliche forniture (Art. 24, Dlgs 231/2001)

FPF 1: inadempimento in malafede di un contratto stipulato con la Pubblica Amministrazione, attraverso la fornitura di prodotti in tutto o in parte diversi dalle caratteristiche definite nel contratto (per qualità, quantità o provenienza), in maniera non conforme ai doveri di lealtà e moralità commerciale e di buona fede contrattuale.

Turbata libertà degli incanti (art. 24, D.Lgs. 231/2001)

Allegato B

Reati contro la P.A.

TLI 1: con violenza o minaccia o con doni, promesse, collusioni o altri mezzi fraudolenti impedire o turbare una gara nei pubblici incanti o nelle licitazioni private per conto di Pubbliche Amministrazioni ovvero allontanare gli offerenti.

Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente (Art. 24, Dlgs 231/2001)

TLP 1: turbare il procedimento amministrativo diretto a stabilire il contenuto del bando o di altro atto equipollente al fine di condizionare le modalità di scelta del contraente da parte della pubblica amministrazione, con violenza o minaccia o con doni, promesse, collusioni o altri mezzi fraudolenti.

Standard di controllo

Obblighi:

A.2 Norme

In Mecaer l'attività in esame avviene nel rispetto della normativa di riferimento, del Codice Etico, della disposizione organizzativa 2023, dell'Istruzione "rapporti con la PA" e dei principi di comportamento a prevenzione dei reati contro la Pubblica Amministrazione riportati al paragrafo 3 del presente documento.

A.3 Poteri di firma e poteri autorizzativi

Come da procura.

A.5 Obblighi di informazione all'OdV

Come meglio specificati nelle pagine successive.

Divieti:

B.1 Divieto di stipula di contratti in autonomia

Il soggetto che intrattiene rapporti o effettua negoziazioni con la P.A. non può da solo e liberamente stipulare i contratti che ha negoziato.

B.2 Divieto di accesso a risorse finanziarie in autonomia

Il soggetto che intrattiene rapporti o effettua negoziazioni con la P.A. non può da solo e liberamente accedere alle risorse finanziarie e autorizzare disposizioni di pagamento.

B.4 Divieto di concessione di utilità in autonomia

Il soggetto che intrattiene rapporti o effettua negoziazioni con la P.A. non può da solo e liberamente concedere qualsivoglia utilità.

ATTIVITA': vendite, permuta e locazioni di beni mobili/immobili alla P.A.

L'attività in esame si riferisce a Business Development 5.

Reati ipotizzati e modalità commissive

Corruzione (art. 25 Dlgs 231/2001)

COR 10: possibilità che la vendita, permuta o locazione di beni mobili e immobili verso la P.A. costituisca il vantaggio o l'utilità promessa o conferita a pubblici ufficiali o a persone da questi segnalate per ottenere trattamenti di favore.

Standard di controllo

Obblighi:

A.2 Norme

In Mecaer l'attività in esame avviene nel rispetto della normativa di riferimento, del Codice Etico, della disposizione organizzativa 2023, dell'Istruzione "rapporti con la PA" e dei principi di comportamento a prevenzione dei reati contro la Pubblica Amministrazione riportati al paragrafo 3 del presente documento.

A.3 Poteri di firma

Come da procura.

A.5 Obblighi di informazione all'OdV

Come meglio specificati nelle pagine successive.

Divieti:

B.1 Divieto di stipula di contratti in autonomia

Il soggetto che intrattiene rapporti o effettua negoziazioni con la P.A. non può da solo e liberamente stipulare i contratti che ha negoziato.

ATTIVITA': ogni attività che implichi rapporti con la P.A.

L'attività in esame si riferisce a Business Development 1, 2, 5, 6 e 7.

Reati ipotizzati e modalità commissive

Corruzione (art. 25 Dlgs 231/2001)

COR 11: promessa o dazione di denaro od altre utilità ad un pubblico ufficiale, direttamente o per il tramite di un intermediario o di un partner, per ottenere un qualsivoglia vantaggio.

Traffico di influenze illecite (Art. 25, Dlgs 231/2001)

INFI 1: mediazione illecita (indiretta) - dare o promettere denaro o altre utilità ad un mediatore che, sfruttando o vantando relazioni esistenti o asserite con un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio, italiano o della comunità europea, potrebbe far ottenere un vantaggio da parte della PA anche inteso come atto contrario ai doveri di ufficio. Ad esempio, indebito ottenimento di concessioni, licenze, certificazioni, autorizzazioni, brevetti, fondi pubblici, aggiudicazione di gare e ogni altro provvedimento di natura pubblica.

INFI 2: mediazione illecita (diretta) - farsi dare o farsi promettere denaro o altre utilità da un terzo, a vantaggio/interesse di Mecaer, sfruttando o vantando relazioni esistenti o asserite con un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio, italiano o della comunità europea.

Standard di controllo

Obblighi:

A.2 Norme

In Mecaer l'attività in esame avviene nel rispetto della normativa di riferimento, del Codice Etico, della disposizione organizzativa 2023, dell'Istruzione "rapporti con la PA" e dei principi di comportamento a prevenzione dei reati contro la Pubblica Amministrazione riportati al paragrafo 3 del presente documento.

A.3 Poteri di firma e poteri autorizzativi

Come da procura.

A.5 Obblighi di informazione all'OdV

Come meglio specificati nelle pagine successive.

Divieti:

B.2 Divieto di accesso a risorse finanziarie in autonomia

Il soggetto che intrattiene rapporti o effettua negoziazioni con la P.A. non può da solo e liberamente accedere alle risorse finanziarie e autorizzare disposizioni di pagamento.

B.4 Divieto di concessione di utilità in autonomia

Il soggetto che intrattiene rapporti o effettua negoziazioni con la P.A. non può da solo e liberamente concedere qualsivoglia utilità.

* * *

OBBLIGHI DI INFORMAZIONE

Segnalazione di violazioni del Modello: segnalare tempestivamente, tramite i canali attivati nell'ambito della disciplina del whistleblowing, ogni condotta illecita rilevante ai sensi del D.Lgs. 231/2001 o violazioni del Modello Organizzativo adottato dalla Società.

Obblighi di informazione all'OdV: segnalare all'OdV, per quanto di propria competenza nell'esercizio delle proprie mansioni: eventuali notifiche e contestazioni in materia fiscale, tributaria, previdenziale e assistenziale; mandati di comparizione e/o notifica di provvedimenti giudiziari, ricevuti a titolo personale o per fatti dipendenti dal rapporto di lavoro; eventuali procedimenti disciplinari; notizie relative ad incidenti in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro e in materia ambientale; verbali di ispezione da parte della P.A. (entro 7 giorni dall'ispezione).

Evasione delle richieste dell'OdV: il soggetto che svolge il processo a rischio reato, su specifica richiesta dell'OdV, formulata a supporto della propria attività di controllo, deve trasmettere allo stesso la documentazione prodotta nell'esecuzione delle proprie mansioni nonché fornire ogni informazione e chiarimento richiesto. L'OdV si riserva di richiedere informazioni ogniqualvolta ne ravvisi la necessità.

Marketing & Sales / Program & Contract Managers

AREE E FUNZIONI A RISCHIO REATO	PROCESSI A RISCHIO REATO	MODALITA' COMMISSIVE	PROCEDURE (ISTRUZIONI, CIRCOLARI, CONTRATTI, DISPOSIZIONI INTERNE, ORDINI DI SERVIZIO E OGNI DOCUMENTO A PRESIDIO DELL'ATTIVITA' A RISCHIO)	OBBLIGHI					DIVERSI ad operare in autonomia					C.1 RICHIESTE ODV
				A1 SEGR	A2 NOR	A3 FR	A4 ATT	A5 INF a Odv	B1 CONT	B2 RFN	B3 CONS	B4 UTI	B5 ASS	
FUNZIONE MARKETING & SALES ACTUATION & LANDING SYSTEMS														
I processi che seguono sono stati selezionati dalla disposizione organizzativa Draft Nov. 2023.														
Mktg ALS 1	Rapporti con i clienti.	COR 11 INFI 1 INFI 2 FPF 1	Disp. Organizz. 2023 Codice Etico Normativa di riferimento Istruzione rapporti P.A. Regole di comportamento a prevenzione dei reati contro la P.A.		X				X			X		X
FUNZIONE MARKETING & SALES CABIN COMFORT SYSTEMS														
I processi che seguono sono stati selezionati dalla disposizione organizzativa Draft Nov. 2023.														
Mktg CCS 1	Rapporti con i clienti.	COR 11 INFI 1 INFI 2 FPF 1	Disp. Organizz. 2023 Codice Etico Normativa di riferimento Istruzione rapporti P.A. Regole di comportamento a prevenzione dei reati contro la P.A.		X				X			X		X
FUNZIONE PROGRAM & CONTRACT MANAGERS														
I processi che seguono sono stati selezionati dalla disposizione organizzativa Draft Nov. 2023.														
Program & Contract Managers 1	Rapporti con i clienti.	COR 11 INFI 1 INFI 2 FPF 1	Disp. Organizz. 2023 Codice Etico Normativa di riferimento Istruzione rapporti P.A. Regole di comportamento a prevenzione dei reati contro la P.A.		X				X			X		X

Attività a rischio reato:

- rapporti con i clienti.

Segue il dettaglio.

ATTIVITA': rapporti con i clienti

L'attività in esame si riferisce a MKTG/ALS 1, MKTG/CCS 1 e Program & Contract Managers 1.

Reati ipotizzati e modalità commissive

Corruzione (art. 25 Dlgs 231/2001)

COR 11: promessa o dazione di denaro od altre utilità ad un pubblico ufficiale, direttamente o per il tramite di un intermediario o di un partner, per ottenere un qualsivoglia vantaggio.

Traffico di influenze illecite (Art. 25, Dlgs 231/2001)

INFI 1: mediazione illecita (indiretta) - dare o promettere denaro o altre utilità ad un mediatore che, sfruttando o vantando relazioni esistenti o asserite con un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio, italiano o della comunità europea, potrebbe far ottenere un vantaggio da parte della PA anche inteso come atto contrario ai doveri di ufficio. Ad esempio, indebito ottenimento di concessioni, licenze, certificazioni, autorizzazioni, brevetti, fondi pubblici, aggiudicazione di gare e ogni altro provvedimento di natura pubblica.

INFI 2: mediazione illecita (diretta) - farsi dare o farsi promettere denaro o altre utilità da un terzo, a vantaggio/interesse di Mecaer, sfruttando o vantando relazioni esistenti o asserite con un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio, italiano o della comunità europea.

Frode nelle pubbliche forniture (Art. 24, Dlgs 231/2001)

FPF 1: inadempimento in malafede di un contratto stipulato con la Pubblica Amministrazione, attraverso la fornitura di prodotti in tutto o in parte diversi dalle caratteristiche definite nel contratto (per qualità,

quantità o provenienza), in maniera non conforme ai doveri di lealtà e moralità commerciale e di buona fede contrattuale.

Standard di controllo

Obblighi:

A.2 Norme

In Mecaer l'attività in esame avviene nel rispetto della normativa di riferimento, del Codice Etico, della disposizione organizzativa 2023, dell'Istruzione "rapporti con la PA" e dei principi di comportamento a prevenzione dei reati contro la Pubblica Amministrazione riportati al paragrafo 3 del presente documento.

A.5 Obblighi di informazione all'OdV

Come meglio specificati nelle pagine successive.

Divieti:

B.2 Divieto di accesso a risorse finanziarie in autonomia

Il soggetto che intrattiene rapporti o effettua negoziazioni con la P.A. non può da solo e liberamente accedere alle risorse finanziarie e autorizzare disposizioni di pagamento.

B.4 Divieto di concessione di utilità in autonomia

Il soggetto che intrattiene rapporti o effettua negoziazioni con la P.A. non può da solo e liberamente concedere qualsivoglia utilità.

* * *

OBBLIGHI DI INFORMAZIONE

Segnalazione di violazioni del Modello: segnalare tempestivamente, tramite i canali attivati nell'ambito della disciplina del whistleblowing, ogni condotta illecita rilevante ai sensi del D.Lgs. 231/2001 o violazioni del Modello Organizzativo adottato dalla Società.

Obblighi di informazione all'OdV: segnalare all'OdV, per quanto di propria competenza nell'esercizio delle proprie mansioni: eventuali notifiche e contestazioni in materia fiscale, tributaria, previdenziale e assistenziale; mandati di comparizione e/o notifica di provvedimenti giudiziari, ricevuti a titolo personale o per fatti dipendenti dal rapporto di lavoro; eventuali procedimenti disciplinari; notizie relative ad incidenti in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro e in materia ambientale; verbali di ispezione da parte della P.A. (entro 7 giorni dall'ispezione).

Evasione delle richieste dell'OdV: il soggetto che svolge il processo a rischio reato, su specifica richiesta dell'OdV, formulata a supporto della propria attività di controllo, deve trasmettere allo stesso la documentazione prodotta nell'esecuzione delle proprie mansioni nonché fornire ogni informazione e chiarimento richiesto. L'OdV si riserva di richiedere informazioni ogniqualvolta ne ravvisi la necessità.

Customer Support

AREE E FUNZIONI A RISCHIO REATO	PROCESSI A RISCHIO REATO	MODALITA' COMMISSIVE	PROCEDURE (ISTRUZIONI, CIRCOLARI, CONTRATTI, DISPOSIZIONI INTERNE, ORDINI DI SERVIZIO E OGNI DOCUMENTO A PRESIDIO DELL'ATTIVITA' A RISCHIO)	OBBLIGHI					DIVERTE ad operare in autonomia					C.1 RICHIESTE ODV
				A1 SEGR	A2 NOR	A3 FR	A4 ATT	A5 INF a Odv	B.1 CONT	B.2 RPN	B.3 CONS	B.4 UTI	B.5 ASS	
CUSTOMER SUPPORT														
I processi che seguono sono stati selezionati dalla disposizione organizzativa Draft Nov. 2023.														
Customer Support 1	Rapporti con i clienti.	COR 11 INFI 1 INFI 2 FPF 1	Disp. Organizz. 2023 Codice Etico Normativa di riferimento Istruzione rapporti P.A. Regole di comportamento a prevenzione dei reati contro la P.A.		X			X		X		X		X

Attività a rischio reato:

- rapporti con i clienti.

Segue il dettaglio.

ATTIVITA': rapporti con i clienti

L'attività in esame si riferisce a Customer Support 1.

Reati ipotizzati e modalità commissive

Corruzione (art. 25 Dlgs 231/2001)

COR 11: promessa o dazione di denaro od altre utilità ad un pubblico ufficiale, direttamente o per il tramite di un intermediario o di un partner, per ottenere un qualsivoglia vantaggio.

Traffico di influenze illecite (Art. 25, Dlgs 231/2001)

INFI 1: mediazione illecita (indiretta) - dare o promettere denaro o altre utilità ad un mediatore che, sfruttando o vantando relazioni esistenti o asserite con un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio, italiano o della comunità europea, potrebbe far ottenere un vantaggio da parte della PA anche inteso come atto contrario ai doveri di ufficio. Ad esempio, indebito ottenimento di concessioni, licenze, certificazioni, autorizzazioni, brevetti, fondi pubblici, aggiudicazione di gare e ogni altro provvedimento di natura pubblica.

INFI 2: mediazione illecita (diretta) - farsi dare o farsi promettere denaro o altre utilità da un terzo, a vantaggio/interesse di Mecaer, sfruttando o vantando relazioni esistenti o asserite con un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio, italiano o della comunità europea.

Frode nelle pubbliche forniture (Art. 24, Dlgs 231/2001)

FPF 1: inadempimento in malafede di un contratto stipulato con la Pubblica Amministrazione, attraverso la fornitura di prodotti in tutto o in parte diversi dalle caratteristiche definite nel contratto (per qualità, quantità o provenienza), in maniera non conforme ai doveri di lealtà e moralità commerciale e di buona fede contrattuale.

Standard di controllo

Obblighi:

A.2 Norme

In Mecaer l'attività in esame avviene nel rispetto della normativa di riferimento, del Codice Etico, della disposizione organizzativa 2023, dell'Istruzione "rapporti con la PA" e dei principi di comportamento a prevenzione dei reati contro la Pubblica Amministrazione riportati al paragrafo 3 del presente documento.

A.5 Obblighi di informazione all'OdV

Come meglio specificati nelle pagine successive.

Divieti:

B.2 Divieto di accesso a risorse finanziarie in autonomia

Il soggetto che intrattiene rapporti o effettua negoziazioni con la P.A. non può da solo e liberamente accedere alle risorse finanziarie e autorizzare disposizioni di pagamento.

B.4 Divieto di concessione di utilità in autonomia

Il soggetto che intrattiene rapporti o effettua negoziazioni con la P.A. non può da solo e liberamente concedere qualsivoglia utilità.

* * *

OBBLIGHI DI INFORMAZIONE

Segnalazione di violazioni del Modello: segnalare tempestivamente, tramite i canali attivati nell'ambito della disciplina del whistleblowing, ogni condotta illecita rilevante ai sensi del D.Lgs. 231/2001 o violazioni del Modello Organizzativo adottato dalla Società.

Obblighi di informazione all'OdV: segnalare all'OdV, per quanto di propria competenza nell'esercizio delle proprie mansioni: eventuali notifiche e contestazioni in materia fiscale, tributaria, previdenziale e assistenziale; mandati di comparizione e/o notifica di provvedimenti giudiziari, ricevuti a titolo personale o per fatti dipendenti dal rapporto di lavoro; eventuali procedimenti disciplinari; notizie relative ad incidenti in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro e in materia ambientale; verbali di ispezione da parte della P.A. (entro 7 giorni dall'ispezione).

Evasione delle richieste dell'OdV: il soggetto che svolge il processo a rischio reato, su specifica richiesta dell'OdV, formulata a supporto della propria attività di controllo, deve trasmettere allo stesso la documentazione prodotta nell'esecuzione delle proprie mansioni nonché fornire ogni informazione e chiarimento richiesto. L'OdV si riserva di richiedere informazioni ogniqualvolta ne ravvisi la necessità.

Hub Tecnologico

AREE E FUNZIONI A RISCHIO REATO	PROCESSI A RISCHIO REATO	MODALITA' COMMISSIVE	PROCEDURE (ISTRUZIONI, CIRCOLARI, CONTRATTI, DISPOSIZIONI INTERNE, ORDINI DI SERVIZIO E OGNI DOCUMENTO A PRESIDIO DELL'ATTIVITA' A RISCHIO)	OBBLIGHI					DIVERSE ad operare in autonomia					dell'ODV	
				A1 SEGR	A2 NOR	A3 FR	A4 ATT	A5 INF a Odv	B1 CONT	B2 RPN	B3 CONS	B4 UTI	B5 ASS	C.1 RICHIESTE ODV	
HUB TECNOLOGICO															
Presidente e Responsabile Operativo (I processi sono stati selezionati dalla disposizione organizzativa Draft Nov. 2023).															
HUB 1	Rapporti con Università/partner tecnologici nell'ambito della ricerca di soluzioni avanzate in ambito elettroidraulico ed elettromeccanico.	COR 11 INFI 1 INFI 2	Disp. Organizz. 2023 Codice Etico Normativa di riferimento Istruzione rapporti P.A. Regole di comportamento a prevenzione dei reati contro la P.A.		X				X				X		X

Attività a rischio reato:

- Gestione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione (attività di ricerca).

Segue il dettaglio.

ATTIVITA': gestione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione (attività di ricerca)

L'attività in esame si riferisce a HUB 1.

Reati ipotizzati e modalità commissive

Corruzione (art. 25 Dlgs 231/2001)

COR 11: promessa o dazione di denaro od altre utilità ad un pubblico ufficiale, direttamente o per il tramite di un intermediario o di un partner, per ottenere un qualsivoglia vantaggio.

Traffico di influenze illecite (Art. 25, Dlgs 231/2001)

INFI 1: mediazione illecita (indiretta) - dare o promettere denaro o altre utilità ad un mediatore che, sfruttando o vantando relazioni esistenti o asserite con un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio, italiano o della comunità europea, potrebbe far ottenere un vantaggio da parte della PA anche inteso come atto contrario ai doveri di ufficio. Ad esempio, indebito ottenimento di concessioni, licenze, certificazioni, autorizzazioni, brevetti, fondi pubblici, aggiudicazione di gare e ogni altro provvedimento di natura pubblica.

INFI 2: mediazione illecita (diretta) - farsi dare o farsi promettere denaro o altre utilità da un terzo, a vantaggio/interesse di Mecaer, sfruttando o vantando relazioni esistenti o asserite con un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio, italiano o della comunità europea.

Standard di controllo

Obblighi:

A.2 Norme

In Mecaer l'attività in esame avviene nel rispetto della normativa di riferimento, del Codice Etico, della disposizione organizzativa 2023, dell'Istruzione "rapporti con la PA" e dei principi di comportamento a prevenzione dei reati contro la Pubblica Amministrazione riportati al paragrafo 3 del presente documento.

A.5 Obblighi di informazione all'OdV

Come meglio specificati nelle pagine successive.

Divieti:

B.2 Divieto di accesso a risorse finanziarie in autonomia

Il soggetto che intrattiene rapporti o effettua negoziazioni con la P.A. non può da solo e liberamente accedere alle risorse finanziarie e autorizzare disposizioni di pagamento.

B.4 Divieto di concessione di utilità in autonomia

Il soggetto che intrattiene rapporti o effettua negoziazioni con la P.A. non può da solo e liberamente concedere qualsivoglia utilità.

* * *

OBBLIGHI DI INFORMAZIONE

Segnalazione di violazioni del Modello: segnalare tempestivamente, tramite i canali attivati nell'ambito della disciplina del whistleblowing, ogni condotta illecita rilevante ai sensi del D.Lgs. 231/2001 o violazioni del Modello Organizzativo adottato dalla Società.

Obblighi di informazione all'OdV: segnalare all'OdV, per quanto di propria competenza nell'esercizio delle proprie mansioni: eventuali notifiche e contestazioni in materia fiscale, tributaria, previdenziale e assistenziale; mandati di comparizione e/o notifica di provvedimenti giudiziari, ricevuti a titolo personale o per fatti dipendenti dal rapporto di lavoro; eventuali procedimenti disciplinari; notizie relative ad incidenti in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro e in materia ambientale; verbali di ispezione da parte della P.A. (entro 7 giorni dall'ispezione).

Evasione delle richieste dell'OdV: il soggetto che svolge il processo a rischio reato, su specifica richiesta dell'OdV, formulata a supporto della propria attività di controllo, deve trasmettere allo stesso la documentazione prodotta nell'esecuzione delle proprie mansioni nonché fornire ogni informazione e chiarimento richiesto. L'OdV si riserva di richiedere informazioni ogniqualvolta ne ravvisi la necessità.

BUSINESS UNIT

Business Unit Integrated Aircraft Systems

AREE E FUNZIONI A RISCHIO REATO	PROCESSI A RISCHIO REATO	MODALITA' COMMISSIVE	PROCEDURE, ISTRUZIONI, CIRCOLARI, CONTRATTI, DISPOSIZIONI INTERNE, ORDINI DI SERVIZIO E OGNI DOCUMENTO A PRESIDIO DELL'ATTIVITA' A RISCHIO	OBBLIGHI					DIVIETI ad operare in autonomia					C.1 RICHIESTE ODV
				A.1 SEGR	A.2 NOR	A.3 FR	A.4 ATT	A.5 INF a Odv	B.1 CONT	B.2 RFN	B.3 CONS	B.4 UTI	B.5 ASS	
BUSINESS UNIT INTEGRATED AIRCRAFT SYSTEMS (Acca)														
Dir. BU Integrated Aircraft Systems 1	Gestione dei rapporti di alto profilo con la Pubblica Amministrazione.	COR 1 COR 3 COR 6 COR 8 COR 10 COR 11 INF1 1 INF1 2 TLP 1	Disp. Organizz. 2023 Codice Etico Normativa di riferimento Procedure applicabili del sistema qualità, sicurezza e ambiente Istruzione rapporti P.A. Regole di comportamento a prevenzione dei reati contro la P.A.		x				x		x		x	
Dir. BU Integrated Aircraft Systems 2	Gestione di adempimenti nei confronti della Pubblica Amministrazione, anche in occasione di verifiche e ispezioni.	COR 4 COR 11 TRA 1 INF1 1 INF1 2	Disp. Organizz. 2023 Codice Etico Normativa di riferimento Procedure applicabili del sistema qualità, sicurezza e ambiente Istruzione rapporti P.A. / Istruzione ispezioni e accertamenti Regole di comportamento a prevenzione dei reati contro la P.A.		x				x		x		x	
Dir. BU Integrated Aircraft Systems 3	Rinnovo di licenze, concessioni e autorizzazioni	COR 7 TRA 3	Disp. Organizz. 2023 Codice Etico Normativa di riferimento Procedure applicabili del sistema qualità, sicurezza e ambiente Istruzione rapporti P.A. Regole di comportamento a prevenzione dei reati contro la P.A.		x				x		x		x	
Dir. BU Integrated Aircraft Systems 4	Gestione delle forniture a enti della Pubblica Amministrazione	COR 8 COR 10 COR 11 TRA 2 INF1 1 INF1 2 FPF 1 TLI 1 TLP 1	Disp. Organizz. 2023 Codice Etico Normativa di riferimento Procedure applicabili del sistema qualità, sicurezza e ambiente Istruzione rapporti P.A. Regole di comportamento a prevenzione dei reati contro la P.A.		x				x		x		x	

Attività a rischio reato:

- gestione dei rapporti di alto profilo con la Pubblica Amministrazione;
- gestione degli adempimenti legali ed amministrativi nei confronti della P.A., anche in occasione di verifiche e ispezioni;
- richiesta, intestazione e ottenimento di concessioni, licenze, certificazioni, autorizzazioni e provvedimenti similari;
- gestione delle forniture a enti della Pubblica Amministrazione.

Segue il dettaglio.

ATTIVITA': gestione dei rapporti di alto profilo con la Pubblica Amministrazione

L'attività in esame si riferisce a Dir. BU Integrated Aircraft Systems 1.

Reati ipotizzati e modalità commissive

Corruzione (art. 25 Dlgs 231/2001)

COR 1: possibilità che il conferimento incarichi costituisca il vantaggio o l'utilità promessa o conferita a pubblici ufficiali per ottenere trattamenti di favore selezionando figure indicate o vicine a pubblici ufficiali.
COR 3: possibilità che la selezione di partners o fornitori costituisca il vantaggio o l'utilità promessa o conferita a pubblici ufficiali per ottenere trattamenti di favore selezionando figure indicate o vicine a pubblici ufficiali.

COR 6: promessa o dazione di denaro od altre utilità ad un pubblico ufficiale per l'ottenimento di un esito favorevole in caso di procedimenti giudiziari, contenziosi, arbitrati, ecc...

COR 8: promessa o dazione di denaro od altra utilità ad un pubblico ufficiale, direttamente o per il tramite di un intermediario o di un partner, al fine dell'aggiudicazione e nella successiva gestione del contratto acquisito (anche in ATI).

COR 10: possibilità che la vendita, permuta o locazione di beni mobili e immobili verso la P.A. costituisca il vantaggio o l'utilità promessa o conferita a pubblici ufficiali o a persone da questi segnalate per ottenere trattamenti di favore.

COR 11: promessa o dazione di denaro od altre utilità ad un pubblico ufficiale, direttamente o per il tramite di un intermediario o di un partner, per ottenere un qualsivoglia vantaggio.

Traffico di influenze illecite (Art. 25, Dlgs 231/2001)

INFI 1: mediazione illecita (indiretta) - dare o promettere denaro o altre utilità ad un mediatore che, sfruttando o vantando relazioni esistenti o asserite con un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio, italiano o della comunità europea, potrebbe far ottenere un vantaggio da parte della PA anche inteso come atto contrario ai doveri di ufficio. Ad esempio, indebito ottenimento di concessioni, licenze, certificazioni, autorizzazioni, brevetti, fondi pubblici, aggiudicazione di gare e ogni altro provvedimento di natura pubblica.

INFI 2: mediazione illecita (diretta) - farsi dare o farsi promettere denaro o altre utilità da un terzo, a vantaggio/interesse di Mecaer, sfruttando o vantando relazioni esistenti o asserite con un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio, italiano o della comunità europea.

Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente (Art. 24, Dlgs 231/2001)

TLP 1: turbare il procedimento amministrativo diretto a stabilire il contenuto del bando o di altro atto equipollente al fine di condizionare le modalità di scelta del contraente da parte della pubblica amministrazione, con violenza o minaccia o con doni, promesse, collusioni o altri mezzi fraudolenti.

Standard di controllo

Obblighi:

A.2 Norme

In Mecaer l'attività in esame avviene nel rispetto della normativa di riferimento, del Codice Etico, della disposizione organizzativa 2023, dell'Istruzione "rapporti con la PA" e dei principi di comportamento a prevenzione dei reati contro la Pubblica Amministrazione riportati al paragrafo 3 del presente documento. Tutte le attività devono essere altresì svolte nel rispetto delle procedure applicabili del sistema qualità, sicurezza e ambiente.

A.5 Obblighi di informazione all'OdV

Come meglio specificati nelle pagine successive.

Divieti:

B.2 Divieto di accesso a risorse finanziarie in autonomia

Il soggetto che intrattiene rapporti o effettua negoziazioni con la P.A. non può da solo e liberamente accedere alle risorse finanziarie e autorizzare disposizioni di pagamento.

B.4 Divieto di concessione di utilità in autonomia

Il soggetto che intrattiene rapporti o effettua negoziazioni con la P.A. non può da solo e liberamente concedere qualsivoglia utilità.

ATTIVITA': gestione degli adempimenti nei confronti della P.A., anche in occasione di verifiche e ispezioni

L'attività in esame si riferisce a Dir. BU Integrated Aircraft Systems 2.

Reati ipotizzati e modalità commissive

Corruzione (art. 25 Dlgs 231/2001)

COR 4: promessa o dazione di denaro od altre utilità ad un pubblico ufficiale al fine di indurlo a compiere, in caso di ispezioni o accertamenti, atti non conformi al suo ufficio.

COR 11: promessa o dazione di denaro od altre utilità ad un pubblico ufficiale, direttamente o per il tramite di un intermediario o di un partner, per ottenere un qualsivoglia vantaggio.

Truffa aggravata ai danni dello Stato (art. 25 Dlgs 231/2001)

TRA 1: presentazione di dichiarazioni o documenti attestanti fatti non veri per ottenere indebitamente dalla P.A., inducendo in errore, provvedimenti, agevolazioni e sgravi (anche di natura fiscale o previdenziale) o per ottenere un vantaggio dall'inosservanza di obblighi di legge.

Traffico di influenze illecite (Art. 25, Dlgs 231/2001)

INFI 1: mediazione illecita (indiretta) - dare o promettere denaro o altre utilità ad un mediatore che, sfruttando o vantando relazioni esistenti o asserite con un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio, italiano o della comunità europea, potrebbe far ottenere un vantaggio da parte della PA anche inteso come atto contrario ai doveri di ufficio. Ad esempio, indebito ottenimento di concessioni, licenze, certificazioni, autorizzazioni, brevetti, fondi pubblici, aggiudicazione di gare e ogni altro provvedimento di natura pubblica.

INFI 2: mediazione illecita (diretta) - farsi dare o farsi promettere denaro o altre utilità da un terzo, a vantaggio/interesse di Mecaer, sfruttando o vantando relazioni esistenti o asserite con un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio, italiano o della comunità europea.

Standard di controllo

Obblighi:

A.2 Norme

In Mecaer l'attività in esame avviene nel rispetto della normativa di riferimento, del Codice Etico, della disposizione organizzativa 2023, dell'Istruzione "rapporti con la PA"/"ispezioni e accertamenti" e dei principi di comportamento a prevenzione dei reati contro la Pubblica

Amministrazione riportati al paragrafo 3 del presente documento. Tutte le attività devono essere altresì svolte nel rispetto delle procedure applicabili del sistema qualità, sicurezza e ambiente.

A.5 Obblighi di informazione all'OdV

Come meglio specificati nelle pagine successive.

Divieti:

B.2 Divieto di accesso a risorse finanziarie in autonomia

Il soggetto che intrattiene rapporti o effettua negoziazioni con la P.A. non può da solo e liberamente accedere alle risorse finanziarie e autorizzare disposizioni di pagamento.

B.4 Divieto di concessione di utilità in autonomia

Il soggetto che intrattiene rapporti o effettua negoziazioni con la P.A. non può da solo e liberamente concedere qualsivoglia utilità.

ATTIVITA': richiesta, intestazione e ottenimento di concessioni, licenze, certificazioni, autorizzazioni e provvedimenti similari

L'attività in esame si riferisce a Dir. BU Integrated Aircraft Systems 3.

Reati ipotizzati e modalità commissive

Corruzione (art. 25 Dlgs 231/2001)

COR 7: promessa o dazione di denaro od altre utilità ad un pubblico ufficiale per ottenere indebitamente tali provvedimenti.

Truffa aggravata ai danni dello Stato (art. 25 Dlgs 231/2001)

TRA 3: presentazione di dichiarazioni o documenti attestanti fatti non veri per ottenere indebitamente tali provvedimenti.

Standard di controllo

Obblighi:

A.2 Norme

In Mecaer l'attività in esame avviene nel rispetto della normativa di riferimento, del Codice Etico, della disposizione organizzativa 2023, dell'Istruzione "rapporti con la PA" e dei principi di comportamento a prevenzione dei reati contro la Pubblica Amministrazione riportati al paragrafo 3 del presente documento. Tutte le attività devono essere altresì svolte nel rispetto delle procedure applicabili del sistema qualità, sicurezza e ambiente.

A.5 Obblighi di informazione all'OdV

Come meglio specificati nelle pagine successive.

Divieti:

B.2 Divieto di accesso a risorse finanziarie in autonomia

Il soggetto che intrattiene rapporti o effettua negoziazioni con la P.A. non può da solo e liberamente accedere alle risorse finanziarie e autorizzare disposizioni di pagamento.

B.4 Divieto di concessione di utilità in autonomia

Il soggetto che intrattiene rapporti o effettua negoziazioni con la P.A. non può da solo e liberamente concedere qualsivoglia utilità.

ATTIVITA': gestione delle forniture a enti della Pubblica Amministrazione

L'attività in esame si riferisce a Dir. BU Integrated Aircraft Systems 4.

Reati ipotizzati e modalità commissive

Corruzione (art. 25 Dlgs 231/2001)

COR 8: promessa o dazione di denaro od altra utilità ad un pubblico ufficiale, direttamente o per il tramite di un intermediario o di un partner, al fine dell'aggiudicazione e nella successiva gestione del contratto acquisito (anche in ATI).

COR 10: possibilità che la vendita, permuta o locazione di beni mobili e immobili verso la P.A. costituisca il vantaggio o l'utilità promessa o conferita a pubblici ufficiali o a persone da questi segnalate per ottenere trattamenti di favore.

COR 11: promessa o dazione di denaro od altre utilità ad un pubblico ufficiale, direttamente o per il tramite di un intermediario o di un partner, per ottenere un qualsivoglia vantaggio.

Truffa aggravata ai danni dello Stato (art. 25 Dlgs 231/2001)

TRA 2: artifici, raggiri, false dichiarazioni, omissione di informazioni o collusione tra partecipanti a gare, appalti e trattative al fine di aggiudicarsi indebitamente le stesse e nella successiva gestione del contratto acquisito (anche in ATI).

Traffico di influenze illecite (Art. 25, Dlgs 231/2001)

INFI 1: mediazione illecita (indiretta) - dare o promettere denaro o altre utilità ad un mediatore che, sfruttando o vantando relazioni esistenti o asserite con un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio, italiano o della comunità europea, potrebbe far ottenere un vantaggio da parte della PA anche inteso come atto contrario ai doveri di ufficio. Ad esempio, indebito ottenimento di concessioni, licenze, certificazioni, autorizzazioni, brevetti, fondi pubblici, aggiudicazione di gare e ogni altro provvedimento di natura pubblica.

INFI 2: mediazione illecita (diretta) - farsi dare o farsi promettere denaro o altre utilità da un terzo, a vantaggio/interesse di Mecaer, sfruttando o vantando relazioni esistenti o asserite con un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio, italiano o della comunità europea.

Frode nelle pubbliche forniture (Art. 24, Dlgs 231/2001)

FPF 1: inadempimento in malafede di un contratto stipulato con la Pubblica Amministrazione, attraverso la fornitura di prodotti in tutto o in parte diversi dalle caratteristiche definite nel contratto (per qualità,

quantità o provenienza), in maniera non conforme ai doveri di lealtà e moralità commerciale e di buona fede contrattuale.

Turbata libertà degli incanti (art. 24, D.Lgs. 231/2001)

TLI 1: con violenza o minaccia o con doni, promesse, collusioni o altri mezzi fraudolenti impedire o turbare una gara nei pubblici incanti o nelle licitazioni private per conto di Pubbliche Amministrazioni ovvero allontanare gli offerenti.

Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente (Art. 24, Dlgs 231/2001)

TLP 1: turbare il procedimento amministrativo diretto a stabilire il contenuto del bando o di altro atto equipollente al fine di condizionare le modalità di scelta del contraente da parte della pubblica amministrazione, con violenza o minaccia o con doni, promesse, collusioni o altri mezzi fraudolenti.

Standard di controllo

Obblighi:

A.2 Norme

In Mecaer l'attività in esame avviene nel rispetto della normativa di riferimento, del Codice Etico, della disposizione organizzativa 2023, dell'Istruzione "rapporti con la PA" e dei principi di comportamento a prevenzione dei reati contro la Pubblica Amministrazione riportati al paragrafo 3 del presente documento. Tutte le attività devono essere altresì svolte nel rispetto delle procedure applicabili del sistema qualità, sicurezza e ambiente.

A.5 Obblighi di informazione all'OdV

Come meglio specificati nelle pagine successive.

Divieti:

B.2 Divieto di accesso a risorse finanziarie in autonomia

Il soggetto che intrattiene rapporti o effettua negoziazioni con la P.A. non può da solo e liberamente accedere alle risorse finanziarie e autorizzare disposizioni di pagamento.

B.4 Divieto di concessione di utilità in autonomia

Il soggetto che intrattiene rapporti o effettua negoziazioni con la P.A. non può da solo e liberamente concedere qualsivoglia utilità.

* * *

OBBLIGHI DI INFORMAZIONE

Segnalazione di violazioni del Modello: segnalare tempestivamente, tramite i canali attivati nell'ambito della disciplina del whistleblowing, ogni condotta illecita rilevante ai sensi del D.Lgs. 231/2001 o violazioni del Modello Organizzativo adottato dalla Società.

Obblighi di informazione all'OdV: segnalare all'OdV, per quanto di propria competenza nell'esercizio delle proprie mansioni: eventuali notifiche e contestazioni in materia fiscale, tributaria, previdenziale e assistenziale; mandati di comparizione e/o notifica di provvedimenti giudiziari, ricevuti a titolo personale

o per fatti dipendenti dal rapporto di lavoro; eventuali procedimenti disciplinari; notizie relative ad incidenti in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro e in materia ambientale; verbali di ispezione da parte della P.A. (entro 7 giorni dall'ispezione).

Evasione delle richieste dell'OdV: il soggetto che svolge il processo a rischio reato, su specifica richiesta dell'OdV, formulata a supporto della propria attività di controllo, deve trasmettere allo stesso la documentazione prodotta nell'esecuzione delle proprie mansioni nonché fornire ogni informazione e chiarimento richiesto. L'OdV si riserva di richiedere informazioni ogniqualvolta ne ravvisi la necessità.

- attività connesse alla nomina a datore di lavoro ex Dlgs 81.2008.

Segue il dettaglio.

ATTIVITA': gestione degli adempimenti nei confronti della P.A. anche in riferimento alle forniture ad enti della Pubblica Amministrazione

L'attività in esame si riferisce a Dir. Stab. Borgomanero 1, 2, 3, 4, 5, 6.

Reati ipotizzati e modalità commissive

Corruzione (art. 25 Dlgs 231/2001)

COR 11: promessa o dazione di denaro od altre utilità ad un pubblico ufficiale, direttamente o per il tramite di un intermediario o di un partner, per ottenere un qualsivoglia vantaggio.

Truffa aggravata ai danni dello Stato (art. 25 Dlgs 231/2001)

TRA 1: presentazione di dichiarazioni o documenti attestanti fatti non veri per ottenere indebitamente dalla P.A., inducendo in errore, provvedimenti, agevolazioni e sgravi (anche di natura fiscale o previdenziale) o per ottenere un vantaggio dall'inosservanza di obblighi di legge.

Traffico di influenze illecite (Art. 25, Dlgs 231/2001)

INFI 1: mediazione illecita (indiretta) - dare o promettere denaro o altre utilità ad un mediatore che, sfruttando o vantando relazioni esistenti o asserite con un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio, italiano o della comunità europea, potrebbe far ottenere un vantaggio da parte della PA anche inteso come atto contrario ai doveri di ufficio. Ad esempio, indebito ottenimento di concessioni, licenze, certificazioni, autorizzazioni, brevetti, fondi pubblici, aggiudicazione di gare e ogni altro provvedimento di natura pubblica.

INFI 2: mediazione illecita (diretta) - farsi dare o farsi promettere denaro o altre utilità da un terzo, a vantaggio/interesse di Mecaer, sfruttando o vantando relazioni esistenti o asserite con un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio, italiano o della comunità europea.

Frode nelle pubbliche forniture (Art. 24, Dlgs 231/2001)

FPF 1: inadempimento in malafede di un contratto stipulato con la Pubblica Amministrazione, attraverso la fornitura di prodotti in tutto o in parte diversi dalle caratteristiche definite nel contratto (per qualità, quantità o provenienza), in maniera non conforme ai doveri di lealtà e moralità commerciale e di buona fede contrattuale.

Turbata libertà degli incanti (art. 24, D.Lgs. 231/2001)

TLI 1: con violenza o minaccia o con doni, promesse, collusioni o altri mezzi fraudolenti impedire o turbare una gara nei pubblici incanti o nelle licitazioni private per conto di Pubbliche Amministrazioni ovvero allontanare gli offerenti.

Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente (Art. 24, Dlgs 231/2001)

TLP 1: turbare il procedimento amministrativo diretto a stabilire il contenuto del bando o di altro atto equipollente al fine di condizionare le modalità di scelta del contraente da parte della pubblica amministrazione, con violenza o minaccia o con doni, promesse, collusioni o altri mezzi fraudolenti.

Standard di controllo

Obblighi:

A.2 Norme

In Mecaer l'attività in esame avviene nel rispetto della normativa di riferimento, del Codice Etico, della disposizione organizzativa 2023, dell'Istruzione "rapporti con la PA" e dei principi di comportamento a prevenzione dei reati contro la Pubblica Amministrazione riportati al paragrafo 3 del presente documento. Tutte le attività devono essere altresì svolte nel rispetto delle procedure applicabili del sistema qualità, sicurezza e ambiente.

A.3 Poteri di firma e poteri autorizzativi

Come da procura.

A.5 Obblighi di informazione all'OdV

Come meglio specificati nelle pagine successive.

Divieti:

B.2 Divieto di accesso a risorse finanziarie in autonomia

Il soggetto che intrattiene rapporti o effettua negoziazioni con la P.A. non può da solo e liberamente accedere alle risorse finanziarie e autorizzare disposizioni di pagamento.

B.4 Divieto di concessione di utilità in autonomia

Il soggetto che intrattiene rapporti o effettua negoziazioni con la P.A. non può da solo e liberamente concedere qualsivoglia utilità.

ATTIVITA': richiesta, intestazione e ottenimento di concessioni, licenze, certificazioni, autorizzazioni e provvedimenti similari

L'attività in esame si riferisce a Dir. Stab. Borgomanero 3 e 5.

Reati ipotizzati e modalità commissive

Corruzione (art. 25 Dlgs 231/2001)

COR 7: promessa o dazione di denaro od altre utilità ad un pubblico ufficiale per ottenere indebitamente tali provvedimenti.

Truffa aggravata ai danni dello Stato (art. 25 Dlgs 231/2001)

TRA 3: presentazione di dichiarazioni o documenti attestanti fatti non veri per ottenere indebitamente tali provvedimenti.

Standard di controllo

Obblighi:

A.2 Norme

In Mecaer l'attività in esame avviene nel rispetto della normativa di riferimento, del Codice Etico, della disposizione organizzativa 2023, dell'Istruzione "rapporti con la PA" e dei principi di comportamento a prevenzione dei reati contro la Pubblica Amministrazione riportati al paragrafo 3 del presente documento. Tutte le attività devono essere altresì svolte nel rispetto delle procedure applicabili del sistema qualità, sicurezza e ambiente.

A.3 Poteri di firma e poteri autorizzativi

Come da procura.

A.5 Obblighi di informazione all'OdV

Come meglio specificati nelle pagine successive.

Divieti:

B.2 Divieto di accesso a risorse finanziarie in autonomia

Il soggetto che intrattiene rapporti o effettua negoziazioni con la P.A. non può da solo e liberamente accedere alle risorse finanziarie e autorizzare disposizioni di pagamento.

B.4 Divieto di concessione di utilità in autonomia

Il soggetto che intrattiene rapporti o effettua negoziazioni con la P.A. non può da solo e liberamente concedere qualsivoglia utilità.

ATTIVITA': rapporti con la P.A. in caso di ispezioni e accertamenti

L'attività in esame si riferisce a Dir. Stab. Borgomanero 7.

Reati ipotizzati e modalità commissive

Corruzione (art. 25 Dlgs 231/2001)

COR 4: promessa o dazione di denaro od altra utilità ad un pubblico ufficiale al fine di indurlo a compiere, in caso di ispezioni o accertamenti, atti non conformi al suo ufficio.

Truffa aggravata ai danni dello Stato (art. 25 Dlgs 231/2001)

TRA 1: presentazione di dichiarazioni o documenti attestanti fatti non veri per ottenere indebitamente dalla P.A., inducendo in errore, provvedimenti, agevolazioni e sgravi (anche di natura fiscale o previdenziale) o per ottenere un vantaggio dall'inosservanza di obblighi di legge.

Standard di controllo

Obblighi:

A.2 Norme

In Mecaer l'attività in esame avviene nel rispetto della normativa di riferimento, del Codice Etico, della disposizione organizzativa 2023, delle Istruzioni "rapporti con la PA"/"ispezioni e accertamenti" e dei principi di comportamento a prevenzione dei reati contro la Pubblica

Amministrazione riportati al paragrafo 3 del presente documento. Tutte le attività devono essere altresì svolte nel rispetto delle procedure applicabili del sistema qualità, sicurezza e ambiente.

A.3 Poteri di firma e poteri autorizzativi

Come da procura.

A.5 Obblighi di informazione all'OdV

Come meglio specificati nelle pagine successive.

Divieti:

B.2 Divieto di accesso a risorse finanziarie in autonomia

Il soggetto che intrattiene rapporti o effettua negoziazioni con la P.A. non può da solo e liberamente accedere alle risorse finanziarie e autorizzare disposizioni di pagamento.

B.4 Divieto di concessione di utilità in autonomia

Il soggetto che intrattiene rapporti o effettua negoziazioni con la P.A. non può da solo e liberamente concedere qualsivoglia utilità.

ATTIVITA': acquisto di beni e servizi (consulenze escluse)

L'attività in esame si riferisce a Dir. Stab. Borgomanero 8.

Reati ipotizzati e modalità commissive

Corruzione (art. 25 Dlgs 231/2001)

COR 3: possibilità che la selezione di partners o fornitori costituisca il vantaggio o l'utilità promessa o conferita a pubblici ufficiali per ottenere trattamenti di favore selezionando figure indicate o vicine a pubblici ufficiali.

Traffico di influenze illecite (Art. 25, Dlgs 231/2001)

INFI 1: mediazione illecita (indiretta) - dare o promettere denaro o altre utilità ad un mediatore che, sfruttando o vantando relazioni esistenti o asserite con un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio, italiano o della comunità europea, potrebbe far ottenere un vantaggio da parte della PA anche inteso come atto contrario ai doveri di ufficio. Ad esempio, indebito ottenimento di concessioni, licenze, certificazioni, autorizzazioni, brevetti, fondi pubblici, aggiudicazione di gare e ogni altro provvedimento di natura pubblica.

INFI 2: mediazione illecita (diretta) - farsi dare o farsi promettere denaro o altre utilità da un terzo, a vantaggio/interesse di Mecaer, sfruttando o vantando relazioni esistenti o asserite con un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio, italiano o della comunità europea.

Standard di controllo

Obblighi:

A.2 Norme

In Mecaer l'attività in esame avviene nel rispetto della normativa di riferimento, del Codice Etico, della disposizione organizzativa 2023, dell'Istruzione "rapporti con la PA" e dei principi di comportamento a prevenzione dei reati contro la Pubblica Amministrazione riportati al paragrafo 3 del presente documento. Tutte le attività devono essere altresì svolte nel rispetto delle procedure applicabili del sistema qualità, sicurezza e ambiente.

A.3 Poteri di firma e poteri autorizzativi

Come da procura.

A.5 Obblighi di informazione all'OdV

Come meglio specificati nelle pagine successive.

Divieti:

B.1 Divieto di stipula di contratti in autonomia

Il soggetto che intrattiene rapporti o effettua negoziazioni con la P.A. non può da solo e liberamente stipulare i contratti che ha negoziato.

B.2 Divieto di accesso a risorse finanziarie in autonomia

Il soggetto che intrattiene rapporti o effettua negoziazioni con la P.A. non può da solo e liberamente accedere alle risorse finanziarie e autorizzare disposizioni di pagamento.

B.4 Divieto di concessione di utilità in autonomia

Il soggetto che intrattiene rapporti o effettua negoziazioni con la P.A. non può da solo e liberamente concedere qualsivoglia utilità.

ATTIVITA': attività connesse alla nomina a datore di lavoro ex Dlgs 81/2008

L'attività in esame si riferisce a Dir. Stab. Borgomanero/Datore di Lavoro 9.

Reati ipotizzati e modalità commissive

Corruzione (art. 25 Dlgs 231/2001)

COR 1: possibilità che il conferimento incarichi costituisca il vantaggio o l'utilità promessa o conferita a pubblici ufficiali per ottenere trattamenti di favore selezionando figure indicate o vicine a pubblici ufficiali.

COR 3: possibilità che la selezione di partners o fornitori costituisca il vantaggio o l'utilità promessa o conferita a pubblici ufficiali per ottenere trattamenti di favore selezionando figure indicate o vicine a pubblici ufficiali.

COR 5: promessa o dazione di denaro od altre utilità ad un pubblico ufficiale, direttamente o per il tramite di un intermediario, per ottenere contributi, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni pubbliche.

COR 7: promessa o dazione di denaro od altre utilità ad un pubblico ufficiale per ottenere indebitamente concessioni, licenze, certificazioni, autorizzazioni, brevetti e provvedimenti in genere.

Truffa aggravata ai danni dello Stato (art. 25 Dlgs 231/2001)

TRA 1: presentazione di dichiarazioni o documenti attestanti fatti non veri per ottenere indebitamente dalla P.A., inducendo in errore, provvedimenti, agevolazioni e sgravi (anche di natura fiscale o previdenziale) o per ottenere un vantaggio dall'inosservanza di obblighi di legge.

TRA 3: presentazione di dichiarazioni o documenti attestanti fatti non veri per ottenere indebitamente tali provvedimenti.

Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 24 Dlgs 231/2001)

TRB 1: artifici, raggiri, false dichiarazioni od omissione di informazioni per ottenere indebitamente, inducendo in errore, contributi, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni pubbliche.

Malversazione di erogazioni pubbliche (art. 24 Dlgs 231/2001)

MAL 1: utilizzo di contributi, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni pubbliche per finalità diverse da quelle per cui sono stati concessi.

Indebita percezione di erogazioni pubbliche (art. 24 Dlgs 231/2001)

PRC 1: ottenimento indebito di contributi, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni mediante dichiarazioni o documenti falsi, attestanti cose non vere o mediante omissione di informazioni dovute.

Standard di controllo

Obblighi:

A.2 Norme

L'attività in esame avviene nel rispetto della normativa di riferimento, del Codice Etico, della disposizione organizzativa 2023, dell'Istruzione "rapporti con la PA" e dei principi di comportamento a prevenzione dei reati contro la Pubblica Amministrazione riportati al paragrafo 3 del presente documento. Tutte le attività devono essere altresì svolte nel rispetto delle procedure applicabili del sistema qualità, sicurezza e ambiente.

A.3 Poteri di firma

Come da procura.

A.5 Obblighi di informazione all'OdV

Come meglio specificati nelle pagine successive.

Divieti:

B.4 Divieto di concessione di utilità in autonomia

Il soggetto che intrattiene rapporti o effettua negoziazioni con la P.A. non può da solo e liberamente concedere qualsivoglia utilità.

* * *

OBBLIGHI DI INFORMAZIONE

Segnalazione di violazioni del Modello: segnalare tempestivamente, tramite i canali attivati nell'ambito della disciplina del whistleblowing, ogni condotta illecita rilevante ai sensi del D.Lgs. 231/2001 o violazioni del Modello Organizzativo adottato dalla Società.

Obblighi di informazione all'OdV: segnalare all'OdV, per quanto di propria competenza nell'esercizio delle proprie mansioni: eventuali notifiche e contestazioni in materia fiscale, tributaria, previdenziale e assistenziale; mandati di comparizione e/o notifica di provvedimenti giudiziari, ricevuti a titolo personale o per fatti dipendenti dal rapporto di lavoro; eventuali procedimenti disciplinari; notizie relative ad incidenti in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro e in materia ambientale; verbali di ispezione da parte della P.A. (entro 7 giorni dall'ispezione).

Evasione delle richieste dell'OdV: il soggetto che svolge il processo a rischio reato, su specifica richiesta dell'OdV, formulata a supporto della propria attività di controllo, deve trasmettere allo stesso la documentazione prodotta nell'esecuzione delle proprie mansioni nonché fornire ogni informazione e chiarimento richiesto. L'OdV si riserva di richiedere informazioni ogniquale volta ne ravvisi la necessità.

Quality, Assurance, Health, Safety Environment

AREE E FUNZIONI A RISCHIO REATO	PROCESSI A RISCHIO REATO	MODALITA' COMMISSIVE	PROCEDURE, ISTRUZIONI, CIRCOLARI, CONTRATTI, DISPOSIZIONI INTERNE, ORDINI DI SERVIZIO E OGNI DOCUMENTO A PRESIDIO DELL'ATTIVITA' A RISCHIO	OBBLIGHI					DIVIETI ad operare in autonomia					dell'OdV
				A1 SEGR	A2 NOR	A3 FR	A4 ATT	A5 INF a OdV	B1 CONT	B2 RFIN	B3 CONS	B4 UTI	B5 ASS	C1 RICHESTE ODV
QUALITY ASSURANCE, HEALTH, SAFETY ENVIRONMENT														
I processi che seguono sono stati selezionati dalla disposizione organizzativa Draft Nov. 2023.														
Qual Borgomanero 1	Coordinamento delle attività della Società per l'ottenimento e il mantenimento delle necessarie certificazioni.	TRA 3	Disp. Organizz. 2023 Codice Etico Normativa di riferimento Procedure applicabili del sistema qualità, sicurezza e ambiente Istruzione rapporti P.A. Regole di comportamento a prevenzione dei reati contro la P.A.		X			X			X		X	X

Attività a rischio reato:

- ottenimento e mantenimento delle certificazioni

Segue il dettaglio.

ATTIVITA': ottenimento e mantenimento delle certificazioni

L'attività in esame si riferisce al processo QUAL/Borgomanero 1.

Reati ipotizzati e modalità commissive

Truffa aggravata ai danni dello Stato (art. 25 Dlgs 231/2001)

TRA 3: presentazione di dichiarazioni o documenti attestanti fatti non veri per ottenere indebitamente tali provvedimenti.

Standard di controllo

Obblighi:

A.2 Norme

Allegato B
Reati contro la P.A.

In Mecaer la richiesta, l'intestazione e l'ottenimento di concessioni, licenze, autorizzazioni, certificazioni e provvedimenti simili avviene nel rispetto della normativa di riferimento, del Codice Etico, della disposizione organizzativa 2023, dell'Istruzione "rapporti con la PA" e dei principi di comportamento a prevenzione dei reati contro la Pubblica Amministrazione riportati al paragrafo 3 del presente documento. Tutte le attività devono essere altresì svolte nel rispetto delle procedure applicabili del sistema qualità, sicurezza e ambiente.

A.5 Obblighi di informazione all'OdV

Come meglio specificati nelle pagine successive.

Divieti:

B.2 Divieto di accesso a risorse finanziarie in autonomia

Il soggetto che intrattiene rapporti o effettua negoziazioni con la P.A. non può da solo e liberamente accedere alle risorse finanziarie e autorizzare disposizioni di pagamento.

B.4 Divieto di concessione di utilità in autonomia

Il soggetto che intrattiene rapporti o effettua negoziazioni con la P.A. non può da solo e liberamente concedere qualsivoglia utilità.

* * *

OBBLIGHI DI INFORMAZIONE

Segnalazione di violazioni del Modello: segnalare tempestivamente, tramite i canali attivati nell'ambito della disciplina del whistleblowing, ogni condotta illecita rilevante ai sensi del D.Lgs. 231/2001 o violazioni del Modello Organizzativo adottato dalla Società.

Obblighi di informazione all'OdV: segnalare all'OdV, per quanto di propria competenza nell'esercizio delle proprie mansioni: eventuali notifiche e contestazioni in materia fiscale, tributaria, previdenziale e assistenziale; mandati di comparizione e/o notifica di provvedimenti giudiziari, ricevuti a titolo personale o per fatti dipendenti dal rapporto di lavoro; eventuali procedimenti disciplinari; notizie relative ad incidenti in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro e in materia ambientale; verbali di ispezione da parte della P.A. (entro 7 giorni dall'ispezione).

Evasione delle richieste dell'OdV: il soggetto che svolge il processo a rischio reato, su specifica richiesta dell'OdV, formulata a supporto della propria attività di controllo, deve trasmettere allo stesso la documentazione prodotta nell'esecuzione delle proprie mansioni nonché fornire ogni informazione e chiarimento richiesto. L'OdV si riserva di richiedere informazioni ogniqualvolta ne ravvisi la necessità.

Engineering

AREE E FUNZIONI A RISCHIO REATO	PROCESSI A RISCHIO REATO	MODALITA' COMMISSIVE	PROCEDURE (ISTRUZIONI, CIRCOLARI, CONTRATTI, DISPOSIZIONI INTERNE, ORDINI DI SERVIZIO E OGNI DOCUMENTO A PRESIDIO DELL'ATTIVITA' A RISCHIO)	OBBLIGHI					DIVERSE (ad operare in autonomia)					C.1 RICHIESTE ODV	
				A.1 SEGR	A.2 NOR	A.3 FIR	A.4 ATT	A.5 INF a Odv	B.1 CONT	B.2 RPN	B.3 CONS	B.4 UTI	B.5 ASS		
ENGINEERING															
I processi che seguono sono stati selezionati dalla disposizione organizzativa Draft Nov. 2023.															
Engineering Borgomanero 1	Promuovere la ricerca, l'innovazione e lo sviluppo di nuove tecnologie.	TRB 1 MAL 1 PRC 1	Disp. Organizz. 2023 Codice Etico Normativa di riferimento Procedure applicabili del sistema qualità, sicurezza e ambiente Istruzione rapporti P.A. Regole di comportamento a prevenzione dei reati contro la P.A.		X				X		X		X		X
Engineering Borgomanero 2	Offerte: redazione proposta tecnica.	TRA 2	Disp. Organizz. 2023 Codice Etico Normativa di riferimento Procedure applicabili del sistema qualità, sicurezza e ambiente Istruzione rapporti P.A. Regole di comportamento a prevenzione dei reati contro la P.A.		X				X		X		X		X

Attività a rischio reato:

- richiesta e utilizzo di finanziamenti pubblici;
- partecipazione a gare: redazione offerta tecnica.

Segue il dettaglio.

ATTIVITA': richiesta e utilizzo di finanziamenti pubblici

L'attività in esame si riferisce a Engineering/Borgomanero 1.

Reati ipotizzati e modalità commissive

Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 24 Dlgs 231/2001)

TRB 1: artifizii, raggiri, false dichiarazioni od omissione di informazioni per ottenere indebitamente, inducendo in errore, contributi, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni pubbliche.

Malversazione di erogazioni pubbliche (art. 24 Dlgs 231/2001)

MAL 1: utilizzo di contributi, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni pubbliche per finalità diverse da quelle per cui sono stati concessi.

Indebita percezione di erogazioni pubbliche (art. 24 Dlgs 231/2001)

PRC 1: ottenimento indebito di contributi, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni mediante dichiarazioni o documenti falsi, attestanti cose non vere o mediante omissione di informazioni dovute.

Standard di controllo

Obblighi:

A.2 Norme

In Mecaer la richiesta di finanziamenti pubblici e la successiva rendicontazione avvengono nel rispetto della normativa di riferimento, del Codice Etico, della disposizione organizzativa 2023, dell'Istruzione "rapporti con la PA" e dei principi di comportamento a prevenzione dei reati contro la Pubblica Amministrazione riportati al paragrafo 3 del presente documento. Tutte le attività devono essere altresì svolte nel rispetto delle procedure applicabili del sistema qualità, sicurezza e ambiente.

A.5 Obblighi di informazione all'OdV

Come meglio specificati nelle pagine successive.

Divieti:

B.2 Divieto di accesso a risorse finanziarie in autonomia

Il soggetto che intrattiene rapporti o effettua negoziazioni con la P.A. non può da solo e liberamente accedere alle risorse finanziarie e autorizzare disposizioni di pagamento.

B.4 Divieto di concessione di utilità in autonomia

Il soggetto che intrattiene rapporti o effettua negoziazioni con la P.A. non può da solo e liberamente concedere qualsivoglia utilità.

ATTIVITA': partecipazione a gare - redazione proposta tecnica

L'attività in esame si riferisce a Engineering/Borgomanero 2.

Reati ipotizzati e modalità commissive

Truffa aggravata ai danni dello Stato (art. 25 Dlgs 231/2001)

TRA 2: Artifici, raggiri, false dichiarazioni, omissione di informazioni o collusione tra partecipanti a gare, appalti e trattative al fine di aggiudicarsi indebitamente le stesse e nella successiva gestione del contratto acquisito (anche in ATI).

Standard di controllo

Obblighi:

A.2 Norme

In Mecaer la partecipazione a gare pubbliche e la successiva gestione dei contratti acquisiti avvengono nel rispetto della normativa di riferimento, del Codice Etico, della disposizione organizzativa 2023, dell'Istruzione "rapporti con la PA" e dei principi di comportamento a prevenzione dei reati contro la Pubblica Amministrazione riportati al paragrafo 3 del presente documento. Tutte le attività devono essere altresì svolte nel rispetto delle procedure applicabili del sistema qualità, sicurezza e ambiente.

A.5 Obblighi di informazione all'OdV

Come meglio specificati nelle pagine successive.

Divieti:

B.2 Divieto di accesso a risorse finanziarie in autonomia

Il soggetto che intrattiene rapporti o effettua negoziazioni con la P.A. non può da solo e liberamente accedere alle risorse finanziarie e autorizzare disposizioni di pagamento.

B.4 Divieto di concessione di utilità in autonomia

Il soggetto che intrattiene rapporti o effettua negoziazioni con la P.A. non può da solo e liberamente concedere qualsivoglia utilità.

* * *

OBBLIGHI DI INFORMAZIONE

Segnalazione di violazioni del Modello: segnalare tempestivamente, tramite i canali attivati nell'ambito della disciplina del whistleblowing, ogni condotta illecita rilevante ai sensi del D.Lgs. 231/2001 o violazioni del Modello Organizzativo adottato dalla Società.

Obblighi di informazione all'OdV: segnalare all'OdV, per quanto di propria competenza nell'esercizio delle proprie mansioni: eventuali notifiche e contestazioni in materia fiscale, tributaria, previdenziale e assistenziale; mandati di comparizione e/o notifica di provvedimenti giudiziari, ricevuti a titolo personale o per fatti dipendenti dal rapporto di lavoro; eventuali procedimenti disciplinari; notizie relative ad incidenti in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro e in materia ambientale; verbali di ispezione da parte della P.A. (entro 7 giorni dall'ispezione).

Evasione delle richieste dell'OdV: il soggetto che svolge il processo a rischio reato, su specifica richiesta dell'OdV, formulata a supporto della propria attività di controllo, deve trasmettere allo stesso la documentazione prodotta nell'esecuzione delle proprie mansioni nonché fornire ogni informazione e chiarimento richiesto. L'OdV si riserva di richiedere informazioni ogniqualvolta ne ravvisi la necessità.

INFI 2: mediazione illecita (diretta) - farsi dare o farsi promettere denaro o altre utilità da un terzo, a vantaggio/interesse di Mecaer, sfruttando o vantando relazioni esistenti o asserite con un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio, italiano o della comunità europea.

Frode nelle pubbliche forniture (Art. 24, Dlgs 231/2001)

FPF 1: inadempimento in malafede di un contratto stipulato con la Pubblica Amministrazione, attraverso la fornitura di prodotti in tutto o in parte diversi dalle caratteristiche definite nel contratto (per qualità, quantità o provenienza), in maniera non conforme ai doveri di lealtà e moralità commerciale e di buona fede contrattuale.

Turbata libertà degli incanti (art. 24, D.Lgs. 231/2001)

TLI 1: con violenza o minaccia o con doni, promesse, collusioni o altri mezzi fraudolenti impedire o turbare una gara nei pubblici incanti o nelle licitazioni private per conto di Pubbliche Amministrazioni ovvero allontanare gli offerenti.

Standard di controllo

Obblighi:

A.2 Norme

In Mecaer l'attività in esame avviene nel rispetto della normativa di riferimento, del Codice Etico, della disposizione organizzativa 2023, dell'Istruzione "rapporti con la PA" e dei principi di comportamento a prevenzione dei reati contro la Pubblica Amministrazione riportati al paragrafo 3 del presente documento. Tutte le attività devono essere altresì svolte nel rispetto delle procedure applicabili del sistema qualità, sicurezza e ambiente.

A.3 Poteri di firma

Come da procura.

A.5 Obblighi di informazione all'OdV

Come meglio specificati nelle pagine successive.

Divieti:

B.1 Divieto di stipula di contratti in autonomia

Il soggetto che intrattiene rapporti o effettua negoziazioni con la P.A. non può da solo e liberamente stipulare i contratti che ha negoziato.

B.2 Divieto di accesso a risorse finanziarie in autonomia

Il soggetto che intrattiene rapporti o effettua negoziazioni con la P.A. non può da solo e liberamente accedere alle risorse finanziarie e autorizzare disposizioni di pagamento.

B.4 Divieto di concessione di utilità in autonomia

Il soggetto che intrattiene rapporti o effettua negoziazioni con la P.A. non può da solo e liberamente concedere qualsivoglia utilità.

* * *

OBBLIGHI DI INFORMAZIONE

Segnalazione di violazioni del Modello: segnalare tempestivamente, tramite i canali attivati nell'ambito della disciplina del whistleblowing, ogni condotta illecita rilevante ai sensi del D.Lgs. 231/2001 o violazioni del Modello Organizzativo adottato dalla Società.

Obblighi di informazione all'OdV: segnalare all'OdV, per quanto di propria competenza nell'esercizio delle proprie mansioni: eventuali notifiche e contestazioni in materia fiscale, tributaria, previdenziale e assistenziale; mandati di comparizione e/o notifica di provvedimenti giudiziari, ricevuti a titolo personale o per fatti dipendenti dal rapporto di lavoro; eventuali procedimenti disciplinari; notizie relative ad incidenti in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro e in materia ambientale; verbali di ispezione da parte della P.A. (entro 7 giorni dall'ispezione).

Evasione delle richieste dell'OdV: il soggetto che svolge il processo a rischio reato, su specifica richiesta dell'OdV, formulata a supporto della propria attività di controllo, deve trasmettere allo stesso la documentazione prodotta nell'esecuzione delle proprie mansioni nonché fornire ogni informazione e chiarimento richiesto. L'OdV si riserva di richiedere informazioni ogniqualevolta ne ravvisi la necessità.

Operations/Procurement Borgomanero

AREE E FUNZIONI A RISCHIO REATO	PROCESSI A RISCHIO REATO	MODALITA' COMMISSIVE	PROCEDURE (ISTRUZIONI, CIRCOLARI, CONTRATTI, DISPOSIZIONI INTERNE, ORDINI DI SERVIZIO E OGNI DOCUMENTO A PRESIDIO DELL'ATTIVITA' A RISCHIO)	OBBLIGHI					DIVIETI ad operare in autonomia					dell'ODV
				A1 SEGR	A2 NOR	A3 FR	A4 ATT	A5 INF a OdV	B1 CONT	B2 RFN	B3 CONS	B4 UTI	B5 ASS	C.1 RICHIESTE ODV
<i>Unità Organizzativa Procurement. I processi sono stati selezionati da disposizione organizzativa Draft Nov. 2023</i>														
Procurement Borgomanero 1	Approvvigionamenti	COR 3	Disp. Organizz. 2023 Codice Etico Normativa di riferimento Procedure applicabili del sistema qualità, sicurezza e ambiente Istruzione rapporti P.A. Regole di comportamento a prevenzione dei reati contro la P.A.		X			X	X				X	X

Attività a rischio reato:

- approvvigionamenti.

Segue il dettaglio.

ATTIVITA': approvvigionamenti

L'attività in esame si riferisce a Procurement Borgomanero 1.

Reati ipotizzati e modalità commissive

Corruzione (art. 25 Dlgs 231/2001)

COR 3: possibilità che la selezione di partners o fornitori costituisca il vantaggio o l'utilità promessa o conferita a pubblici ufficiali per ottenere trattamenti di favore selezionando figure indicate o vicine a pubblici ufficiali.

Standard di controllo

Obblighi:

A.2 Norme

In Mecaer l'attività in esame avviene nel rispetto della normativa di riferimento, del Codice Etico, della disposizione organizzativa 2023, dell'Istruzione "rapporti con la PA" e dei principi di comportamento a prevenzione dei reati contro la Pubblica Amministrazione riportati al paragrafo 3 del presente documento. Tutte le attività devono essere altresì svolte nel rispetto delle procedure applicabili del sistema qualità, sicurezza e ambiente.

A.5 Obblighi di informazione all'OdV

Come meglio specificati nelle pagine successive.

Divieti:

B.1 Divieto di stipula di contratti in autonomia

Il soggetto che intrattiene rapporti o effettua negoziazioni con la P.A. non può da solo e liberamente stipulare i contratti che ha negoziato.

B.4 Divieto di concessione di utilità in autonomia

Il soggetto che intrattiene rapporti o effettua negoziazioni con la P.A. non può da solo e liberamente concedere qualsivoglia utilità.

* * *

OBBLIGHI DI INFORMAZIONE

Segnalazione di violazioni del Modello: segnalare tempestivamente, tramite i canali attivati nell'ambito della disciplina del whistleblowing, ogni condotta illecita rilevante ai sensi del D.Lgs. 231/2001 o violazioni del Modello Organizzativo adottato dalla Società.

Obblighi di informazione all'OdV: segnalare all'OdV, per quanto di propria competenza nell'esercizio delle proprie mansioni: eventuali notifiche e contestazioni in materia fiscale, tributaria, previdenziale e assistenziale; mandati di comparizione e/o notifica di provvedimenti giudiziari, ricevuti a titolo personale o per fatti dipendenti dal rapporto di lavoro; eventuali procedimenti disciplinari; notizie relative ad incidenti in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro e in materia ambientale; verbali di ispezione da parte della P.A. (entro 7 giorni dall'ispezione).

Evasione delle richieste dell'OdV: il soggetto che svolge il processo a rischio reato, su specifica richiesta dell'OdV, formulata a supporto della propria attività di controllo, deve trasmettere allo stesso la documentazione prodotta nell'esecuzione delle proprie mansioni nonché fornire ogni informazione e chiarimento richiesto. L'OdV si riserva di richiedere informazioni ogniqualvolta ne ravvisi la necessità.

Operations/Program & Contract Management Borgomanero

AREE E FUNZIONI A RISCHIO REATO	PROCESSI A RISCHIO REATO	MODALITA' COMMISSIVE	PROCEDURE, ISTRUZIONI, CIRCOLARI, CONTRATTI, DISPOSIZIONI INTERNE, ORDINI DI SERVIZIO E OGNI DOCUMENTO A PRESIDIO DELL'ATTIVITA' A RISCHIO	OBBLIGHI					DIVIETI ad operare in autonomia					C.1 RICHIESTE ODV
				A1 SEGR	A2 NOR	A3 FR	A4 ATT	A5 INF a OdV	B.1 CONT	B.2 RFIN	B.3 CONS	B.4 UTI	B.5 ASS	
Unità Organizzativa Program & Contract Management. I processi sono stati selezionati da disposizione organizzativa Draft Nov. 2023														
Program & Contract Management Borgomanero 1	Rapporti con i clienti.	COR 11 INF1 1 INF1 2 FPF 1	Disp. Organizz. 2023 Codice Etico Normativa di riferimento Procedure applicabili del sistema qualità, sicurezza e ambiente Istruzione rapporti P.A. Regole di comportamento a prevenzione dei reati contro la P.A.		x			x	x				x	x

Attività a rischio reato:

- rapporti con i clienti.

Segue il dettaglio.

ATTIVITA': rapporti con i clienti

L'attività in esame si riferisce a Program & Contract Management/Borgomanero 1.

Reati ipotizzati e modalità commissive

Corruzione (art. 25 Dlgs 231/2001)

COR 11: promessa o dazione di denaro od altre utilità ad un pubblico ufficiale, direttamente o per il tramite di un intermediario o di un partner, per ottenere un qualsivoglia vantaggio.

Traffico di influenze illecite (Art. 25, Dlgs 231/2001)

INFI 1: mediazione illecita (indiretta) - dare o promettere denaro o altre utilità ad un mediatore che, sfruttando o vantando relazioni esistenti o asserite con un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio, italiano o della comunità europea, potrebbe far ottenere un vantaggio da parte della PA anche inteso come atto contrario ai doveri di ufficio. Ad esempio, indebito ottenimento di concessioni, licenze, certificazioni, autorizzazioni, brevetti, fondi pubblici, aggiudicazione di gare e ogni altro provvedimento di natura pubblica.

INFI 2: mediazione illecita (diretta) - farsi dare o farsi promettere denaro o altre utilità da un terzo, a vantaggio/interesse di Mecaer, sfruttando o vantando relazioni esistenti o asserite con un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio, italiano o della comunità europea.

Frode nelle pubbliche forniture (Art. 24, Dlgs 231/2001)

FPF 1: inadempimento in malafede di un contratto stipulato con la Pubblica Amministrazione, attraverso la fornitura di prodotti in tutto o in parte diversi dalle caratteristiche definite nel contratto (per qualità, quantità o provenienza), in maniera non conforme ai doveri di lealtà e moralità commerciale e di buona fede contrattuale.

Standard di controllo

Obblighi:

A.2 Norme

In Mecaer l'attività in esame avviene nel rispetto della normativa di riferimento, del Codice Etico, della disposizione organizzativa 2023, dell'Istruzione "rapporti con la PA" e dei principi di comportamento a prevenzione dei reati contro la Pubblica Amministrazione riportati al paragrafo 3 del presente documento. Tutte le attività devono essere altresì svolte nel rispetto delle procedure applicabili del sistema qualità, sicurezza e ambiente.

A.5 Obblighi di informazione all'OdV

Come meglio specificati nelle pagine successive.

Divieti:

B.1 Divieto di stipula di contratti in autonomia

Il soggetto che intrattiene rapporti o effettua negoziazioni con la P.A. non può da solo e liberamente stipulare i contratti che ha negoziato.

B.4 Divieto di concessione di utilità in autonomia

Il soggetto che intrattiene rapporti o effettua negoziazioni con la P.A. non può da solo e liberamente concedere qualsivoglia utilità.

* * *

OBBLIGHI DI INFORMAZIONE

Segnalazione di violazioni del Modello: segnalare tempestivamente, tramite i canali attivati nell'ambito della disciplina del whistleblowing, ogni condotta illecita rilevante ai sensi del D.Lgs. 231/2001 o violazioni del Modello Organizzativo adottato dalla Società.

Obblighi di informazione all'OdV: segnalare all'OdV, per quanto di propria competenza nell'esercizio delle proprie mansioni: eventuali notifiche e contestazioni in materia fiscale, tributaria, previdenziale e assistenziale; mandati di comparizione e/o notifica di provvedimenti giudiziari, ricevuti a titolo personale o per fatti dipendenti dal rapporto di lavoro; eventuali procedimenti disciplinari; notizie relative ad incidenti in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro e in materia ambientale; verbali di ispezione da parte della P.A. (entro 7 giorni dall'ispezione).

Evasione delle richieste dell'OdV: il soggetto che svolge il processo a rischio reato, su specifica richiesta dell'OdV, formulata a supporto della propria attività di controllo, deve trasmettere allo stesso la documentazione prodotta nell'esecuzione delle proprie mansioni nonché fornire ogni informazione e chiarimento richiesto. L'OdV si riserva di richiedere informazioni ogniqualevolta ne ravvisi la necessità.

- richiesta, intestazione e ottenimento di concessioni, licenze, certificazioni, autorizzazioni e provvedimenti similari;
- rapporti con la P.A. in caso di ispezioni e accertamenti;
- approvvigionamenti con facoltà di transigere;
- partecipazione a gare pubbliche e successiva gestione delle commesse;
- gestione delle forniture a enti della Pubblica Amministrazione;
- attività connesse alla nomina a datore di lavoro ex Dlgs 81/2008.

Segue il dettaglio.

ATTIVITA': adempimenti legali ed amministrativi nei confronti della P.A. (incluse le operazioni doganali)

L'attività in esame si riferisce a Dir. BU Aircraft Services 1, 2, 5, 6, 7, 10.

Reati ipotizzati e modalità commissive

Corruzione (art. 25 Dlgs 231/2001)

COR 11: promessa o dazione di denaro od altre utilità ad un pubblico ufficiale, direttamente o per il tramite di un intermediario o di un partner, per ottenere un qualsivoglia vantaggio.

Truffa aggravata ai danni dello Stato (art. 25 Dlgs 231/2001)

TRA 1: presentazione di dichiarazioni o documenti attestanti fatti non veri per ottenere indebitamente dalla P.A., inducendo in errore, provvedimenti, agevolazioni e sgravi (anche di natura fiscale o previdenziale) o per ottenere un vantaggio dall'inosservanza di obblighi di legge.

Traffico di influenze illecite (Art. 25, Dlgs 231/2001)

INFI 1: mediazione illecita (indiretta) - dare o promettere denaro o altre utilità ad un mediatore che, sfruttando o vantando relazioni esistenti o asserite con un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio, italiano o della comunità europea, potrebbe far ottenere un vantaggio da parte della PA anche inteso come atto contrario ai doveri di ufficio. Ad esempio, indebito ottenimento di concessioni, licenze, certificazioni, autorizzazioni, brevetti, fondi pubblici, aggiudicazione di gare e ogni altro provvedimento di natura pubblica.

INFI 2: mediazione illecita (diretta) - farsi dare o farsi promettere denaro o altre utilità da un terzo, a vantaggio/interesse di Mecaer, sfruttando o vantando relazioni esistenti o asserite con un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio, italiano o della comunità europea.

Standard di controllo

Obblighi:

A.2 Norme

In Mecaer l'attività in esame avviene nel rispetto della normativa di riferimento, del Codice Etico, della disposizione organizzativa 2023, dell'Istruzione "rapporti con la PA" e dei principi di

comportamento a prevenzione dei reati contro la Pubblica Amministrazione riportati al paragrafo 3 del presente documento. Tutte le attività devono essere altresì svolte nel rispetto delle procedure applicabili del sistema qualità, sicurezza e ambiente.

A.3 Poteri di firma e poteri autorizzativi

Come da procura.

A.5 Obblighi di informazione all'OdV

Come meglio specificati nelle pagine successive.

Divieti:

B.2 Divieto di accesso a risorse finanziarie in autonomia

Il soggetto che intrattiene rapporti o effettua negoziazioni con la P.A. non può da solo e liberamente accedere alle risorse finanziarie e autorizzare disposizioni di pagamento.

B.4 Divieto di concessione di utilità in autonomia

Il soggetto che intrattiene rapporti o effettua negoziazioni con la P.A. non può da solo e liberamente concedere qualsivoglia utilità.

ATTIVITA': richiesta, intestazione e ottenimento di concessioni, licenze, certificazioni, autorizzazioni e provvedimenti similari.

L'attività in esame si riferisce a Dir. BU Integrated Aircraft Systems 5, 9, 10.

Reati ipotizzati e modalità commissive

Corruzione (art. 25 Dlgs 231/2001)

COR 7: promessa o dazione di denaro od altre utilità ad un pubblico ufficiale per ottenere indebitamente tali provvedimenti.

Truffa aggravata ai danni dello Stato (art. 25 Dlgs 231/2001)

TRA 3: presentazione di dichiarazioni o documenti attestanti fatti non veri per ottenere indebitamente tali provvedimenti.

Standard di controllo

Obblighi:

A.2 Norme

In Mecaer l'attività in esame avviene nel rispetto della normativa di riferimento, del Codice Etico, della disposizione organizzativa 2023, dell'Istruzione "rapporti con la PA" e dei principi di comportamento a prevenzione dei reati contro la Pubblica Amministrazione riportati al paragrafo 3 del presente documento. Tutte le attività devono essere altresì svolte nel rispetto delle procedure applicabili del sistema qualità, sicurezza e ambiente.

A.3 Poteri di firma e poteri autorizzativi

Come da procura.

A.5 Obblighi di informazione all'OdV

Allegato B

Reati contro la P.A.

Come meglio specificati nelle pagine successive.

Divieti:

B.2 Divieto di accesso a risorse finanziarie in autonomia

Il soggetto che intrattiene rapporti o effettua negoziazioni con la P.A. non può da solo e liberamente accedere alle risorse finanziarie e autorizzare disposizioni di pagamento.

B.4 Divieto di concessione di utilità in autonomia

Il soggetto che intrattiene rapporti o effettua negoziazioni con la P.A. non può da solo e liberamente concedere qualsivoglia utilità.

ATTIVITA': rapporti con la P.A. in caso di ispezioni e accertamenti

L'attività in esame si riferisce a Dir. BU Aircraft Services 8.

Reati ipotizzati e modalità commissive

Corruzione (art. 25 Dlgs 231/2001)

COR 4: promessa o dazione di denaro od altre utilità ad un pubblico ufficiale al fine di indurlo a compiere, in caso di ispezioni o accertamenti, atti non conformi al suo ufficio.

Truffa aggravata ai danni dello Stato (art. 25 Dlgs 231/2001)

TRA 1: presentazione di dichiarazioni o documenti attestanti fatti non veri per ottenere indebitamente dalla P.A., inducendo in errore, provvedimenti, agevolazioni e sgravi (anche di natura fiscale o previdenziale) o per ottenere un vantaggio dall'inosservanza di obblighi di legge.

Standard di controllo

Obblighi:

A.2 Norme

In Mecaer l'attività in esame avviene nel rispetto della normativa di riferimento, del Codice Etico, della disposizione organizzativa 2023, dell'Istruzione "rapporti con la PA"/"Ispezioni e accertamenti" e dei principi di comportamento a prevenzione dei reati contro la Pubblica Amministrazione riportati al paragrafo 3 del presente documento. Tutte le attività devono essere altresì svolte nel rispetto delle procedure applicabili del sistema qualità, sicurezza e ambiente.

A.3 Poteri di firma e poteri autorizzativi

Come da procura.

A.5 Obblighi di informazione all'OdV

Come meglio specificati nelle pagine successive.

Divieti:

B.2 Divieto di accesso a risorse finanziarie in autonomia

Il soggetto che intrattiene rapporti o effettua negoziazioni con la P.A. non può da solo e liberamente accedere alle risorse finanziarie e autorizzare disposizioni di pagamento.

B.4 Divieto di concessione di utilità in autonomia

Il soggetto che intrattiene rapporti o effettua negoziazioni con la P.A. non può da solo e liberamente concedere qualsivoglia utilità.

ATTIVITA': approvvigionamenti con facoltà di transigere

L'attività in esame si riferisce a Dir. BU Aircraft Services 2.

Reati ipotizzati e modalità commissive

Corruzione (art. 25 Dlgs 231/2001)

COR 1: possibilità che il conferimento incarichi costituisca il vantaggio o l'utilità promessa o conferita a pubblici ufficiali per ottenere trattamenti di favore selezionando figure indicate o vicine a pubblici ufficiali.

COR 3: possibilità che la selezione di partners o fornitori costituisca il vantaggio o l'utilità promessa o conferita a pubblici ufficiali per ottenere trattamenti di favore selezionando figure indicate o vicine a pubblici ufficiali.

COR 6: promessa o dazione di denaro od altre utilità ad un pubblico ufficiale per l'ottenimento di un esito favorevole in caso di procedimenti giudiziari, contenziosi, arbitrati, ecc....

Standard di controllo

Obblighi:

A.2 Norme

In Mecaer l'attività in esame avviene nel rispetto della normativa di riferimento, del Codice Etico, della disposizione organizzativa 2023, dell'Istruzione "rapporti con la PA" e dei principi di comportamento a prevenzione dei reati contro la Pubblica Amministrazione riportati al paragrafo 3 del presente documento. Tutte le attività devono essere altresì svolte nel rispetto delle procedure applicabili del sistema qualità, sicurezza e ambiente.

A.3 Poteri di firma e poteri autorizzativi

Come da procura.

A.5 Obblighi di informazione all'OdV

Come meglio specificati nelle pagine successive.

Divieti:

B.1 Divieto di stipula di contratti in autonomia

Il soggetto che intrattiene rapporti o effettua negoziazioni con la P.A. non può da solo e liberamente stipulare i contratti che ha negoziato.

B.3 Divieto di conferimento di contratti di consulenza in autonomia

Il soggetto che intrattiene rapporti o effettua negoziazioni con la P.A. non può da solo e liberamente conferire incarichi di consulenza/prestazioni professionali.

ATTIVITA': partecipazione a gare pubbliche e successiva gestione

L'attività in esame si riferisce a Dir. BU Aircraft Services 1 e 2.

Reati ipotizzati e modalità commissive

Corruzione (art. 25 Dlgs 231/2001)

COR 8: promessa o dazione di denaro od altre utilità ad un pubblico ufficiale, direttamente o per il tramite di un intermediario o di un partner, al fine dell'aggiudicazione e nella successiva gestione del contratto acquisito (anche in ATI).

Truffa aggravata ai danni dello Stato (art. 25 Dlgs 231/2001)

TRA 2: Artifici, raggiri, false dichiarazioni, omissione di informazioni o collusione tra partecipanti a gare, appalti e trattative al fine di aggiudicarsi indebitamente le stesse e nella successiva gestione del contratto acquisito (anche in ATI).

Frode nelle pubbliche forniture (Art. 24, Dlgs 231/2001)

FPF 1: inadempimento in malafede di un contratto stipulato con la Pubblica Amministrazione, attraverso la fornitura di prodotti in tutto o in parte diversi dalle caratteristiche definite nel contratto (per qualità, quantità o provenienza), in maniera non conforme ai doveri di lealtà e moralità commerciale e di buona fede contrattuale.

Turbata libertà degli incanti (art. 24, D.Lgs. 231/2001)

TLI 1: con violenza o minaccia o con doni, promesse, collusioni o altri mezzi fraudolenti impedire o turbare una gara nei pubblici incanti o nelle licitazioni private per conto di Pubbliche Amministrazioni ovvero allontanare gli offerenti.

Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente (Art. 24, Dlgs 231/2001)

TLP 1: turbare il procedimento amministrativo diretto a stabilire il contenuto del bando o di altro atto equipollente al fine di condizionare le modalità di scelta del contraente da parte della pubblica amministrazione, con violenza o minaccia o con doni, promesse, collusioni o altri mezzi fraudolenti.

Standard di controllo

Obblighi:

A.2 Norme

In Mecaer l'attività in esame avviene nel rispetto della normativa di riferimento, del Codice Etico, della disposizione organizzativa 2023, dell'Istruzione "rapporti con la PA" e dei principi di comportamento a prevenzione dei reati contro la Pubblica Amministrazione riportati al paragrafo 3 del presente documento. Tutte le attività devono essere altresì svolte nel rispetto delle procedure applicabili del sistema qualità, sicurezza e ambiente.

A.3 Poteri di firma e poteri autorizzativi

Come da procura.

A.5 Obblighi di informazione all'OdV

Allegato B

Reati contro la P.A.

Come meglio specificati nelle pagine successive.

Divieti:

B.2 Divieto di accesso a risorse finanziarie in autonomia

Il soggetto che intrattiene rapporti o effettua negoziazioni con la P.A. non può da solo e liberamente accedere alle risorse finanziarie e autorizzare disposizioni di pagamento.

B.4 Divieto di concessione di utilità in autonomia

Il soggetto che intrattiene rapporti o effettua negoziazioni con la P.A. non può da solo e liberamente concedere qualsivoglia utilità.

ATTIVITA': gestione delle forniture a enti della Pubblica Amministrazione

L'attività in esame si riferisce a Dir. BU Aircraft Services 2, 3, 4, 9.

Reati ipotizzati e modalità commissive

Corruzione (art. 25 Dlgs 231/2001)

COR 10: possibilità che la vendita, permuta o locazione di beni mobili e immobili verso la P.A. costituisca il vantaggio o l'utilità promessa o conferita a pubblici ufficiali o a persone da questi segnalate per ottenere trattamenti di favore.

COR 11: promessa o dazione di denaro od altre utilità ad un pubblico ufficiale, direttamente o per il tramite di un intermediario o di un partner, per ottenere un qualsivoglia vantaggio.

Truffa aggravata ai danni dello Stato (art. 25 Dlgs 231/2001)

TRA 1: presentazione di dichiarazioni o documenti attestanti fatti non veri per ottenere indebitamente dalla P.A., inducendo in errore, provvedimenti, agevolazioni e sgravi (anche di natura fiscale o previdenziale) o per ottenere un vantaggio dall'inosservanza di obblighi di legge.

Traffico di influenze illecite (Art. 25, Dlgs 231/2001)

INFI 1: mediazione illecita (indiretta) - dare o promettere denaro o altre utilità ad un mediatore che, sfruttando o vantando relazioni esistenti o asserite con un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio, italiano o della comunità europea, potrebbe far ottenere un vantaggio da parte della PA anche inteso come atto contrario ai doveri di ufficio. Ad esempio, indebito ottenimento di concessioni, licenze, certificazioni, autorizzazioni, brevetti, fondi pubblici, aggiudicazione di gare e ogni altro provvedimento di natura pubblica.

INFI 2: mediazione illecita (diretta) - farsi dare o farsi promettere denaro o altre utilità da un terzo, a vantaggio/interesse di Mecaer, sfruttando o vantando relazioni esistenti o asserite con un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio, italiano o della comunità europea.

Frode nelle pubbliche forniture (Art. 24, Dlgs 231/2001)

FPF 1: inadempimento in malafede di un contratto stipulato con la Pubblica Amministrazione, attraverso la fornitura di prodotti in tutto o in parte diversi dalle caratteristiche definite nel contratto (per qualità,

quantità o provenienza), in maniera non conforme ai doveri di lealtà e moralità commerciale e di buona fede contrattuale.

Turbata libertà degli incanti (art. 24, D.Lgs. 231/2001)

TLI 1: con violenza o minaccia o con doni, promesse, collusioni o altri mezzi fraudolenti impedire o turbare una gara nei pubblici incanti o nelle licitazioni private per conto di Pubbliche Amministrazioni ovvero allontanare gli offerenti.

Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente (Art. 24, Dlgs 231/2001)

TLP 1: turbare il procedimento amministrativo diretto a stabilire il contenuto del bando o di altro atto equipollente al fine di condizionare le modalità di scelta del contraente da parte della pubblica amministrazione, con violenza o minaccia o con doni, promesse, collusioni o altri mezzi fraudolenti.

Standard di controllo

Obblighi:

A.2 Norme

In Mecaer l'attività in esame avviene nel rispetto della normativa di riferimento, del Codice Etico, della disposizione organizzativa 2023, dell'Istruzione "rapporti con la PA" e dei principi di comportamento a prevenzione dei reati contro la Pubblica Amministrazione riportati al paragrafo 3 del presente documento. Tutte le attività devono essere altresì svolte nel rispetto delle procedure applicabili del sistema qualità, sicurezza e ambiente.

A.3 Poteri di firma e poteri autorizzativi

Come da procura.

A.5 Obblighi di informazione all'OdV

Come meglio specificati nelle pagine successive.

Divieti:

B.2 Divieto di accesso a risorse finanziarie in autonomia

Il soggetto che intrattiene rapporti o effettua negoziazioni con la P.A. non può da solo e liberamente accedere alle risorse finanziarie e autorizzare disposizioni di pagamento.

B.4 Divieto di concessione di utilità in autonomia

Il soggetto che intrattiene rapporti o effettua negoziazioni con la P.A. non può da solo e liberamente concedere qualsivoglia utilità.

ATTIVITA': attività connesse alla nomina a datore di lavoro ex Dlgs 81/2008

L'attività in esame si riferisce a Dir. BU Aircraft Services/Datore Lavoro Montepandone 11.

Reati ipotizzati e modalità commissive

Corruzione (art. 25 Dlgs 231/2001)

COR 1: possibilità che il conferimento incarichi costituisca il vantaggio o l'utilità promessa o conferita a pubblici ufficiali per ottenere trattamenti di favore selezionando figure indicate o vicine a pubblici ufficiali.

COR 3: possibilità che la selezione di partners o fornitori costituisca il vantaggio o l'utilità promessa o conferita a pubblici ufficiali per ottenere trattamenti di favore selezionando figure indicate o vicine a pubblici ufficiali.

COR 5: promessa o dazione di denaro od altre utilità ad un pubblico ufficiale, direttamente o per il tramite di un intermediario, per ottenere contributi, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni pubbliche.

COR 7: promessa o dazione di denaro od altre utilità ad un pubblico ufficiale per ottenere indebitamente concessioni, licenze, certificazioni, autorizzazioni, brevetti e provvedimenti in genere.

Truffa aggravata ai danni dello Stato (art. 25 Dlgs 231/2001)

TRA 1: presentazione di dichiarazioni o documenti attestanti fatti non veri per ottenere indebitamente dalla P.A., inducendo in errore, provvedimenti, agevolazioni e sgravi (anche di natura fiscale o previdenziale) o per ottenere un vantaggio dall'inosservanza di obblighi di legge.

TRA 3: presentazione di dichiarazioni o documenti attestanti fatti non veri per ottenere indebitamente tali provvedimenti.

Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 24 Dlgs 231/2001)

TRB 1: artifici, raggiri, false dichiarazioni od omissione di informazioni per ottenere indebitamente, inducendo in errore, contributi, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni pubbliche.

Malversazione di erogazioni pubbliche (art. 24 Dlgs 231/2001)

MAL 1: utilizzo di contributi, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni pubbliche per finalità diverse da quelle per cui sono stati concessi.

Indebita percezione di erogazioni pubbliche (art. 24 Dlgs 231/2001)

PRC 1: ottenimento indebito di contributi, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni mediante dichiarazioni o documenti falsi, attestanti cose non vere o mediante omissione di informazioni dovute.

Standard di controllo

Obblighi:

A.2 Norme

L'attività in esame avviene nel rispetto della normativa di riferimento, del Codice Etico, della disposizione organizzativa 2023, dell'Istruzione "rapporti con la PA" e dei principi di comportamento a prevenzione dei reati contro la Pubblica Amministrazione riportati al paragrafo 3 del presente documento. Tutte le attività devono essere altresì svolte nel rispetto delle procedure applicabili del sistema qualità, sicurezza e ambiente.

A.3 Poteri di firma

Come da delibera.

A.5 Obblighi di informazione all'OdV

Come meglio specificati nelle pagine successive.

Divieti:

B.4 Divieto di concessione di utilità in autonomia

Il soggetto che intrattiene rapporti o effettua negoziazioni con la P.A. non può da solo e liberamente concedere qualsivoglia utilità.

* * *

OBBLIGHI DI INFORMAZIONE

Segnalazione di violazioni del Modello: segnalare tempestivamente, tramite i canali attivati nell'ambito della disciplina del whistleblowing, ogni condotta illecita rilevante ai sensi del D.Lgs. 231/2001 o violazioni del Modello Organizzativo adottato dalla Società.

Obblighi di informazione all'OdV: segnalare all'OdV, per quanto di propria competenza nell'esercizio delle proprie mansioni: eventuali notifiche e contestazioni in materia fiscale, tributaria, previdenziale e assistenziale; mandati di comparizione e/o notifica di provvedimenti giudiziari, ricevuti a titolo personale o per fatti dipendenti dal rapporto di lavoro; eventuali procedimenti disciplinari; notizie relative ad incidenti in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro e in materia ambientale; verbali di ispezione da parte della P.A. (entro 7 giorni dall'ispezione).

Evasione delle richieste dell'OdV: il soggetto che svolge il processo a rischio reato, su specifica richiesta dell'OdV, formulata a supporto della propria attività di controllo, deve trasmettere allo stesso la documentazione prodotta nell'esecuzione delle proprie mansioni nonché fornire ogni informazione e chiarimento richiesto. L'OdV si riserva di richiedere informazioni ogniqualvolta ne ravvisi la necessità.

Quality Assurance

AREE E FUNZIONI A RISCHIO REATO	PROCESSI A RISCHIO REATO	MODALITA' COMMISSIVE	PROCEDURE, ISTRUZIONI, CIRCOLARI, CONTRATTI, DISPOSIZIONI INTERNE, ORDINI DI SERVIZIO E OGNI DOCUMENTO A PRESIDIO DELL'ATTIVITA' A RISCHIO	OBBLIGHI					DIVIETI ad operare in autonomia					ATTIVITA' dell'OdV
				A1 SEGR	A2 NOR	A3 FIR	A4 ATT	A5 INF a OdV	B1 CONT	B2 RFIN	B3 CONS	B4 UTI	B5 ASS	C.1 RICHIESTE OdV
QUALITY ASSURANCE														
I processi che seguono sono stati selezionati dalla disposizione organizzativa Draft Nov. 2023.														
Aircraft Services/ Qual 1	Coordinamento delle attività della Società per l'ottenimento e il mantenimento delle necessarie certificazioni.	TRA 3	Disp. Organizz. 2023 Codice Etico Normativa di riferimento Procedure applicabili del sistema qualità, sicurezza e ambiente Istruzione rapporti P.A. Regole di comportamento a prevenzione dei reati contro la P.A.		x			x					x	x

Attività a rischio reato:

- ottenimento e mantenimento delle certificazioni

Segue il dettaglio.

ATTIVITA': ottenimento e mantenimento delle certificazioni

L'attività in esame si riferisce al processo Aircraft Services/Qual 1.

Reati ipotizzati e modalità commissive

Truffa aggravata ai danni dello Stato (art. 25 Dlgs 231/2001)

TRA 3: presentazione di dichiarazioni o documenti attestanti fatti non veri per ottenere indebitamente tali provvedimenti.

Standard di controllo

Obblighi:

A.2 Norme

In Mecaer la richiesta, l'intestazione e l'ottenimento di concessioni, licenze, autorizzazioni, certificazioni e provvedimenti simili avviene nel rispetto della normativa di riferimento, del Codice Etico, della disposizione organizzativa 2023, dell'Istruzione "rapporti con la PA" e dei principi di comportamento a prevenzione dei reati contro la Pubblica Amministrazione riportati al paragrafo 3 del presente documento. Tutte le attività devono essere altresì svolte nel rispetto delle procedure applicabili del sistema qualità, sicurezza e ambiente.

A.5 Obblighi di informazione all'OdV

Come meglio specificati nelle pagine successive.

Divieti:

B.2 Divieto di accesso a risorse finanziarie in autonomia

Il soggetto che intrattiene rapporti o effettua negoziazioni con la P.A. non può da solo e liberamente accedere alle risorse finanziarie e autorizzare disposizioni di pagamento.

B.4 Divieto di concessione di utilità in autonomia

Il soggetto che intrattiene rapporti o effettua negoziazioni con la P.A. non può da solo e liberamente concedere qualsivoglia utilità.

* * *

OBBLIGHI DI INFORMAZIONE

Segnalazione di violazioni del Modello: segnalare tempestivamente, tramite i canali attivati nell'ambito della disciplina del whistleblowing, ogni condotta illecita rilevante ai sensi del D.Lgs. 231/2001 o violazioni del Modello Organizzativo adottato dalla Società.

Obblighi di informazione all'OdV: segnalare all'OdV, per quanto di propria competenza nell'esercizio delle proprie mansioni: eventuali notifiche e contestazioni in materia fiscale, tributaria, previdenziale e assistenziale; mandati di comparizione e/o notifica di provvedimenti giudiziari, ricevuti a titolo personale o per fatti dipendenti dal rapporto di lavoro; eventuali procedimenti disciplinari; notizie relative ad

incidenti in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro e in materia ambientale; verbali di ispezione da parte della P.A. (entro 7 giorni dall'ispezione).

Evasione delle richieste dell'OdV: il soggetto che svolge il processo a rischio reato, su specifica richiesta dell'OdV, formulata a supporto della propria attività di controllo, deve trasmettere allo stesso la documentazione prodotta nell'esecuzione delle proprie mansioni nonché fornire ogni informazione e chiarimento richiesto. L'OdV si riserva di richiedere informazioni ogniqualvolta ne ravvisi la necessità.

Engineering

AREE E FUNZIONI A RISCHIO REATO	PROCESSI A RISCHIO REATO	MODALITA' COMMISSIVE	PROCEDURE, ISTRUZIONI, CIRCOLARI, CONTRATTI, DISPOSIZIONI INTERNE, ORDINI DI SERVIZIO E OGNI DOCUMENTO A PRESIDIO DELL'ATTIVITA' A RISCHIO	OBBLIGHI					DIVERSE ad operare in autonomia					C.1 RICHIESTE ODV	
				A.1 SEGR	A.2 NOR	A.3 FIR	A.4 ATT	A.5 INF a OdV	B.1 CONT	B.2 RFIN	B.3 CONS	B.4 UTI	B.5 ASS		
ENGINEERING															
I processi che seguono sono stati selezionati dalla disposizione organizzativa Draft Nov. 2023.															
Aircraft Services/Engineering 1	Promuovere la ricerca, l'innovazione e lo sviluppo di nuove tecnologie.	TRB 1 MAL 1 PRC 1	Disp. Organizz. 2023 Codice Etico Normativa di riferimento Procedure applicabili del sistema qualità, sicurezza e ambiente Istruzione rapporti P.A. Regole di comportamento a prevenzione dei reati contro la P.A.		x					x			x		x
Aircraft Services/Engineering 2	Offerte: redazione proposta tecnica.	TRA 2	Disp. Organizz. 2023 Codice Etico Normativa di riferimento Procedure applicabili del sistema qualità, sicurezza e ambiente Istruzione rapporti P.A. Regole di comportamento a prevenzione dei reati contro la P.A.		x					x			x		x

Attività a rischio reato:

- richiesta e utilizzo di finanziamenti pubblici;
- partecipazione a gare: redazione offerta tecnica.

Segue il dettaglio.

ATTIVITA': richiesta e utilizzo di finanziamenti pubblici

L'attività in esame si riferisce a Aircraft Services/Engineering 1.

Reati ipotizzati e modalità commissive

Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 24 Dlgs 231/2001)

TRB 1: artifizii, raggiri, false dichiarazioni od omissione di informazioni per ottenere indebitamente, inducendo in errore, contributi, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni pubbliche.

Malversazione di erogazioni pubbliche (art. 24 Dlgs 231/2001)

MAL 1: utilizzo di contributi, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni pubbliche per finalità diverse da quelle per cui sono stati concessi.

Indebita percezione di erogazioni pubbliche (art. 24 Dlgs 231/2001)

PRC 1: ottenimento indebito di contributi, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni mediante dichiarazioni o documenti falsi, attestanti cose non vere o mediante omissione di informazioni dovute.

Standard di controllo

Obblighi:

Allegato B

Reati contro la P.A.

A.2 Norme

In Mecaer la richiesta di finanziamenti pubblici e la successiva rendicontazione avvengono nel rispetto della normativa di riferimento, del Codice Etico, della disposizione organizzativa 2023, dell'Istruzione "rapporti con la PA" e dei principi di comportamento a prevenzione dei reati contro la Pubblica Amministrazione riportati al paragrafo 3 del presente documento. Tutte le attività devono essere altresì svolte nel rispetto delle procedure applicabili del sistema qualità, sicurezza e ambiente.

A.5 Obblighi di informazione all'OdV

Come meglio specificati nelle pagine successive.

Divieti:

B.2 Divieto di accesso a risorse finanziarie in autonomia

Il soggetto che intrattiene rapporti o effettua negoziazioni con la P.A. non può da solo e liberamente accedere alle risorse finanziarie e autorizzare disposizioni di pagamento.

B.4 Divieto di concessione di utilità in autonomia

Il soggetto che intrattiene rapporti o effettua negoziazioni con la P.A. non può da solo e liberamente concedere qualsivoglia utilità.

ATTIVITA': partecipazione a gare - redazione proposta tecnica

L'attività in esame si riferisce a Aircraft Services/Engineering 2.

Reati ipotizzati e modalità commissive

Truffa aggravata ai danni dello Stato (art. 25 Dlgs 231/2001)

TRA 2: Artifici, raggiri, false dichiarazioni, omissione di informazioni o collusione tra partecipanti a gare, appalti e trattative al fine di aggiudicarsi indebitamente le stesse e nella successiva gestione del contratto acquisito (anche in ATI).

Standard di controllo

Obblighi:

A.2 Norme

In Mecaer la partecipazione a gare pubbliche e la successiva gestione dei contratti acquisiti avvengono nel rispetto della normativa di riferimento, del Codice Etico, della disposizione organizzativa 2023, dell'Istruzione "rapporti con la PA" e dei principi di comportamento a prevenzione dei reati contro la Pubblica Amministrazione riportati al paragrafo 3 del presente documento. Tutte le attività devono essere altresì svolte nel rispetto delle procedure applicabili del sistema qualità, sicurezza e ambiente.

A.5 Obblighi di informazione all'OdV

Come meglio specificati nelle pagine successive.

Divieti:

B.2 Divieto di accesso a risorse finanziarie in autonomia

Il soggetto che intrattiene rapporti o effettua negoziazioni con la P.A. non può da solo e liberamente accedere alle risorse finanziarie e autorizzare disposizioni di pagamento.

B.4 Divieto di concessione di utilità in autonomia

Il soggetto che intrattiene rapporti o effettua negoziazioni con la P.A. non può da solo e liberamente concedere qualsivoglia utilità.

* * *

OBBLIGHI DI INFORMAZIONE

Segnalazione di violazioni del Modello: segnalare tempestivamente, tramite i canali attivati nell'ambito della disciplina del whistleblowing, ogni condotta illecita rilevante ai sensi del D.Lgs. 231/2001 o violazioni del Modello Organizzativo adottato dalla Società.

Obblighi di informazione all'OdV: segnalare all'OdV, per quanto di propria competenza nell'esercizio delle proprie mansioni: eventuali notifiche e contestazioni in materia fiscale, tributaria, previdenziale e assistenziale; mandati di comparizione e/o notifica di provvedimenti giudiziari, ricevuti a titolo personale o per fatti dipendenti dal rapporto di lavoro; eventuali procedimenti disciplinari; notizie relative ad incidenti in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro e in materia ambientale; verbali di ispezione da parte della P.A. (entro 7 giorni dall'ispezione).

Evasione delle richieste dell'OdV: il soggetto che svolge il processo a rischio reato, su specifica richiesta dell'OdV, formulata a supporto della propria attività di controllo, deve trasmettere allo stesso la documentazione prodotta nell'esecuzione delle proprie mansioni nonché fornire ogni informazione e chiarimento richiesto. L'OdV si riserva di richiedere informazioni ogniqualvolta ne ravvisi la necessità.

Program & Contract Management (CCS)

AREE E FUNZIONI A RISCHIO REATO	PROCESSI A RISCHIO REATO	MODALITA' COMMISSIVE	PROCEDURE, ISTRUZIONI, CIRCOLARI, CONTRATTI, DISPOSIZIONI INTERNE, ORDINI DI SERVIZIO E OGNI DOCUMENTO A PRESIDIO DELL'ATTIVITA' A RISCHIO	OBBLIGHI					DIVIETI ad operare in autonomia					ATTIVITA' dell'ODV
				A1 SEGR	A2 NOR	A3 FR	A4 ATT	A5 INF a OdV	B1 CONT	B2 RFIN	B3 CONS	B4 UTI	B5 ASS	C1 RICHIESTE ODV
PROGRAM AND CONTRACT MANAGEMENT (CCS)														
I processi che seguono sono stati selezionati dalla disposizione organizzativa Draft Nov. 2023.														
Program / Contract Management CCS	Rapporti con i clienti.	COR 11 INF1 1 INF1 2 FPF 1	Disp. Organizz. 2023 Codice Etico Normativa di riferimento Procedure applicabili del sistema qualità, sicurezza e ambiente Istruzione rapporti P.A. Regole di comportamento a prevenzione dei reati contro la P.A.		X			X		X			X	X

Attività a rischio reato:

- rapporti con i clienti.

Segue il dettaglio.

ATTIVITA': rapporti con i clienti

L'attività in esame si riferisce a Program & Contract Management (CCS) 1.

Reati ipotizzati e modalità commissive

Corruzione (art. 25 Dlgs 231/2001)

COR 11: promessa o dazione di denaro od altre utilità ad un pubblico ufficiale, direttamente o per il tramite di un intermediario o di un partner, per ottenere un qualsivoglia vantaggio.

Traffico di influenze illecite (Art. 25, Dlgs 231/2001)

INFI 1: mediazione illecita (indiretta) - dare o promettere denaro o altre utilità ad un mediatore che, sfruttando o vantando relazioni esistenti o asserite con un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio, italiano o della comunità europea, potrebbe far ottenere un vantaggio da parte della PA anche inteso come atto contrario ai doveri di ufficio. Ad esempio, indebito ottenimento di concessioni, licenze, certificazioni, autorizzazioni, brevetti, fondi pubblici, aggiudicazione di gare e ogni altro provvedimento di natura pubblica.

INFI 2: mediazione illecita (diretta) - farsi dare o farsi promettere denaro o altre utilità da un terzo, a vantaggio/interesse di Mecaer, sfruttando o vantando relazioni esistenti o asserite con un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio, italiano o della comunità europea.

Frode nelle pubbliche forniture (Art. 24, Dlgs 231/2001)

FPF 1: inadempimento in malafede di un contratto stipulato con la Pubblica Amministrazione, attraverso la fornitura di prodotti in tutto o in parte diversi dalle caratteristiche definite nel contratto (per qualità, quantità o provenienza), in maniera non conforme ai doveri di lealtà e moralità commerciale e di buona fede contrattuale.

Standard di controllo

Obblighi:

A.2 Norme

In Mecaer l'attività in esame avviene nel rispetto della normativa di riferimento, del Codice Etico, della disposizione organizzativa 2023, dell'Istruzione "rapporti con la PA" e dei principi di comportamento a prevenzione dei reati contro la Pubblica Amministrazione riportati al paragrafo 3 del presente documento. Tutte le attività devono essere altresì svolte nel rispetto delle procedure applicabili del sistema qualità, sicurezza e ambiente.

A.5 Obblighi di informazione all'OdV

Come meglio specificati nelle pagine successive.

Divieti:

B.2 Divieto di accesso a risorse finanziarie in autonomia

Il soggetto che intrattiene rapporti o effettua negoziazioni con la P.A. non può da solo e liberamente accedere alle risorse finanziarie e autorizzare disposizioni di pagamento.

B.4 Divieto di concessione di utilità in autonomia

Il soggetto che intrattiene rapporti o effettua negoziazioni con la P.A. non può da solo e liberamente concedere qualsivoglia utilità.

* * *

OBBLIGHI DI INFORMAZIONE

Segnalazione di violazioni del Modello: segnalare tempestivamente, tramite i canali attivati nell'ambito della disciplina del whistleblowing, ogni condotta illecita rilevante ai sensi del D.Lgs. 231/2001 o violazioni del Modello Organizzativo adottato dalla Società.

Obblighi di informazione all'OdV: segnalare all'OdV, per quanto di propria competenza nell'esercizio delle proprie mansioni: eventuali notifiche e contestazioni in materia fiscale, tributaria, previdenziale e assistenziale; mandati di comparizione e/o notifica di provvedimenti giudiziari, ricevuti a titolo personale o per fatti dipendenti dal rapporto di lavoro; eventuali procedimenti disciplinari; notizie relative ad incidenti in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro e in materia ambientale; verbali di ispezione da parte della P.A. (entro 7 giorni dall'ispezione).

Evasione delle richieste dell'OdV: il soggetto che svolge il processo a rischio reato, su specifica richiesta dell'OdV, formulata a supporto della propria attività di controllo, deve trasmettere allo stesso la documentazione prodotta nell'esecuzione delle proprie mansioni nonché fornire ogni informazione e chiarimento richiesto. L'OdV si riserva di richiedere informazioni ogniqualvolta ne ravvisi la necessità.

Supply Chain (CCS)

AREE E FUNZIONI A RISCHIO REATO	PROCESSI A RISCHIO REATO	MODALITA' COMMISSIVE	PROCEDURE, ISTRUZIONI, LINEE GUIDA, ORDINI DI SERVIZIO E OGNI DOCUMENTO A PRESIDIO DELL'ATTIVITA' A RISCHIO	OBBLIGHI					DIVIETI ad operare in autonomia					ATTIVITA' dell'OdV
				A1 SEGR	A2 NOR	A3 FR	A4 ATT	A5 INF a OdV	B1 CONT	B2 RFN	B3 CONS	B4 UTI	B5 ASS	C.1 RICHIESTE ODV
SUPPLY CHAIN (CCS)														
I processi sono stati selezionati dai poteri conferiti con procura del 29.03.2010 (Marucci).														
Supply Chain CCS 1	Acquistare e permutare sino a € 50.000 per singola operazione, impianti e macchinari, mezzi di trasporto, mobili e arredi, materie prime, componenti, merci e materiali di consumo, servizi, forniture, subappalti e quant'altro necessario per l'attività aziendale con esclusione di servizi di consulenza e agenzia.	COR 3 COR 11 INF1 1 INF1 2	Procura 29.03.2010 Disp. Organizz. 2023 Codice Etico Normativa di riferimento Procedure applicabili del sistema qualità, sicurezza e ambiente Istruzione rapporti P.A. Regole di comportamento a prevenzione dei reati contro la P.A.			x	x		x	x			x	x
Supply Chain CCS 2	Firmare e presentare alle autorità competenti domande, ricorsi, reclami e documenti per l'espletamento di qualsiasi pratica relativa alle funzioni di competenza.	TRA 1	Procura 29.03.2010 Disp. Organizz. 2023 Codice Etico Normativa di riferimento Procedure applicabili del sistema qualità, sicurezza e ambiente Istruzione rapporti P.A. Regole di comportamento a prevenzione dei reati contro la P.A.			x	x		x				x	x

Attività a rischio reato:

- approvvigionamenti;
- adempimenti verso la PA (presentazione di domande, ricorsi, reclami e qualsiasi pratica)
- ogni attività che implichi rapporti con la PA.

Segue il dettaglio.

ATTIVITA': approvvigionamenti

L'attività in esame si riferisce a Supply Chain CCS 1.

Reati ipotizzati e modalità commissive

Corruzione (art. 25 Dlgs 231/2001)

COR 3: possibilità che la selezione di partners o fornitori costituisca il vantaggio o l'utilità promessa o conferita a pubblici ufficiali per ottenere trattamenti di favore selezionando figure indicate o vicine a pubblici ufficiali.

Standard di controllo

Obblighi:

A.2 Norme

In Mecaer gli approvvigionamenti avvengono nel rispetto della normativa di riferimento, del Codice Etico, della disposizione organizzativa 2023, dell'Istruzione "rapporti con la PA" e dei principi di comportamento a prevenzione dei reati contro la Pubblica Amministrazione riportati al paragrafo 3 del presente documento. Tutte le attività devono essere altresì svolte nel rispetto delle procedure applicabili del sistema qualità, sicurezza e ambiente.

A.3 Poteri di firma

Come da procura.

A.5 Obblighi di informazione all'OdV

Come meglio specificati nelle pagine successive.

Divieti:

B.1 Divieto di stipula di contratti in autonomia

Il soggetto che intrattiene rapporti o effettua negoziazioni con la P.A. non può da solo e liberamente stipulare i contratti che ha negoziato.

ATTIVITA': adempimenti verso la P.A. (domande, reclami, ricorsi e qualsiasi pratica)

L'attività in esame si riferisce a Supply Chain CCS 2.

Reati ipotizzati e modalità commissive

Truffa aggravata ai danni dello Stato (art. 25 Dlgs 231/2001)

TRA 1: presentazione di dichiarazioni o documenti attestanti fatti non veri per ottenere indebitamente dalla P.A., inducendo in errore, provvedimenti, agevolazioni e sgravi (anche di natura fiscale o previdenziale) o per ottenere un vantaggio dall'inosservanza di obblighi di legge.

Standard di controllo

Obblighi:

A.2 Norme

In Mecaer gli approvvigionamenti avvengono nel rispetto della normativa di riferimento, del Codice Etico, della disposizione organizzativa 2023, dell'Istruzione "rapporti con la PA" e dei principi di comportamento a prevenzione dei reati contro la Pubblica Amministrazione riportati al paragrafo 3 del presente documento. Tutte le attività devono essere altresì svolte nel rispetto delle procedure applicabili del sistema qualità, sicurezza e ambiente.

A.3 Poteri di firma e poteri autorizzativi

Come da procura.

A.5 Obblighi di informazione all'OdV

Come meglio specificati nelle pagine successive.

Divieti:

B.2 Divieto di accesso a risorse finanziarie in autonomia

Il soggetto che intrattiene rapporti o effettua negoziazioni con la P.A. non può da solo e liberamente accedere alle risorse finanziarie e autorizzare disposizioni di pagamento.

B.4 Divieto di concessione di utilità in autonomia

Il soggetto che intrattiene rapporti o effettua negoziazioni con la P.A. non può da solo e liberamente concedere qualsivoglia utilità.

ATTIVITA': ogni attività che implichi rapporti con la P.A.

L'attività in esame si riferisce a Supply Chain CCS 1

Reati ipotizzati e modalità commissive

Corruzione (art. 25 Dlgs 231/2001)

COR 11: promessa o dazione di denaro od altre utilità ad un pubblico ufficiale, direttamente o per il tramite di un intermediario o di un partner, per ottenere un qualsivoglia vantaggio.

Traffico di influenze illecite (Art. 25, Dlgs 231/2001)

INFI 1: mediazione illecita (indiretta) - dare o promettere denaro o altre utilità ad un mediatore che, sfruttando o vantando relazioni esistenti o asserite con un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio, italiano o della comunità europea, potrebbe far ottenere un vantaggio da parte della PA anche inteso come atto contrario ai doveri di ufficio. Ad esempio, indebito ottenimento di concessioni, licenze, certificazioni, autorizzazioni, brevetti, fondi pubblici, aggiudicazione di gare e ogni altro provvedimento di natura pubblica.

INFI 2: mediazione illecita (diretta) - farsi dare o farsi promettere denaro o altre utilità da un terzo, a vantaggio/interesse di Mecaer, sfruttando o vantando relazioni esistenti o asserite con un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio, italiano o della comunità europea.

Standard di controllo

Obblighi:

Allegato B

Reati contro la P.A.

A.2 Norme

In Mecaer gli approvvigionamenti avvengono nel rispetto della normativa di riferimento, del Codice Etico, della disposizione organizzativa 2023, dell'Istruzione "rapporti con la PA" e dei principi di comportamento a prevenzione dei reati contro la Pubblica Amministrazione riportati al paragrafo 3 del presente documento. Tutte le attività devono essere altresì svolte nel rispetto delle procedure applicabili del sistema qualità, sicurezza e ambiente.

A.3 Poteri di firma e poteri autorizzativi

Come da procura.

A.5 Obblighi di informazione all'OdV

Come meglio specificati nelle pagine successive.

Divieti:

B.2 Divieto di accesso a risorse finanziarie in autonomia

Il soggetto che intrattiene rapporti o effettua negoziazioni con la P.A. non può da solo e liberamente accedere alle risorse finanziarie e autorizzare disposizioni di pagamento.

B.4 Divieto di concessione di utilità in autonomia

Il soggetto che intrattiene rapporti o effettua negoziazioni con la P.A. non può da solo e liberamente concedere qualsivoglia utilità.

* * *

OBBLIGHI DI INFORMAZIONE

Segnalazione di violazioni del Modello: segnalare tempestivamente, tramite i canali attivati nell'ambito della disciplina del whistleblowing, ogni condotta illecita rilevante ai sensi del D.Lgs. 231/2001 o violazioni del Modello Organizzativo adottato dalla Società.

Obblighi di informazione all'OdV: segnalare all'OdV, per quanto di propria competenza nell'esercizio delle proprie mansioni: eventuali notifiche e contestazioni in materia fiscale, tributaria, previdenziale e assistenziale; mandati di comparizione e/o notifica di provvedimenti giudiziari, ricevuti a titolo personale o per fatti dipendenti dal rapporto di lavoro; eventuali procedimenti disciplinari; notizie relative ad incidenti in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro e in materia ambientale; verbali di ispezione da parte della P.A. (entro 7 giorni dall'ispezione).

Evasione delle richieste dell'OdV: il soggetto che svolge il processo a rischio reato, su specifica richiesta dell'OdV, formulata a supporto della propria attività di controllo, deve trasmettere allo stesso la documentazione prodotta nell'esecuzione delle proprie mansioni nonché fornire ogni informazione e chiarimento richiesto. L'OdV si riserva di richiedere informazioni ogniqualvolta ne ravvisi la necessità.

Operations Vergiate (CCS)

AREE E FUNZIONI A RISCHIO REATO	PROCESSI A RISCHIO REATO	MODALITA' COMMISSIVE	PROCEDURE (ISTRUZIONI, CIRCOLARI, CONTRATTI, DISPOSIZIONI INTERNE, ORDINI DI SERVIZIO E OGNI DOCUMENTO A PRESIDIO DELL'ATTIVITA' A RISCHIO)	OBBLIGHI					DIVERSI ad operare in autonomia					C.1 RICHIESTE ODV
				A1 SEGR	A2 NOR	A3 FR	A4 ATT	A5 INF a Odv	B.1 CONT	B.2 RPN	B.3 CONS	B.4 UTI	B.5 ASS	
OPERATIONS VERGIATE CCS														
I processi che seguono sono stati selezionati dalla disposizione organizzativa Draft Nov. 2023 e da procura del 30.06.2022 (Borgonovo).														
Operations Vergiate 1	Attività produttive	COR 4 COR 11 TRA 1 INFI 1 INFI 2 FPF 1	Disp. Organizz. 2023 Codice Etico Normativa di riferimento Procedure applicabili del sistema qualità, sicurezza e ambiente Istruzione rapporti P.A. / Istruzione ispezioni e accertamenti Regole di comportamento a prevenzione dei reati contro la P.A.		x	x		x					x	
Operations Vergiate/ Datore Lavoro 2	Datore di lavoro al fine di assicurare la conformità ai Dlgs 81/2008 (Stabilimento di Vergiate) e in materia di tutela dell'ambiente.	COR 1 COR 3 COR 5 COR 7 TRA 1 TRA 3 TRB 1 MAL 1 PRC 1	Procura 30.06.2022 Disp. Organizz. 2023 Codice Etico Normativa di riferimento Procedure applicabili del sistema qualità, sicurezza e ambiente Istruzione rapporti P.A. Regole di comportamento a prevenzione dei reati contro la P.A.		x	x		x					x	x

Attività a rischio reato:

- rapporti con la Pubblica Amministrazione nell'esercizio delle attività produttive;
- attività connesse alla nomina a datore di lavoro ex Dlgs 81/2008.

Segue il dettaglio.

ATTIVITA': rapporti con la Pubblica Amministrazione nell'esercizio delle attività produttive

L'attività in esame si riferisce a Operations Vergiate 1.

Reati ipotizzati e modalità commissive

Corruzione (art. 25 Dlgs 231/2001)

COR 4: promessa o dazione di denaro od altra utilità ad un pubblico ufficiale al fine di indurlo a compiere, in caso di ispezioni o accertamenti, atti non conformi al suo ufficio.

COR 11: promessa o dazione di denaro od altre utilità ad un pubblico ufficiale, direttamente o per il tramite di un intermediario o di un partner, per ottenere un qualsivoglia vantaggio.

Truffa aggravata ai danni dello Stato (art. 25 Dlgs 231/2001)

TRA 1: presentazione di dichiarazioni o documenti attestanti fatti non veri per ottenere indebitamente dalla P.A., inducendo in errore, provvedimenti, agevolazioni e sgravi (anche di natura fiscale o previdenziale) o per ottenere un vantaggio dall'inosservanza di obblighi di legge.

Traffico di influenze illecite (Art. 25, Dlgs 231/2001)

INFI 1: mediazione illecita (indiretta) - dare o promettere denaro o altre utilità ad un mediatore che, sfruttando o vantando relazioni esistenti o asserite con un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio, italiano o della comunità europea, potrebbe far ottenere un vantaggio da parte della PA anche inteso come atto contrario ai doveri di ufficio. Ad esempio, indebito ottenimento di concessioni, licenze, certificazioni, autorizzazioni, brevetti, fondi pubblici, aggiudicazione di gare e ogni altro provvedimento di natura pubblica.

INFI 2: mediazione illecita (diretta) - farsi dare o farsi promettere denaro o altre utilità da un terzo, a vantaggio/interesse di Mecaer, sfruttando o vantando relazioni esistenti o asserite con un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio, italiano o della comunità europea.

Frode nelle pubbliche forniture (Art. 24, Dlgs 231/2001)

FPF 1: inadempimento in malafede di un contratto stipulato con la Pubblica Amministrazione, attraverso la fornitura di prodotti in tutto o in parte diversi dalle caratteristiche definite nel contratto (per qualità, quantità o provenienza), in maniera non conforme ai doveri di lealtà e moralità commerciale e di buona fede contrattuale.

Standard di controllo

Obblighi:

A.2 Norme

In Mecaer tutte le attività che possono implicare un rapporto con la Pubblica Amministrazione, anche indirettamente, avvengono nel rispetto della normativa di riferimento, del Codice Etico, della disposizione organizzativa 2023, dell'Istruzione "rapporti con la PA" e dei principi di comportamento a prevenzione dei reati contro la Pubblica Amministrazione riportati al paragrafo 3 del presente documento. Tutte le attività devono essere altresì svolte nel rispetto delle procedure applicabili del sistema qualità, sicurezza e ambiente.

A.3 Poteri di firma

Come da procura.

A.5 Obblighi di informazione all'OdV

Come meglio specificati nelle pagine successive.

Divieti:

B.4 Divieto di concessione di utilità in autonomia

Il soggetto che intrattiene rapporti o effettua negoziazioni con la P.A. non può da solo e liberamente concedere qualsivoglia utilità.

ATTIVITA': attività connesse alla nomina a datore di lavoro ex Dlgs 81/2008

L'attività in esame si riferisce a Operations Vergiate / Datore di Lavoro 2.

Reati ipotizzati e modalità commissive

Corruzione (art. 25 Dlgs 231/2001)

COR 1: possibilità che il conferimento incarichi costituisca il vantaggio o l'utilità promessa o conferita a pubblici ufficiali per ottenere trattamenti di favore selezionando figure indicate o vicine a pubblici ufficiali.

COR 3: possibilità che la selezione di partners o fornitori costituisca il vantaggio o l'utilità promessa o conferita a pubblici ufficiali per ottenere trattamenti di favore selezionando figure indicate o vicine a pubblici ufficiali.

COR 5: promessa o dazione di denaro od altre utilità ad un pubblico ufficiale, direttamente o per il tramite di un intermediario, per ottenere contributi, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni pubbliche.

COR 7: promessa o dazione di denaro od altre utilità ad un pubblico ufficiale per ottenere indebitamente concessioni, licenze, certificazioni, autorizzazioni, brevetti e provvedimenti in genere.

Truffa aggravata ai danni dello Stato (art. 25 Dlgs 231/2001)

TRA 1: presentazione di dichiarazioni o documenti attestanti fatti non veri per ottenere indebitamente dalla P.A., inducendo in errore, provvedimenti, agevolazioni e sgravi (anche di natura fiscale o previdenziale) o per ottenere un vantaggio dall'inosservanza di obblighi di legge.

TRA 3: presentazione di dichiarazioni o documenti attestanti fatti non veri per ottenere indebitamente tali provvedimenti.

Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 24 Dlgs 231/2001)

TRB 1: artifici, raggiri, false dichiarazioni od omissione di informazioni per ottenere indebitamente, inducendo in errore, contributi, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni pubbliche.

Malversazione di erogazioni pubbliche (art. 24 Dlgs 231/2001)

MAL 1: utilizzo di contributi, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni pubbliche per finalità diverse da quelle per cui sono stati concessi.

Indebita percezione di erogazioni pubbliche (art. 24 Dlgs 231/2001)

PRC 1: ottenimento indebito di contributi, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni mediante dichiarazioni o documenti falsi, attestanti cose non vere o mediante omissione di informazioni dovute.

Standard di controllo

Obblighi:

A.2 Norme

L'attività in esame avviene nel rispetto della normativa di riferimento, del Codice Etico, della disposizione organizzativa 2023, dell'Istruzione "rapporti con la PA" e dei principi di comportamento a prevenzione dei reati contro la Pubblica Amministrazione riportati al paragrafo 3 del presente documento. Tutte le attività devono essere altresì svolte nel rispetto delle procedure applicabili del sistema qualità, sicurezza e ambiente.

A.3 Poteri di firma

Come da procura.

A.5 Obblighi di informazione all'OdV

Come meglio specificati nelle pagine successive.

Divieti:

B.4 Divieto di concessione di utilità in autonomia

Il soggetto che intrattiene rapporti o effettua negoziati con la P.A. non può da solo e liberamente concedere qualsivoglia utilità.

* * *

OBBLIGHI DI INFORMAZIONE

Segnalazione di violazioni del Modello: segnalare tempestivamente, tramite i canali attivati nell'ambito della disciplina del whistleblowing, ogni condotta illecita rilevante ai sensi del D.Lgs. 231/2001 o violazioni del Modello Organizzativo adottato dalla Società.

Obblighi di informazione all'OdV: segnalare all'OdV, per quanto di propria competenza nell'esercizio delle proprie mansioni: eventuali notifiche e contestazioni in materia fiscale, tributaria, previdenziale e assistenziale; mandati di comparizione e/o notifica di provvedimenti giudiziari, ricevuti a titolo personale o per fatti dipendenti dal rapporto di lavoro; eventuali procedimenti disciplinari; notizie relative ad incidenti in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro e in materia ambientale; verbali di ispezione da parte della P.A. (entro 7 giorni dall'ispezione).

Evasione delle richieste dell'OdV: il soggetto che svolge il processo a rischio reato, su specifica richiesta dell'OdV, formulata a supporto della propria attività di controllo, deve trasmettere allo stesso la documentazione prodotta nell'esecuzione delle proprie mansioni nonché fornire ogni informazione e chiarimento richiesto. L'OdV si riserva di richiedere informazioni ogniqualvolta ne ravvisi la necessità.

Operations Montepredone (CCS)

AREE E FUNZIONI A RISCHIO REATO	PROCESSI A RISCHIO REATO	MODALITA' COMMISSIVE	PROCEDURE, ISTRUZIONI, CIRCOLARI, CONTRATTI, DISPOSIZIONI INTERNE, ORDINI DI SERVIZIO E OGNI DOCUMENTO A PRESIDIO DELL'ATTIVITA' A RISCHIO	OBBLIGHI					DIVERSI ad operare in autonomia					dell'OOV
				A1 SEGR	A2 NOR	A3 FIR	A4 ATT	A5 INF a OdV	B1 CONT	B2 RPN	B3 CONS	B4 UTI	B5 ASS	C.1 RICHIESTE ODV
OPERATIONS MONTEPRANDONE CCS														
I processi che seguono sono stati selezionati dalla disposizione organizzativa Draft Nov. 2023.														
Operations Montepredone 1	Attività produttive	COR 4 COR 11 TRA 1 INF1 1 INF1 2 FPF 1	Disp. Organizz. 2023 Codice Etico Normativa di riferimento Procedure applicabili del sistema qualità, sicurezza e ambiente Istruzione rapporti P.A. / Istruzione ispezioni e accertamenti Regole di comportamento a prevenzione dei reati contro la P.A.		x			x					x	x

Attività a rischio reato:

- rapporti con la Pubblica Amministrazione nell'esercizio delle attività produttive.

Segue il dettaglio.

ATTIVITA': rapporti con la Pubblica Amministrazione nell'esercizio delle attività produttive

L'attività in esame si riferisce a Operations Montepredone 1.

Reati ipotizzati e modalità commissive

Corruzione (art. 25 Dlgs 231/2001)

COR 4: promessa o dazione di denaro od altra utilità ad un pubblico ufficiale al fine di indurlo a compiere, in caso di ispezioni o accertamenti, atti non conformi al suo ufficio.

COR 11: promessa o dazione di denaro od altre utilità ad un pubblico ufficiale, direttamente o per il tramite di un intermediario o di un partner, per ottenere un qualsivoglia vantaggio.

Truffa aggravata ai danni dello Stato (art. 25 Dlgs 231/2001)

TRA 1: presentazione di dichiarazioni o documenti attestanti fatti non veri per ottenere indebitamente dalla P.A., inducendo in errore, provvedimenti, agevolazioni e sgravi (anche di natura fiscale o previdenziale) o per ottenere un vantaggio dall'inosservanza di obblighi di legge.

Traffico di influenze illecite (Art. 25, Dlgs 231/2001)

INFI 1: mediazione illecita (indiretta) - dare o promettere denaro o altre utilità ad un mediatore che, sfruttando o vantando relazioni esistenti o asserite con un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio, italiano o della comunità europea, potrebbe far ottenere un vantaggio da parte della PA anche inteso come atto contrario ai doveri di ufficio. Ad esempio, indebito ottenimento di concessioni, licenze, certificazioni, autorizzazioni, brevetti, fondi pubblici, aggiudicazione di gare e ogni altro provvedimento di natura pubblica.

INFI 2: mediazione illecita (diretta) - farsi dare o farsi promettere denaro o altre utilità da un terzo, a vantaggio/interesse di Mecaer, sfruttando o vantando relazioni esistenti o asserite con un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio, italiano o della comunità europea.

Frode nelle pubbliche forniture (Art. 24, Dlgs 231/2001)

FPF 1: inadempimento in malafede di un contratto stipulato con la Pubblica Amministrazione, attraverso la fornitura di prodotti in tutto o in parte diversi dalle caratteristiche definite nel contratto (per qualità, quantità o provenienza), in maniera non conforme ai doveri di lealtà e moralità commerciale e di buona fede contrattuale.

Standard di controllo

Obblighi:

A.2 Norme

In Mecaer tutte le attività che possono implicare un rapporto con la Pubblica Amministrazione, anche indirettamente, avvengono nel rispetto della normativa di riferimento, del Codice Etico, della disposizione organizzativa 2023, dell'Istruzione "rapporti con la PA" e dei principi di comportamento a prevenzione dei reati contro la Pubblica Amministrazione riportati al paragrafo 3 del presente documento. Tutte le attività devono essere altresì svolte nel rispetto delle procedure applicabili del sistema qualità, sicurezza e ambiente.

A.5 Obblighi di informazione all'OdV

Come meglio specificati nelle pagine successive.

Divieti:

B.4 Divieto di concessione di utilità in autonomia

Il soggetto che intrattiene rapporti o effettua negoziazioni con la P.A. non può da solo e liberamente concedere qualsivoglia utilità.

* * *

OBBLIGHI DI INFORMAZIONE

Segnalazione di violazioni del Modello: segnalare tempestivamente, tramite i canali attivati nell'ambito della disciplina del whistleblowing, ogni condotta illecita rilevante ai sensi del D.Lgs. 231/2001 o violazioni del Modello Organizzativo adottato dalla Società.

Obblighi di informazione all'OdV: segnalare all'OdV, per quanto di propria competenza nell'esercizio delle proprie mansioni: eventuali notifiche e contestazioni in materia fiscale, tributaria, previdenziale e assistenziale; mandati di comparizione e/o notifica di provvedimenti giudiziari, ricevuti a titolo personale o per fatti dipendenti dal rapporto di lavoro; eventuali procedimenti disciplinari; notizie relative ad incidenti in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro e in materia ambientale; verbali di ispezione da parte della P.A. (entro 7 giorni dall'ispezione).

Evasione delle richieste dell'OdV: il soggetto che svolge il processo a rischio reato, su specifica richiesta dell'OdV, formulata a supporto della propria attività di controllo, deve trasmettere allo stesso la documentazione prodotta nell'esecuzione delle proprie mansioni nonché fornire ogni informazione e chiarimento richiesto. L'OdV si riserva di richiedere informazioni ogniqualvolta ne ravvisi la necessità.

MRO

AREE E FUNZIONI A RISCHIO REATO	PROCESSI A RISCHIO REATO	MODALITA' COMMISSIVE	PROCEDURE, ISTRUZIONI, CIRCOLARI, CONTRATTI, DISPOSIZIONI INTERNE, ORDINI DI SERVIZIO E OGNI DOCUMENTO A PRESIDIO DELL'ATTIVITA' A RISCHIO	STANDARD DI CONTROLLO										ATTIVITA' dell'ODV			
				OBBLIGHI					DIVERSI ad operare in autonomia								
				A1 SEGR	A2 NOR	A3 FR	A4 ATT	A5 INF a Odv	B1 CONT	B2 RFN	B3 CONS	B4 UTI	B5 ASS		C.1 RICHIESTE ODV		
LINEA DI PRODOTTO MANTEINANCE, REPAIR & OVERHAUL (MRO)																	
I processi sono stati selezionati dai poteri conferiti con procura del 20.10.2022 (Verrazzo).																	
MRO 1	Rappresentare la Società nelle formalità legali e amministrative nei confronti di pubbliche amministrazioni, enti pubblici e privati, società istituzioni, associazioni e consorzi e avanti ad ogni autorità amministrativa per l'iscrizione in albi, elenchi e registri, presentando e sottoscrivendo documenti per l'espletamento di qualsiasi pratica.	COR 11 TRA 1 INF1 1 INF2 FPF 1 TLI 1 TLP 1	Procura 20.10.2022 Disp. Organizz. 2023 Codice Etico Normativa di riferimento Procedure applicabili del sistema qualità, sicurezza e ambiente Istruzione rapporti P.A. Regole di comportamento a prevenzione dei reati contro la P.A.								X	X	X	X	X		X
MRO 2	Rilasciare dichiarazioni di conformità e di idoneità per opere eseguite da terzi, previo controllo e collaudo, accertamento stato di avanzamento lavori, contestare inadempienze.	COR 11 TRA 1 FPF 1	Procura 20.10.2022 Disp. Organizz. 2023 Codice Etico Normativa di riferimento Istruzione rapporti P.A. Procedure applicabili del sistema qualità, sicurezza e ambiente Regole di comportamento a prevenzione dei reati contro la P.A.								X	X	X	X	X		X
MRO 3	Compiere presso le pubbliche amministrazioni tutti gli atti e operazioni necessari per ottenere concessioni, licenze ed autorizzazioni.	COR 7 COR 11 TRA 3 INF1 1 INF2	Procura 20.10.2022 Disp. Organizz. 2023 Codice Etico Normativa di riferimento Procedure applicabili del sistema qualità, sicurezza e ambiente Istruzione rapporti P.A. Regole di comportamento a prevenzione dei reati contro la P.A.								X	X	X	X	X		X
MRO 4	Compiere ogni atto e assumere ogni iniziativa per assicurare la conformità a leggi e regolamenti.	TRA 1	Procura 20.10.2022 Disp. Organizz. 2023 Codice Etico Normativa di riferimento Procedure applicabili del sistema qualità, sicurezza e ambiente Istruzione rapporti P.A. Regole di comportamento a prevenzione dei reati contro la P.A.								X	X	X	X	X		X
MRO 5	Sottoscrivere verbali relativi a verifiche ispettive di pubblici funzionari, con facoltà di muovere contestazioni, effettuare dichiarazioni, avanzare riserve, fornire precisazioni e chiarimenti.	COR 4 TRA 1	Procura 20.10.2022 Disp. Organizz. 2023 Codice Etico Normativa di riferimento Istruzione ispezioni e accertamenti Regole di comportamento a prevenzione dei reati contro la P.A.								X	X	X	X	X		X
MRO 6	Compiere, relativamente ai trasporti, qualsiasi atto ed operazione presso gli uffici doganali o qualsiasi altro ufficio pubblico.	TRA 1	Procura 20.10.2022 Disp. Organizz. 2023 Codice Etico Normativa di riferimento Procedure applicabili del sistema qualità, sicurezza e ambiente Istruzione rapporti P.A. Regole di comportamento a prevenzione dei reati contro la P.A.								X	X	X	X	X		X
MRO 7	Negoziare, compiere e stipulare atti, contratti e accordi in nome, per conto e nell'interesse della Società (contratti di acquisto, vendita, appalto).	COR 1 COR 3 COR 6 COR 8 COR 10 COR 11 TRA 2 INF1 1 INF2 FPF 1 TLI 1 TLP 1	Procura 20.10.2022 Disp. Organizz. 2023 Codice Etico Normativa di riferimento Procedure applicabili del sistema qualità, sicurezza e ambiente Istruzione rapporti P.A. Regole di comportamento a prevenzione dei reati contro la P.A.								X	X	X	X	X		X

Attività a rischio reato:

- adempimenti legali ed amministrativi nei confronti della P.A. (incluse le operazioni doganali);
- richiesta, intestazione e ottenimento di concessioni, licenze, certificazioni, autorizzazioni e provvedimenti similari;
- rapporti con la P.A. in caso di ispezioni e accertamenti;
- approvvigionamenti con facoltà di transigere;
- partecipazione a gare pubbliche e successiva gestione delle commesse;
- gestione delle forniture a enti della Pubblica Amministrazione.

Segue il dettaglio.

ATTIVITA': adempimenti legali ed amministrativi nei confronti della P.A. (incluse le operazioni doganali)

L'attività in esame si riferisce a MRO 1, 2, 3, 4, 6 e 7.

Reati ipotizzati e modalità commissive

Corruzione (art. 25 Dlgs 231/2001)

COR 11: promessa o dazione di denaro od altre utilità ad un pubblico ufficiale, direttamente o per il tramite di un intermediario o di un partner, per ottenere un qualsivoglia vantaggio.

Truffa aggravata ai danni dello Stato (art. 25 Dlgs 231/2001)

TRA 1: presentazione di dichiarazioni o documenti attestanti fatti non veri per ottenere indebitamente dalla P.A., inducendo in errore, provvedimenti, agevolazioni e sgravi (anche di natura fiscale o previdenziale) o per ottenere un vantaggio dall'inosservanza di obblighi di legge.

Traffico di influenze illecite (Art. 25, Dlgs 231/2001)

INFI 1: mediazione illecita (indiretta) - dare o promettere denaro o altre utilità ad un mediatore che, sfruttando o vantando relazioni esistenti o asserite con un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio, italiano o della comunità europea, potrebbe far ottenere un vantaggio da parte della PA anche inteso come atto contrario ai doveri di ufficio. Ad esempio, indebito ottenimento di concessioni, licenze, certificazioni, autorizzazioni, brevetti, fondi pubblici, aggiudicazione di gare e ogni altro provvedimento di natura pubblica.

INFI 2: mediazione illecita (diretta) - farsi dare o farsi promettere denaro o altre utilità da un terzo, a vantaggio/interesse di Mecaer, sfruttando o vantando relazioni esistenti o asserite con un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio, italiano o della comunità europea.

Standard di controllo

Obblighi:

A.2 Norme

In Mecaer l'attività in esame avviene nel rispetto della normativa di riferimento, del Codice Etico, della disposizione organizzativa 2023, dell'Istruzione "rapporti con la PA" e dei principi di comportamento a prevenzione dei reati contro la Pubblica Amministrazione riportati al paragrafo 3 del presente documento. Tutte le attività devono essere altresì svolte nel rispetto delle procedure applicabili del sistema qualità, sicurezza e ambiente.

A.3 Poteri di firma e poteri autorizzativi

Come da procura.

A.5 Obblighi di informazione all'OdV

Come meglio specificati nelle pagine successive.

Divieti:

B.2 Divieto di accesso a risorse finanziarie in autonomia

Il soggetto che intrattiene rapporti o effettua negoziazioni con la P.A. non può da solo e liberamente accedere alle risorse finanziarie e autorizzare disposizioni di pagamento.

B.4 Divieto di concessione di utilità in autonomia

Il soggetto che intrattiene rapporti o effettua negoziazioni con la P.A. non può da solo e liberamente concedere qualsivoglia utilità.

ATTIVITA': richiesta, intestazione e ottenimento di concessioni, licenze, certificazioni, autorizzazioni e provvedimenti similari.

L'attività in esame si riferisce a MRO 3.

Reati ipotizzati e modalità commissive

Corruzione (art. 25 Dlgs 231/2001)

COR 7: promessa o dazione di denaro od altre utilità ad un pubblico ufficiale per ottenere indebitamente tali provvedimenti.

Truffa aggravata ai danni dello Stato (art. 25 Dlgs 231/2001)

TRA 3: presentazione di dichiarazioni o documenti attestanti fatti non veri per ottenere indebitamente tali provvedimenti.

Standard di controllo

Obblighi:

A.2 Norme

In Mecaer l'attività in esame avviene nel rispetto della normativa di riferimento, del Codice Etico, della disposizione organizzativa 2023, dell'Istruzione "rapporti con la PA" e dei principi di comportamento a prevenzione dei reati contro la Pubblica Amministrazione riportati al paragrafo 3 del presente documento. Tutte le attività devono essere altresì svolte nel rispetto delle procedure applicabili del sistema qualità, sicurezza e ambiente.

A.3 Poteri di firma e poteri autorizzativi

Come da procura.

A.5 Obblighi di informazione all'OdV

Come meglio specificati nelle pagine successive.

Divieti:

B.2 Divieto di accesso a risorse finanziarie in autonomia

Il soggetto che intrattiene rapporti o effettua negoziazioni con la P.A. non può da solo e liberamente accedere alle risorse finanziarie e autorizzare disposizioni di pagamento.

B.4 Divieto di concessione di utilità in autonomia

Il soggetto che intrattiene rapporti o effettua negoziazioni con la P.A. non può da solo e liberamente concedere qualsivoglia utilità.

ATTIVITA': rapporti con la P.A. in caso di ispezioni e accertamenti

L'attività in esame si riferisce a MRO 5.

Reati ipotizzati e modalità commissive

Corruzione (art. 25 Dlgs 231/2001)

COR 4: promessa o dazione di denaro od altre utilità ad un pubblico ufficiale al fine di indurlo a compiere, in caso di ispezioni o accertamenti, atti non conformi al suo ufficio.

Truffa aggravata ai danni dello Stato (art. 25 Dlgs 231/2001)

TRA 1: presentazione di dichiarazioni o documenti attestanti fatti non veri per ottenere indebitamente dalla P.A., inducendo in errore, provvedimenti, agevolazioni e sgravi (anche di natura fiscale o previdenziale) o per ottenere un vantaggio dall'inosservanza di obblighi di legge.

Standard di controllo

Obblighi:

A.2 Norme

In Mecaer l'attività in esame avviene nel rispetto della normativa di riferimento, del Codice Etico, della disposizione organizzativa 2023, dell'Istruzione "rapporti con la PA"/"Ispezioni e accertamenti" e dei principi di comportamento a prevenzione dei reati contro la Pubblica Amministrazione riportati al paragrafo 3 del presente documento. Tutte le attività devono essere altresì svolte nel rispetto delle procedure applicabili del sistema qualità, sicurezza e ambiente.

A.3 Poteri di firma e poteri autorizzativi

Come da procura.

A.5 Obblighi di informazione all'OdV

Come meglio specificati nelle pagine successive.

Divieti:

B.2 Divieto di accesso a risorse finanziarie in autonomia

Il soggetto che intrattiene rapporti o effettua negoziazioni con la P.A. non può da solo e liberamente accedere alle risorse finanziarie e autorizzare disposizioni di pagamento.

B.4 Divieto di concessione di utilità in autonomia

Il soggetto che intrattiene rapporti o effettua negoziazioni con la P.A. non può da solo e liberamente concedere qualsivoglia utilità.

ATTIVITA': approvvigionamenti con facoltà di transigere

L'attività in esame si riferisce a MRO 7.

Reati ipotizzati e modalità commissive

Corruzione (art. 25 Dlgs 231/2001)

COR 1: possibilità che il conferimento incarichi costituisca il vantaggio o l'utilità promessa o conferita a pubblici ufficiali per ottenere trattamenti di favore selezionando figure indicate o vicine a pubblici ufficiali.

COR 3: possibilità che la selezione di partners o fornitori costituisca il vantaggio o l'utilità promessa o conferita a pubblici ufficiali per ottenere trattamenti di favore selezionando figure indicate o vicine a pubblici ufficiali.

COR 6: promessa o dazione di denaro od altre utilità ad un pubblico ufficiale per l'ottenimento di un esito favorevole in caso di procedimenti giudiziari, contenziosi, arbitrati, ecc...

Standard di controllo

Obblighi:

A.2 Norme

In Mecaer l'attività in esame avviene nel rispetto della normativa di riferimento, del Codice Etico, della disposizione organizzativa 2023, dell'Istruzione "rapporti con la PA" e dei principi di comportamento a prevenzione dei reati contro la Pubblica Amministrazione riportati al paragrafo 3 del presente documento. Tutte le attività devono essere altresì svolte nel rispetto delle procedure applicabili del sistema qualità, sicurezza e ambiente.

A.3 Poteri di firma e poteri autorizzativi

Come da procura.

A.5 Obblighi di informazione all'OdV

Come meglio specificati nelle pagine successive.

Divieti:

B.1 Divieto di stipula di contratti in autonomia

Il soggetto che intrattiene rapporti o effettua negoziazioni con la P.A. non può da solo e liberamente stipulare i contratti che ha negoziato.

ATTIVITA': partecipazione a gare pubbliche e successiva gestione

L'attività in esame si riferisce a MRO 7.

Reati ipotizzati e modalità commissive

Corruzione (art. 25 Dlgs 231/2001)

COR 8: promessa o dazione di denaro od altre utilità ad un pubblico ufficiale, direttamente o per il tramite di un intermediario o di un partner, al fine dell'aggiudicazione e nella successiva gestione del contratto acquisito (anche in ATI).

Truffa aggravata ai danni dello Stato (art. 25 Dlgs 231/2001)

TRA 2: Artifici, raggiri, false dichiarazioni, omissione di informazioni o collusione tra partecipanti a gare, appalti e trattative al fine di aggiudicarsi indebitamente le stesse e nella successiva gestione del contratto acquisito (anche in ATI).

Frode nelle pubbliche forniture (Art. 24, Dlgs 231/2001)

FPF 1: inadempimento in malafede di un contratto stipulato con la Pubblica Amministrazione, attraverso la fornitura di prodotti in tutto o in parte diversi dalle caratteristiche definite nel contratto (per qualità, quantità o provenienza), in maniera non conforme ai doveri di lealtà e moralità commerciale e di buona fede contrattuale.

Turbata libertà degli incanti (art. 24, D.Lgs. 231/2001)

TLI 1: con violenza o minaccia o con doni, promesse, collusioni o altri mezzi fraudolenti impedire o turbare una gara nei pubblici incanti o nelle licitazioni private per conto di Pubbliche Amministrazioni ovvero allontanare gli offerenti.

Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente (Art. 24, Dlgs 231/2001)

TLP 1: turbare il procedimento amministrativo diretto a stabilire il contenuto del bando o di altro atto equipollente al fine di condizionare le modalità di scelta del contraente da parte della pubblica amministrazione, con violenza o minaccia o con doni, promesse, collusioni o altri mezzi fraudolenti.

Standard di controllo

Obblighi:

A.2 Norme

In Mecaer l'attività in esame avviene nel rispetto della normativa di riferimento, del Codice Etico, della disposizione organizzativa 2023, dell'Istruzione "rapporti con la PA" e dei principi di comportamento a prevenzione dei reati contro la Pubblica Amministrazione riportati al paragrafo 3 del presente documento. Tutte le attività devono essere altresì svolte nel rispetto delle procedure applicabili del sistema qualità, sicurezza e ambiente.

A.3 Poteri di firma e poteri autorizzativi

Come da procura.

A.5 Obblighi di informazione all'OdV

Come meglio specificati nelle pagine successive.

Divieti:

B.2 Divieto di accesso a risorse finanziarie in autonomia

Il soggetto che intrattiene rapporti o effettua negoziazioni con la P.A. non può da solo e liberamente accedere alle risorse finanziarie e autorizzare disposizioni di pagamento.

B.4 Divieto di concessione di utilità in autonomia

Il soggetto che intrattiene rapporti o effettua negoziazioni con la P.A. non può da solo e liberamente concedere qualsivoglia utilità.

ATTIVITA': gestione delle forniture a enti della Pubblica Amministrazione

L'attività in esame si riferisce a MRO 1, 2, 7.

Reati ipotizzati e modalità commissive

Corruzione (art. 25 Dlgs 231/2001)

COR 10: possibilità che la vendita, permuta o locazione di beni mobili e immobili verso la P.A. costituisca il vantaggio o l'utilità promessa o conferita a pubblici ufficiali o a persone da questi segnalate per ottenere trattamenti di favore.

COR 11: promessa o dazione di denaro od altre utilità ad un pubblico ufficiale, direttamente o per il tramite di un intermediario o di un partner, per ottenere un qualsivoglia vantaggio.

Truffa aggravata ai danni dello Stato (art. 25 Dlgs 231/2001)

TRA 1: presentazione di dichiarazioni o documenti attestanti fatti non veri per ottenere indebitamente dalla P.A., inducendo in errore, provvedimenti, agevolazioni e sgravi (anche di natura fiscale o previdenziale) o per ottenere un vantaggio dall'inosservanza di obblighi di legge.

Traffico di influenze illecite (Art. 25, Dlgs 231/2001)

INFI 1: mediazione illecita (indiretta) - dare o promettere denaro o altre utilità ad un mediatore che, sfruttando o vantando relazioni esistenti o asserite con un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio, italiano o della comunità europea, potrebbe far ottenere un vantaggio da parte della PA anche inteso come atto contrario ai doveri di ufficio. Ad esempio, indebito ottenimento di concessioni, licenze, certificazioni, autorizzazioni, brevetti, fondi pubblici, aggiudicazione di gare e ogni altro provvedimento di natura pubblica.

INFI 2: mediazione illecita (diretta) - farsi dare o farsi promettere denaro o altre utilità da un terzo, a vantaggio/interesse di Mecaer, sfruttando o vantando relazioni esistenti o asserite con un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio, italiano o della comunità europea.

Frode nelle pubbliche forniture (Art. 24, Dlgs 231/2001)

FPF 1: inadempimento in malafede di un contratto stipulato con la Pubblica Amministrazione, attraverso la fornitura di prodotti in tutto o in parte diversi dalle caratteristiche definite nel contratto (per qualità, quantità o provenienza), in maniera non conforme ai doveri di lealtà e moralità commerciale e di buona fede contrattuale.

Turbata libertà degli incanti (art. 24, D.Lgs. 231/2001)

TLI 1: con violenza o minaccia o con doni, promesse, collusioni o altri mezzi fraudolenti impedire o turbare una gara nei pubblici incanti o nelle licitazioni private per conto di Pubbliche Amministrazioni ovvero allontanare gli offerenti.

Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente (Art. 24, Dlgs 231/2001)

TLP 1: turbare il procedimento amministrativo diretto a stabilire il contenuto del bando o di altro atto equipollente al fine di condizionare le modalità di scelta del contraente da parte della pubblica amministrazione, con violenza o minaccia o con doni, promesse, collusioni o altri mezzi fraudolenti.

Standard di controllo

Obblighi:

A.2 Norme

In Mecaer l'attività in esame avviene nel rispetto della normativa di riferimento, del Codice Etico, della disposizione organizzativa 2023, dell'Istruzione "rapporti con la PA" e dei principi di comportamento a prevenzione dei reati contro la Pubblica Amministrazione riportati al paragrafo 3 del presente documento. Tutte le attività devono essere altresì svolte nel rispetto delle procedure applicabili del sistema qualità, sicurezza e ambiente.

A.5 Obblighi di informazione all'OdV

Come meglio specificati nelle pagine successive.

Divieti:

B.2 Divieto di accesso a risorse finanziarie in autonomia

Il soggetto che intrattiene rapporti o effettua negoziazioni con la P.A. non può da solo e liberamente accedere alle risorse finanziarie e autorizzare disposizioni di pagamento.

B.4 Divieto di concessione di utilità in autonomia

Il soggetto che intrattiene rapporti o effettua negoziazioni con la P.A. non può da solo e liberamente concedere qualsivoglia utilità.

* * *

OBBLIGHI DI INFORMAZIONE

Segnalazione di violazioni del Modello: segnalare tempestivamente, tramite i canali attivati nell'ambito della disciplina del whistleblowing, ogni condotta illecita rilevante ai sensi del D.Lgs. 231/2001 o violazioni del Modello Organizzativo adottato dalla Società.

Obblighi di informazione all'OdV: segnalare all'OdV, per quanto di propria competenza nell'esercizio delle proprie mansioni: eventuali notifiche e contestazioni in materia fiscale, tributaria, previdenziale e assistenziale; mandati di comparizione e/o notifica di provvedimenti giudiziari, ricevuti a titolo personale o per fatti dipendenti dal rapporto di lavoro; eventuali procedimenti disciplinari; notizie relative ad incidenti in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro e in materia ambientale; verbali di ispezione da parte della P.A. (entro 7 giorni dall'ispezione).

Evasione delle richieste dell'OdV: il soggetto che svolge il processo a rischio reato, su specifica richiesta dell'OdV, formulata a supporto della propria attività di controllo, deve trasmettere allo stesso la documentazione prodotta nell'esecuzione delle proprie mansioni nonché fornire ogni informazione e chiarimento richiesto. L'OdV si riserva di richiedere informazioni ogniquale volta ne ravvisi la necessità.

Divieti:

B.1 Divieto di stipula di contratti in autonomia

Il soggetto che intrattiene rapporti o effettua negoziazioni con la P.A. non può da solo e liberamente stipulare i contratti che ha negoziato.

ATTIVITA': partecipazione a gare pubbliche e successiva gestione delle commesse

L'attività in esame si riferisce a Sales & Contract Management / MRO 2.

Reati ipotizzati e modalità commissive

Corruzione (art. 25 Dlgs 231/2001)

COR 8: promessa o dazione di denaro od altre utilità ad un pubblico ufficiale, direttamente o per il tramite di un intermediario o di un partner, al fine dell'aggiudicazione e nella successiva gestione del contratto acquisito (anche in ATI).

Truffa aggravata ai danni dello Stato (art. 25 Dlgs 231/2001)

TRA 2: artifici, raggiri, false dichiarazioni, omissione di informazioni o collusione tra partecipanti a gare, appalti e trattative al fine di aggiudicarsi indebitamente le stesse e nella successiva gestione del contratto acquisito (anche in ATI).

Standard di controllo

Obblighi:

A.2 Norme

In Mecaer la partecipazione a gare pubbliche e la successiva gestione dei contratti acquisiti avvengono nel rispetto della normativa di riferimento, del Codice Etico, della disposizione organizzativa 2023, dell'Istruzione "rapporti con la PA" e dei principi di comportamento a prevenzione dei reati contro la Pubblica Amministrazione riportati al paragrafo 3 del presente documento. Tutte le attività devono essere altresì svolte nel rispetto delle procedure applicabili del sistema qualità, sicurezza e ambiente.

A.3 Poteri di firma

Come da procura.

A.5 Obblighi di informazione all'OdV

Come meglio specificati nelle pagine successive.

Divieti:

B.2 Divieto di accesso a risorse finanziarie in autonomia

Il soggetto che intrattiene rapporti o effettua negoziazioni con la P.A. non può da solo e liberamente accedere alle risorse finanziarie e autorizzare disposizioni di pagamento.

B.4 Divieto di concessione di utilità in autonomia

Il soggetto che intrattiene rapporti o effettua negoziazioni con la P.A. non può da solo e liberamente concedere qualsivoglia utilità.

ATTIVITA': gestione delle forniture a enti della Pubblica Amministrazione

Sales & Contract Management / MRO 1 e 2.

Reati ipotizzati e modalità commissive

Corruzione (art. 25 Dlgs 231/2001)

COR 10: possibilità che la vendita, permuta o locazione di beni mobili e immobili verso la P.A. costituisca il vantaggio o l'utilità promessa o conferita a pubblici ufficiali o a persone da questi segnalate per ottenere trattamenti di favore.

COR 11: promessa o dazione di denaro od altre utilità ad un pubblico ufficiale, direttamente o per il tramite di un intermediario o di un partner, per ottenere un qualsivoglia vantaggio.

Truffa aggravata ai danni dello Stato (art. 25 Dlgs 231/2001)

Traffico di influenze illecite (Art. 25, Dlgs 231/2001)

INFI 1: mediazione illecita (indiretta) - dare o promettere denaro o altre utilità ad un mediatore che, sfruttando o vantando relazioni esistenti o asserite con un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio, italiano o della comunità europea, potrebbe far ottenere un vantaggio da parte della PA anche inteso come atto contrario ai doveri di ufficio. Ad esempio, indebito ottenimento di concessioni, licenze, certificazioni, autorizzazioni, brevetti, fondi pubblici, aggiudicazione di gare e ogni altro provvedimento di natura pubblica.

INFI 2: mediazione illecita (diretta) - farsi dare o farsi promettere denaro o altre utilità da un terzo, a vantaggio/interesse di Mecaer, sfruttando o vantando relazioni esistenti o asserite con un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio, italiano o della comunità europea.

Frode nelle pubbliche forniture (Art. 24, Dlgs 231/2001)

FPF 1: inadempimento in malafede di un contratto stipulato con la Pubblica Amministrazione, attraverso la fornitura di prodotti in tutto o in parte diversi dalle caratteristiche definite nel contratto (per qualità, quantità o provenienza), in maniera non conforme ai doveri di lealtà e moralità commerciale e di buona fede contrattuale.

Turbata libertà degli incanti (art. 24, D.Lgs. 231/2001)

TLI 1: con violenza o minaccia o con doni, promesse, collusioni o altri mezzi fraudolenti impedire o turbare una gara nei pubblici incanti o nelle licitazioni private per conto di Pubbliche Amministrazioni ovvero allontanare gli offerenti.

Standard di controllo

Obblighi:

A.2 Norme

Allegato B
Reati contro la P.A.

In Mecaer l'attività in esame avviene nel rispetto della normativa di riferimento, del Codice Etico, della disposizione organizzativa 2023, dell'Istruzione "rapporti con la PA" e dei principi di comportamento a prevenzione dei reati contro la Pubblica Amministrazione riportati al paragrafo 3 del presente documento. Tutte le attività devono essere altresì svolte nel rispetto delle procedure applicabili del sistema qualità, sicurezza e ambiente.

A.3 Poteri di firma

Come da procura.

A.5 Obblighi di informazione all'OdV

Come meglio specificati nelle pagine successive.

Divieti:

B.2 Divieto di accesso a risorse finanziarie in autonomia

Il soggetto che intrattiene rapporti o effettua negoziazioni con la P.A. non può da solo e liberamente accedere alle risorse finanziarie e autorizzare disposizioni di pagamento.

B.4 Divieto di concessione di utilità in autonomia

Il soggetto che intrattiene rapporti o effettua negoziazioni con la P.A. non può da solo e liberamente concedere qualsivoglia utilità.

* * *

OBBLIGHI DI INFORMAZIONE

Segnalazione di violazioni del Modello: segnalare tempestivamente, tramite i canali attivati nell'ambito della disciplina del whistleblowing, ogni condotta illecita rilevante ai sensi del D.Lgs. 231/2001 o violazioni del Modello Organizzativo adottato dalla Società.

Obblighi di informazione all'OdV: segnalare all'OdV, per quanto di propria competenza nell'esercizio delle proprie mansioni: eventuali notifiche e contestazioni in materia fiscale, tributaria, previdenziale e assistenziale; mandati di comparizione e/o notifica di provvedimenti giudiziari, ricevuti a titolo personale o per fatti dipendenti dal rapporto di lavoro; eventuali procedimenti disciplinari; notizie relative ad incidenti in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro e in materia ambientale; verbali di ispezione da parte della P.A. (entro 7 giorni dall'ispezione).

Evasione delle richieste dell'OdV: il soggetto che svolge il processo a rischio reato, su specifica richiesta dell'OdV, formulata a supporto della propria attività di controllo, deve trasmettere allo stesso la documentazione prodotta nell'esecuzione delle proprie mansioni nonché fornire ogni informazione e chiarimento richiesto. L'OdV si riserva di richiedere informazioni ogniqualvolta ne ravvisi la necessità.

TITOLARI N.O.S.

AREE E FUNZIONI A RISCHIO REATO	PROCESSI A RISCHIO REATO	MODALITA' COMMISSIVE	PROCEDURE (ISTRUZIONI, CIRCOLARI, CONTRATTI, DISPOSIZIONI INTERNE, ORDINI DI SERVIZIO E OGNI DOCUMENTO A PRESIDIO DELL'ATTIVITA' A RISCHIO)	OBBLIGHI					DIVIETI ad operare in autonomia					dell'OdV
				A1 SEGR	A2 NOR	A3 FR	A4 ATT	A5 INF a OdV	B1 CONT	B2 RPN	B3 CONS	B4 UTI	B5 ASS	C.1 RICHIESTE ODV
TITOLARI N.O.S.														
L'OdV è a conoscenza dell'elenco dei titolari ed è tenuto a mantenerne la segretezza.														
NOS 1	Svolgimento di attività in qualità di incaricati di pubblico servizio.	COR 11 CON 1 IND 1 INF1 1 INF2	Codice Etico Normativa di riferimento Procedure applicabili del sistema qualità, sicurezza e ambiente Istruzione rapporti P.A. Regole di comportamento a prevenzione dei reati contro la P.A.		X		X	X		X		X		X

Attività a rischio reato:

- svolgimento di attività in qualità di incaricati di pubblico servizio;
- ogni attività che implichi rapporti con la PA.

Segue il dettaglio.

ATTIVITA': incaricati di pubblico servizio

L'attività in esame si riferisce al processo NOS 1.

Reati ipotizzati e modalità commissive

Concussione (art. 25 Dlgs 231/2001)

CON 1: costrizione a dare o promettere indebitamente, a sé o a un terzo, denaro o altra utilità abusando della propria qualità di incaricato di pubblico servizio o dei propri poteri.

Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 25, Dlgs 231/2001)

IND 1: induzione a dare o promettere indebitamente, a sé o a un terzo, denaro o altra utilità abusando della propria qualità di incaricato di pubblico servizio o dei propri poteri.

Standard di controllo

Obblighi:

A.2 Norme

In Mecaer i titolari del N.O.S. in quanto incaricati di pubblico servizio devono uniformare i propri comportamenti a quanto prescritto dalla normativa di riferimento e dal Codice Etico e dei principi di comportamento a prevenzione dei reati contro la Pubblica Amministrazione riportati al paragrafo 3 del presente documento. Tutte le attività devono essere altresì svolte nel rispetto delle procedure applicabili del sistema qualità, sicurezza e ambiente.

A.5 Obblighi di informazione all'OdV

Come meglio specificati nelle pagine successive.

Divieti:

B.2 Divieto di accesso a risorse finanziarie in autonomia

Il soggetto che intrattiene rapporti o effettua negoziazioni con la P.A. non può da solo e liberamente accedere alle risorse finanziarie e autorizzare disposizioni di pagamento.

B.4 Divieto di concessione di utilità in autonomia

Il soggetto che intrattiene rapporti o effettua negoziazioni con la P.A. non può da solo e liberamente concedere qualsivoglia utilità.

ATTIVITA': ogni attività che implichi rapporti con la P.A.

L'attività in esame si riferisce a NOS 1.

Reati ipotizzati e modalità commissive

Corruzione (art. 25 Dlgs 231/2001)

COR 11: promessa o dazione di denaro od altre utilità ad un pubblico ufficiale, direttamente o per il tramite di un intermediario o di un partner, per ottenere un qualsivoglia vantaggio.

Truffa aggravata ai danni dello Stato (art. 25 Dlgs 231/2001)

TRA 1: presentazione di dichiarazioni o documenti attestanti fatti non veri per ottenere indebitamente dalla P.A., inducendo in errore, provvedimenti, agevolazioni e sgravi (anche di natura fiscale o previdenziale) o per ottenere un vantaggio dall'inosservanza di obblighi di legge.

Traffico di influenze illecite (Art. 25, Dlgs 231/2001)

INFI 1: mediazione illecita (indiretta) - dare o promettere denaro o altre utilità ad un mediatore che, sfruttando o vantando relazioni esistenti o asserite con un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio, italiano o della comunità europea, potrebbe far ottenere un vantaggio da parte della PA anche inteso come atto contrario ai doveri di ufficio. Ad esempio, indebito ottenimento di concessioni, licenze, certificazioni, autorizzazioni, brevetti, fondi pubblici, aggiudicazione di gare e ogni altro provvedimento di natura pubblica.

INFI 2: mediazione illecita (diretta) - farsi dare o farsi promettere denaro o altre utilità da un terzo, a vantaggio/interesse di Mecaer, sfruttando o vantando relazioni esistenti o asserite con un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio, italiano o della comunità europea.

Standard di controllo

Obblighi:

A.2 Norme

In Mecaer l'attività in esame avviene nel rispetto della normativa di riferimento, del Codice Etico, della disposizione organizzativa 2023, dell'Istruzione "rapporti con la PA" e dei principi di comportamento a prevenzione dei reati contro la Pubblica Amministrazione riportati al paragrafo 3 del presente documento. Tutte le attività devono essere altresì svolte nel rispetto delle procedure applicabili del sistema qualità, sicurezza e ambiente.

A.5 Obblighi di informazione all'OdV

Come meglio specificati nelle pagine successive.

Divieti:

Allegato B
Reati contro la P.A.

B.2 Divieto di accesso a risorse finanziarie in autonomia

Il soggetto che intrattiene rapporti o effettua negoziazioni con la P.A. non può da solo e liberamente accedere alle risorse finanziarie e autorizzare disposizioni di pagamento.

B.4 Divieto di concessione di utilità in autonomia

Il soggetto che intrattiene rapporti o effettua negoziazioni con la P.A. non può da solo e liberamente concedere qualsivoglia utilità.

* * *

OBBLIGHI DI INFORMAZIONE

Segnalazione di violazioni del Modello: segnalare tempestivamente, tramite i canali attivati nell'ambito della disciplina del whistleblowing, ogni condotta illecita rilevante ai sensi del D.Lgs. 231/2001 o violazioni del Modello Organizzativo adottato dalla Società.

Obblighi di informazione all'OdV: segnalare all'OdV, per quanto di propria competenza nell'esercizio delle proprie mansioni: eventuali notifiche e contestazioni in materia fiscale, tributaria, previdenziale e assistenziale; mandati di comparizione e/o notifica di provvedimenti giudiziari, ricevuti a titolo personale o per fatti dipendenti dal rapporto di lavoro; eventuali procedimenti disciplinari; notizie relative ad incidenti in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro e in materia ambientale; verbali di ispezione da parte della P.A. (entro 7 giorni dall'ispezione).

Evasione delle richieste dell'OdV: il soggetto che svolge il processo a rischio reato, su specifica richiesta dell'OdV, formulata a supporto della propria attività di controllo, deve trasmettere allo stesso la documentazione prodotta nell'esecuzione delle proprie mansioni nonché fornire ogni informazione e chiarimento richiesto. L'OdV si riserva di richiedere informazioni ogniqualvolta ne ravvisi la necessità.

ALLEGATO C.

Reati societari

C.1. Elenco dei reati previsti dall'art. 25 ter del Dlgs 231/2001	2
C.2 Elenco delle attività nel cui ambito potrebbero essere commessi i reati previsti.....	8
C.3 Attività, rischio reato, soggetti potenzialmente coinvolti e standard di controllo.....	8
C.4 Analisi dei rischi	11
C.5 Principi di comportamento	13

C.1. Elenco dei reati previsti dall'art. 25 ter del Dlgs 231/2001

FCS a) - False comunicazioni sociali (art. 2621 c.c.)

1) Fuori dai casi previsti dall'articolo 2622, gli amministratori, i direttori generali, i dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, i sindaci e i liquidatori, i quali, al fine di conseguire per sé o per altri un ingiusto profitto, nei bilanci, nelle relazioni o nelle altre comunicazioni sociali dirette ai soci o al pubblico, previste dalla legge, consapevolmente espongono fatti materiali rilevanti non rispondenti al vero ovvero omettono fatti materiali rilevanti la cui comunicazione è imposta dalla legge sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria della società o del gruppo al quale la stessa appartiene, in modo concretamente idoneo ad indurre altri in errore, sono puniti con la pena della reclusione da uno a cinque anni.

2) La stessa pena si applica anche se le falsità o le omissioni riguardano beni posseduti o amministrati dalla società per conto di terzi.

FCS b) - Fatti di lieve entità (art. 2621 bis c.c.)

1) Salvo che costituiscano più grave reato, si applica la pena da sei mesi a tre anni di reclusione se i fatti di cui all'articolo 2621 sono di lieve entità, tenuto conto della natura e delle dimensioni della società e delle modalità o degli effetti della condotta.

2) Salvo che costituiscano più grave reato, si applica la stessa pena di cui al comma precedente quando i fatti di cui all'articolo 2621 riguardano società che non superano i limiti indicati dal secondo comma dell'articolo 1 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267. In tale caso, il delitto è procedibile a querela della società, dei soci, dei creditori o degli altri destinatari della comunicazione sociale.

FCS QUOTATE - False comunicazioni sociali delle società quotate (art. 2622 c.c.)

1) Gli amministratori, i direttori generali, i dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, i sindaci e i liquidatori di società emittenti strumenti finanziari ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato italiano o di altro Paese dell'Unione europea, i quali, al fine di conseguire per sé o per altri un ingiusto profitto, nei bilanci, nelle relazioni o nelle altre comunicazioni sociali dirette ai soci o al pubblico consapevolmente espongono fatti materiali non rispondenti al vero ovvero omettono fatti materiali rilevanti la cui comunicazione è imposta dalla legge sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria della società o del gruppo al quale la stessa appartiene, in modo concretamente idoneo ad indurre altri in errore, sono puniti con la pena della reclusione da tre a otto anni.

2) Alle società indicate nel comma precedente sono equiparate: i) le società emittenti strumenti finanziari per i quali è stata presentata una richiesta di ammissione alla negoziazione in un mercato regolamentato italiano o di altro Paese dell'Unione europea; ii) le società emittenti strumenti finanziari ammessi alla negoziazione in un sistema multilaterale di negoziazione italiano; iii) le società che controllano società emittenti strumenti finanziari ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato italiano o di altro Paese dell'Unione europea; iv) le società che fanno appello al pubblico risparmio o che comunque lo gestiscono.

3) Le disposizioni di cui ai commi precedenti si applicano anche se le falsità o le omissioni riguardano beni posseduti o amministrati dalla società per conto di terzi.

ICO - Impedito controllo (art. 2625, co. 2 c.c.)

1) Gli amministratori che, occultando documenti o con altri idonei artifici, impediscono o comunque ostacolano lo svolgimento delle attività di controllo legalmente attribuite ai soci o ad altri organi sociali sono puniti con la sanzione amministrativa pecuniaria fino a 10.329 euro.

2) Se la condotta ha cagionato un danno ai soci, si applica la reclusione fino ad un anno e si procede a querela della persona offesa. La pena è raddoppiata se si tratta di società con titoli quotati in mercati regolamentati italiani o di altri Stati dell'Unione europea o diffusi tra il pubblico in misura rilevante ai sensi dell'articolo 116 del testo unico di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.

IRC - Indebita restituzione dei conferimenti (2626 c.c.)

1) Gli amministratori che, fuori dei casi di legittima riduzione del capitale sociale, restituiscono, anche simulatamente, i conferimenti ai soci o li liberano dall'obbligo di eseguirli, sono puniti con la reclusione fino ad un anno.

IRU - Illegale ripartizione degli utili e delle riserve (art. 2627 c.c.)

1) Salvo che il fatto non costituisca più grave reato, gli amministratori che ripartiscono utili o acconti su utili non effettivamente conseguiti o destinati per legge a riserva, ovvero che ripartiscono riserve, anche non costituite con utili, che non possono per legge essere distribuite, sono puniti con l'arresto fino ad un anno.

2) La restituzione degli utili o la ricostituzione delle riserve prima del termine previsto per l'approvazione del bilancio estingue il reato.

IOA - Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante (art. 2628 c.c.)

- 1) Gli amministratori che, fuori dei casi consentiti dalla legge, acquistano o sottoscrivono azioni o quote sociali, cagionando una lesione all'integrità del capitale sociale o delle riserve non distribuibili per legge, sono puniti con la reclusione fino ad un anno.
- 2) La stessa pena si applica agli amministratori che, fuori dei casi consentiti dalla legge, acquistano o sottoscrivono azioni o quote emesse dalla società controllante, cagionando una lesione del capitale sociale o delle riserve non distribuibili per legge.
- 3) Se il capitale sociale o le riserve sono ricostituiti prima del termine previsto per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio in relazione al quale è stata posta in essere la condotta, il reato è estinto.

OPC - Operazioni in pregiudizio dei creditori (art. 2629 c.c.)

- 1) Gli amministratori che, in violazione delle disposizioni di legge a tutela dei creditori, effettuano riduzioni del capitale sociale o fusioni con altre società o scissioni, cagionando danno ai creditori, sono puniti, a querela della persona offesa, con la reclusione da sei mesi a tre anni.
- 2) Il risarcimento del danno ai creditori prima del giudizio estingue il reato.

OCC - Omessa comunicazione del conflitto d'interessi (art. 2629 bis c.c.)

- 1) L'amministratore o il componente del consiglio di gestione di una società con titoli quotati in mercati regolamentati italiani o di altro Stato dell'Unione europea o diffusi tra il pubblico in misura rilevante ai sensi dell'articolo 116 del testo unico di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, e successive modificazioni, ovvero di un soggetto sottoposto a vigilanza ai sensi del testo unico di cui al decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 385, del citato testo unico di cui al decreto legislativo n. 58 del 1998, del decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209, del decreto legislativo 21 aprile 1993, n. 124, che viola gli obblighi previsti dall'articolo 2391, primo comma, è punito con la reclusione da uno a tre anni, se dalla violazione siano derivati danni alla società o a terzi.

FFC - Formazione fittizia del capitale (art. 2632 c.c.)

- 1) Gli amministratori e i soci conferenti che, anche in parte, formano od aumentano fittiziamente il capitale sociale mediante attribuzioni di azioni o quote in misura complessivamente superiore all'ammontare del capitale sociale, sottoscrizione reciproca di azioni o quote, sopravvalutazione rilevante dei conferimenti di beni in natura o di crediti ovvero del patrimonio della società nel caso di trasformazione, sono puniti con la reclusione fino ad un anno.

IRB - Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori (art. 2633 c.c.)

- 1) I liquidatori che, ripartendo i beni sociali tra i soci prima del pagamento dei creditori sociali o dell'accantonamento delle somme necessario a soddisfarli, cagionano danno ai creditori, sono puniti, a querela della persona offesa, con la reclusione da sei mesi a tre anni.
- 2) Il risarcimento del danno ai creditori prima del giudizio estingue il reato.

IIA - Illecita influenza sull'assemblea (art. 2636 c.c.)

- 1) Chiunque, con atti simulati o fraudolenti, determina la maggioranza in assemblea, allo scopo di procurare a sé o ad altri un ingiusto profitto, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni.

AGG - Aggiotaggio (art. 2637 c.c.)

- 1) Chiunque diffonde notizie false, ovvero pone in essere operazioni simulate o altri artifici concretamente idonei a provocare una sensibile alterazione del prezzo di strumenti finanziari non quotati o per i quali non è stata presentata una richiesta di ammissione alle negoziazioni in un mercato regolamentato, ovvero ad incidere in modo significativo sull'affidamento che il pubblico ripone nella stabilità patrimoniale di banche o di gruppi bancari, è punito con la pena della reclusione da uno a cinque anni.

OAV - Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza (art. 2638, co. 1 e 2, c.c.)

- 1) Gli amministratori, i direttori generali, i dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, i sindaci e i liquidatori di società o enti e gli altri soggetti sottoposti per legge alle autorità pubbliche di vigilanza, o tenuti ad obblighi nei loro confronti, i quali nelle comunicazioni alle predette autorità previste in base alla legge, al fine di ostacolare l'esercizio delle funzioni di vigilanza, espongono fatti materiali non rispondenti al vero, ancorché oggetto di valutazione, sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria dei sottoposti alla vigilanza ovvero, allo stesso fine, occultano con altri mezzi fraudolenti, in tutto o in parte fatti che avrebbero dovuto comunicare, concernenti la situazione medesima, sono puniti con la reclusione da uno a quattro anni. La punibilità è estesa anche al caso in cui le informazioni riguardino beni posseduti o amministrati dalla società per conto di terzi.
- 2) Sono puniti con la stessa pena gli amministratori, i direttori generali, i dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, i sindaci e i liquidatori di società, o enti e gli altri soggetti sottoposti per legge alle autorità pubbliche di vigilanza o tenuti ad obblighi nei loro

confronti, i quali, in qualsiasi forma, anche omettendo le comunicazioni dovute alle predette autorità, consapevolmente ne ostacolano le funzioni.

3) La pena è raddoppiata se si tratta di società con titoli quotati in mercati regolamentati italiani o di altri Stati dell'Unione europea o diffusi tra il pubblico in misura rilevante ai sensi dell'articolo 116 del testo unico di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.

4) Agli effetti della legge penale, le autorità e le funzioni di risoluzione di cui al decreto di recepimento della direttiva 2014/59/UE sono equiparate alle autorità e alle funzioni di vigilanza.

CFP - Corruzione fra privati (art. 2635)

1) Salvo che il fatto costituisca più grave reato, gli amministratori, i direttori generali, i dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, i sindaci e i liquidatori, di società o enti privati che, anche per interposta persona, sollecitano o ricevono, per sé o per altri, denaro o altre utilità non dovuti, o ne accettano la promessa, per compiere o per omettere un atto in violazione degli obblighi inerenti al loro ufficio o degli obblighi di fedeltà, sono puniti con la reclusione da uno a tre anni. Si applica la stessa pena se il fatto è commesso da chi nell'ambito organizzativo della società o dell'ente privato esercita funzioni direttive diverse da quelle proprie dei soggetti di cui al precedente periodo.

2) Si applica la pena della reclusione fino a un anno e sei mesi se il fatto è commesso da chi è sottoposto alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti indicati al primo comma.

3) Chi, anche per interposta persona, offre, promette o dà denaro o altre utilità non dovuti alle persone indicate nel primo e nel secondo comma, è punito con le pene ivi previste.

4) Le pene stabilite nei commi precedenti sono raddoppiate se si tratta di società con titoli quotati in mercati regolamentati italiani o di altri Stati dell'Unione europea o diffusi tra il pubblico in misura rilevante ai sensi dell'articolo 116 del testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, e successive modificazioni.

5) Fermo quanto previsto dall'articolo 2641, la misura della confisca per valore equivalente non può essere inferiore al valore delle utilità date, promesse o offerte.

ICFP – Istigazione alla corruzione fra privati (art. 2635 bis)

1) Chiunque offre o promette denaro o altra utilità non dovuti agli amministratori, ai direttori generali, ai dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, ai sindaci e ai liquidatori, di società o enti privati, nonché a chi svolge in essi un'attività lavorativa con l'esercizio di funzioni direttive, affinché compia od ometta un atto in violazione degli obblighi inerenti al proprio

ufficio o degli obblighi di fedeltà, soggiace, qualora l'offerta o la promessa non sia accettata, alla pena stabilita nel primo comma dell'articolo 2635, ridotta di un terzo.

2) La pena di cui al primo comma si applica agli amministratori, ai direttori generali, ai dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, ai sindaci e ai liquidatori, di società o enti privati, nonché a chi svolge in essi attività lavorativa con l'esercizio di funzioni direttive, che sollecitano per se' o per altri, anche per interposta persona, una promessa o dazione di denaro o di altra utilità, per compiere o per omettere un atto in violazione degli obblighi inerenti al loro ufficio o degli obblighi di fedeltà, qualora la sollecitazione non sia accettata.

RCP – False o omesse dichiarazioni per il rilascio del certificato preliminare (art. 54, D.Lgs. 19/2023)

1) Chiunque, al fine di far apparire adempite le condizioni per il rilascio del certificato preliminare di cui all'articolo 29, forma documenti in tutto o in parte falsi, altera documenti veri, rende dichiarazioni false oppure omette informazioni rilevanti, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni.

2) In caso di condanna ad una pena non inferiore a mesi otto di reclusione segue l'applicazione della pena accessoria di cui all'articolo 32-bis del codice penale.

C.2 Elenco delle attività nel cui ambito potrebbero essere commessi i reati previsti

Segue l'elenco delle attività rilevanti per Mecaer nel cui ambito potrebbero essere commessi i reati di cui sopra ai sensi dell'art. 25 ter del Dlgs 231/2001:

- A. Redazione del bilancio e delle situazioni contabili infra - annuali
- B. Gestione dei rapporti con revisori, consiglieri e sindaci
- C. Operazioni sul capitale/operazioni straordinarie
- D. Comunicazione, svolgimento e verbalizzazione assemblee
- E. Rapporti fra privati

C.3 Attività, rischio reato, soggetti potenzialmente coinvolti e standard di controllo

A. Redazione del bilancio e delle situazioni contabili infrannuali

Rischio reato:

- False comunicazioni sociali e fatti di lieve entità (art. 2621 c.c. e art. 2621 bis)

Tipologia di reati e soggetti coinvolti:

Reati propri di amministratori, direttori generali, dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, sindaci e liquidatori.

Standard di controllo:

Relativamente all'attività di "redazione del bilancio e delle situazioni contabili infrannuali", gli standard di controllo applicati sono:

- A.1 Disposizioni scritte per la redazione del bilancio (ad es. A) con cui si stabilisce quali dati e notizie debbano essere forniti alla funzione amministrazione per le chiusure annuali e infrannuali - per il bilancio civilistico e consolidato - con quali modalità e la relativa tempistica; B) con cui si stabilisce come possono essere modificati i dati contabili; C) con cui si stabiliscono regole per la conservazione e aggiornamento del fascicolo di bilancio.
- A.2 Lettere di attestazione.
- A.3 Riunioni periodiche tra il Collegio Sindacale, la Società di Revisione, il Responsabile Finanza e il Responsabile Amministrazione e Controllo.
- A.4 Tracciabilità informatica dei singoli passaggi con individuazione delle postazioni che hanno inserito/modificato i dati.
- A.5 Formazione periodica.
- A.6 Rispetto della normativa di riferimento primaria e secondaria.
- A.7 Diffusione di principi etici di comportamento.

B. Gestione dei rapporti con revisori, consiglieri e sindaci

Rischio reato:

- Impedito controllo (art. 2625 c.c. comma 2, come modificato dal Dlgs n. 39 del 27.01.2010)

Tipologia di reati e soggetti coinvolti:

Reati propri degli amministratori

Standard di controllo:

Relativamente alla “gestione dei rapporti con revisori, consiglieri e sindaci”, gli standard di controllo applicati sono:

- B.1 Rispetto della normativa di riferimento primaria e secondaria.
- B.2 Riunioni periodiche tra revisori, consiglieri e sindaci.
- B.3 Diffusione di principi etici di comportamento.

C. Operazioni sul capitale / Operazioni straordinarie

Rischio reato:

- indebita restituzione dei conferimenti (art. 2626 c.c.)
- illegale ripartizione degli utili e delle riserve (art. 2627 c.c.)
- illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della controllante (art. 2628 c.c.)
- operazioni in pregiudizio dei creditori (art. 2629 c.c.)
- formazione fittizia del capitale (art. 2632 c.c.)
- false o omesse dichiarazioni per il rilascio del certificato preliminare (art. 54 D.Lgs. 19/2023)

Tipologia di reati e soggetti coinvolti:

Reati propri di amministratori e, limitatamente alla formazione fittizia del capitale, dei soci conferenti. L'indebita ripartizione dei beni sociali è invece reato proprio dei liquidatori.

Standard di controllo:

Relativamente alle “operazioni sul capitale/operazioni straordinarie”, gli standard di controllo applicati sono:

- C.1 Rispetto della normativa di riferimento primaria e secondaria.
- C.2 Diffusione di principi etici di comportamento.

D. Comunicazione, svolgimento e verbalizzazione assemblee

Rischio reato:

- illecita influenza sull'assemblea (art. 2636 c.c.)

Tipologia di reato e soggetti coinvolti:

Reato comune, che può essere commesso da chiunque, con atti simulati o fraudolenti, determini la maggioranza in assemblea.

Standard di controllo:

Relativamente alla “comunicazione, svolgimento e verbalizzazione assemblee”, gli standard di controllo applicati sono:

- D.1 Rispetto della normativa di riferimento primaria e secondaria.
- D.2 Diffusione di principi etici di comportamento.

E. Rapporti fra privati

Rischio reato:

- corruzione fra privati (art. 2635 co. 3 c.c.)
- istigazione alla corruzione fra privati (art. 2635 bis c.c.)

Tipologia di reati e soggetti coinvolti:

Chiunque da o promette denaro o altra utilità ad uno dei seguenti soggetti: Amministratori, Direttore Generale, Dirigente preposto, Sindaci, Liquidatori e i soggetti sottoposti alla loro vigilanza.

Standard di controllo:

Relativamente alla “gestione dei rapporti con soggetti legati ad altre Società”, gli standard di controllo applicati sono:

- E.1 Rispetto della normativa di riferimento primaria e secondaria.
- E.2 Diffusione di principi etici di comportamento.

* * *

Evasione delle richieste dell'OdV

I soggetti in analisi dei rischi sono tenuti al rispetto dello Standard – **“Evasione delle richieste dell'OdV”**, ovvero: *“il soggetto che svolge il processo a rischio reato, su specifica richiesta dell'OdV, formulata a supporto della propria attività di controllo, deve trasmettere allo stesso la documentazione prodotta nell'esecuzione delle proprie mansioni nonché fornire ogni informazione e chiarimento richiesto. L'OdV si riserva di richiedere informazioni ogniqualvolta ne ravvisi la necessità”*.

C.4 Analisi dei rischi

ATTIVITA' e PROCESSI A RISCHIO DI COMMISSIONE DI REATI SOCIETARI		TIPOLOGIA DI REATO EX ART. 25 TER	SOGGETTI COINVOLTI		SINTESI DEGLI STANDARD DI CONTROLLO		ATTIVITA' dell'ODV
			Reato comune	Reato proprio	Descrizione		RICHIESTE ODV
A	Redazione del bilancio e delle situazioni contabili infrannuali	► False comunicazioni sociali e fatti di lieve entità (art. 2621 c.c. e 2621 bis)		X Amministratori Direttore Generale Dirigente preposto Sindaci Liquidatori	A.1	Disposizioni scritte per la redazione del bilancio (ad es. A. con cui si stabilisce quali dati e notizie debbano essere forniti alla funzione amministrazione per le chiusure annuali e infrannuali - per il bilancio civilistico e consolidato - con quali modalità e la relativa tempistica; B) con cui si stabilisce come possono essere modificati i dati contabili; C) con cui si stabiliscono regole per la conservazione e aggiornamento del fascicolo di bilancio.	X
					A.2	Lettere di attestazione.	
					A.3	Riunioni periodiche tra il Collegio Sindacale, la Società di Revisione, il Responsabile Finanza e il Responsabile Amministrazione e Controllo.	
					A.4	Tracciabilità informatica dei singoli passaggi con individuazione delle postazioni che hanno inserito/modificato i dati.	
					A.5	Formazione periodica.	
					A.6	Rispetto della normativa di riferimento primaria e secondaria.	
					A.7	Diffusione di principi etici di comportamento.	
B.	Gestione dei rapporti con revisori, consiglieri e sindaci	► Impedito controllo (art. 2625, co. 2, c.c. come modificato dal Dlgs 39 del 27.01.2010)		X Amministratori	B.1	Rispetto della normativa di riferimento primaria e secondaria.	X
					B.2	Riunioni periodiche tra revisori, consiglieri e sindaci.	
					B.3	Diffusione di principi etici di comportamento.	

ATTIVITA' e PROCESSI A RISCHIO DI COMMISSIONE DI REATI SOCIETARI		TIPOLOGIA DI REATO EX ART. 25 TER	SOGGETTI COINVOLTI		SINTESI DEGLI STANDARD DI CONTROLLO		ATTIVITA' dell'ODV
			Reato comune	Reato proprio	Descrizione		RICHIESTE ODV
C.	Operazioni sul capitale/operazioni straordinarie	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Indebita restituzione dei conferimenti (art. 2626 c.c.) ▶ Illegale ripartizione degli utili e delle riserve (art. 2627 c.c.) ▶ Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della controllante (art. 2628 c.c.) ▶ Operazioni in pregiudizio dei creditori (art. 2629 c.c.) ▶ Formazione fittizia del capitale (art. 2632 c.c.) ▶ False o omesse dichiarazioni per il rilascio del certificato preliminare (art. 54 D.Lgs. 19/2023) 	<p style="text-align: center;">X</p> Limitatamente al reato di "False o omesse dichiarazioni per il rilascio del certificato preliminare"	<p style="text-align: center;">X</p> Amministratori e Soci conferenti limitatamente alla formazione fittizia del capitale.	C.1	Rispetto della normativa di riferimento primaria e secondaria.	X
					C.2	Diffusione di principi etici di comportamento.	
D.	Comunicazione, svolgimento e verbalizzazione assemblee	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Illecita influenza sull'assemblea (art. 2636 c.c.) 	<p style="text-align: center;">X</p> Chiunque, con atti simulati o fraudolenti, determini la maggioranza in assemblea.		D.1	Rispetto della normativa di riferimento primaria e secondaria.	X
					D.2	Diffusione di principi etici di comportamento.	
E.	Rapporti fra privati	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Corruzione fra privati (art. 2635 co. 3 c.c.) ▶ Istrigazione alla corruzione fra privati (art. 2635 bis) 	<p style="text-align: center;">X</p> (istigazione alla corruzione fra privati) è reato comune	<p style="text-align: center;">X</p> Amministratori Direttore Generale Dirigente preposto Sindaci Liquidatori e chi è sottoposto alla loro direzione o vigilanza (corruzione fra privati) + Amministratori Direttore Generale Dirigente preposto Sindaci Liquidatori di società o enti privati, nonché chi svolge in essi attività lavorativa con l'esercizio di funzioni direttive (istigazione alla corruzione fra privati)	E.1	Rispetto della normativa di riferimento primaria e secondaria.	X
					E.2	Diffusione di principi etici di comportamento.	

C.5 Principi di comportamento

I seguenti principi di comportamento di carattere generale si applicano ai Destinatari del presente Modello che, a qualunque titolo, siano coinvolti nelle attività “sensibili” rispetto ai reati societari di cui all’art. 25-ter del D.Lgs. 231/2001.

Coerentemente con i principi di cui al presente Modello e al Codice Etico adottati dalla Società, i Destinatari sono tenuti ad uniformarsi ai principi di seguito rappresentati:

- tenere un comportamento corretto, trasparente e collaborativo, nel rispetto delle norme di legge e delle eventuali disposizioni organizzative adottate dalla Società, in tutte le attività finalizzate alla formazione del bilancio e delle altre comunicazioni sociali o connesse alla realizzazione di operazioni straordinarie, al fine di fornire, ai Soci e ai terzi, un’informazione veritiera e corretta sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società;
- assicurare il regolare funzionamento della Società e degli Organi Sociali, garantendo e agevolando ogni forma di controllo sulla gestione prevista dalla legge;
- osservare le norme poste dalla legge a tutela dell’integrità ed effettività del capitale sociale, ad esempio nelle operazioni di aumento o riduzione del capitale sociale, al fine di non ledere le garanzie dei creditori e dei terzi in genere.

È fatto espresso divieto ai Destinatari, di:

- rappresentare o trasmettere per l’elaborazione e la rappresentazione in bilancio, relazioni o altre comunicazioni sociali, dati falsi, lacunosi o, comunque, non rispondenti alla realtà, ovvero predisporre comunicazioni sociali che non rappresentino in modo veritiero la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società, ovvero provvedere all’iscrizione contabile di poste o di operazioni inesistenti o di valore difforme da quello reale;
- omettere dati ed informazioni imposti dalla legge sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società;
- restituire conferimenti ai Soci o liberare gli stessi dall’obbligo di eseguirli, al di fuori dei casi di legittima riduzione del capitale sociale;

-
- ripartire utili o acconti su utili non effettivamente conseguiti o destinati per legge a riserva, o fornire una rappresentazione alterata in bilancio di utili e riserve altrimenti non distribuibili;
 - acquistare o sottoscrivere azioni/quote sociali, fuori dai casi previsti dalla legge, con lesione all'integrità del capitale sociale o delle riserve non distribuibili per legge;
 - effettuare riduzioni del capitale sociale, fusioni o scissioni, in violazione delle disposizioni di legge a tutela dei creditori, provocando ad essi un danno;
 - procedere ad aumento fittizio del capitale sociale, attribuendo azioni per un valore inferiore al loro valore nominale in sede di aumento del capitale sociale;
 - realizzare comportamenti che impediscano materialmente, mediante l'occultamento di documenti o l'uso di altri mezzi fraudolenti, o che comunque ostacolino, anche a mezzo della mancata esibizione della documentazione richiesta, lo svolgimento dell'attività di controllo da parte degli organi all'uopo preposti;
 - determinare o influenzare l'assunzione delle deliberazioni dell'Assemblea, ponendo in essere atti simulati o fraudolenti finalizzati ad alterare il regolare procedimento di formazione della volontà dell'Assemblea medesima;
 - formare documenti in tutto o in parte falsi, alterare documenti veri, presentare false dichiarazioni od omettere informazioni rilevanti, al fine di far apparire adempite le condizioni per il rilascio del certificato preliminare di cui all'articolo 29 del D. Lgs. 19/2023, ovvero dell'atto rilasciato da Notaio attestante l'adempimento di atti e formalità preliminari alla realizzazione di una fusione transfrontaliera;
 - promettere, concedere denaro o altre utilità (quali omaggi, promesse d'assunzione e/o vantaggi di qualsiasi natura) in favore di amministratori, direttori generali e sottoposti alla vigilanza di questi ultimi, responsabili di curare i rapporti commerciali presso i clienti, i fornitori, i *partner* commerciali, i consulenti e professionisti esterni, al sol fine di influenzarne l'indipendenza di giudizio e/o di ottenere illecitamente condizioni di favore per la Società (del tutto disallineate rispetto ai valori di mercato).

ALLEGATO D.

Analisi dei rischi altri reati

D.1 Elenco reati.....	3
D.2 Analisi dei rischi altri reati.....	13
D.3 Elenco dei processi a rischio e standard di controllo.....	15
D.3.1 Delitti informatici e trattamento illecito di dati (Art. 24 bis, Dlgs 231/2001).....	15
Processi a rischio (attività sensibili)	15
Standard di controllo.....	15
Principi di comportamento.....	15
D.3.2 Delitti di criminalità organizzata (Art. 24 ter, Dlgs 231/2001)	16
Processi a rischio (attività sensibili)	16
Standard di controllo.....	17
Principi di comportamento.....	17
D.3.3 Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti e segni distintivi (Art. 25 bis, Dlgs 231/2001).....	18
Processi a rischio (attività sensibili)	18
Standard di controllo.....	18
Principi di comportamento.....	18
D.3.4 Delitti contro l'industria e il commercio (Art. 25 bis 1, Dlgs 231/2001).....	19
Processi a rischio (attività sensibili)	19
Standard di controllo.....	19
Principi di comportamento.....	19
D.3.5 Reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico (Art. 25 quater, Dlgs 231/2001).....	20
Processi a rischio (attività sensibili)	20
Standard di controllo.....	20
Principi di comportamento.....	21
D.3.6 Reati contro la personalità individuale (Art. 25 quinquies, Dlgs 231/2001)	21
Processi a rischio (attività sensibili)	21
Standard di controllo.....	21
Principi di comportamento.....	22
D.3.7 Omicidio colposo, lesioni colpose gravi o gravissime (Art. 25 septies, Dlgs 231/2001).....	22
Processi a rischio (attività sensibili)	22
Standard di controllo.....	22
Principi di comportamento.....	23
D.3.8 Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro nonché autoriciclaggio (Art. 25 octies, Dlgs 231/2001)	25
Processi a rischio (attività sensibili)	25
Standard di controllo.....	25
Principi di comportamento.....	25
D.3.9 Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti e trasferimento fraudolento di valori (Art. 25 octies 1, Dlgs 231/2001)	27
Processi a rischio (attività sensibili)	27
Standard di controllo.....	27
Principi di comportamento.....	27
D.3.10 Delitti in materia di violazione del diritto d'autore (Art. 25 novies, Dlgs 231/2001).....	28
Processi a rischio (attività sensibili)	28
Standard di controllo.....	28
Principi di comportamento.....	28
D.3.11 Induzione a non rendere o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (Art. 25 decies, Dlgs 231/2001).....	29
Processi a rischio (attività sensibili)	29
Standard di controllo.....	29
Principi di comportamento.....	30
D.3.12 Reati ambientali (Art. 25 undecies, Dlgs 231/2001).....	30
Processi a rischio (attività sensibili)	30

Standard di controllo.....	31
Principi di comportamento.....	31
D.3.13 Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (Art. 25 duodecies, Dlgs 231/2001)	32
Processi a rischio (attività sensibili)	32
Standard di controllo.....	33
Principi di comportamento.....	33
D.3.14 Reati tributari (Art. 25 quinquiesdecies, Dlgs 231/2001)	33
Processi a rischio (attività sensibili)	33
Standard di controllo.....	34
Principi di comportamento.....	34
D.3.15 Reati di contrabbando (Art. 25 sexiesdecies, Dlgs 231/2001)	36
Processi a rischio (attività sensibili)	36
Standard di controllo.....	36
Principi di comportamento.....	37
D.3.16 Reati transnazionali (Legge 16 marzo 2006, n. 146).....	38
Processi a rischio (attività sensibili)	38
Standard di controllo.....	38
Principi di comportamento.....	38

D.1 Elenco reati

Delitti informatici e trattamento illecito di dati (Art. 24 bis, Dlgs 231/2001)

- (a) (Falsità in) Documenti informatici (art. 491 bis c.p.);
- (b) Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico (art. 615 ter c.p.);
- (c) Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, codici e altri mezzi atti all'accesso a sistemi informatici o telematici (art. 615 quater c.p.);
- (d) Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico (art. 615 quinquies c.p.);
- (e) Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617 quater c.p.);
- (f) Detenzione, diffusione ed installazione abusiva di apparecchiature e di altri mezzi atti ad intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617 quinquies c.p.);
- (g) Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici (art. 635 bis c.p.);
- (h) Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità (art. 635 ter c.p.);
- (i) Danneggiamento di sistemi informatici o telematici (art. 635 quater c.p.);
- (j) Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità (art. 635 quinquies c.p.);
- (k) Frode informatica del certificatore di firma elettronica (art. 640 quinquies c.p.);
- (l) Violazione delle norme in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica (art. 1 comma 11 del Decreto-legge 105/2019).

Delitti di criminalità organizzata (Art. 24 ter, Dlgs 231/2001)

- (a) Associazione per delinquere (art. 416 c.p.);
- (b) Associazioni di tipo mafioso anche straniere (art. 416 bis c.p.);
- (c) Tutti i delitti commessi avvalendosi delle condizioni previste dall'art. 416 bis c.p. ovvero al fine di agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo (L. 203/91);
- (d) Scambio elettorale politico-mafioso (art. 416 ter c.p.);
- (e) Sequestro di persona a scopo di estorsione (art. 630 c.p.);
- (f) Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope (art. 74 DPR 9 ottobre 1990, n. 309);

- (g) Illegale fabbricazione, introduzione nello Stato, messa in vendita, cessione, detenzione e porto in luogo pubblico o aperto al pubblico di armi da guerra o tipo guerra o parti di esse, di esplosivi, di armi clandestine nonché di più armi comuni da sparo, escluse quelle previste dall'articolo 2, terzo comma, della legge 18 aprile 1975, n. 110 (art. 407, co. 2, lett. a), numero 5), c.p.p.).

Reati di falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento (Art. 25 bis, Dlgs 231/2001)

- (a) Falsificazione di monete, spendita e introduzione nello Stato, previo concerto, di monete falsificate (art. 453 c.p.);
- (b) Alterazione di monete (art. 454 c.p.);
- (c) Spendita e introduzione nello Stato, senza concerto, di monete falsificate (art. 455 c.p.);
- (d) Spendita di monete falsificate ricevute in buona fede (art. 457 c.p.);
- (e) Falsificazione di valori di bollo, introduzione nello Stato, acquisto, detenzione o messa in circolazione di valori di bollo falsificati (art. 459 c.p.);
- (f) Contraffazione di carta filigranata in uso per la fabbricazione di carte di pubblico credito o di valori di bollo (art. 460 c.p.);
- (g) Fabbricazione o detenzione di filigrane o di strumenti destinati alla falsificazione di monete, di valori di bollo o di carta filigranata (art. 461 c.p.);
- (h) Uso di valori di bollo contraffatti o alterati. (art. 464 c.p.);
- (i) Contraffazione, alterazione o uso di marchi o segni distintivi ovvero di brevetti, modelli e disegni (art. 473 c.p.);
- (j) Introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi (art. 474 c.p.).

Delitti contro l'industria e il commercio (Art. 25 bis 1, Dlgs 231/2001)

- (a) Turbata libertà dell'industria o del commercio (art. 513 c.p.);
- (b) Illecita concorrenza con minaccia o violenza (art. 513-bis c.p.);
- (c) Frodi contro le industrie nazionali (art. 514);
- (d) Frode nell'esercizio del commercio (art. 515 c.p.);
- (e) Vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine (art. 516 c.p.);
- (f) Vendita di prodotti industriali con segni mendaci (art. 517 c.p.);
- (g) Fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale (art. 517 ter c.p.);
- (h) Contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari (art. 517 quater c.p.).

Reati con finalità di terrorismo (Art. 25 quater, Dlgs 231/2001)

- (a) Associazioni sovversive (art. 270 c.p.);
- (b) Associazioni con finalità di terrorismo anche internazionale o di eversione dell'ordine democratico (art. 270 bis c.p.);
- (c) Circostanze aggravanti e attenuanti (art. 270-bis.1 c.p.);
- (d) Assistenza agli associati (art. 270 ter c.p.);
- (e) Arruolamento con finalità di terrorismo anche internazionale (art. 270 quater c.p.);
- (f) Organizzazione di trasferimento per finalità di terrorismo (art. 270-quater.1 c.p.);
- (g) Addestramento ad attività con finalità di terrorismo anche internazionale (art. 270 quinquies c.p.);
- (h) Finanziamento di condotte con finalità di terrorismo (art. 270 quinquies 1, c.p.);
- (i) Sottrazione di beni o denaro sottoposti a sequestro (art. 270 quinquies 2, c.p.);
- (j) Condotte con finalità di terrorismo (art. 270-sexies c.p.);
- (k) Attentato per finalità terroristiche o di eversione (art. 280 c.p.);
- (l) Atto di terrorismo con ordigni micidiali o esplosivi (art. 280 bis c.p.);
- (m) Atto di terrorismo nucleare (art. 280 ter c.p.);
- (n) Sequestro di persona a scopo di terrorismo o di eversione (art. 289 bis c.p.);
- (o) Sequestro di persona a scopo di coazione (art. 289 ter c.p.);
- (p) Istigazione a uno dei reati qui indicati (art. 302 c.p.);
- (q) Cospirazione politica mediante accordo (art. 304 c.p.);
- (r) Cospirazione politica mediante associazione (art. 305 c.p.);
- (s) Banda armata: formazione e partecipazione (Art. 306 c.p.);
- (t) Assistenza ai partecipi di cospirazione o banda armata (Art. 307 c.p.);
- (u) Impossessamento, dirottamento e distruzione di aereo (Legge 342/1976, art. 1);
- (v) Danneggiamento delle installazioni a terra (Legge 342/1976, art. 2);
- (w) Sanzioni (L. 422/1989, art. 3);
- (x) Pentimento operoso (D.Lgs. 625/1979, art. 5);
- (y) Delitti posti in essere in violazione dell'art. 2 della Convenzione internazionale per la repressione del finanziamento del terrorismo (New York, 09 dicembre 1999).

Mutilazione degli organi genitali femminili (Art. 25 quater 1, Dlgs 231/2001)

- (a) Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili (art. 583 bis c.p.).

Reati contro la personalità individuale (Art. 25 quinquies, Dlgs 231/2001)

- (a) Riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù (art. 600 c.p.);
- (b) Prostituzione minorile (art. 600 bis c.p.);
- (c) Pornografia minorile (art. 600 ter c.p.);
- (d) Detenzione o accesso a materiale pornografico (art. 600 quater);
- (e) Pornografia virtuale (art. 600 quater 1 c.p.);
- (f) Iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile (art. 600 quinquies c.p.);
- (g) Tratta di persone (art. 601 c.p.);
- (h) Acquisto e alienazione di schiavi (art. 602 c.p.);
- (i) Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro (art. 603 bis c.p.);
- (j) Adescamento di minorenni (art. 609 undecies c.p.).

Reati di abuso di mercato (Art. 25 sexies, Dlgs 231/2001)

- (a) Abuso o comunicazione illecita di informazioni privilegiate. Raccomandazione o induzione di altri alla commissione di abuso di informazioni privilegiate (art. 184, D. Lgs. 58/1998);
- (b) Manipolazione del mercato (art. 185, D. Lgs. 58/1998).

Omicidio colposo, lesioni colpose gravi o gravissime (Art. 25 septies, Dlgs 231/2001)

- (a) Omicidio colposo (589 c.p.);
- (b) Lesioni personali colpose (art. 590 c.p.).

Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro nonché autoriciclaggio (Art. 25 octies, Dlgs 231/2001)

- (a) Ricettazione (art. 648 c.p.);
- (b) Riciclaggio (art. 648 bis c.p.);
- (c) Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 ter c.p.);
- (d) Autoriciclaggio (art. 648 ter 1 c.p.).

Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti e trasferimento fraudolento di valori (Art. 25 octies 1, Dlgs 231/2001)

- (a) Indebito utilizzo e falsificazione di strumenti di pagamento diversi dai contanti (art. 493-ter c.p.);

- (b) Detenzione e diffusione di apparecchiature, dispositivi, programmi informatico diretti a commettere reati riguardanti strumenti di pagamento diversi dai contanti (art. 493-quater c.p.);
- (c) Frode informatica aggravata dalla realizzazione di un trasferimento di denaro, di valore monetario o di valuta virtuale (art. 640-ter c.p.);
- (d) Trasferimento fraudolento di valori (art. 512-bis c.p.).

Delitti in materia di violazione del diritto d'autore (Art. 25 novies, Dlgs 231/2001)

- (a) Messa a disposizione del pubblico, in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, di un'opera dell'ingegno protetta, o di parte di essa (art. 171, l. 633/1941 comma 1 lett. a) bis);
- (b) Reati di cui al punto precedente commessi su opere altrui non destinate alla pubblicazione qualora ne risulti offeso l'onore o la reputazione (art. 171, l. 633/1941 comma 3);
- (c) Abusiva duplicazione, per trarne profitto, di programmi per elaboratore; importazione, distribuzione, vendita o detenzione a scopo commerciale o imprenditoriale o concessione in locazione di programmi contenuti in supporti non contrassegnati dalla SIAE; predisposizione di mezzi per rimuovere o eludere i dispositivi di protezione di programmi per elaboratori (art. 171 bis l. 633/1941 comma 1);
- (d) Riproduzione, trasferimento su altro supporto, distribuzione, comunicazione, presentazione o dimostrazione in pubblico, del contenuto di una banca dati; estrazione o reimpiego della banca dati; distribuzione, vendita o concessione in locazione di banche di dati (art. 171 bis l. 633/1941 comma 2);
- (e) Abusiva duplicazione, riproduzione, trasmissione o diffusione in pubblico con qualsiasi procedimento, in tutto o in parte, di opere dell'ingegno destinate al circuito televisivo, cinematografico, della vendita o del noleggio di dischi, nastri o supporti analoghi o di ogni altro supporto contenente fonogrammi o videogrammi di opere musicali, cinematografiche o audiovisive assimilate o sequenze di immagini in movimento; abusiva riproduzione, trasmissione o diffusione in pubblico, con qualsiasi procedimento di opere letterarie, drammatiche, scientifiche o didattiche, musicali o drammatico musicali, multimediali, anche se inserite in opere collettive o composite o banche dati; pur non avendo concorso alla duplicazione o riproduzione, introduzione nel territorio dello Stato, detenzione per la vendita, distribuzione, messa in commercio, concessione in noleggio o comunque cessione a qualsiasi titolo, proiezione in pubblico, trasmissione a mezzo della televisione con qualsiasi procedimento, trasmissione a mezzo della radio,

diffusione in pubblico delle duplicazioni o riproduzioni abusive di cui ai punti precedenti; detenzione per la vendita o la distribuzione, messa in commercio, vendita, noleggio, cessione a qualsiasi titolo, proiezione in pubblico, trasmissione a mezzo della radio o della televisione con qualsiasi procedimento di videocassette, musicassette, di qualsiasi supporto contenente fonogrammi o videogrammi di opere musicali, cinematografiche o audiovisive o sequenze di immagini in movimento, o di altro supporto per il quale è prescritta l'apposizione di contrassegno da parte della S.I.A.E., privi del contrassegno medesimo o dotati di contrassegno contraffatto o alterato; in assenza di accordo con il legittimo distributore, ritrasmissione o diffusione con qualsiasi mezzo di un servizio criptato ricevuto per mezzo di apparati o parti di apparati atti alla decodificazione di trasmissioni ad accesso condizionato; introduzione nel territorio dello Stato, detenzione per la vendita o la distribuzione, distribuzione, vendita, concessione in noleggio, cessione a qualsiasi titolo, promozione commerciale, installazione di dispositivi o elementi di decodificazione speciale che consentono l'accesso ad un servizio criptato senza il pagamento del canone dovuto; fabbricazione, importazione, distribuzione, vendita, noleggio, cessione a qualsiasi titolo, pubblicizzazione per la vendita o il noleggio, o detenzione per scopi commerciali di attrezzature, prodotti o componenti, ovvero prestazione di servizi che abbiano la prevalente finalità o l'uso commerciale di eludere efficaci misure tecnologiche di cui all'art. 102-quater Legge 633/1941, o siano principalmente progettati, prodotti, adattati o realizzati con la finalità di rendere possibile o facilitare l'elusione delle predette misure; rimozione o alterazione abusiva di informazioni elettroniche di cui all'art. 102-quinquies Legge 633/1941, ovvero distribuzione, importazione a fini di distribuzione, diffusione per radio o per televisione, comunicazione o messa a disposizione del pubblico di opere o altri materiali protetti dai quali siano state rimosse o alterate le informazioni elettroniche stesse; abusiva fissazione su supporto digitale, audio, video o audiovisivo, in tutto o in parte, di un'opera cinematografica, audiovisiva o editoriale ovvero riproduzione, esecuzione o comunicazione al pubblico della fissazione abusivamente eseguita, anche con le modalità indicate al comma 1 dell'articolo 85-bis del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, di cui al regio decreto 18 giugno 1931, n. 773 (art. 171-ter, comma 1, Legge 633/1941);

- (f) Riproduzione, duplicazione, trasmissione o diffusione abusiva, vendita o messa in commercio, cessione a qualsiasi titolo o importazione abusiva di oltre cinquanta copie o esemplari di opere tutelate dal diritto d'autore e da diritti connessi e promozione e organizzazione di dette attività illecite; immissione in un sistema di reti telematiche,

mediante connessioni di qualsiasi genere, di un'opera dell'ingegno protetta dal diritto d'autore, o parte di essa (art. 171-ter, comma 2, Legge 633/1941);

- (g) Mancata comunicazione alla SIAE dei dati di identificazione dei supporti non soggetti al contrassegno o falsa dichiarazione (art. 171 septies l. 633/1941);
- (h) Fraudolenta produzione, vendita, importazione, promozione, installazione, modifica, utilizzo per uso pubblico e privato di apparati o parti di apparati atti alla decodificazione di trasmissioni audiovisive ad accesso condizionato effettuate via etere, via satellite, via cavo, in forma sia analogica sia digitale (art. 171 octies l. 633/1941).

Induzione a non rendere o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (Art. 25 decies, Dlgs 231/2001)

- (a) Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377 bis c.p.).

Reati ambientali (Art. 25 undecies, Dlgs 231/2001)

- (a) Inquinamento ambientale (art. 452 bis c.p.);
- (b) Disastro ambientale (art. 452 quater c.p.);
- (c) Delitti colposi contro l'ambiente (art. 452 quinquies c.p.);
- (d) Traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività (art. 452 sexies c.p.);
- (e) Circostanze aggravanti (art. 452 octies c.p.);
- (f) Uccisione, distruzione, cattura, prelievo o possesso di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette (art. 727 bis c.p.);
- (g) Distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto (art. 733 bis c.p.);
- (h) Importazione, esportazione, detenzione, utilizzo per scopo di lucro, acquisto, vendita, esposizione o detenzione per la vendita o per fini commerciali, cessione, trasporto o transito, anche per conto terzi, di specie protette (L. n.150/1992, art. 1, art. 2, art. 3 bis e art. 6);
- (i) Scarico di acque reflue industriali contenenti sostanze pericolose; scarichi sul suolo, nel sottosuolo e nelle acque sotterranee; scarico nelle acque del mare, da parte di navi o aeromobili (art. 137, Dlgs 3 aprile 2006, n. 152);
- (j) Attività di gestione di rifiuti non autorizzata (art. 256, Dlgs 3 aprile 2006, n. 152);
- (k) Inquinamento del suolo, del sottosuolo, delle acque superficiali o delle acque sotterranee (art. 257, Dlgs 3 aprile 2006, n. 152);
- (l) Violazione degli obblighi di comunicazione, tenuta dei registri obbligatori e dei formulari (art. 258, Dlgs 3 aprile 2006, n. 152);

- (m) Traffico illecito di rifiuti (art. 259, Dlgs 3 aprile 2006, n. 152);
- (n) Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti (art. 452 quaterdecies c.p.);
- (o) Violazione dei valori limite di emissione che determinano il superamento dei valori limite di qualità dell'aria (art. 279, co.5, Dlgs 3 aprile 2006, n. 152);
- (p) Cessazione e riduzione dell'impiego di sostanze lesive (art. 3, comma 6, legge 28 dicembre 1993, n. 549);
- (q) Inquinamento provocato da navi (artt. 8 e 9, Dlgs 6 novembre 2007, n. 202).

Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (Art. 25 duodecies, Dlgs 231/2001)

- (a) Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (art. 22, comma 12 bis, Dlgs 286/98);
- (b) Trasporto di stranieri irregolari nel territorio dello Stato (art. 12, comma 3, 3-bis e 3-ter, D. Lgs. 286/1998);
- (c) Favoreggiamento della permanenza di stranieri irregolari nel territorio dello Stato (art. 12, comma 5, D. Lgs. 286/1998).

Razzismo e Xenofobia (Art. 25 terdecies, Dlgs 231/2001)

- (a) Propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale etnica e religiosa (art. 604 bis c.p.).

Frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o di scommessa e giochi d'azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati (art. 25 quaterdecies, Dlgs 231/2001)

- (a) Frodi in competizioni sportive (art. 1 l. 13 dicembre 1989, n. 401);
- (b) Esercizio abusivo di gioco o di scommessa (art. 4 l. 13 dicembre 1989, n. 401).

Reati tributari (art. 25 quinquiesdecies, Dlgs 231/2001)

- (a) Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 2, comma 1 e comma 2 bis, Dlgs 10 marzo 2000, n. 74);
- (b) Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici (art. 3, Dlgs 10 marzo 2000, n. 74);
- (c) Dichiarazione infedele (art. 4, D.Lgs. 74/2000, se commesso nell'ambito di sistemi fraudolenti transfrontalieri e al fine di evadere l'imposta sul valore aggiunto per un importo complessivo non inferiore a dieci milioni di euro);

- (d) Omessa dichiarazione (art. 5, D.Lgs. 74/2000, se commesso nell'ambito di sistemi fraudolenti transfrontalieri e al fine di evadere l'imposta sul valore aggiunto per un importo complessivo non inferiore a dieci milioni di euro);
- (e) Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 8, comma 1 e comma 2 bis, Dlgs 10 marzo 2000, n. 74);
- (f) Occultamento o distruzione di documenti contabili (art. 10, Dlgs 10 marzo 2000, n. 74);
- (g) Indebita compensazione (art. 10-quater, D.Lgs. 74/2000, se commesso nell'ambito di sistemi fraudolenti transfrontalieri e al fine di evadere l'imposta sul valore aggiunto per un importo complessivo non inferiore a dieci milioni di euro);
- (h) Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte (art. 11, Dlgs 10 marzo 2000, n. 74).

Contrabbando (art. 25-sexiesdecies, D.Lgs. 231/2001)

- (a) Contrabbando nel movimento delle merci attraverso i confini di terra e gli spazi doganali (art. 282, DPR n. 43/1973);
- (b) Contrabbando nel movimento delle merci nei laghi di confine (art. 283, DPR n. 43/1973);
- (c) Contrabbando nel movimento marittimo delle merci (art. 284, DPR n. 43/1973);
- (d) Contrabbando nel movimento delle merci per via aerea (art. 285, DPR n. 43/1973);
- (e) Contrabbando nelle zone extra-doganali (art. 286, DPR n. 43/1973);
- (f) Contrabbando per indebito uso di merci importate con agevolazioni doganali (art. 287, DPR n. 43/1973);
- (g) Contrabbando nei depositi doganali (art. 288, DPR n. 43/1973);
- (h) Contrabbando nel cabotaggio e nella circolazione (art. 289, DPR n. 43/1973);
- (i) Contrabbando nell'esportazione di merci ammesse a restituzione di diritti (art. 290, DPR n. 43/1973);
- (j) Contrabbando nell'importazione od esportazione temporanea (art. 291, DPR n. 43/1973);
- (k) Contrabbando di tabacchi lavorati esteri (art. 291-bis, DPR n. 43/1973);
- (l) Circostanze aggravanti del delitto di contrabbando di tabacchi lavorati esteri (art. 291-ter, DPR n. 43/1973);
- (m) Associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri (art. 291-quater, DPR n. 43/1973);
- (n) Altri casi di contrabbando (art. 292, DPR n. 43/1973);
Circostanze aggravanti del contrabbando (art. 295, DPR n. 43/1973).

Delitti contro il patrimonio culturale (art. 25-septiesdecies, D.Lgs. 231/2001)

- (a) Violazioni in materia di alienazione di beni culturali (art. 518-novies c.p.);

- (b) Appropriazione indebita di beni culturali (art. 518-ter c.p.);
- (c) Importazione illecita di beni culturali (art. 518-decies c.p.);
- (d) Uscita o esportazione illecite di beni culturali (art. 518-undecies c.p.);
- (e) Distruzione, dispersione, deterioramento, deturpamento, imbrattamento e uso illecito di beni culturali o paesaggistici (art. 518-duodecies c.p.);
- (f) Contraffazione di opere d'arte (art. 518-quaterdecies c.p.);
- (g) Furto di beni culturali (art. 518-bis c.p.);
- (h) Ricettazione di beni culturali (art. 518-quater c.p.);
- (i) Falsificazione in scrittura privata relativa a beni culturali (art. 518-octies c.p.).

Riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici (art. 25-duodevicies, D.Lgs. 231/2001)

- (a) Riciclaggio di beni culturali (art. 518-sexies c.p.);
- (b) Devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici (art. 518-terdecies c.p.).

Responsabilità degli enti per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato (Art. 12, L. n. 9/2013) [Costituiscono presupposto per gli enti che operano nell'ambito della filiera degli oli vergini di oliva]

- (a) Adulterazione e contraffazione di sostanze alimentari (art. 440 c.p.);
- (b) Commercio di sostanze alimentari contraffatte o adulterate (art. 442 c.p.);
- (c) Commercio di sostanze alimentari nocive (art. 444 c.p.).

Per gli enti in oggetto, l'art. 12 sopra citato individua altresì le seguenti fattispecie già indicate nelle sezioni precedenti:

- Contraffazione, alterazione o uso di segni distintivi di opere dell'ingegno o di prodotti industriali (art. 473 c.p.)
- Introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi (art. 474 c.p.)
- Frode nell'esercizio del commercio (art. 515 c.p.)
- Vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine (art. 516 c.p.)
- Vendita di prodotti industriali con segni mendaci (art. 517 c.p.)
- Contraffazione di indicazioni geografiche denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari (art. 517 quater c.p.).

Reati transnazionali (Legge 16 marzo 2006, n. 146)

- (a) Associazione per delinquere (art. 416 c.p.);
- (b) Associazione di tipo mafioso (art. 416 bis c.p.);

- (c) Associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri (art. 291-quater del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 23 gennaio 1973, n. 43);
- (d) Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope (art. 74 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309);
- (e) Disposizioni contro le immigrazioni clandestine (art. 12, commi 3, 3-bis, 3-ter e 5, del testo unico di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286);
- (f) Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377 bis c.p.);
- (g) Favoreggiamento personale (art. 378 c.p.).

D.2 Analisi dei rischi altri reati

Seguono le matrici di analisi dei rischi predisposte.

In sede di analisi dei rischi, non sono stati individuati, in considerazione dell'attività svolta dalla Società, profili di rischio in riferimento alle seguenti famiglie di reato:

- Mutilazione degli organi genitali femminili (Dlgs 231/2001, art. 25 quater 1);
- Reati di abuso di mercato (Dlgs 231/2001, art. 25 sexies);
- Responsabilità degli enti per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato (Art. 12, L. n. 9/2013) [Presupposto per gli enti che operano nell'ambito della filiera degli oli vergini di oliva];
- Razzismo e Xenofobia (art. 25 terdecies, Dlgs 231/2001);
- Frodi sportive (art. 25 quaterdecies, Dlgs 231/2001);
- Delitti contro il patrimonio culturale (art. 25 septiesdecies, Dlgs 231/2001); Riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici (art. 25 duodevicies, Dlgs 231/2001).

Ne consegue che, a prevenzione di tali reati, non sono stati previsti principi di comportamento e controllo.

VERTICI AZIENDALI E DIREZIONI CENTRALI DI GRUPPO

MECAER AVIATION GROUP S.P.A. Altri reati ex D.Lgs 231/2001 - Analisi dei rischi																	
REATI	TRNS	INF	CRM	FALS	IND	TRSM	PERS	81/2008	RC	STRUM PAG	AUT	DICMEN	AMB	IMP	TRB	CONTRAB	
STRUTTURA ORGANIZZATIVA																	
VERTICI AZIENDALI																	
PRESIDENTE	1,2	1	1,2,3,4	1,2	1,2,3	1,2,3,4,5,6	1		1,2,3,4,5	1	1,2	1	1,2	1,2	1,2,3,4,5	1	
VICE PRESIDENTE	1,2	1	1,2,3,4	1,2	1,2,3	1,2,3,4,5,6	1		1,2,3,4,5	1	1,2	1	1,2	1,2	1,2,3,4,5	1	
SEGRETERIA SOCIETARIA		1									1	1					
AMMINISTRATORE DELEGATO	1,2	1	1,2,3,4	1,2	1,2,3	1,2,3,4,5,6	1	1	1,2,3,4,5	1	1,2	1	1,2	1,2	1,2,3,4,5	1	
DIREZIONI CENTRALI DI GRUPPO																	
HUMAN RESOURCES & ORGANIZATION	1,2	1	4			3,5	1				1	1		1,2			
FINANCIAL REPORTING AND TAXATION		1	2			2,5			2,3,4,5	1	1	1			1,2,3,4,5	1	
ACCOUNTING		1	2						2,3,4,5	1	1	1			1,2,3,4,5	1	
FINANCE	1	1	2			2,5			2,3,4,5	1	1	1			1,2,3,4,5	1	
INFORMATION SYSTEMS & BUSINESS CONTROL		1				5					1,2	1					
BUSINESS DEVELOPMENT	1	1		2	1,2	5					1,2	1					1
MARKETING & SALES ACTUATION & LANDING SYSTEMS		1				5					1	1					
MARKETING & SALES CABIN COMFORT SYSTEMS		1				5					1	1					
PROGRAM & CONTRACT MANAGERS		1				5					1	1					
CUSTOMER SUPPORT		1		2	3	5					1	1					
HUB TECNOLOGICO		1		2	1	5					1,2	1					

BUSINESS UNIT

MECAER AVIATION GROUP S.P.A. Altri reati ex D.Lgs 231/2001 - Analisi dei rischi																	
REATI	TRNS	INF	CRM	FALS	IND	TRSM	PERS	81/2008	RC	STRUM PAG	AUT	DICMEN	AMB	IMP	TRB	CONTRAB	
STRUTTURA ORGANIZZATIVA																	
BUSINESS UNIT																	
DIRETTORE BUSINESS UNIT INTEGRATED AIRCRAFT SYSTEMS	1,2	1	1,3,4	1,2	1,2	1,3,4,5	1		1		1,2	1	1,2	1,2			
STABILIMENTO BORGOMANERO	1,2	1	1,3,4	1,2	1,3	1,3,5	1	1	1		1	1	1,2	1,2			1
QUALITY ASSURANCE, HEALTH, SAFETY ENVIRONMENT		1			3	5					1	1					
ENGINEERING		1		2	1	5					1,2	1					
OPERATION																	
MRO	1,2	1	1,4	2	1,3	3,5	1		1		1	1		1,2			
PROCUREMENT	2	1	1,4	1		3,4,5,6	1		1		1	1	1	1,2			
PROGRAM AND CONTRACT MANAGEMENT	2	1	1,4	2	1,3	3,4,5,6	1		1		1	1		1,2			
DIRETTORE BUSINESS UNIT AIRCRAFT SERVICES	1,2	1	1,3,4	1,2	1,2,3	1,3,4,5,6	1	1	1		1,2	1	1,2	1,2			
QUALITY ASSURANCE		1			3	5					1	1					
ENGINEERING		1		2	1	5					1,2	1					
LINEA DI PRODOTTO CABIN COMFORT SYSTEMS (CCS)																	
PROGRAM AND CONTRACT MANAGEMENT (CCS)	2	1	1,4	2	1,3	3,4,5,6	1		1		1	1		1,2			
SUPPLY CHAIN (CCS)	2	1	1,4	1		3,4,5	1		1		1	1	1	2			
OPERATIONS VERGIATE	1,2	1	3,4	2	1,3	1,3,5	1	1			1	1	1,2	1,2			1
OPERATIONS MONTEPRANDONE	1,2	1	3,4	2	1,3	1,3,5	1				1	1	1,2	1,2			1
LINEA DI PRODOTTO MANTEINANCE, REPAIR & OVERHAUL (MRO)																	
MRO	1,2	1	1,4	1,2	1,3	3,5	1		1		1,2	1		1,2			1
SALES AND CONTRACT MANAGEMENT	2	1	1,4	2	1,3	3,4,5,6	1		1		1,2	1		2			
OPERATION E SUPPLY CHAIN MRO	1,2	1	1,3,4	1		1,3,5	1		1		1,2	1	1	2			

D.3 Elenco dei processi a rischio e standard di controllo

Per ciascuna famiglia di reato “rilevante” si riportano i relativi processi a rischio e standard di controllo.

D.3.1 Delitti informatici e trattamento illecito di dati (Art. 24 bis, Dlgs 231/2001)

Processi a rischio (attività sensibili)

AS 1 Accesso e utilizzo dell'infrastruttura tecnologica e dei sistemi informativi e telematici aziendali.

Standard di controllo

A prevenzione dei reati sopra analizzati, Mecaer Aviation Group agisce nel rispetto delle procedure aziendali, delle disposizioni del Codice etico, della normativa di riferimento e dei principi di comportamento definiti dalla Società a prevenzione dei reati in esame.

I soggetti in analisi dei rischi sono tenuti al rispetto dello Standard C.1 - Evasione delle richieste dell'OdV, ovvero *“il soggetto che svolge il processo a rischio reato, su specifica richiesta dell'OdV, formulata a supporto della propria attività di controllo, deve trasmettere allo stesso la documentazione prodotta nell'esecuzione delle proprie mansioni nonché fornire ogni informazione e chiarimento richiesto. L'OdV si riserva di richiedere informazioni ogniqualvolta ne ravvisi la necessità”*.

Principi di comportamento

Le seguenti regole di comportamento di carattere generale si applicano ai Destinatari del presente Modello che, a qualunque titolo, sono designati o incaricati della gestione, dell'utilizzo e della manutenzione dei server, delle banche dati, delle applicazioni, nonché a tutti coloro che utilizzano i sistemi informatici aziendali.

Ai Destinatari è fatto divieto di porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali che, presi individualmente o collettivamente, integrino o possano integrare, direttamente o indirettamente, le fattispecie di reato previste dall'art. 24-bis del D.Lgs. 231/2001.

La Società ha adottato le seguenti misure atte a mitigare il rischio di commissione delle sopra citate fattispecie di reato:

- l'accesso alle applicazioni da parte del personale è garantito attraverso un processo di preventiva autenticazione; in particolare l'accesso è consentito solamente attraverso univoche credenziali di autenticazione che devono essere modificate periodicamente a cura del personale;
- la rete di trasmissione dei dati è protetta da adeguati strumenti di limitazione degli accessi fisici e logici;

- il server e i singoli computer e dispositivi sono aggiornati periodicamente e sono protetti da programmi *firewall* e *antivirus*, aggiornati in modo automatico, contro il rischio di intrusioni;
- sono erogati corsi di formazione al personale sul corretto uso degli strumenti informatici e sulle principali minacce cui è esposto nello svolgimento dell'attività lavorativa.

Inoltre, i Destinatari sono tenuti ad uniformarsi ai principi di comportamento di seguito rappresentati:

- contribuire alla promozione di un adeguato livello di salvaguardia del patrimonio informatico e telematico, della Società o di terzi, sia privati che pubblici, conformemente alle modalità di controllo, preventivo e successivo, attivate dalla Società medesima;
- utilizzare gli strumenti informatici messi a disposizione dalla Società, unicamente per fini professionali in relazione alle specifiche mansioni assegnate e custodirli in modo appropriato; è consentito l'uso per fini personali su base incidentale e occasionale, secondo principi di correttezza, diligenza e buona fede;
- assicurare l'integrità e la non alterabilità dei dati, delle informazioni e dei programmi informatici che costituiscono lo strumento per lo svolgimento dell'attività lavorativa nonché l'intero patrimonio informatico e telematico della Società o di terzi;
- astenersi da qualsiasi condotta che possa compromettere la riservatezza e l'integrità delle informazioni e dei dati della Società o di terzi;
- astenersi da qualsiasi condotta diretta a superare o aggirare le protezioni del sistema informatico della Società o di terzi;
- custodire le credenziali di autenticazione assegnate, astenendosi dal comunicarle a terzi.

Infine, ai Destinatari è fatto divieto di:

- accedere abusivamente al sistema informatico o telematico della Società o di terzi;
- utilizzare *hardware* o *software* diversi da quelli ufficialmente rilasciati dalla Società e in violazione delle prescritte autorizzazioni, e in particolare:
 - o installare *hardware* o *software* senza preventiva autorizzazione;
 - o rimuovere il *software antivirus* installato sulle dotazioni informatiche in uso;
- lasciare incustodite le proprie dotazioni informatiche quando ci si allontani dalla postazione di lavoro.

D.3.2 Delitti di criminalità organizzata (Art. 24 ter, Dlgs 231/2001)

Processi a rischio (attività sensibili)

AS 1 Gestione degli approvvigionamenti.

AS 2 Operazioni e transazioni finanziarie/investimenti (incassi, pagamenti e anagrafica fornitore).

AS 3 Attività di produzione, vendita, importazione, esportazione di materiale da guerra o parti di esso.

AS 4 Selezione, gestione e utilizzo di manodopera (diretta e indiretta).

Standard di controllo

A prevenzione dei reati sopra analizzati, Mecaer Aviation Group agisce nel rispetto delle procedure aziendali, delle disposizioni del Codice etico, della normativa di riferimento e dei principi di comportamento definiti dalla Società a prevenzione dei reati in esame.

I soggetti in analisi dei rischi sono tenuti al rispetto dello Standard C.1 – Evasione delle richieste dell’OdV, ovvero *“il soggetto che svolge il processo a rischio reato, su specifica richiesta dell’OdV, formulata a supporto della propria attività di controllo, deve trasmettere allo stesso la documentazione prodotta nell’esecuzione delle proprie mansioni nonché fornire ogni informazione e chiarimento richiesto. L’OdV si riserva di richiedere informazioni ogniqualvolta ne ravvisi la necessità”*.

Principi di comportamento

Ai Destinatari è fatto divieto di porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali che, presi individualmente o collettivamente, integrino o possano integrare, direttamente o indirettamente, le fattispecie di reato previste dall’art. 24 ter del D.Lgs. 231/2001.

In via generale, la Società richiede il rispetto delle seguenti regole comportamentali:

- conformità alle leggi vigenti, nonché ai principi di correttezza, trasparenza, buona fede e tracciabilità della documentazione;
- rispetto del principio di separazione di ruoli e responsabilità;
- massima rispondenza tra i comportamenti effettivi e quelli richiesti dalle procedure interne, prestando particolare attenzione per ciò che concerne lo svolgimento delle attività “sensibili”;
- immediata comunicazione all’Organismo di Vigilanza di eventuali situazioni di irregolarità.

La Società richiede una collaborazione piena alle autorità competenti nella prevenzione, contrasto e nella repressione dei fenomeni di criminalità organizzata.

I Destinatari devono rispettare le seguenti regole di carattere generale:

- instaurare rapporti commerciali e/o di *business* con soggetti terzi solo previa prudente e accurata valutazione della affidabilità ed onorabilità della controparte, al fine di prevenire il rischio di instaurare contatti con soggetti appartenenti ad associazioni criminose di qualsiasi natura;
- assicurarsi che le prestazioni richieste o erogate da parte o a favore di terzi siano congrue, corrette e trasparenti;
- assicurare che i prezzi applicati nelle transazioni siano in linea con quelli di mercato;

- gestire i flussi finanziari nel rispetto delle procedure e dei livelli autorizzativi adottati, in conformità ai principi di trasparenza, adeguata documentazione di ogni operazione e segregazione delle funzioni.

D.3.3 Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti e segni distintivi (Art. 25 bis, Dlgs 231/2001)

Processi a rischio (attività sensibili)

AS 1 Approvvigionamento di prodotti tutelati da proprietà intellettuale e industriale.

AS 2 Progettazione, produzione e vendita di prodotti tutelati da proprietà intellettuale e industriale.

Standard di controllo

A prevenzione dei reati sopra analizzati, Mecaer Aviation Group agisce nel rispetto delle procedure aziendali, delle disposizioni del Codice etico, della normativa di riferimento e dei principi di comportamento definiti dalla Società a prevenzione dei reati in esame.

I soggetti in analisi dei rischi sono tenuti al rispetto dello Standard C.1 - Evasione delle richieste dell'OdV, ovvero *“il soggetto che svolge il processo a rischio reato, su specifica richiesta dell’OdV, formulata a supporto della propria attività di controllo, deve trasmettere allo stesso la documentazione prodotta nell’esecuzione delle proprie mansioni nonché fornire ogni informazione e chiarimento richiesto. L’OdV si riserva di richiedere informazioni ogniqualvolta ne ravvisi la necessità”*.

Principi di comportamento

Ai Destinatari è fatto divieto di porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali che, presi individualmente o collettivamente, integrino o possano integrare, direttamente o indirettamente, le fattispecie previste dall’art. 25-bis del D.Lgs. 231/2001, in relazione ai delitti in materia di falsità in strumenti o segni di riconoscimento.

Coerentemente con i principi di cui al presente Modello e al Codice Etico adottati dalla Società, i Destinatari coinvolti nelle attività connesse ai processi produttivi e di commercializzazione, dallo sviluppo del prodotto sino alla messa in circolazione, sono tenuti ad uniformarsi ai principi di comportamento di seguito rappresentati:

- assicurare che siano rispettati i criteri di produzione (tecnici e metodologici) stabiliti dalla Società e tali da garantire la qualità del prodotto e la sua conformità agli standard richiesti;
- assicurare il rispetto della normativa vigente in materia di segni distintivi e opere dell’ingegno in modo da non ledere i diritti di terzi.

È espressamente vietato ai Destinatari:

- utilizzare alcun tipo di segno distintivo o opera dell’ingegno di cui la Società non è titolare e di cui non possiede licenza d’uso;

- contraffare o alterare marchi o segni distintivi, brevetti, disegni o modelli industriali, nazionali o esteri, la cui titolarità è riconducibile a terzi;
- utilizzare marchi o segni distintivi, brevetti, disegni o modelli industriali, nazionali o esteri, contraffatti o alterati da soggetti terzi;
- introdurre nello Stato prodotti con marchi o segni distintivi, nazionali o esteri, contraffatti o alterati;
- detenere per la vendita, mettere in vendita o in circolazione prodotti con marchi o altri segni distintivi, nazionali o esteri, contraffatti o alterati.

D.3.4 Delitti contro l'industria e il commercio (Art. 25 bis 1, Dlgs 231/2001)

Processi a rischio (attività sensibili)

AS 1 Progettazione, produzione e vendita di prodotti, soluzioni, tecnologie e strumenti con segni distintivi.

AS 2 Definizione di strategie di marketing e comunicazione

AS 3 Gestione e controllo delle forniture ai clienti.

Standard di controllo

A prevenzione dei reati sopra analizzati, Mecaer Aviation Group agisce nel rispetto delle procedure aziendali, delle disposizioni del Codice etico, della normativa di riferimento e dei principi di comportamento definiti dalla Società a prevenzione dei reati in esame.

I soggetti in analisi dei rischi sono tenuti al rispetto dello Standard C.1 - Evasione delle richieste dell'OdV, ovvero *“il soggetto che svolge il processo a rischio reato, su specifica richiesta dell'OdV, formulata a supporto della propria attività di controllo, deve trasmettere allo stesso la documentazione prodotta nell'esecuzione delle proprie mansioni nonché fornire ogni informazione e chiarimento richiesto. L'OdV si riserva di richiedere informazioni ogniqualvolta ne ravvisi la necessità”*.

Principi di comportamento

I seguenti principi di comportamento di carattere generale si applicano ai Destinatari del presente Modello che, a qualunque titolo, siano coinvolti nelle attività “sensibili” rispetto ai delitti contro l'industria e il commercio di cui all'art. 25-bis.1 del D.Lgs. 231/2001.

Ai Destinatari è fatto divieto di porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali che, presi individualmente o collettivamente, integrino o possano integrare, direttamente o indirettamente, le fattispecie di reato previste dall'art. 25-bis 1 del D.Lgs. 231/2001. Coerentemente con i principi di cui al presente Modello e al Codice Etico adottati dalla Società, i Destinatari coinvolti nelle attività connesse ai processi produttivi e di commercializzazione, dallo

sviluppo del prodotto sino alla messa in circolazione, sono tenuti ad uniformarsi ai principi di comportamento di seguito rappresentati:

- assicurare che siano rispettati i criteri di produzione (tecnici e metodologici) stabiliti dalla Società e tali da garantire la qualità del prodotto e la sua conformità agli standard richiesti;
- garantire che siano fornite informazioni veritiere, precise ed esaurienti circa la composizione, la quantità e qualità dei prodotti venduti;
- assicurare il rispetto dei requisiti di certificazione e di ogni normativa vigente.

È espressamente vietato ai Destinatari:

- mettere in vendita prodotti la cui origine, provenienza, quantità e/o qualità sia diversa da quella dichiarata o pattuita, inducendo in inganno sull'origine, provenienza, quantità e qualità dei prodotti stessi;
- mettere in vendita o comunque in circolazione opere dell'ingegno o prodotti con nomi, marchi o segni distintivi, nazionali o esteri, idonei ad indurre in inganno sull'origine, provenienza o qualità dei prodotti stessi;
- utilizzare, mettere in vendita o comunque in circolazione prodotti realizzati usurpando un titolo di proprietà industriale o in violazione dello stesso.

D.3.5 Reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico (Art. 25 quater, Dlgs 231/2001)

Processi a rischio (attività sensibili)

- AS 1 Attività che comportano la movimentazione di materiale di armamento, di equipaggiamento di forze armate, coperti da segreto di Stato o con divieto di divulgazione.
- AS 2 Operazioni e transazioni finanziarie/investimenti (incassi, pagamenti e anagrafica fornitore - rischio che le controparti siano soggetti a rischio).
- AS 3.A Selezione e gestione di manodopera (diretta o indiretta).
- AS 3.B Selezione dei partner commerciali/finanziari e gestione dei relativi rapporti (rischio che le controparti siano soggetti a rischio).
- AS 4 Compravendita di beni/servizi (rischio che le controparti siano soggetti a rischio).
- AS 5 Gestione e utilizzo di sistemi informatici aziendali.
- AS 6 Negoziazione e stipula di contratti (rischio che le controparti siano soggetti a rischio).

Standard di controllo

A prevenzione dei reati sopra analizzati, Mecaer Aviation Group agisce nel rispetto delle procedure aziendali, delle disposizioni del Codice etico, della normativa di riferimento e dei principi di comportamento definiti dalla Società a prevenzione dei reati in esame.

I soggetti in analisi dei rischi sono tenuti al rispetto dello Standard C.1 - Evasione delle richieste dell'OdV, ovvero *“il soggetto che svolge il processo a rischio reato, su specifica richiesta dell'OdV, formulata a supporto della propria attività di controllo, deve trasmettere allo stesso la documentazione prodotta nell'esecuzione delle proprie mansioni nonché fornire ogni informazione e chiarimento richiesto. L'OdV si riserva di richiedere informazioni ogniqualvolta ne ravvisi la necessità”*.

Principi di comportamento

Ai Destinatari è fatto divieto di porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali che, presi individualmente o collettivamente, integrino o possano integrare, direttamente o indirettamente, le fattispecie di reato previste dall'art. 25 quater del D.Lgs. 231/2001. La Società richiede una collaborazione piena alle autorità competenti nella prevenzione, contrasto e nella repressione dei fenomeni eversivi a danno dell'ordinamento democratico ed in particolare nella lotta contro il terrorismo.

I Destinatari devono rispettare le seguenti regole di carattere generale:

- instaurare rapporti commerciali e/o di business con soggetti terzi solo previa prudente e accurata valutazione della affidabilità ed onorabilità della controparte, al fine di prevenire il rischio di instaurare contatti con soggetti appartenenti ad associazioni criminose di qualsiasi natura;
- assicurarsi che le prestazioni richieste o erogate da parte o a favore di terzi siano sempre congrue, corrette e trasparenti;
- assicurare che i prezzi applicati nella transazione siano in linea con quelli di mercato;
- gestire i flussi finanziari nel rispetto delle procedure e dei livelli autorizzativi adottati, in conformità ai principi di trasparenza, adeguata documentazione di ogni operazione e segregazione delle funzioni.

D.3.6 Reati contro la personalità individuale (Art. 25 quinquies, Dlgs 231/2001)

Processi a rischio (attività sensibili)

AS 1 Selezione e gestione di manodopera diretta o indiretta (subappalti inclusi).

Standard di controllo

A prevenzione dei reati sopra analizzati, Mecaer Aviation Group agisce nel rispetto delle procedure aziendali, delle disposizioni del Codice etico, della normativa di riferimento e dei principi di comportamento definiti dalla Società a prevenzione dei reati in esame.

I soggetti in analisi dei rischi sono tenuti al rispetto dello Standard C.1 - Evasione delle richieste dell'OdV, ovvero *“il soggetto che svolge il processo a rischio reato, su specifica richiesta dell'OdV,*

formulata a supporto della propria attività di controllo, deve trasmettere allo stesso la documentazione prodotta nell'esecuzione delle proprie mansioni nonché fornire ogni informazione e chiarimento richiesto. L'OdV si riserva di richiedere informazioni ogniqualvolta ne ravvisi la necessità".

Principi di comportamento

Ai Destinatari è fatto divieto di porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali che, presi individualmente o collettivamente, integrino o possano integrare, direttamente o indirettamente, le fattispecie di reato previste dall'art. 25-quinquies del D.Lgs. 231/2001.

Coerentemente con i principi di cui al presente Modello e al Codice Etico adottati dalla Società, i Destinatari sono tenuti ad uniformarsi ai principi di comportamento di seguito rappresentati:

- garantire il rispetto degli adempimenti contributivi, retributivi, fiscali e in generale della normativa in materia di lavoro con particolare riferimento alla determinazione delle retribuzioni, alla definizione e monitoraggio degli orari di lavoro, dei periodi di riposo e alle condizioni di lavoro;
- con specifico riferimento ai fornitori della Società che utilizzano manodopera:
 - o accertare, prima dell'instaurazione del rapporto, la rispettabilità e l'affidabilità dei fornitori medesimi;
 - o accertare il rispetto degli adempimenti contributivi, retributivi e fiscali e della normativa in materia di lavoro da parte degli stessi;
 - o monitorare l'osservanza degli obblighi di legge in tema di tutela del lavoro minorile e delle donne, delle condizioni igienico sanitarie e di sicurezza, dei diritti sindacali o comunque di associazione e rappresentanza.

Ai Destinatari è fatto divieto di instaurare e/o proseguire rapporti con fornitori che utilizzano manodopera in condizioni di sfruttamento.

D.3.7 Omicidio colposo, lesioni colpose gravi o gravissime (Art. 25 septies, Dlgs 231/20

Processi a rischio (attività sensibili)

AS 1 Adempimenti ai sensi del Dlgs 81.2008 (ad es. nomine, redazione DVR/DUVRI, verifica ITP in caso di appalti/subappalti).

Standard di controllo

A prevenzione dei reati sopra analizzati, Mecaer Aviation Group agisce nel rispetto delle procedure aziendali, delle disposizioni del Codice etico, della normativa di riferimento e dei principi di comportamento definiti dalla Società a prevenzione dei reati in esame.

I soggetti in analisi dei rischi sono tenuti al rispetto dello Standard C.1 - Evasione delle richieste dell'OdV, ovvero *“il soggetto che svolge il processo a rischio reato, su specifica richiesta dell'OdV, formulata a supporto della propria attività di controllo, deve trasmettere allo stesso la documentazione prodotta nell'esecuzione delle proprie mansioni nonché fornire ogni informazione e chiarimento richiesto. L'OdV si riserva di richiedere informazioni ogniqualvolta ne ravvisi la necessità”*.

Principi di comportamento

Ai Destinatari è fatto divieto di porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali che, presi individualmente o collettivamente, integrino o possano integrare, direttamente o indirettamente, le fattispecie di reato previste dall'art. 25-septies del D.Lgs. 231/2001. La Società promuove la diffusione di una cultura della sicurezza e della consapevolezza dei rischi connessi allo svolgimento delle attività lavorative richiedendo, a ogni livello, comportamenti responsabili e rispettosi della normativa in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e della documentazione predisposta in ottemperanza alla stessa.

In particolare, è fatto obbligo a tutti i Destinatari, a vario titolo coinvolti nella gestione degli adempimenti in materia di salute e sicurezza, di dare attuazione, ciascuno per la parte di propria competenza, alle deleghe e procure ricevute, agli adempimenti previsti in tale ambito e alle misure di prevenzione e di protezione predisposte a presidio dei rischi connessi alla sicurezza come identificati nel Documento di Valutazione dei Rischi (di seguito “DVR”), che deve essere redatto e aggiornato dal Datore di Lavoro.

Nello specifico, per un'effettiva prevenzione dei rischi e in conformità agli adempimenti prescritti dal D.Lgs. 81/2008, come successivamente modificato e integrato, nonché in coerenza con la ripartizione di ruoli, compiti e responsabilità in materia di sicurezza, è fatta espressa richiesta:

- al Datore di Lavoro e ad eventuali Delegati di Funzioni ex art. 16 del D.Lgs. 81/2008 di svolgere i compiti loro attribuiti dalla normativa, nel rispetto delle procure/deleghe ricevute, delle misure di prevenzione adottate e delle procedure esistenti, avendo cura di informare e formare il personale che, nello svolgimento delle proprie attività, sia esposto a rischi connessi alla sicurezza, come identificati nel DVR;
- ai Preposti e, ove presenti, ai Dirigenti di vigilare, nell'ambito delle rispettive competenze ed attribuzioni, sulla corretta osservanza, da parte di tutti i lavoratori, delle misure e delle procedure di sicurezza adottate dalla Società, segnalando eventuali carenze o disallineamenti del sistema sicurezza, nonché comportamenti ad esso contrari;
- agli altri soggetti nominati ai sensi del D.Lgs. 81/2008 (quali, ad esempio, gli Addetti alle Emergenze Antincendio/Evacuazione e Primo Soccorso) di svolgere, ciascuno nell'ambito

delle proprie competenze e attribuzioni, i compiti di sicurezza specificamente affidati dalla normativa vigente e previsti dalla Società;

- a tutti i dipendenti di aver cura della propria salute e sicurezza, nonché di quella delle altre persone che hanno accesso alle strutture della Società e di osservare le misure, le procedure di sicurezza e le istruzioni ricevute, contribuendo con il Datore di Lavoro, all'adempimento di tutti gli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

In particolare, a tutti i dipendenti e a coloro che hanno accesso alle strutture della Società medesima, è richiesto di:

- non adottare comportamenti imprudenti quanto alla salvaguardia della salute e della sicurezza, proprie o altrui, conformemente alla propria formazione ed esperienza, nonché alle istruzioni e ai mezzi forniti ovvero predisposti dal Datore di Lavoro;
- rispettare la normativa al fine della protezione collettiva e individuale, esercitando in particolare ogni opportuno controllo e attività idonei a salvaguardare la salute e la sicurezza dei collaboratori esterni e/o di terzi, eventualmente presenti nei luoghi di lavoro;
- utilizzare correttamente i macchinari, le attrezzature, gli utensili, le eventuali sostanze chimiche, gli impianti elettrici e in generale gli strumenti di lavoro messi a disposizione dalla Società;
- utilizzare in modo appropriato i Dispositivi di Protezione Individuale ("DPI") messi a disposizione della Società per le specifiche mansioni in cui sono richiesti;
- segnalare immediatamente a chi di dovere (in ragione delle responsabilità attribuite) le anomalie dei mezzi e dei dispositivi di cui ai punti precedenti, nonché le altre eventuali condizioni di pericolo di cui si viene a conoscenza;
- intervenire direttamente a fronte di un pericolo rilevato e nei casi di urgenza, compatibilmente con le proprie competenze e possibilità;
- sottoporsi ai controlli sanitari previsti;
- partecipare agli interventi formativi organizzati dalla Società in materia di salute e sicurezza, in conformità alle previsioni normative;
- contribuire all'adempimento di tutti gli obblighi imposti dall'Autorità competente o comunque necessari per tutelare la sicurezza e la salute dei lavoratori.

A tali fini, al personale dipendente e a chiunque acceda ai locali della Società è fatto divieto di:

- rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza, di segnalazione o di controllo;
- compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non siano di propria competenza ovvero che possano compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori.

Ogni comportamento contrario alle misure di sicurezza adottate dalla Società è adeguatamente sanzionato, nell'ambito di un procedimento disciplinare conforme alle previsioni della normativa in materia di rapporti di lavoro.

D.3.8 Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro nonché autoriciclaggio (Art. 25 octies, Dlgs 231/2001)

Processi a rischio (attività sensibili)

AS 1 Gestione dei rapporti con i fornitori.

AS 2 Coordinamento e gestione dei flussi finanziari/tesoreria (ciclo attivo e ciclo passivo).

AS 3 Attività di ripartizione degli utili di esercizio, delle riserve e restituzione dei conferimenti.

AS 4 Predisposizione di situazioni economiche, patrimoniali e finanziarie funzionali all'approvazione da parte dei Soci di: operazioni straordinarie (ad es. fusioni, scissioni, ecc.); operazioni di aumento/riduzione del capitale sociale; altre operazioni su partecipazioni sociali.

AS 5 Coordinamento e gestione dei flussi finanziari sottesi alle operazioni infragruppo (ad es. acquisti, vendite e finanziamenti infragruppo).

Standard di controllo

A prevenzione dei reati sopra analizzati, Mecaer Aviation Group agisce nel rispetto delle procedure aziendali, delle disposizioni del Codice etico, della normativa di riferimento e dei principi di comportamento definiti dalla Società a prevenzione dei reati in esame.

I soggetti in analisi dei rischi sono tenuti al rispetto dello Standard C.1 - Evasione delle richieste dell'OdV, ovvero *“il soggetto che svolge il processo a rischio reato, su specifica richiesta dell'OdV, formulata a supporto della propria attività di controllo, deve trasmettere allo stesso la documentazione prodotta nell'esecuzione delle proprie mansioni nonché fornire ogni informazione e chiarimento richiesto. L'OdV si riserva di richiedere informazioni ogniqualvolta ne ravvisi la necessità”*.

Principi di comportamento

Ai Destinatari è fatto divieto di porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali che, presi individualmente o collettivamente, integrino o possano integrare, direttamente o indirettamente, le fattispecie di reato previste dall'art. 25-octies del D.Lgs. 231/2001. Coerentemente con i principi di cui al presente Modello e al Codice Etico adottati dalla Società, i Destinatari sono tenuti ad uniformarsi ai principi di comportamento di seguito rappresentati:

- utilizzare, nelle transazioni, il sistema bancario o comunque gli intermediari autorizzati all'esercizio dell'attività finanziaria, limitando al minimo l'utilizzo del denaro contante e comunque entro i limiti di utilizzo previsti dalla normativa vigente in materia di antiriciclaggio;

- selezionare i fornitori secondo regole predefinite di trasparenza, qualità ed economicità;
- verificare la rispettabilità e l'affidabilità dei fornitori, dei consulenti, professionisti esterni e dei partner commerciali e finanziari prima di avviare con essi rapporti d'affari, anche attraverso l'acquisizione di informazioni su soci e amministratori, nonché dati pubblici inerenti indici di pregiudizialità, quali condanne, protesti e procedure concorsuali in atto;
- definire per iscritto le condizioni e i termini contrattuali che regolano i rapporti con fornitori, consulenti, professionisti esterni, partner commerciali e finanziari;
- verificare periodicamente l'allineamento tra le condizioni di mercato e le condizioni applicate nei rapporti con fornitori, consulenti, professionisti esterni e partner commerciali e finanziari;
- utilizzare o impiegare solo risorse economiche e finanziarie di cui sia stata verificata la provenienza e solo per operazioni che abbiano una causale espressa e che risultino registrate e documentate;
- effettuare controlli formali e sostanziali dei flussi monetari e finanziari in entrata, anche con riferimento alla provenienza, tenendo conto della sede legale della controparte (ad esempio, paradisi fiscali e Paesi a rischio terrorismo).

È fatto divieto a tutti i Destinatari di:

- effettuare pagamenti su conti correnti di banche operanti in paesi elencati nelle liste "tax heaven" o in favore di società off-shore, in assenza di verifica e autorizzazione da parte di soggetto dotato di idonei poteri in conformità al sistema di procure e deleghe vigenti;
- procedere a qualsivoglia transazione e operazione relativa a somme di denaro o beni qualora vi siano, nelle circostanze dell'operazione o nelle caratteristiche della controparte, elementi che lascino supporre la provenienza illecita dei beni e del denaro in questione (ad esempio prezzo notevolmente sproporzionato rispetto ai valori medi di mercato);
- trasferire a qualsiasi titolo, se non per il tramite di banche o altri intermediari autorizzati all'esercizio dell'attività finanziaria, denaro contante o libretti di deposito al portatore o titoli al portatore, in euro o in valuta estera, quando il valore dell'operazione, anche frazionata, sia complessivamente pari o superiore al valore limite previsto dalla vigente normativa in materia di antiriciclaggio;
- emettere assegni per importi superiori a quelli previsti dalla normativa vigente in materia di antiriciclaggio che non rechino l'indicazione del nome o della ragione sociale del beneficiario e la clausola di non trasferibilità;
- girare per l'incasso assegni emessi all'ordine del traente a soggetti diversi da banche o altri intermediari autorizzati all'esercizio dell'attività finanziaria;
- acquistare beni e servizi verso un corrispettivo palesemente inferiore al valore di mercato, senza prima aver effettuato verifiche sulla provenienza;

- effettuare pagamenti su conti correnti esteri nei confronti di persone fisiche residenti in Italia o di enti aventi sede legale in Italia;
- effettuare pagamenti nei confronti di soggetti insediati in paesi definiti “non cooperativi” secondo le indicazioni della Banca d’Italia, del MEF e del GAFI;
- effettuare versamenti su conti correnti cifrati o presso istituti di credito privi di insediamenti fisici;
- impiegare, sostituire o trasferire somme di denaro di cui si conosca o, comunque, si sospetti la provenienza illecita;
- occultare i proventi derivanti da eventuali reati commessi, anche a titolo di colpa, nel presunto interesse o vantaggio della Società.

D.3.9 Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti e trasferimento fraudolento di valori (Art. 25 octies 1, Dlgs 231/2001)

Processi a rischio (attività sensibili)

AS 1 Coordinamento e gestione dei flussi finanziari/tesoreria (ciclo attivo e ciclo passivo), con particolare riferimento alle seguenti attività: gestione degli incassi; gestione dei pagamenti; gestione dei rapporti con banche e intermediari finanziari.

Standard di controllo

A prevenzione dei reati sopra analizzati, Mecaer Aviation Group agisce nel rispetto delle procedure aziendali, delle disposizioni del Codice etico, della normativa di riferimento e dei principi di comportamento definiti dalla Società a prevenzione dei reati in esame.

I soggetti in analisi dei rischi sono tenuti al rispetto dello Standard C.1 - Evasione delle richieste dell’OdV, ovvero *“il soggetto che svolge il processo a rischio reato, su specifica richiesta dell’OdV, formulata a supporto della propria attività di controllo, deve trasmettere allo stesso la documentazione prodotta nell’esecuzione delle proprie mansioni nonché fornire ogni informazione e chiarimento richiesto. L’OdV si riserva di richiedere informazioni ogniqualvolta ne ravvisi la necessità”*.

Principi di comportamento

Ai Destinatari è fatto divieto di porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali che, presi individualmente o collettivamente, integrino o possano integrare, direttamente o indirettamente, le fattispecie di reato previste dall’art. 25-octies 1 del D.Lgs. 231/2001, limitatamente al reato di trasferimento fraudolento di valori (art. 512-bis c.p.).

Coerentemente con i principi di cui al presente Modello e al Codice Etico adottati dalla Società, i Destinatari sono tenuti ad uniformarsi ai principi di comportamento di seguito rappresentati:

- è vietata qualsiasi attribuzione fittizia, realizzata in qualsiasi forma, della titolarità o della disponibilità di denaro, beni o altra utilità, così da eludere misure di prevenzione patrimoniale

o di contrabbando ovvero al fine di agevolare la commissione di reati di ricettazione, riciclaggio e di reimpiego di beni di provenienza illecita.

I Destinatari coinvolti nella gestione di flussi finanziari e monetari devono agire nel più rigoroso rispetto di ogni normativa sulle misure di prevenzione patrimoniali, sul contrabbando e sulla prevenzione dei reati di ricettazione, riciclaggio e di reimpiego di beni di provenienza illecita.

D.3.10 Delitti in materia di violazione del diritto d'autore (Art. 25 novies, Dlgs 231/2001)

Processi a rischio (attività sensibili)

AS 1 Utilizzo di software tutelati dal diritto d'autore.

AS 2 Gestione delle attività di riproduzione e diffusione di contenuti audio-visivi e di immagini tutelate dal diritto di autore.

Standard di controllo

A prevenzione dei reati sopra analizzati, Mecaer Aviation Group agisce nel rispetto delle procedure aziendali, delle disposizioni del Codice etico, della normativa di riferimento e dei principi di comportamento definiti dalla Società a prevenzione dei reati in esame.

I soggetti in analisi dei rischi sono tenuti al rispetto dello Standard C.1 - Evasione delle richieste dell'OdV, ovvero *“il soggetto che svolge il processo a rischio reato, su specifica richiesta dell'OdV, formulata a supporto della propria attività di controllo, deve trasmettere allo stesso la documentazione prodotta nell'esecuzione delle proprie mansioni nonché fornire ogni informazione e chiarimento richiesto. L'OdV si riserva di richiedere informazioni ogniqualvolta ne ravvisi la necessità”*.

Principi di comportamento

Ai Destinatari è fatto divieto di porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali che, presi individualmente o collettivamente, integrino o possano integrare, direttamente o indirettamente, le fattispecie di reato previste dall'art. 25-novies del D.Lgs. 231/2001. Coerentemente con i principi di cui al presente Modello e al Codice Etico adottati dalla Società, i Destinatari sono tenuti ad uniformarsi ai principi di comportamento di seguito rappresentati:

- promuovere il corretto uso di tutte le opere protette dal diritto d'autore;
- acquistare, realizzare, mettere in rete, diffondere unicamente contenuti con regolare licenza d'uso e comunque nel rispetto della normativa di riferimento, nazionale e internazionale, in materia di diritto d'autore e degli altri diritti connessi al loro utilizzo;
- curare diligentemente gli adempimenti di carattere amministrativo connessi all'utilizzo di opere protette dal diritto d'autore nella gestione delle attività di comunicazione nonché nella gestione dei siti web, di eventuali canali social e dei sistemi informativi della Società, anche da parte di fornitori terzi;

- utilizzare unicamente contenuti audiovisivi, immagini, software e in generale contenuti protetti dal diritto d'autore, per i quali la Società abbia acquisito i relativi diritti di utilizzo, ovvero forniti da terze parti che si obblighino contrattualmente ad ottenere l'autorizzazione all'utilizzo delle suddette opere;
- verificare la legittima titolarità del diritto di sfruttamento economico delle privative industriali e/o intellettuali da parte di terze parti eventualmente ingaggiate per le attività di comunicazione.

Ai Destinatari è fatto espresso divieto di:

- pubblicare, riprodurre o diffondere contenuti protetti dal diritto d'autore, senza averne acquisito i relativi diritti o in violazione degli stessi;
- realizzare qualunque condotta finalizzata, in generale, alla duplicazione di programmi per elaboratore o banche dati protetti dal diritto d'autore;
- installare programmi per elaboratore senza preventiva autorizzazione da parte di soggetto dotato di idonei poteri;
- installare e utilizzare programmi per elaboratore e banche dati non assistiti da valida licenza d'uso;
- installare e utilizzare programmi per elaboratore e banche dati a condizioni diverse da quelle previste dalla normativa vigente e dalla licenza stessa.

D.3.11 Induzione a non rendere o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (Art. 25 decies, Dlgs 231/2001)

Processi a rischio (attività sensibili)

AS 1 Gestione e partecipazione a procedimenti giudiziari o arbitrari.

Standard di controllo

A prevenzione dei reati sopra analizzati, Mecaer Aviation Group agisce nel rispetto delle procedure aziendali, delle disposizioni del Codice etico, della normativa di riferimento e dei principi di comportamento definiti dalla Società a prevenzione dei reati in esame.

I soggetti in analisi dei rischi sono tenuti al rispetto dello Standard C.1 - Evasione delle richieste dell'OdV, ovvero *"il soggetto che svolge il processo a rischio reato, su specifica richiesta dell'OdV, formulata a supporto della propria attività di controllo, deve trasmettere allo stesso la documentazione prodotta nell'esecuzione delle proprie mansioni nonché fornire ogni informazione e chiarimento richiesto. L'OdV si riserva di richiedere informazioni ogniqualvolta ne ravvisi la necessità"*.

Principi di comportamento

Ai Destinatari è fatto divieto di porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali che, presi individualmente o collettivamente, integrino o possano integrare, direttamente o indirettamente, le fattispecie di reato previste dall'art. 25-decies del D.Lgs. 231/2001. Coerentemente con i principi di cui al presente Modello e al Codice Etico adottati dalla Società, i Destinatari sono tenuti ad uniformarsi ai principi di comportamento di seguito rappresentati:

- evadere con tempestività, correttezza e buona fede tutte le richieste provenienti dagli Organi di Polizia Giudiziaria e dall'Autorità Giudiziaria inquirente e giudicante, di qualsiasi natura, anche tributaria, fornendo tutte le informazioni, le notizie e i dati richiesti;
- mantenere, nei confronti degli Organi di Polizia Giudiziaria e dell'Autorità Giudiziaria, un comportamento disponibile e collaborativo in qualsiasi situazione;
- non influenzare in alcun modo i soggetti chiamati a rendere dichiarazioni davanti all'Autorità Giudiziaria.

È fatto espresso divieto ai Destinatari, di ricorrere alla forza fisica, a minacce o all'intimidazione oppure promettere, offrire o concedere un'indebita utilità per indurre colui il quale può avvalersi della facoltà di non rispondere nel procedimento penale, a non rendere dichiarazioni o a rendere false dichiarazioni all'Autorità Giudiziaria, anche di natura tributaria, con l'intento di ottenere una pronuncia favorevole alla Società o determinare il conseguimento di altro genere di vantaggio.

È inoltre vietato:

- intrattenere rapporti con persone sottoposte ad indagini preliminari e imputati nel processo penale, al fine di turbare la loro libertà di autodeterminazione;
- riconoscere forme di liberalità o altre utilità a dipendenti o terzi, che siano persone sottoposte ad indagini preliminari o imputati in un processo penale, per indurli a omettere dichiarazioni o a falsare le stesse, in favore della Società;
- riconoscere avanzamenti di carriera, scatti retributivi o incentivi premianti a dipendenti o collaboratori che non trovino adeguata corrispondenza nei piani di sviluppo e incentivazione delle risorse umane o che comunque non rispondano a ragioni obiettive che giustificano l'assunzione di dette iniziative.

D.3.12 Reati ambientali (Art. 25 undecies, Dlgs 231/2001)

Processi a rischio (attività sensibili)

AS 1 Selezione di fornitori per attività che implicano la gestione e smaltimento dei rifiuti, emissioni in atmosfera e scarichi idrici in fognatura.

AS 2 Attività svolte presso gli Uffici e gli Stabilimenti che implicano la produzione di rifiuti, emissioni in atmosfera e scarichi.

Standard di controllo

A prevenzione dei reati sopra analizzati, Mecaer Aviation Group agisce nel rispetto delle procedure aziendali, delle disposizioni del Codice etico, della normativa di riferimento e dei principi di comportamento definiti dalla Società a prevenzione dei reati in esame.

I soggetti in analisi dei rischi sono tenuti al rispetto dello Standard C.1 - Evasione delle richieste dell'OdV, ovvero *“il soggetto che svolge il processo a rischio reato, su specifica richiesta dell'OdV, formulata a supporto della propria attività di controllo, deve trasmettere allo stesso la documentazione prodotta nell'esecuzione delle proprie mansioni nonché fornire ogni informazione e chiarimento richiesto. L'OdV si riserva di richiedere informazioni ogniqualvolta ne ravvisi la necessità”*.

Principi di comportamento

Ai Destinatari è fatto divieto di porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali che, presi individualmente o collettivamente, integrino o possano integrare, direttamente o indirettamente, le fattispecie di reato previste dall'art. 25-undecies del D.Lgs. 231/2001.

Coerentemente con i principi di cui al presente Modello e al Codice Etico adottati dalla Società, i Destinatari sono tenuti ad uniformarsi ai principi di comportamento di seguito rappresentati:

- rispettare scrupolosamente la normativa in materia ambientale;
- verificare, prima dell'instaurazione del rapporto, la validità e la coerenza, rispetto ai servizi prestati, delle autorizzazioni e delle iscrizioni dei gestori ambientali cui la Società affida le attività di raccolta, trasporto, recupero e smaltimento dei rifiuti;
- pianificare ed effettuare gli interventi di manutenzione degli impianti e dei macchinari e segnalare eventuali anomalie per i quali si rende necessaria una verifica del corretto funzionamento degli stessi;
- porre in essere tutte le azioni e gli adempimenti necessari e, in ogni caso, richiesti dalla normativa, al fine di evitare danni per l'ambiente;
- nel caso di realizzazione di un danno per l'ambiente:
 - o predisporre le misure di prevenzione necessarie, fornendo tempestiva comunicazione alle autorità competenti nei termini di legge;
 - o attuare rigorosamente gli adempimenti e le misure di ripristino previste nel progetto di bonifica adottato dalle autorità competenti;
 - o attuare gli adempimenti e predisporre la documentazione destinata alla Pubblica Amministrazione per il rilascio di provvedimenti autorizzativi (ad esempio, in materia di emissioni) oppure al controllo della normativa ambientale nel rispetto delle leggi vigenti, nazionali, comunitarie e internazionali, con la massima diligenza e

professionalità, in modo da fornire informazioni chiare, accurate, complete, fedeli e veritiere;

- gestire i rapporti con i funzionari degli Enti Pubblici preposti al controllo della normativa ambientale, nell'ambito dei poteri conferiti, secondo principi di massima trasparenza, collaborazione, disponibilità e nel pieno rispetto del ruolo istituzionale della Pubblica Amministrazione, dando puntuale e sollecita esecuzione alle prescrizioni e agli adempimenti richiesti;

In via generale, ai Destinatari è fatto espresso divieto di:

- porre in essere, contribuire o concorrere a causare la realizzazione di comportamenti, anche colposi, atti a cagionare abusivamente una compromissione o un deterioramento, significativo e misurabile, dell'ambiente;
- violare le norme e i divieti previsti in materia di scarichi, mediante scarico nel suolo, nel sottosuolo o in fognatura di reflui in violazione dei limiti imposti dalla legge;
- superare i valori limite di emissione indicati dall'autorizzazione e dagli Allegati tecnici al D. Lgs. 152/2006, dai piani, dai programmi o dalle prescrizioni imposte dall'Autorità competente, in modo che tale violazione comporti il superamento contestuale dei valori limite di qualità dell'aria previsti dalla normativa vigente;
- affidare la gestione dei rifiuti a soggetti: i) privi di autorizzazioni o iscrizioni; ii) le cui autorizzazioni o iscrizioni siano scadute; iii) autorizzati a gestire rifiuti diversi da quelli conferiti dalla Società;
- violare gli obblighi di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari per la gestione dei rifiuti;
- falsificare il certificato di analisi dei rifiuti, fornendo false indicazioni sulla natura, sulla composizione e sulle caratteristiche chimico-fisiche del rifiuto stesso;
- falsificare o alterare i documenti, le informazioni, le comunicazioni rese nei confronti delle Pubbliche Amministrazioni o Autorità di controllo competenti in materia ambientale ovvero omettere di comunicare tempestivamente informazioni o dati su fatti o circostanze che possano compromettere la tutela dell'ambiente o la salute pubblica.

D.3.13 Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (Art. 25 duodecies, Dlgs 231/2001)

Processi a rischio (attività sensibili)

AS 1 Selezione, assunzione e gestione amministrativa del personale diretto.

AS 2 Ricorso a manodopera indiretta.

Standard di controllo

A prevenzione dei reati sopra analizzati, Mecaer Aviation Group agisce nel rispetto delle procedure aziendali, delle disposizioni del Codice etico, della normativa di riferimento e dei principi di comportamento definiti dalla Società a prevenzione dei reati in esame.

I soggetti in analisi dei rischi sono tenuti al rispetto dello Standard C.1 - Evasione delle richieste dell'OdV, ovvero *“il soggetto che svolge il processo a rischio reato, su specifica richiesta dell'OdV, formulata a supporto della propria attività di controllo, deve trasmettere allo stesso la documentazione prodotta nell'esecuzione delle proprie mansioni nonché fornire ogni informazione e chiarimento richiesto. L'OdV si riserva di richiedere informazioni ogniqualvolta ne ravvisi la necessità”*.

Principi di comportamento

Ai Destinatari è fatto divieto di porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali che, presi individualmente o collettivamente, integrino o possano integrare, direttamente o indirettamente, le fattispecie di reato previste dall'art. 25-duodecies del D.Lgs. 231/2001.

Coerentemente con i principi di cui al presente Modello e al Codice Etico adottati dalla Società i Destinatari sono tenuti ad uniformarsi ai principi di comportamento di seguito rappresentati:

- verificare periodicamente la validità dei documenti necessari ai lavoratori extracomunitari per il soggiorno e lo svolgimento delle attività lavorative nel territorio nazionale, anche in relazione al personale delle ditte appaltatrici.

Ai Destinatari è fatto espresso divieto di:

- assumere o comunque impiegare lavoratori extracomunitari che non siano in regola con i requisiti richiesti dalla normativa per soggiornare e svolgere attività lavorativa all'interno del territorio nazionale;
- collaborare con fornitori e terzi in generale che utilizzano lavoratori irregolari;
- compiere attività volte a favorire la permanenza illecita dello straniero nel territorio italiano ovvero in altro Stato del quale la persona non è cittadina o non ha titolo di residenza permanente.

D.3.14 Reati tributari (Art. 25 quinquiesdecies, Dlgs 231/2001)

Processi a rischio (attività sensibili)

AS 1 Gestione dei rapporti con clienti (emissione di fatture).

AS 2 Tenuta e gestione della contabilità e degli adempimenti fiscali/tributari.

AS 3 Coordinamento e gestione dei flussi finanziari sottesi alle operazioni infragruppo (ad es. acquisti, vendite e finanziamenti infragruppo).

AS 4 Gestione dei rapporti con l'amministrazione finanziaria in caso di accertamento, procedura di riscossione coattiva e procedura di transazione fiscale.

AS 5 Predisposizione di situazioni economiche, patrimoniali e finanziarie funzionali all'approvazione da parte dei Soci di: operazioni straordinarie (ad es. fusioni, scissioni, ecc.); operazioni di aumento/riduzione del capitale sociale, altre operazioni su partecipazioni sociali.

Standard di controllo

A prevenzione dei reati sopra analizzati, Mecaer Aviation Group agisce nel rispetto delle procedure aziendali, delle disposizioni del Codice etico, della normativa di riferimento e dei principi di comportamento definiti dalla Società a prevenzione dei reati in esame.

I soggetti in analisi dei rischi sono tenuti al rispetto dello Standard C.1 - Evasione delle richieste dell'OdV, ovvero *"il soggetto che svolge il processo a rischio reato, su specifica richiesta dell'OdV, formulata a supporto della propria attività di controllo, deve trasmettere allo stesso la documentazione prodotta nell'esecuzione delle proprie mansioni nonché fornire ogni informazione e chiarimento richiesto. L'OdV si riserva di richiedere informazioni ogniqualvolta ne ravvisi la necessità"*.

Principi di comportamento

Ai Destinatari è fatto divieto di porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali che, presi individualmente o collettivamente, integrino o possano integrare, direttamente o indirettamente, le fattispecie di reato previste dall'art. 25-quinquiesdecies del D.Lgs. 231/2001.

Coerentemente con i principi di cui al presente Modello e al Codice Etico adottati dalla Società, i Destinatari sono tenuti ad uniformarsi ai principi di comportamento di seguito rappresentati:

- eseguire gli adempimenti fiscali:
 - o in ottemperanza alle disposizioni della normativa tributaria e in collaborazione con le Autorità Fiscali;
 - o nei termini e con le modalità prescritti dalla normativa applicabile o dall'Autorità Fiscale, al fine di garantire la piena *compliance* alla disciplina di settore, anche avvalendosi di consulenti esterni di comprovata competenza e professionalità;
- al fine di prevenire eventuali condotte fraudolente, assicurare che gli adempimenti fiscali e dichiarativi siano posti in essere solo da personale autorizzato, nel rispetto del principio di separazione dei compiti;
- rappresentare gli atti, i fatti e i negozi intrapresi in modo da rendere applicabili forme di imposizione fiscale conformi alla reale sostanza economica delle operazioni;

- in tutte le dichiarazioni di natura contabile/fiscale, garantire la veridicità e la completezza dei dati esposti;
- rispettare le disposizioni normative in materia contabile e fiscale, compresi i termini previsti dalla legislazione applicabile per la presentazione delle dichiarazioni contabili/fiscali e il successivo versamento delle imposte da esse risultanti;
- garantire la trasparenza nei rapporti con fornitori, consulenti e professionisti esterni, nonché il controllo sull'effettività delle prestazioni ricevute;
- garantire l'effettività e corretta registrazione delle prestazioni effettuate;
- archiviare correttamente le scritture contabili obbligatorie e i documenti di cui è necessaria la conservazione.

I Destinatari sono inoltre tenuti a collaborare in modo trasparente con le Autorità Fiscali, fornendo ad esse, ove necessario per lo svolgimento di verifiche o l'attività di riscossione, tutta la documentazione e le informazioni richieste, in modo veritiero e completo.

È, inoltre, fatto espresso divieto ai Destinatari di:

- porre in essere operazioni soggettivamente inesistenti, ossia con fornitore inesistente, anche a titolo di tentativo;
- porre in essere operazioni oggettivamente inesistenti, ossia quando l'operazione (bene o servizio acquistato) non è stata mai posta in essere nella realtà (inesistenza oggettiva) oppure è stata posta in essere per quantitativi inferiori a quelli indicati in fattura (inesistenza relativa) oppure quando è fatturata ad un prezzo maggiore rispetto a quello dei beni/servizi acquistati (sovrapposizione quantitativa), anche a titolo di tentativo;
- porre in essere operazioni simulate oggettivamente o soggettivamente, ovvero avvalendosi di documenti falsi o di altri mezzi fraudolenti idonei ad ostacolare l'accertamento e ad indurre in errore l'Amministrazione Finanziaria, indicando in una delle dichiarazioni relative alle imposte sui redditi elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo o elementi passivi fittizi o crediti e ritenute fittizi, anche a titolo di tentativo;
- effettuare operazioni inesistenti attraverso l'emissione di fatture o altri documenti attestanti transazioni in tutto o in parte non avvenute, così da consentire ai propri clienti di utilizzarli per indicare elementi passivi fittizi all'interno delle dichiarazioni relative alle imposte sui redditi o sul valore aggiunto e, quindi, di evadere tali imposte;
- porre in essere un'operazione finalizzata a rendere difficoltosa la riscossione delle imposte dovute a seguito di dichiarazione o a seguito di accertamento al fine di sottrarsi in tutto o in parte ad una procedura di riscossione coattiva di imposte sui redditi o sul valore aggiunto, ovvero di interessi o sanzioni amministrative ad esse relative;

- indicare nella documentazione presentata ai fini della procedura di transazione fiscale elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo od elementi passivi fittizi;
- occultare o distruggere le scritture contabili obbligatorie o gli altri documenti fiscalmente rilevanti, anche attraverso l'accesso agli strumenti di archiviazione informatica dei medesimi, con la finalità di rendere impossibile la ricostruzione del reddito imponibile all'Amministrazione Finanziaria;
- effettuare transazioni che comportino il coinvolgimento della Società in condotte fraudolente nell'ambito di sistemi internazionali con lo scopo di evadere l'IVA, anche attraverso l'omissione della dichiarazione IVA annuale;
- effettuare operazioni di carattere transnazionale, con finalità di evasione dell'IVA, che possono comportare l'indicazione nelle dichiarazioni fiscali di elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo o di elementi passivi inesistenti, anche a titolo di tentativo;
- effettuare compensazioni di crediti d'imposta inesistenti, per i quali non sussistono gli elementi costitutivi e giustificativi degli stessi;
- effettuare compensazioni di crediti d'imposta non spettanti, ossia sorti per una errata imputazione di costi inerenti all'attività d'impresa, oppure corretti ma non ancora esigibili perché non iscritti in dichiarazione, oppure esistenti ma non utilizzabili nell'anno perché superata la soglia massima degli importi compensabili.

D.3.15 Reati di contrabbando (Art. 25 sexiesdecies, Dlgs 231/2001)

Processi a rischio (attività sensibili)

AS 1 Gestione dei rapporti con l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli in relazione alle attività di import/export di materie prime e prodotti finiti – ad esempio in relazione alla predisposizione delle bolle doganali, dei certificati di origine ed esecuzione/sottoscrizione di ogni altro adempimento relativo al traffico doganale – anche in sede di verifiche ed ispezioni.

Standard di controllo

A prevenzione dei reati sopra analizzati, Mecaer Aviation Group agisce nel rispetto delle procedure aziendali, delle disposizioni del Codice etico, della normativa di riferimento e dei principi di comportamento definiti dalla Società a prevenzione dei reati in esame.

I soggetti in analisi dei rischi sono tenuti al rispetto dello Standard C.1 - Evasione delle richieste dell'OdV, ovvero *“il soggetto che svolge il processo a rischio reato, su specifica richiesta dell'OdV, formulata a supporto della propria attività di controllo, deve trasmettere allo stesso la documentazione prodotta nell'esecuzione delle proprie mansioni nonché fornire ogni informazione e chiarimento richiesto. L'OdV si riserva di richiedere informazioni ogniqualvolta ne ravvisi la necessità”*.

Principi di comportamento

Ai Destinatari è fatto divieto di porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali che, presi individualmente o collettivamente, integrino o possano integrare, direttamente o indirettamente, le fattispecie di reato previste dall'art. 25-sexiesdecies del D.Lgs. 231/2001.

Coerentemente con i principi di cui al presente Modello e al Codice Etico adottati dalla Società, i Destinatari sono tenuti ad uniformarsi ai principi di comportamento di seguito rappresentati:

- rispettare il principio di segregazione dei ruoli in relazione alle attività di gestione degli adempimenti doganali;
- nei rapporti con gli esponenti della Pubblica Amministrazione e, in particolare con l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, tenere un comportamento corretto, trasparente e collaborativo, nel rispetto delle norme di legge e delle eventuali disposizioni organizzative adottate dalla Società, in tutte le fasi che prevedono, a qualsiasi titolo, un rapporto con la Pubblica Amministrazione;
- rispettare le disposizioni normative in materia doganale, compresi gli obblighi previsti dalla normativa applicabile per la presentazione delle dichiarazioni di esportazione e della documentazione da allegare in relazione alla tipologia della merce;
- assicurare la corrispondenza tra quanto dichiarato nella documentazione accompagnatoria della spedizione rispetto all'oggetto della spedizione;
- effettuare la corretta classificazione delle merci sulla base dei codici doganali e rispettare le disposizioni previste dalla normativa applicabile per la determinazione dei dazi, delle imposte e dei diritti di confine dovuti;
- selezionare gli spedizionieri e i trasportatori sulla base di requisiti di reputazione, onorabilità e affidabilità.

Inoltre, ai Destinatari è fatto espresso divieto, direttamente o tramite spedizionieri, di:

- sottrarre merci al pagamento dei diritti di confine nel movimento terrestre, marittimo o per via aerea delle merci stesse;
- utilizzare indebitamente merci importate in regime di agevolazione doganale attribuendo alle stesse una destinazione od uso diversi da quelli per i quali è stata concessa l'agevolazione;
- sottoporre merci a manipolazioni artificiali o utilizzare altri mezzi fraudolenti allo scopo di sottrarle al pagamento dei diritti dovuti, nell'ambito di operazioni di importazione o di esportazione temporanea o nelle operazioni di riesportazione e di reimportazione;
- tenere nei confronti dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli comportamenti contrari alla normativa applicabile;

- presentare dichiarazioni, comunicazioni o documenti contenenti informazioni non veritiere, fuorvianti o parziali all’Agenzia delle Dogane e dei Monopoli ovvero omettere informazioni, al fine di ottenere provvedimenti favorevoli dall’Agenzia delle Dogane e dei Monopoli;
- intrattenere rapporti con l’Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, in rappresentanza o per conto della Società, in mancanza di apposita delega o procura della Società stessa;
- predisporre documentazione non conforme e non veritiera in relazione alle merci oggetto di esportazione/importazione.

D.3.16 Reati transnazionali (Legge 16 marzo 2006, n. 146)

Processi a rischio (attività sensibili)

AS 1 Gestione dei rapporti con autorità giudiziarie e organi di polizia.

AS 2 Selezione, gestione e utilizzo di manodopera (diretta e indiretta).

Standard di controllo

A prevenzione dei reati sopra analizzati, Mecaer Aviation Group agisce nel rispetto delle procedure aziendali, delle disposizioni del Codice etico, della normativa di riferimento e dei principi di comportamento definiti dalla Società a prevenzione dei reati in esame.

I soggetti in analisi dei rischi sono tenuti al rispetto dello Standard C.1 - Evasione delle richieste dell’OdV, ovvero *“il soggetto che svolge il processo a rischio reato, su specifica richiesta dell’OdV, formulata a supporto della propria attività di controllo, deve trasmettere allo stesso la documentazione prodotta nell’esecuzione delle proprie mansioni nonché fornire ogni informazione e chiarimento richiesto. L’OdV si riserva di richiedere informazioni ogniqualvolta ne ravvisi la necessità”*.

Principi di comportamento

Ai Destinatari è fatto divieto di porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali che, presi individualmente o collettivamente, integrino o possano integrare, direttamente o indirettamente, le fattispecie di reato di cui alla Legge 146/2006 e richiamati dal D.Lgs. 231/2001.

Coerentemente con i principi di cui al presente Modello e al Codice Etico adottati dalla Società, ai Destinatari è fatto divieto di realizzare condotte, attive od omissive, atte a deviare o anche solo a vanificare le indagini o le ricerche degli organi di polizia giudiziaria e dell’Autorità Giudiziaria svolte nei confronti di qualunque soggetto a carico del quale vi sia anche solo il semplice sospetto della commissione di un reato.

I Destinatari sono altresì tenuti a garantire il rispetto degli adempimenti contributivi, retributivi, fiscali e in generale della normativa in materia di lavoro e ad utilizzare la manodopera di terzi che assicurino il rispetto di tali adempimenti.

ALLEGATO E.

Normativa di riferimento

Contenuti:

E.1 Decreto Legislativo n. 231, dell'8 giugno 2001 e successive modifiche

Ultimo provvedimento inserito: L. 9 ottobre 2023, n. 137

DECRETO LEGISLATIVO 8 giugno 2001, n. 231

Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300.

CAPO I

RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA DELL'ENTE

SEZIONE I

Principi generali e criteri di attribuzione della responsabilità amministrativa

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visti gli articoli 76 e 87 della Costituzione;

Visto l'articolo 14 della legge 23 agosto 1988, n. 400;

Visti gli articoli 11 e 14 della legge 29 settembre 2000, n. 300, che delega il Governo ad adottare, entro otto mesi dalla sua entrata in vigore, un decreto legislativo avente ad oggetto la disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche e delle società, associazioni od enti privi di personalità giuridica che non svolgono funzioni di rilievo costituzionale secondo i principi e criteri direttivi contenuti nell'articolo 11;

Vista la preliminare deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione dell'11 aprile 2001;

Acquisiti i pareri delle competenti commissioni permanenti del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati, a norma dell'articolo 14, comma 1, della citata legge 29 settembre 2000, n. 300;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 2 maggio 2001;

Sulla proposta del Ministro della giustizia, di concerto con il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato e del commercio con l'estero, con il Ministro per le politiche comunitarie e con il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica;

Emana

il seguente decreto legislativo:

Art. 1 Soggetti

1. Il presente decreto legislativo disciplina la responsabilità degli enti per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato.
2. Le disposizioni in esso previste si applicano agli enti forniti di personalità giuridica e alle società e associazioni anche prive di personalità giuridica.
3. Non si applicano allo Stato, agli enti pubblici territoriali, agli altri enti pubblici non economici nonché agli enti che svolgono funzioni di rilievo costituzionale.

Art. 2 Principio di legalità

1. L'ente non può essere ritenuto responsabile per un fatto costituente reato se la sua responsabilità amministrativa in relazione a quel reato e le relative sanzioni non sono espressamente previste da una legge entrata in vigore prima della commissione del fatto.

Art. 3 Successione di leggi

1. L'ente non può essere ritenuto responsabile per un fatto che secondo una legge posteriore non costituisce più reato o in relazione al quale non è più prevista la responsabilità amministrativa dell'ente, e, se vi è stata condanna, ne cessano l'esecuzione e gli effetti giuridici.
2. Se la legge del tempo in cui è stato commesso l'illecito e le successive sono diverse, si applica quella le cui disposizioni sono più favorevoli, salvo che sia intervenuta pronuncia irrevocabile.
3. Le disposizioni dei commi 1 e 2 non si applicano se si tratta di leggi eccezionali o temporanee.

Art. 4 Reati commessi all'estero

1. Nei casi e alle condizioni previsti dagli articoli 7, 8, 9 e 10 del codice penale, gli enti aventi nel territorio dello Stato la sede principale rispondono anche in relazione ai reati commessi all'estero, purché nei loro confronti non proceda lo Stato del luogo in cui è stato commesso il fatto.
2. Nei casi in cui la legge prevede che il colpevole sia punito a richiesta del Ministro della giustizia, si procede contro l'ente solo se la richiesta è formulata anche nei confronti di quest'ultimo.

Art. 5 Responsabilità dell'ente

1. L'ente è responsabile per i reati commessi nel suo interesse o a suo vantaggio:

- a) da persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale nonché da persone che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo dello stesso;
 - b) da persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti di cui alla lettera a).
2. L'ente non risponde se le persone indicate nel comma 1 hanno agito nell'interesse esclusivo proprio o di terzi.

Art. 6 Soggetti in posizione apicale e modelli di organizzazione dell'ente

1. Se il reato è stato commesso dalle persone indicate nell'articolo 5, comma 1, lettera a), l'ente non risponde se prova che:
- a) l'organo dirigente ha adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi;
 - b) il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli di curare il loro aggiornamento è stato affidato a un organismo dell'ente dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo;
 - c) le persone hanno commesso il reato eludendo fraudolentemente i modelli di organizzazione e di gestione;
 - d) non vi è stata omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'organismo di cui alla lettera b).
2. In relazione all'estensione dei poteri delegati e al rischio di commissione dei reati, i modelli di cui alla lettera a), del comma 1, devono rispondere alle seguenti esigenze:
- a) individuare le attività nel cui ambito possono essere commessi reati;
 - b) prevedere specifici protocolli diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni dell'ente in relazione ai reati da prevenire;
 - c) individuare modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati;
 - d) prevedere obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli;
 - e) introdurre un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello.
- 2-bis. I modelli di cui al comma 1, lettera a), prevedono, ai sensi del decreto legislativo attuativo della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2019, i canali di

segnalazione interna, il divieto di ritorsione e il sistema disciplinare, adottato ai sensi del comma 2, lettera e).

2-ter.

COMMA ABROGATO DAL D.LGS. 10 MARZO 2023, N. 24.

2-quater.

COMMA ABROGATO DAL D.LGS. 10 MARZO 2023, N. 24.

3. I modelli di organizzazione e di gestione possono essere adottati, garantendo le esigenze di cui al comma 2, sulla base di codici di comportamento redatti dalle associazioni rappresentative degli enti, comunicati al Ministero della giustizia che, di concerto con i Ministeri competenti, può formulare, entro trenta giorni, osservazioni sulla idoneità dei modelli a prevenire i reati.

4. Negli enti di piccole dimensioni i compiti indicati nella lettera b), del comma 1, possono essere svolti direttamente dall'organo dirigente.

4-bis. Nelle società di capitali il collegio sindacale, il consiglio di sorveglianza e il comitato per il controllo della gestione possono svolgere le funzioni dell'organismo di vigilanza di cui al comma 1, lettera b).

5. È comunque disposta la confisca del profitto che l'ente ha tratto dal reato, anche nella forma per equivalente.

Art. 7 Soggetti sottoposti all'altrui direzione e modelli di organizzazione dell'ente

1. Nel caso previsto dall'articolo 5, comma 1, lettera b), l'ente è responsabile se la commissione del reato è stata resa possibile dall'inosservanza degli obblighi di direzione o vigilanza.

2. In ogni caso, è esclusa l'inosservanza degli obblighi di direzione o vigilanza se l'ente, prima della commissione del reato, ha adottato ed efficacemente attuato un modello di organizzazione, gestione e controllo idoneo a prevenire reati della specie di quello verificatosi.

3. Il modello prevede, in relazione alla natura e alla dimensione dell'organizzazione nonché al tipo di attività svolta, misure idonee a garantire lo svolgimento dell'attività nel rispetto della legge e a scoprire ed eliminare tempestivamente situazioni di rischio.

4. L'efficace attuazione del modello richiede:

a) una verifica periodica e l'eventuale modifica dello stesso quando sono scoperte significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività;

b) un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello.

Art. 8 Autonomia delle responsabilità dell'ente

1. La responsabilità dell'ente sussiste anche quando:
 - a) l'autore del reato non è stato identificato o non è imputabile;
 - b) il reato si estingue per una causa diversa dall'amnistia.
2. Salvo che la legge disponga diversamente, non si procede nei confronti dell'ente quando è concessa amnistia per un reato in relazione al quale è prevista la sua responsabilità e l'imputato ha rinunciato alla sua applicazione.
3. L'ente può rinunciare all'amnistia.

SEZIONE II

Sanzioni in generale

Art. 9 Sanzioni amministrative

1. Le sanzioni per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato sono:
 - a) la sanzione pecuniaria;
 - b) le sanzioni interdittive;
 - c) la confisca;
 - d) la pubblicazione della sentenza.
2. Le sanzioni interdittive sono:
 - a) l'interdizione dall'esercizio dell'attività;
 - b) la sospensione o la revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito;
 - c) il divieto di contrattare con la pubblica amministrazione, salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio;
 - d) l'esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e l'eventuale revoca di quelli già concessi;
 - e) il divieto di pubblicizzare beni o servizi.

Art. 10 Sanzione amministrativa pecuniaria

1. Per l'illecito amministrativo dipendente da reato si applica sempre la sanzione pecuniaria.

2. La sanzione pecuniaria viene applicata per quote in un numero non inferiore a cento né superiore a mille.
3. L'importo di una quota va da un minimo di lire cinquecentomila ad un massimo di lire tre milioni.
4. Non è ammesso il pagamento in misura ridotta.

Art. 11 Criteri di commisurazione della sanzione pecuniaria

1. Nella commisurazione della sanzione pecuniaria il giudice determina il numero delle quote tenendo conto della gravità del fatto, del grado della responsabilità dell'ente nonché dell'attività svolta per eliminare o attenuare le conseguenze del fatto e per prevenire la commissione di ulteriori illeciti.
2. L'importo della quota è fissato sulla base delle condizioni economiche e patrimoniali dell'ente allo scopo di assicurare l'efficacia della sanzione.
3. Nei casi previsti dall'articolo 12, comma 1, l'importo della quota è sempre di lire duecentomila.

Art. 12 Casi di riduzione della sanzione pecuniaria

1. La sanzione pecuniaria è ridotta della metà e non può comunque essere superiore a lire duecento milioni se:
 - a) l'autore del reato ha commesso il fatto nel prevalente interesse proprio o di terzi e l'ente non ne ha ricavato vantaggio o ne ha ricavato un vantaggio minimo;
 - b) il danno patrimoniale cagionato è di particolare tenuità;
2. La sanzione è ridotta da un terzo alla metà se, prima della dichiarazione di apertura del dibattimento di primo grado:
 - a) l'ente ha risarcito integralmente il danno e ha eliminato le conseguenze dannose o pericolose del reato ovvero si è comunque efficacemente adoperato in tal senso;
 - b) è stato adottato e reso operativo un modello organizzativo idoneo a prevenire reati della specie di quello verificatosi.
3. Nel caso in cui concorrono entrambe le condizioni previste dalle lettere del precedente comma, la sanzione è ridotta dalla metà ai due terzi.
4. In ogni caso, la sanzione pecuniaria non può essere inferiore a lire venti milioni.

Art. 13 Sanzioni interdittive

1. Le sanzioni interdittive si applicano in relazione ai reati per i quali sono espressamente previste, quando ricorre almeno una delle seguenti condizioni:
 - a) l'ente ha tratto dal reato un profitto di rilevante entità e il reato è stato commesso da soggetti in posizione apicale ovvero da soggetti sottoposti all'altrui direzione quando, in questo caso, la commissione del reato è stata determinata o agevolata da gravi carenze organizzative;
 - b) in caso di reiterazione degli illeciti.
2. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 25, comma 5, le sanzioni interdittive hanno una durata non inferiore a tre mesi e non superiore a due anni.
3. Le sanzioni interdittive non si applicano nei casi previsti dall'articolo 12, comma 1.

Art. 14 Criteri di scelta delle sanzioni interdittive

1. Le sanzioni interdittive hanno ad oggetto la specifica attività alla quale si riferisce l'illecito dell'ente. Il giudice ne determina il tipo e la durata sulla base dei criteri indicati nell'articolo 11, tenendo conto dell'idoneità delle singole sanzioni a prevenire illeciti del tipo di quello commesso.
2. Il divieto di contrattare con la pubblica amministrazione può anche essere limitato a determinati tipi di contratto o a determinate amministrazioni. L'interdizione dall'esercizio di un'attività comporta la sospensione ovvero la revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali allo svolgimento dell'attività.
3. Se necessario, le sanzioni interdittive possono essere applicate congiuntamente.
4. L'interdizione dall'esercizio dell'attività si applica soltanto quando l'irrogazione di altre sanzioni interdittive risulta inadeguata.

Art. 15 Commissario giudiziale

1. Se sussistono i presupposti per l'applicazione di una sanzione interdittiva che determina l'interruzione dell'attività dell'ente, il giudice, in luogo dell'applicazione della sanzione, dispone la prosecuzione dell'attività dell'ente da parte di un commissario per un periodo pari alla durata della pena interdittiva che sarebbe stata applicata, quando ricorre almeno una delle seguenti condizioni:
 - a) l'ente svolge un pubblico servizio o un servizio di pubblica necessità la cui interruzione può provocare un grave pregiudizio alla collettività;
 - b) l'interruzione dell'attività dell'ente può provocare, tenuto conto delle sue dimensioni e delle condizioni economiche del territorio in cui è situato, rilevanti ripercussioni sull'occupazione.

b-bis) l'attività è svolta in stabilimenti industriali o parti di essi dichiarati di interesse strategico nazionale ai sensi dell'articolo 1 del decreto-legge 3 dicembre 2012, n. 207, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 dicembre 2012, n. 231.

In caso di imprese che dopo il verificarsi dei reati che danno luogo all'applicazione della sanzione sono state ammesse all'amministrazione straordinaria, anche in via temporanea ai sensi dell'articolo 1 del decreto-legge 5 dicembre 2022, n. 187, la prosecuzione dell'attività è affidata al commissario già nominato nell'ambito della procedura di amministrazione straordinaria.

2. Con la sentenza che dispone la prosecuzione dell'attività, il giudice indica i compiti ed i poteri del commissario, tenendo conto della specifica attività in cui è stato posto in essere l'illecito da parte dell'ente.

3. Nell'ambito dei compiti e dei poteri indicati dal giudice, il commissario cura l'adozione e l'efficace attuazione dei modelli di organizzazione e di controllo idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi. Non può compiere atti di straordinaria amministrazione senza autorizzazione del giudice.

4. Il profitto derivante dalla prosecuzione dell'attività viene confiscato.

5. La prosecuzione dell'attività da parte del commissario non può essere disposta quando l'interruzione dell'attività consegue all'applicazione in via definitiva di una sanzione interdittiva.

Art. 16 Sanzioni interdittive applicate in via definitiva

1. Può essere disposta l'interdizione definitiva dall'esercizio dell'attività se l'ente ha tratto dal reato un profitto di rilevante entità ed è già stato condannato, almeno tre volte negli ultimi sette anni, alla interdizione temporanea dall'esercizio dell'attività.

2. Il giudice può applicare all'ente, in via definitiva, la sanzione del divieto di contrattare con la pubblica amministrazione ovvero del divieto di pubblicizzare beni o servizi quando è già stato condannato alla stessa sanzione almeno tre volte negli ultimi sette anni.

3. Se l'ente o una sua unità organizzativa viene stabilmente utilizzato allo scopo unico o prevalente di consentire o agevolare la commissione di reati in relazione ai quali è prevista la sua responsabilità è sempre disposta l'interdizione definitiva dall'esercizio dell'attività e non si applicano le disposizioni previste dall'articolo 17.

Art. 17 Riparazione delle conseguenze del reato

1. Ferma l'applicazione delle sanzioni pecuniarie, le sanzioni interdittive non si applicano quando, prima della dichiarazione di apertura del dibattimento di primo grado, concorrono le seguenti condizioni:

- a) l'ente ha risarcito integralmente il danno e ha eliminato le conseguenze dannose o pericolose del reato ovvero si è comunque efficacemente adoperato in tal senso;
- b) l'ente ha eliminato le carenze organizzative che hanno determinato il reato mediante l'adozione e l'attuazione di modelli organizzativi idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi;
- c) l'ente ha messo a disposizione il profitto conseguito ai fini della confisca.

1-bis. In ogni caso, le sanzioni interdittive non possono essere applicate quando pregiudicano la continuità dell'attività svolta in stabilimenti industriali o parti di essi dichiarati di interesse strategico nazionale ai sensi dell'articolo 1 del decreto-legge 3 dicembre 2012, n. 207, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 dicembre 2012, n. 231, se l'ente ha eliminato le carenze organizzative che hanno determinato il reato mediante l'adozione e l'attuazione di modelli organizzativi idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi. Il modello organizzativo si considera sempre idoneo a prevenire reati della specie di quello verificatosi quando nell'ambito della procedura di riconoscimento dell'interesse strategico nazionale sono stati adottati provvedimenti diretti a realizzare, anche attraverso l'adozione di modelli organizzativi, il necessario bilanciamento tra le esigenze di continuità dell'attività produttiva e di salvaguardia dell'occupazione e la tutela della sicurezza sul luogo di lavoro, della salute, dell'ambiente e degli altri eventuali beni giuridici lesi dagli illeciti commessi.

Art. 18 Pubblicazione della sentenza di condanna

1. La pubblicazione della sentenza di condanna può essere disposta quando nei confronti dell'ente viene applicata una sanzione interdittiva.
2. La pubblicazione della sentenza avviene ai sensi dell'articolo 36 del codice penale nonché mediante affissione nel comune ove l'ente ha la sede principale
3. La pubblicazione della sentenza è eseguita, a cura della cancelleria del giudice, a spese dell'ente.

Art. 19 Confisca

1. Nei confronti dell'ente è sempre disposta, con la sentenza di condanna, la confisca del prezzo o del profitto del reato, salvo che per la parte che può essere restituita al danneggiato. Sono fatti salvi i diritti acquisiti dai terzi in buona fede.

2. Quando non è possibile eseguire la confisca a norma del comma 1, la stessa può avere ad oggetto somme di denaro, beni o altre utilità di valore equivalente al prezzo o al profitto del reato.

2-bis. Quando la confisca abbia ad oggetto stabilimenti industriali o parti di essi che siano stati dichiarati di interesse strategico nazionale ai sensi dell'articolo 1 del decreto-legge 3 dicembre 2012, n. 207, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 dicembre 2012, n. 231, ovvero impianti o infrastrutture necessari ad assicurarne la continuità produttiva, si applica l'articolo 104-bis, commi 1-septies, 1-octies, 1-novies e 1-decies, delle norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale, di cui al decreto legislativo 28 luglio 1989, n. 271

Art. 20 Reiterazione

1. Si ha reiterazione quando l'ente, già condannato in via definitiva almeno una volta per un illecito dipendente da reato, ne commette un altro nei cinque anni successivi alla condanna definitiva.

Art. 21 Pluralità di illeciti

1. Quando l'ente è responsabile in relazione ad una pluralità di reati commessi con una unica azione od omissione ovvero commessi nello svolgimento di una medesima attività e prima che per uno di essi sia stata pronunciata sentenza anche non definitiva, si applica la sanzione pecuniaria prevista per l'illecito più grave aumentata fino al triplo. Per effetto di detto aumento, l'ammontare della sanzione pecuniaria non può comunque essere superiore alla somma delle sanzioni applicabili per ciascun illecito.

2. Nei casi previsti dal comma 1, quando in relazione a uno o più degli illeciti ricorrono le condizioni per l'applicazione delle sanzioni interdittive, si applica quella prevista per l'illecito più grave.

Art. 22 Prescrizione

1. Le sanzioni amministrative si prescrivono nel termine di cinque anni dalla data di consumazione del reato.

2. Interrompono la prescrizione la richiesta di applicazione di misure cautelari interdittive e la contestazione dell'illecito amministrativo a norma dell'articolo 59.

3. Per effetto della interruzione inizia un nuovo periodo di prescrizione.

4. Se l'interruzione è avvenuta mediante la contestazione dell'illecito amministrativo dipendente da reato, la prescrizione non corre fino al momento in cui passa in giudicato la sentenza che definisce il giudizio.

Art. 23 Inosservanza delle sanzioni interdittive

1. Chiunque, nello svolgimento dell'attività dell'ente a cui è stata applicata una sanzione o una misura cautelare interdittiva trasgredisce agli obblighi o ai divieti inerenti a tali sanzioni o misure, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni.

2. Nel caso di cui al comma 1, nei confronti dell'ente nell'interesse o a vantaggio del quale il reato è stato commesso, si applica la sanzione amministrativa pecuniaria da duecento e seicento quote e la confisca del profitto, a norma dell'articolo 19.

3. Se dal reato di cui al comma 1, l'ente ha tratto un profitto rilevante, si applicano le sanzioni interdittive, anche diverse da quelle in precedenza irrogate.

SEZIONE III

Responsabilità amministrativa da reato

Art. 24 Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato, di un ente pubblico o dell'Unione europea o per il conseguimento di erogazioni pubbliche, frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico e frode nelle pubbliche forniture.

1. In relazione alla commissione dei delitti di cui agli articoli 316-bis, 316-ter, 353, 353-bis, 356, 640, comma 2, n. 1, 640-bis e 640-ter se commesso in danno dello Stato o di altro ente pubblico o dell'Unione europea, del codice penale, si applica all'ente la sanzione pecuniaria fino a cinquecento quote.

2. Se, in seguito alla commissione dei delitti di cui al comma 1, l'ente ha conseguito un profitto di rilevante entità o è derivato un danno di particolare gravità; si applica la sanzione pecuniaria da duecento a seicento quote.

2-bis. Si applicano all'ente le sanzioni previste ai commi precedenti in relazione alla commissione del delitto di cui all'articolo 2 della legge 23 dicembre 1986, n. 898.

3. Nei casi previsti dai commi precedenti, si applicano le sanzioni interdittive previste dall'articolo 9, comma 2, lettere c), d) ed e).

Art. 24-bis Delitti informatici e trattamento illecito di dati

1. In relazione alla commissione dei delitti di cui agli articoli 615-ter, 617-quater, 617-quinquies, 635-bis, 635-ter, 635-quater e 635-quinquies del codice penale, si applica all'ente la sanzione pecuniaria da cento a cinquecento quote.
2. In relazione alla commissione dei delitti di cui agli articoli 615-quater e 615-quinquies del codice penale, si applica all'ente la sanzione pecuniaria sino a trecento quote.
3. In relazione alla commissione dei delitti di cui agli articoli 491-bis e 640-quinquies del codice penale, salvo quanto previsto dall'articolo 24 del presente decreto per i casi di frode informatica in danno dello Stato o di altro ente pubblico e dei delitti di cui all'articolo 1, comma 11, del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105, si applica all'ente la sanzione pecuniaria sino a quattrocento quote.
4. Nei casi di condanna per uno dei delitti indicati nel comma 1 si applicano le sanzioni interdittive previste dall'articolo 9, comma 2, lettere a), b) ed e). Nei casi di condanna per uno dei delitti indicati nel comma 2 si applicano le sanzioni interdittive previste dall'articolo 9, comma 2, lettere b) ed e). Nei casi di condanna per uno dei delitti indicati nel comma 3 si applicano le sanzioni interdittive previste dall'articolo 9, comma 2, lettere c), d) ed e).

Art. 24-ter Delitti di criminalità organizzata

1. In relazione alla commissione di taluno dei delitti di cui agli articoli 416, sesto comma, 416-bis, 416-ter e 630 del codice penale, ai delitti commessi avvalendosi delle condizioni previste dal predetto articolo 416-bis ovvero al fine di agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo, nonché ai delitti previsti dall'articolo 74 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, si applica la sanzione pecuniaria da quattrocento a mille quote.
2. In relazione alla commissione di taluno dei delitti di cui all'articolo 416 del codice penale, ad esclusione del sesto comma, ovvero di cui all'articolo 407, comma 2, lettera a), numero 5), del codice di procedura penale, si applica la sanzione pecuniaria da trecento a ottocento quote.
3. Nei casi di condanna per uno dei delitti indicati nei commi 1 e 2, si applicano le sanzioni interdittive previste dall'articolo 9, comma 2, per una durata non inferiore ad un anno.
4. Se l'ente o una sua unità organizzativa viene stabilmente utilizzato allo scopo unico o prevalente di consentire o agevolare la commissione dei reati indicati nei commi 1 e 2, si applica la sanzione dell'interdizione definitiva dall'esercizio dell'attività ai sensi dell'articolo 16, comma 3.

Art. 25 Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e abuso d'ufficio

1. In relazione alla commissione dei delitti di cui agli articoli 318, 321, 322, commi primo e terzo, e 346-bis del codice penale, si applica la sanzione pecuniaria fino a duecento quote. La medesima sanzione si applica, quando il fatto offende gli interessi finanziari dell'Unione europea, in relazione alla commissione dei delitti di cui agli articoli 314, primo comma, 316 e 323 del codice penale.

2. In relazione alla commissione dei delitti di cui agli articoli 319, 319-ter, comma 1, 321, 322, commi 2 e 4, del codice penale, si applica all'ente la sanzione pecuniaria da duecento a seicento quote.

3. In relazione alla commissione dei delitti di cui agli articoli 317, 319, aggravato ai sensi dell'articolo 319-bis quando dal fatto l'ente ha conseguito un profitto di rilevante entità, 319-ter, comma 2, 319-quater e 321 del codice penale, si applica all'ente la sanzione pecuniaria da trecento a ottocento quote.

4. Le sanzioni pecuniarie previste per i delitti di cui ai commi da 1 a 3, si applicano all'ente anche quando tali delitti sono stati commessi dalle persone indicate negli articoli 320 e 322-bis.

5. Nei casi di condanna per uno dei delitti indicati nei commi 2 e 3, si applicano le sanzioni interdittive previste dall'articolo 9, comma 2, per una durata non inferiore a quattro anni e non superiore a sette anni, se il reato è stato commesso da uno dei soggetti di cui all'articolo 5, comma 1, lettera a), e per una durata non inferiore a due anni e non superiore a quattro, se il reato è stato commesso da uno dei soggetti di cui all'articolo 5, comma 1, lettera b).

5-bis. Se prima della sentenza di primo grado l'ente si è efficacemente adoperato per evitare che l'attività delittuosa sia portata a conseguenze ulteriori, per assicurare le prove dei reati e per l'individuazione dei responsabili ovvero per il sequestro delle somme o altre utilità trasferite e ha eliminato le carenze organizzative che hanno determinato il reato mediante l'adozione e l'attuazione di modelli organizzativi idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi, le sanzioni interdittive hanno la durata stabilita dall'articolo 13, comma 2.

Art. 25-bis Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento

1. In relazione alla commissione dei delitti previsti dal codice penale in materia di falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento, si applicano all'ente le seguenti sanzioni pecuniarie:

-
- a) per il delitto di cui all'articolo 453 la sanzione pecuniaria da trecento a ottocento quote;
 - b) per i delitti di cui agli articoli 454, 460 e 461 la sanzione pecuniaria fino a cinquecento quote;
 - c) per il delitto di cui all'articolo 455 le sanzioni pecuniarie stabilite dalla lettera a), in relazione all'articolo 453, e dalla lettera b), in relazione all'articolo 454, ridotte da un terzo alla metà;
 - d) per i delitti di cui agli articoli 457 e 464, secondo comma, le sanzioni pecuniarie fino a duecento quote;
 - e) per il delitto di cui all'articolo 459 le sanzioni pecuniarie previste dalle lettere a), c) e d) ridotte di un terzo;
 - f) per il delitto di cui all'articolo 464, primo comma, la sanzione pecuniaria fino a trecento quote.
- f-bis) per i delitti di cui agli articoli 473 e 474, la sanzione pecuniaria fino a cinquecento quote.
2. Nei casi di condanna per uno dei delitti di cui agli articoli 453, 454, 455, 459, 460, 461, 473 e 474 del codice penale, si applicano all'ente le sanzioni interdittive previste dall'articolo 9, comma 2, per una durata non superiore ad un anno.

Art. 25-bis.1 Delitti contro l'industria e il commercio

1. In relazione alla commissione dei delitti contro l'industria e il commercio previsti dal codice penale, si applicano all'ente le seguenti sanzioni pecuniarie:
- a) per i delitti di cui agli articoli 513, 515, 516, 517, 517-ter e 517-quater la sanzione pecuniaria fino a cinquecento quote;
 - b) per i delitti di cui agli articoli 513-bis e 514 la sanzione pecuniaria fino a ottocento quote.
2. Nel caso di condanna per i delitti di cui alla lettera b) del comma 1 si applicano all'ente le sanzioni interdittive previste dall'articolo 9, comma 2

Art. 25-ter Reati societari

1. In relazione ai reati in materia societaria previsti dal codice civile o da altre leggi speciali, si applicano all'ente le seguenti sanzioni pecuniarie:
- a) per il delitto di false comunicazioni sociali previsto dall'articolo 2621 del codice civile, la sanzione pecuniaria da duecento a quattrocento quote;
 - a-bis) per il delitto di false comunicazioni sociali previsto dall'articolo 2621-bis del codice civile, la sanzione pecuniaria da cento a duecento quote;

-
- b) per il delitto di false comunicazioni sociali previsto dall'articolo 2622 del codice civile, la sanzione pecuniaria da quattrocento a seicento quote;
 - c) LETTERA ABROGATA DALLA L. 27 MAGGIO 2015, N. 69;
 - d) per la contravvenzione di falso in prospetto, prevista dall'articolo 2623, primo comma, del codice civile, la sanzione pecuniaria da cento a centotrenta quote;
 - e) per il delitto di falso in prospetto, previsto dall'articolo 2623, secondo comma, del codice civile, la sanzione pecuniaria da duecento a trecentotrenta quote;
 - f) per la contravvenzione di falsità nelle relazioni o nelle comunicazioni delle società di revisione, prevista dall'articolo 2624, primo comma, del codice civile, la sanzione pecuniaria da cento a centotrenta quote;
 - g) per il delitto di falsità nelle relazioni o nelle comunicazioni delle società di revisione, previsto dall'articolo 2624, secondo comma, del codice civile, la sanzione pecuniaria da duecento a quattrocento quote;
 - h) per il delitto di impedito controllo, previsto dall'articolo 2625, secondo comma, del codice civile, la sanzione pecuniaria da cento a centottanta quote;
 - i) per il delitto di formazione fittizia del capitale, previsto dall'articolo 2632 del codice civile, la sanzione pecuniaria da cento a centottanta quote;
 - l) per il delitto di indebita restituzione dei conferimenti, previsto dall'articolo 2626 del codice civile, la sanzione pecuniaria da cento a centottanta quote;
 - m) per la contravvenzione di illegale ripartizione degli utili e delle riserve, prevista dall'articolo 2627 del codice civile, la sanzione pecuniaria da cento a centotrenta quote;
 - n) per il delitto di illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante, previsto dall'articolo 2628 del codice civile, la sanzione pecuniaria da cento a centottanta quote;
 - o) per il delitto di operazioni in pregiudizio dei creditori, previsto dall'articolo 2629 del codice civile, la sanzione pecuniaria da centocinquanta a trecentotrenta quote;
 - p) per il delitto di indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori, previsto dall'articolo 2633 del codice civile, la sanzione pecuniaria da centocinquanta a trecentotrenta quote;
 - q) per il delitto di illecita influenza sull'assemblea, previsto dall'articolo 2636 del codice civile, la sanzione pecuniaria da centocinquanta a trecentotrenta quote;

r) per il delitto di agiotaggio, previsto dall'articolo 2637 del codice civile e per il delitto di omessa comunicazione del conflitto d'interessi previsto dall'articolo 2629-bis del codice civile, la sanzione pecuniaria da duecento a cinquecento quote;

s) per i delitti di ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza, previsti dall'articolo 2638, primo e secondo comma, del codice civile, la sanzione pecuniaria da duecento a quattrocento quote;

s-bis) per il delitto di corruzione tra privati, nei casi previsti dal terzo comma dell'articolo 2635 del codice civile, la sanzione pecuniaria da quattrocento a seicento quote e, nei casi di istigazione di cui al primo comma dell'articolo 2635-bis del codice civile, la sanzione pecuniaria da duecento a quattrocento quote. Si applicano altresì le sanzioni interdittive previste dall'articolo 9, comma 2;

s-ter) per il delitto di false o omesse dichiarazioni per il rilascio del certificato preliminare previsto dalla normativa attuativa della direttiva (UE) 2019/2121, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 novembre 2019, la sanzione pecuniaria da centocinquanta a trecento quote;

3. Se, in seguito alla commissione dei reati di cui al comma 1, l'ente ha conseguito un profitto di rilevante entità, la sanzione pecuniaria è aumentata di un terzo.

Art. 25-quater Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico

1. In relazione alla commissione dei delitti aventi finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico, previsti dal codice penale e dalle leggi speciali, si applicano all'ente le seguenti sanzioni pecuniarie:

a) se il delitto è punito con la pena della reclusione inferiore a dieci anni, la sanzione pecuniaria da duecento a settecento quote;

b) se il delitto è punito con la pena della reclusione non inferiore a dieci anni o con l'ergastolo, la sanzione pecuniaria da quattrocento a mille quote.

2. Nei casi di condanna per uno dei delitti indicati nel comma 1, si applicano le sanzioni interdittive previste dall'articolo 9, comma 2, per una durata non inferiore ad un anno.

3. Se l'ente o una sua unità organizzativa viene stabilmente utilizzato allo scopo unico o prevalente di consentire o agevolare la commissione dei reati indicati nel comma 1, si applica la sanzione dell'interdizione definitiva dall'esercizio dell'attività ai sensi dell'articolo 16, comma 3.

4. Le disposizioni dei commi 1, 2 e 3 si applicano altresì in relazione alla commissione di delitti, diversi da quelli indicati nel comma 1, che siano comunque stati posti in essere in violazione di quanto

previsto dall'articolo 2 della Convenzione internazionale per la repressione del finanziamento del terrorismo fatta a New York il 9 dicembre 1999.

Art. 25-quater.1 Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili

1. In relazione alla commissione dei delitti di cui all'articolo 583-bis del codice penale si applicano all'ente, nella cui struttura è commesso il delitto, la sanzione pecuniaria da 300 a 700 quote e le sanzioni interdittive previste dall'articolo 9, comma 2, per una durata non inferiore ad un anno. Nel caso in cui si tratti di un ente privato accreditato è altresì revocato l'accreditamento.

2. Se l'ente o una sua unità organizzativa viene stabilmente utilizzato allo scopo unico o prevalente di consentire o agevolare la commissione dei delitti indicati al comma 1, si applica la sanzione dell'interdizione definitiva dall'esercizio dell'attività ai sensi dell'articolo 16, comma 3.

Art. 25-quinquies Delitti contro la personalità individuale

1. In relazione alla commissione dei delitti previsti dalla sezione I del capo III del titolo XII del libro II del codice penale si applicano all'ente le seguenti sanzioni pecuniarie:

a) per i delitti di cui agli articoli 600, 601, 602 e 603-bis, la sanzione pecuniaria da quattrocento a mille quote;

b) per i delitti di cui agli articoli 600-bis, primo comma, 600-ter, primo e secondo comma, anche se relativi al materiale pornografico di cui all'articolo 600-quater.1, e 600-quinquies, la sanzione pecuniaria da trecento a ottocento quote;

c) per i delitti di cui agli articoli 600-bis, secondo comma, 600-ter, terzo e quarto comma, e 600-quater, anche se relativi al materiale pornografico di cui all'articolo 600-quater.1, nonché per il delitto di cui all'articolo 609-undecies la sanzione pecuniaria da duecento a settecento quote.

2. Nei casi di condanna per uno dei delitti indicati nel comma 1, lettere

a) e b), si applicano le sanzioni interdittive previste dall'articolo 9, comma 2, per una durata non inferiore ad un anno.

3. Se l'ente o una sua unità organizzativa viene stabilmente utilizzato allo scopo unico o prevalente di consentire o agevolare la commissione dei reati indicati nel comma 1, si applica la sanzione dell'interdizione definitiva dall'esercizio dell'attività ai sensi dell'articolo 16, comma 3.

Art. 25-sexies Abusi di mercato

1. In relazione ai reati di abuso di informazioni privilegiate e di manipolazione del mercato previsti dalla parte V, titolo I-bis, capo II, del testo unico di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, si applica all'ente la sanzione pecuniaria da quattrocento a mille quote.
2. Se, in seguito alla commissione dei reati di cui al comma 1, il prodotto o il profitto conseguito dall'ente è di rilevante entità, la sanzione è aumentata fino a dieci volte tale prodotto o profitto

Art. 25-septies Omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro

1. In relazione al delitto di cui all'articolo 589 del codice penale, commesso con violazione dell'articolo 55, comma 2, del decreto legislativo attuativo della delega di cui alla legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di salute e sicurezza sul lavoro, si applica una sanzione pecuniaria in misura pari a 1.000 quote. Nel caso di condanna per il delitto di cui al precedente periodo si applicano le sanzioni interdittive di cui all'articolo 9, comma 2, per una durata non inferiore a tre mesi e non superiore ad un anno.
2. Salvo quanto previsto dal comma 1, in relazione al delitto di cui all'articolo 589 del codice penale, commesso con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro, si applica una sanzione pecuniaria in misura non inferiore a 250 quote e non superiore a 500 quote. Nel caso di condanna per il delitto di cui al precedente periodo si applicano le sanzioni interdittive di cui all'articolo 9, comma 2, per una durata non inferiore a tre mesi e non superiore ad un anno.
3. In relazione al delitto di cui all'articolo 590, terzo comma, del codice penale, commesso con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro, si applica una sanzione pecuniaria in misura non superiore a 250 quote. Nel caso di condanna per il delitto di cui al precedente periodo si applicano le sanzioni interdittive di cui all'articolo 9, comma 2, per una durata non superiore a sei mesi.

Art. 25-octies Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita nonché autoriciclaggio

1. In relazione ai reati di cui agli articoli 648, 648-bis, 648-ter e 648-ter.1 del codice penale, si applica all'ente la sanzione pecuniaria da 200 a 800 quote. Nel caso in cui il denaro, i beni o le altre utilità

provengono da delitto per il quale è stabilita la pena della reclusione superiore nel massimo a cinque anni si applica la sanzione pecuniaria da 400 a 1000 quote.

2. Nei casi di condanna per uno dei delitti di cui al comma 1 si applicano all'ente le sanzioni interdittive previste dall'articolo 9, comma 2, per una durata non superiore a due anni.

3. In relazione agli illeciti di cui ai commi 1 e 2, il Ministero della giustizia, sentito il parere dell'UIF, formula le osservazioni di cui all'articolo 6 del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231.

Art. 25-octies.1 Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti e trasferimento fraudolento di valori

1. In relazione alla commissione dei delitti previsti dal codice penale in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti, si applicano all'ente le seguenti sanzioni pecuniarie:

a) per il delitto di cui all'articolo 493-ter, la sanzione pecuniaria da 300 a 800 quote;

b) per il delitto di cui all'articolo 493-quater e per il delitto di cui all'articolo 640-ter, nell'ipotesi aggravata dalla realizzazione di un trasferimento di denaro, di valore monetario o di valuta virtuale, la sanzione pecuniaria sino a 500 quote.

2. Salvo che il fatto integri altro illecito amministrativo sanzionato più gravemente, in relazione alla commissione di ogni altro delitto contro la fede pubblica, contro il patrimonio o che comunque offende il patrimonio previsto dal codice penale, quando ha ad oggetto strumenti di pagamento diversi dai contanti, si applicano all'ente le seguenti sanzioni pecuniarie:

a) se il delitto è punito con la pena della reclusione inferiore ai dieci anni, la sanzione pecuniaria sino a 500 quote;

b) se il delitto è punito con la pena non inferiore ai dieci anni di reclusione, la sanzione pecuniaria da 300 a 800 quote.

2-bis. In relazione alla commissione del delitto di cui all'articolo 512-bis del codice penale, si applica all'ente la sanzione pecuniaria da 250 a 600 quote.

3. Nei casi di condanna per uno dei delitti di cui ai commi 1, 2 e 2-bis si applicano all'ente le sanzioni interdittive previste dall'articolo 9, comma 2.

Art. 25-novies Delitti in materia di violazione del diritto d'autore

1. In relazione alla commissione dei delitti previsti dagli articoli 171, primo comma, lettera a-bis), e terzo comma, 171-bis, 171-ter, 171-septies e 171-octies della legge 22 aprile 1941, n. 633, si applica all'ente la sanzione pecuniaria fino a cinquecento quote.

2. Nel caso di condanna per i delitti di cui al comma 1 si applicano all'ente le sanzioni interdittive previste dall'articolo 9, comma 2, per una durata non superiore ad un anno. Resta fermo quanto previsto dall'articolo 174-quinquies della citata legge n. 633 del 1941.

Art. 25-decies Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria

1. In relazione alla commissione del delitto di cui all'art. 377-bis del codice civile, si applica all'ente la sanzione pecuniaria fino a cinquecento quote.

Art. 25-undecies Reati ambientali

1. In relazione alla commissione dei reati previsti dal codice penale, si applicano all'ente le seguenti sanzioni pecuniarie:

- a) per la violazione dell'articolo 452-bis, la sanzione pecuniaria da duecentocinquanta a seicento quote;
- b) per la violazione dell'articolo 452-quater, la sanzione pecuniaria da quattrocento a ottocento quote;
- c) per la violazione dell'articolo 452-quinquies, la sanzione pecuniaria da duecento a cinquecento quote;
- d) per i delitti associativi aggravati ai sensi dell'articolo 452-octies, la sanzione pecuniaria da trecento a mille quote;
- e) per il delitto di traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività ai sensi dell'articolo 452-sexies, la sanzione pecuniaria da duecentocinquanta a seicento quote;
- f) per la violazione dell'articolo 727-bis, la sanzione pecuniaria fino a duecentocinquanta quote;
- g) per la violazione dell'articolo 733-bis, la sanzione pecuniaria da centocinquanta a duecentocinquanta quote.

1-bis. Nei casi di condanna per i delitti indicati al comma 1, lettere

- a) e b), del presente articolo, si applicano, oltre alle sanzioni pecuniarie ivi previste, le sanzioni interdittive previste dall'articolo 9, per un periodo non superiore a un anno per il delitto di cui alla citata lettera a)

2. In relazione alla commissione dei reati previsti dal decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, si applicano all'ente le seguenti sanzioni pecuniarie:

a) per i reati di cui all'articolo 137:

1) per la violazione dei commi 3, 5, primo periodo, e 13, la sanzione pecuniaria da centocinquanta a duecentocinquanta quote;

2) per la violazione dei commi 2, 5, secondo periodo, e 11, la sanzione pecuniaria da duecento a trecento quote.

b) per i reati di cui all'articolo 256:

1) per la violazione dei commi 1, lettera a), e 6, primo periodo, la sanzione pecuniaria fino a duecentocinquanta quote;

2) per la violazione dei commi 1, lettera b), 3, primo periodo, e 5, la sanzione pecuniaria da centocinquanta a duecentocinquanta quote;

3) per la violazione del comma 3, secondo periodo, la sanzione pecuniaria da duecento a trecento quote;

c) per i reati di cui all'articolo 257:

1) per la violazione del comma 1, la sanzione pecuniaria fino a duecentocinquanta quote;

2) per la violazione del comma 2, la sanzione pecuniaria da centocinquanta a duecentocinquanta quote;

d) per la violazione dell'articolo 258, comma 4, secondo periodo, la sanzione pecuniaria da centocinquanta a duecentocinquanta quote;

e) per la violazione dell'articolo 259, comma 1, la sanzione pecuniaria da centocinquanta a duecentocinquanta quote;

f) per il delitto di cui all'articolo 260, la sanzione pecuniaria da trecento a cinquecento quote, nel caso previsto dal comma 1 e da quattrocento a ottocento quote nel caso previsto dal comma 2;

g) per la violazione dell'articolo 260-bis, la sanzione pecuniaria da centocinquanta a duecentocinquanta quote nel caso previsto dai commi 6, 7, secondo e terzo periodo, e 8, primo periodo, e la sanzione pecuniaria da duecento a trecento quote nel caso previsto dal comma 8, secondo periodo;

h) per la violazione dell'articolo 279, comma 5, la sanzione pecuniaria fino a duecentocinquanta quote.

3. In relazione alla commissione dei reati previsti dalla legge 7 febbraio 1992, n. 150, si applicano all'ente le seguenti sanzioni pecuniarie:

-
- a) per la violazione degli articoli 1, comma 1, 2, commi 1 e 2, e 6, comma 4, la sanzione pecuniaria fino a duecentocinquanta quote;
- b) per la violazione dell'articolo 1, comma 2, la sanzione pecuniaria da centocinquanta a duecentocinquanta quote;
- c) per i reati del codice penale richiamati dall'articolo 3-bis, comma 1, della medesima legge n. 150 del 1992, rispettivamente:
- 1) la sanzione pecuniaria fino a duecentocinquanta quote, in caso di commissione di reati per cui è prevista la pena non superiore nel massimo ad un anno di reclusione;
 - 2) la sanzione pecuniaria da centocinquanta a duecentocinquanta quote, in caso di commissione di reati per cui è prevista la pena non superiore nel massimo a due anni di reclusione;
 - 3) la sanzione pecuniaria da duecento a trecento quote, in caso di commissione di reati per cui è prevista la pena non superiore nel massimo a tre anni di reclusione;
 - 4) la sanzione pecuniaria da trecento a cinquecento quote, in caso di commissione di reati per cui è prevista la pena superiore nel massimo a tre anni di reclusione.
4. In relazione alla commissione dei reati previsti dall'articolo 3, comma 6, della legge 28 dicembre 1993, n. 549, si applica all'ente la sanzione pecuniaria da centocinquanta a duecentocinquanta quote.
5. In relazione alla commissione dei reati previsti dal decreto legislativo 6 novembre 2007, n. 202, si applicano all'ente le seguenti sanzioni pecuniarie:
- a) per il reato di cui all'articolo 9, comma 1, la sanzione pecuniaria fino a duecentocinquanta quote;
 - b) per i reati di cui agli articoli 8, comma 1, e 9, comma 2, la sanzione pecuniaria da centocinquanta a duecentocinquanta quote;
 - c) per il reato di cui all'articolo 8, comma 2, la sanzione pecuniaria da duecento a trecento quote.
6. Le sanzioni previste dal comma 2, lettera b), sono ridotte della metà nel caso di commissione del reato previsto dall'articolo 256, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.
7. Nei casi di condanna per i delitti indicati al comma 2, lettere a), n. 2), b), n. 3), e f), e al comma 5, lettere b) e c), si applicano le sanzioni interdittive previste dall'articolo 9, comma 2, del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, per una durata non superiore a sei mesi.
8. Se l'ente o una sua unità organizzativa vengono stabilmente utilizzati allo scopo unico o prevalente di consentire o agevolare la commissione dei reati di cui all'articolo 260 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e all'articolo 8 del decreto legislativo 6 novembre 2007, n. 202, si applica la sanzione

dell'interdizione definitiva dall'esercizio dell'attività ai sensi dell'art. 16, comma 3, del decreto legislativo 8 giugno 2001 n. 231.

Art. 25-duodecies Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare

1. In relazione alla commissione del delitto di cui all'articolo 22, comma 12-bis, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, si applica all'ente la sanzione pecuniaria da 100 a 200 quote, entro il limite di 150.000 euro.

1-bis. In relazione alla commissione dei delitti di cui all'articolo 12, commi 3, 3-bis e 3-ter, del testo unico di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, e successive modificazioni, si applica all'ente la sanzione pecuniaria da quattrocento a mille quote.

1-ter. In relazione alla commissione dei delitti di cui all'articolo 12, comma 5, del testo unico di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, e successive modificazioni, si applica all'ente la sanzione pecuniaria da cento a duecento quote.

1-quater. Nei casi di condanna per i delitti di cui ai commi 1-bis e 1-ter del presente articolo, si applicano le sanzioni interdittive previste dall'articolo 9, comma 2, per una durata non inferiore a un anno.

Art. 25-terdecies Razzismo e xenofobia

1. In relazione alla commissione dei delitti di cui all'articolo 3, comma 3-bis, della legge 13 ottobre 1975, n. 654, si applica all'ente la sanzione pecuniaria da duecento a ottocento quote.

2. Nei casi di condanna per i delitti di cui al comma 1 si applicano all'ente le sanzioni interdittive previste dall'articolo 9, comma 2, per una durata non inferiore a un anno.

3. Se l'ente o una sua unità organizzativa è stabilmente utilizzato allo scopo unico o prevalente di consentire o agevolare la commissione dei delitti indicati nel comma 1, si applica la sanzione dell'interdizione definitiva dall'esercizio dell'attività ai sensi dell'articolo 16, comma 3.

Art. 25-quaterdecies Frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o di scommessa e giochi d'azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati)

1. In relazione alla commissione dei reati di cui agli articoli 1 e 4 della legge 13 dicembre 1989, n. 401, si applicano all'ente le seguenti sanzioni pecuniarie:

a) per i delitti, la sanzione pecuniaria fino a cinquecento quote;

b) per le contravvenzioni, la sanzione pecuniaria fino a duecentosessanta quote.

2. Nei casi di condanna per uno dei delitti indicati nel comma 1, lettera a), del presente articolo, si applicano le sanzioni interdittive previste dall'articolo 9, comma 2, per una durata non inferiore a un anno

Art. 25-quindecies Reati tributari

1. In relazione alla commissione dei delitti previsti dal decreto legislativo 10 marzo 2000, n. 74, si applicano all'ente le seguenti sanzioni pecuniarie:

a) per il delitto di dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti previsto dall'articolo 2, comma 1, la sanzione pecuniaria fino a cinquecento quote;

b) per il delitto di dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti, previsto dall'articolo 2, comma 2-bis, la sanzione pecuniaria fino a quattrocento quote;

c) per il delitto di dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici, previsto dall'articolo 3, la sanzione pecuniaria fino a cinquecento quote;

d) per il delitto di emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti, previsto dall'articolo 8, comma 1, la sanzione pecuniaria fino a cinquecento quote;

e) per il delitto di emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti, previsto dall'articolo 8, comma 2-bis, la sanzione pecuniaria fino a quattrocento quote;

f) per il delitto di occultamento o distruzione di documenti contabili, previsto dall'articolo 10, la sanzione pecuniaria fino a quattrocento quote;

g) per il delitto di sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte, previsto dall'articolo 11, la sanzione pecuniaria fino a quattrocento quote.

1-bis. In relazione alla commissione dei delitti previsti dal decreto legislativo 10 marzo 2000, n. 74, quando sono commessi al fine di evadere l'imposta sul valore aggiunto nell'ambito di sistemi fraudolenti transfrontalieri connessi al territorio di almeno un altro Stato membro dell'Unione europea, da cui consegue o possa conseguire un danno complessivo pari o superiore a dieci milioni di euro, si applicano all'ente le seguenti sanzioni pecuniarie:

a) per il delitto di dichiarazione infedele previsto dall'articolo 4, la sanzione pecuniaria fino a trecento quote;

b) per il delitto di omessa dichiarazione previsto dall'articolo 5, la sanzione pecuniaria fino a quattrocento quote;

c) per il delitto di indebita compensazione previsto dall'articolo 10-quater, la sanzione pecuniaria fino a quattrocento quote.

2. Se, in seguito alla commissione dei delitti indicati ai commi 1 e 1-bis, l'ente ha conseguito un profitto di rilevante entità, la sanzione pecuniaria è aumentata di un terzo.

3. Nei casi previsti dai commi 1, 1-bis e 2, si applicano le sanzioni interdittive di cui all'articolo 9, comma 2, lettere c), d) ed e).

Art. 25-sex-decies Contrabbando

1. In relazione alla commissione dei reati previsti dal decreto del Presidente della Repubblica 23 gennaio 1973, n. 43, si applica all'ente la sanzione pecuniaria fino a duecento quote.

2. Quando i diritti di confine dovuti superano centomila euro si applica all'ente la sanzione pecuniaria fino a quattrocento quote.

3. Nei casi previsti dai commi 1 e 2 si applicano all'ente le sanzioni interdittive previste dall'articolo 9, comma 2, lettere c), d) ed e).

Art. 25-septies-decies Delitti contro il patrimonio culturale

1. In relazione alla commissione del delitto previsto dall'articolo 518-novies del codice penale, si applica all'ente la sanzione pecuniaria da cento a quattrocento quote.

2. In relazione alla commissione dei delitti previsti dagli articoli 518-ter, 518-decies e 518-undecies del codice penale, si applica all'ente la sanzione pecuniaria da duecento a cinquecento quote.

3. In relazione alla commissione dei delitti previsti dagli articoli 518-duodecies e 518-quaterdecies del codice penale, si applica all'ente la sanzione pecuniaria da trecento a settecento quote.

4. In relazione alla commissione dei delitti previsti dagli articoli 518-bis, 518-quater e 518-octies del codice penale, si applica all'ente la sanzione pecuniaria da quattrocento a novecento quote.

5. Nel caso di condanna per i delitti di cui ai commi da 1 a 4, si applicano all'ente le sanzioni interdittive previste dall'articolo 9, comma 2, per una durata non superiore a due anni.

Art. 25-duodevicies Riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici

1. In relazione alla commissione dei delitti previsti dagli articoli 518-sexies e 518-terdecies del codice penale, si applica all'ente la sanzione pecuniaria da cinquecento a mille quote.

2. Se l'ente o una sua unità organizzativa viene stabilmente utilizzato allo scopo unico o prevalente di consentire o agevolare la commissione dei delitti indicati al comma 1, si applica la sanzione dell'interdizione definitiva dall'esercizio dell'attività ai sensi dell'articolo 16, comma 3.

Art. 26 Delitti tentati

1. Le sanzioni pecuniarie e interdittive sono ridotte da un terzo alla metà in relazione alla commissione, nelle forme del tentativo, dei delitti indicati nel presente capo del decreto.
2. L'ente non risponde quando volontariamente impedisce il compimento dell'azione o la realizzazione dell'evento.

CAPO II

RESPONSABILITÀ PATRIMONIALE E VICENDE MODIFICATIVE DELL'ENTE

SEZIONE I

Responsabilità patrimoniale dell'ente

Art. 27 Responsabilità patrimoniale dell'ente

1. Dell'obbligazione per il pagamento della sanzione pecuniaria risponde soltanto l'ente con il suo patrimonio o con il fondo comune.
2. I crediti dello Stato derivanti degli illeciti amministrativi dell'ente relativi a reati hanno privilegio secondo le disposizioni del codice di procedura penale sui crediti dipendenti da reato. A tale fine, la sanzione pecuniaria si intende equiparata alla pena pecuniaria.

SEZIONE II

Vicende modificative dell'ente

Art. 28 Trasformazione dell'ente

1. Nel caso di trasformazione dell'ente, resta ferma la responsabilità per i reati commessi anteriormente alla data in cui la trasformazione ha avuto effetto.

Art. 29 Fusione dell'ente

1. Nel caso di fusione, anche per incorporazione, l'ente che ne risulta risponde dei reati dei quali erano responsabili gli enti partecipanti alla fusione.

Art. 30 Scissione dell'ente

1. Nel caso di scissione parziale, resta ferma la responsabilità dell'ente scisso per i reati commessi anteriormente alla data in cui la scissione ha avuto effetto, salvo quanto previsto dal comma 3.

2. Gli enti beneficiari della scissione, sia totale che parziale, sono solidalmente obbligati al pagamento delle sanzioni pecuniarie dovute dall'ente scisso per i reati commessi anteriormente alla data dalla quale la scissione ha avuto effetto. L'obbligo è limitato al valore effettivo del patrimonio netto trasferito al singolo ente, salvo che si tratti di ente al quale è stato trasferito, anche in parte il ramo di attività nell'ambito del quale è stato commesso il reato.

3. Le sanzioni interdittive relative ai reati indicati nel comma 2, si applicano agli enti cui è rimasto o è stato trasferito, anche in parte, il ramo di attività nell'ambito del quale il reato è stato commesso.

Art. 31 Determinazione delle sanzioni nel caso di fusione o scissione

1. Se la fusione o la scissione è avvenuta prima della conclusione del giudizio, il giudice, nella commisurazione della sanzione pecuniaria a norma dell'articolo 11, comma 2, tiene conto delle condizioni economiche e patrimoniali dell'ente originariamente responsabile.

2. Salvo quanto previsto dall'articolo 17, l'ente risultante dalla fusione e l'ente al quale, nel caso di scissione, è applicabile la sanzione interdittiva possono chiedere al giudice la sostituzione della medesima con la sanzione pecuniaria, qualora, a seguito della fusione o della scissione, si sia realizzata la condizione prevista dalla lettera b) del comma 1 dell'articolo 17, e ricorrano le ulteriori condizioni di cui alle lettere

a) e c) del medesimo articolo.

3. Se accoglie la richiesta, il giudice, nel pronunciare sentenza di condanna, sostituisce la sanzione interdittiva con una sanzione pecuniaria di ammontare pari da una a due volte quello della sanzione pecuniaria inflitta all'ente in relazione al medesimo reato.

4. Resta salva la facoltà dell'ente, anche nei casi di fusione o scissione successiva alla conclusione del giudizio, di chiedere la conversione della sanzione interdittiva in sanzione pecuniaria.

Art. 32 Rilevanza della fusione o della scissione ai fini della reiterazione

1. Nei casi di responsabilità dell'ente risultante dalla fusione o beneficiario della scissione per reati commessi successivamente alla data dalla quale la fusione o la scissione ha avuto effetto, il giudice può ritenere la reiterazione, a norma dell'articolo 20, anche in rapporto a condanne pronunciate nei confronti degli enti partecipanti alla fusione o dell'ente scisso per reati commessi anteriormente a tale data.
2. A tale fine, il giudice tiene conto della natura delle violazioni e dell'attività nell'ambito della quale sono state commesse nonché delle caratteristiche della fusione o della scissione.
3. Rispetto agli enti beneficiari della scissione, la reiterazione può essere ritenuta, a norma dei commi 1 e 2, solo se ad essi è stato trasferito, anche in parte, il ramo di attività nell'ambito del quale è stato commesso il reato per cui è stata pronunciata condanna nei confronti dell'ente scisso.

Art. 33 Cessione di azienda

1. Nel caso di cessione dell'azienda nella cui attività è stato commesso il reato, il cessionario è solidalmente obbligato, salvo il beneficio della preventiva escussione dell'ente cedente e nei limiti del valore dell'azienda, al pagamento della sanzione pecuniaria.
2. L'obbligazione del cessionario è limitata alle sanzioni pecuniarie che risultano dai libri contabili obbligatori, ovvero dovute per illeciti amministrativi dei quali egli era comunque a conoscenza.
3. Le disposizioni del presente articolo si applicano anche nel caso di conferimento di azienda.

CAPO III

PROCEDIMENTO DI ACCERTAMENTO E DI APPLICAZIONE DELLE SANZIONI

AMMINISTRATIVE

SEZIONE I

Disposizioni generali

Art. 34 Disposizioni processuali applicabili

1. Per il procedimento relativo agli illeciti amministrativi dipendenti da reato, si osservano le norme di questo capo nonché, in quanto compatibili, le disposizioni del codice di procedura penale e del decreto legislativo 28 luglio 1989, n. 271.

Art. 35 Estensione della disciplina relativa all'imputato

1. All'ente si applicano le disposizioni processuali relative all'imputato, in quanto compatibili.

SEZIONE II

Soggetti, giurisdizione e competenza

Art. 36 Attribuzioni del giudice penale

1. La competenza a conoscere gli illeciti amministrativi dell'ente appartiene al giudice penale competente per i reati dai quali gli stessi dipendono.
2. Per il procedimento di accertamento dell'illecito amministrativo dell'ente si osservano le disposizioni sulla composizione del tribunale e le disposizioni processuali collegate relative ai reati dai quali l'illecito amministrativo dipende.

Art. 37 Casi di improcedibilità

1. Non si procede all'accertamento dell'illecito amministrativo dell'ente quando l'azione penale non può essere iniziata o proseguita nei confronti dell'autore del reato per la mancanza di una condizione di procedibilità.

Art. 38 Riunione e separazione dei procedimenti

1. Il procedimento per l'illecito amministrativo dell'ente è riunito al procedimento penale instaurato nei confronti dell'autore del reato da cui l'illecito dipende.
2. Si procede separatamente per l'illecito amministrativo dell'ente soltanto quando:
 - a) è stata ordinata la sospensione del procedimento ai sensi dell'articolo 71 del codice di procedura penale;
 - b) il procedimento è stato definito con il giudizio abbreviato o con l'applicazione della pena ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, ovvero è stato emesso il decreto penale di condanna;
 - c) l'osservanza delle disposizioni processuali lo rende necessario.

Art. 39 Rappresentanza dell'ente

1. L'ente partecipa al procedimento penale con il proprio rappresentante legale, salvo che questi sia imputato del reato da cui dipende l'illecito amministrativo.

2. L'ente che intende partecipare al procedimento si costituisce depositando nella cancelleria dell'autorità giudiziaria procedente una dichiarazione contenente a pena di inammissibilità:
 - a) la denominazione dell'ente e le generalità del suo legale rappresentante;
 - b) il nome ed il cognome del difensore e l'indicazione della procura;
 - c) la sottoscrizione del difensore;
 - d) la dichiarazione o l'elezione di domicilio.
3. La procura, conferita nelle forme previste dall'articolo 100, comma 1, del codice di procedura penale, è depositata nella segreteria del pubblico ministero o nella cancelleria del giudice ovvero è presentata in udienza unitamente alla dichiarazione di cui al comma 2.
4. Quando non compare il legale rappresentante, l'ente costituito è rappresentato dal difensore.

Art. 40 Difensore di ufficio

1. L'ente che non ha nominato un difensore di fiducia o ne è rimasto privo è assistito da un difensore di ufficio.

Art. 41 Contumacia dell'ente

1. L'ente che non si costituisce nel processo è dichiarato contumace.

Art. 42 Vicende modificative dell'ente nel corso del processo

1. Nel caso di trasformazione, di fusione o di scissione dell'ente originariamente responsabile, il procedimento prosegue nei confronti degli enti risultanti da tali vicende modificative o beneficiari della scissione, che partecipano al processo, nello stato in cui lo stesso si trova, depositando la dichiarazione di cui all'articolo 39, comma 2.

Art. 43 Notificazioni all'ente

1. Per la prima notificazione all'ente si osservano le disposizioni dell'articolo 154, comma 3, del codice di procedura penale.
2. Sono comunque valide le notificazioni eseguite mediante consegna al legale rappresentante, anche se imputato del reato da cui dipende l'illecito amministrativo.
3. Se l'ente ha dichiarato o eletto domicilio nella dichiarazione di cui all'articolo 39 o in altro atto comunicato all'autorità giudiziaria, le notificazioni sono eseguite ai sensi dell'articolo 161 del codice di procedura penale.

4. Se non è possibile eseguire le notificazioni nei modi previsti dai commi precedenti, l'autorità giudiziaria dispone nuove ricerche.

Qualora le ricerche non diano esito positivo, il giudice, su richiesta del pubblico ministero, sospende il procedimento.

SEZIONE III

Prove

Art. 44 Incompatibilità con l'ufficio di testimone

1. Non può essere assunta come testimone:

- a) la persona imputata del reato da cui dipende l'illecito amministrativo;
- b) la persona che rappresenta l'ente indicata nella dichiarazione di cui all'articolo 39, comma 2, e che rivestiva tale funzione anche al momento della commissione del reato.

2. Nel caso di incompatibilità la persona che rappresenta l'ente può essere interrogata ed esaminata nelle forme, con i limiti e con gli effetti previsti per l'interrogatorio e per l'esame della persona imputata in un procedimento connesso.

SEZIONE IV Misure cautelari

Art. 45 Applicazione delle misure cautelari

1. Quando sussistono gravi indizi per ritenere la sussistenza della responsabilità dell'ente per un illecito amministrativo dipendente da reato e vi sono fondati e specifici elementi che fanno ritenere concreto il pericolo che vengano commessi illeciti della stessa indole di quello per cui si procede, il pubblico ministero può richiedere l'applicazione quale misura cautelare di una delle sanzioni interdittive previste dall'articolo 9, comma 2, presentando al giudice gli elementi su cui la richiesta si fonda, compresi quelli a favore dell'ente e le eventuali deduzioni e memorie difensive già depositate.

2. Sulla richiesta il giudice provvede con ordinanza, in cui indica anche le modalità applicative della misura. Si osservano le disposizioni dell'articolo 292 del codice di procedura penale.

3. In luogo della misura cautelare interdittiva, il giudice può nominare un commissario giudiziale a norma dell'articolo 15 per un periodo pari alla durata della misura che sarebbe stata applicata. La nomina del commissario di cui al primo periodo è sempre disposta, in luogo della misura cautelare

interdittiva, quando la misura possa pregiudicare la continuità dell'attività svolta in stabilimenti industriali o parti di essi dichiarati di interesse strategico nazionale ai sensi dell'articolo 1 del decreto-legge 3 dicembre 2012, n. 207, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 dicembre 2012, n. 231.

Art. 46 Criteri di scelta delle misure

1. Nel disporre le misure cautelari, il giudice tiene conto della specifica idoneità di ciascuna in relazione alla natura e al grado delle esigenze cautelari da soddisfare nel caso concreto.
2. Ogni misura cautelare deve essere proporzionata all'entità del fatto e alla sanzione che si ritiene possa essere applicata all'ente.
3. L'interdizione dall'esercizio dell'attività può essere disposta in via cautelare soltanto quando ogni altra misura risulti inadeguata.
4. Le misure cautelari non possono essere applicate congiuntamente.

Art. 47 Giudice competente e procedimento di applicazione

1. Sull'applicazione e sulla revoca delle misure cautelari nonché sulle modifiche delle loro modalità esecutive, provvede il giudice che procede. Nel corso delle indagini provvede il giudice per le indagini preliminari. Si applicano altresì le disposizioni di cui all'articolo 91 del decreto legislativo 28 luglio 1989, n. 271.
2. Se la richiesta di applicazione della misura cautelare è presentata fuori udienza, il giudice fissa la data dell'udienza e ne fa dare avviso al pubblico ministero, all'ente e ai difensori. L'ente e i difensori sono altresì avvisati che, presso la cancelleria del giudice, possono esaminare la richiesta dal pubblico ministero e gli elementi sui quali la stessa si fonda.
3. Nell'udienza prevista dal comma 2, si osservano le forme dell'articolo 127, commi 1, 2, 3, 4, 5, 6 e 10, del codice di procedura penale; i termini previsti ai commi 1 e 2 del medesimo articolo sono ridotti rispettivamente a cinque e a tre giorni. Tra il deposito della richiesta e la data dell'udienza non può intercorrere un termine superiore a quindici giorni.

Art. 48 Adempimenti esecutivi

1. L'ordinanza che dispone l'applicazione di una misura cautelare è notificata all'ente a cura del pubblico ministero.

Art. 49 Sospensione delle misure cautelari

1. Le misure cautelari possono essere sospese se l'ente chiede di poter realizzare gli adempimenti cui la legge condiziona l'esclusione di sanzioni interdittive a norma dell'articolo 17. In tal caso, il giudice, sentito il pubblico ministero, se ritiene di accogliere la richiesta, determina una somma di denaro a titolo di cauzione, dispone la sospensione della misura e indica il termine per la realizzazione delle condotte riparatorie di cui al medesimo articolo 17.
2. La cauzione consiste nel deposito presso la Cassa delle ammende di una somma di denaro che non può comunque essere inferiore alla metà della sanzione pecuniaria minima prevista per l'illecito per cui si procede. In luogo del deposito, è ammessa la prestazione di una garanzia mediante ipoteca o fideiussione solidale.
3. Nel caso di mancata, incompleta o inefficace esecuzione delle attività nel termine fissato, la misura cautelare viene ripristinata e la somma depositata o per la quale è stata data garanzia è devoluta alla Cassa delle ammende.
4. Se si realizzano le condizioni di cui all'articolo 17 il giudice revoca la misura cautelare e ordina la restituzione della somma depositata o la cancellazione dell'ipoteca; la fideiussione prestata si estingue.

Art. 50 Revoca e sostituzione delle misure cautelari

1. Le misure cautelari sono revocate anche d'ufficio quando risultano mancanti, anche per fatti sopravvenuti, le condizioni di applicabilità previste dall'articolo 45 ovvero quando ricorrono le ipotesi previste dall'articolo 17.
2. Quando le esigenze cautelari risultano attenuate ovvero la misura applicata non appare più proporzionata all'entità del fatto o alla sanzione che si ritiene possa essere applicata in via definitiva, il giudice, su richiesta del pubblico ministero o dell'ente, sostituisce la misura con un'altra meno grave ovvero ne dispone l'applicazione con modalità meno gravose, anche stabilendo una minore durata.

Art. 51 Durata massima delle misure cautelari

1. Nel disporre le misure cautelari il giudice ne determina la durata, che non può superare un anno.
2. Dopo la sentenza di condanna di primo grado, la durata della misura cautelare può avere la stessa durata della corrispondente sanzione applicata con la medesima sentenza. In ogni caso, la durata della misura cautelare non può superare un anno e quattro mesi.

3. Il termine di durata delle misure cautelari decorre dalla data della notifica dell'ordinanza.
4. La durata delle misure cautelari è computata nella durata delle sanzioni applicate in via definitiva.

Art. 52 Impugnazione dei provvedimenti che applicano le misure cautelari

1. Il pubblico ministero e l'ente, per mezzo del suo difensore, possono proporre appello contro tutti i provvedimenti in materia di misure cautelari, indicandone contestualmente i motivi. Si osservano le disposizioni di cui all'articolo 322-bis, commi 1-bis e 2, del codice di procedura penale.
2. Contro il provvedimento emesso a norma del comma 1, il pubblico ministero e l'ente, per mezzo del suo difensore, possono proporre ricorso per cassazione per violazione di legge. Si osservano le disposizioni di cui all'articolo 325 del codice di procedura penale.

Art. 53 Sequestro preventivo

1. Il giudice può disporre il sequestro delle cose di cui è consentita la confisca a norma dell'articolo 19. Si osservano le disposizioni di cui agli articoli 321, commi 3, 3-bis e 3-ter, 322, 322-bis e 323 del codice di procedura penale, in quanto applicabili.
 - 1-bis. Ove il sequestro, eseguito ai fini della confisca per equivalente prevista dal comma 2 dell'articolo 19, abbia ad oggetto società, aziende ovvero beni, ivi compresi i titoli, nonché quote azionarie o liquidità anche se in deposito, il custode amministratore giudiziario ne consente l'utilizzo e la gestione agli organi societari esclusivamente al fine di garantire la continuità e lo sviluppo aziendali, esercitando i poteri di vigilanza e riferendone all'autorità giudiziaria. In caso di violazione della predetta finalità l'autorità giudiziaria adotta i provvedimenti conseguenti e può nominare un amministratore nell'esercizio dei poteri di azionista. Con la nomina si intendono eseguiti gli adempimenti di cui all'articolo 104 delle norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale, di cui al decreto legislativo 28 luglio 1989, n. 271. In caso di sequestro in danno di società che gestiscono stabilimenti di interesse strategico nazionale e di loro controllate, si applicano le disposizioni di cui al decreto-legge 4 giugno 2013, n. 61, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2013, n. 89.
 - 1-ter. Quando il sequestro abbia ad oggetto stabilimenti industriali o parti di essi che siano stati dichiarati di interesse strategico nazionale ai sensi dell'articolo 1 del decreto-legge 3 dicembre 2012, n. 207, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 dicembre 2012, n. 231, ovvero impianti o

infrastrutture necessari ad assicurarne la continuità produttiva, si applica l'articolo 104-bis, commi 1-bis.1, 1-bis.2, 1-septies, 1-octies, 1-novies e 1-decies, delle norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale, di cui al decreto legislativo 28 luglio 1989, n. 271.

Art. 54 Sequestro conservativo

1. Se vi è fondata ragione di ritenere che manchino o si disperdano le garanzie per il pagamento della sanzione pecuniaria, delle spese del procedimento e di ogni altra somma dovuta all'erario dello Stato, il pubblico ministero, in ogni stato e grado del processo di merito, chiede il sequestro conservativo dei beni mobili e immobili dell'ente o delle somme o cose allo stesso dovute. Si osservano le disposizioni di cui agli articoli 316, comma 4, 317, 318, 319 e 320 del codice di procedura penale, in quanto applicabili.

SEZIONE V

Indagini preliminari e udienza preliminare

Art. 55 Annotazione dell'illecito amministrativo

1. Il pubblico ministero che acquisisce la notizia dell'illecito amministrativo dipendente da reato commesso dall'ente annota immediatamente, nel registro di cui all'articolo 335 del codice di procedura penale, gli elementi identificativi dell'ente unitamente, ove possibile, alle generalità del suo legale rappresentante nonché il reato da cui dipende l'illecito.

2. L'annotazione di cui al comma 1 è comunicata all'ente o al suo difensore che ne faccia richiesta negli stessi limiti in cui è consentita la comunicazione delle iscrizioni della notizia di reato alla persona alla quale il reato è attribuito.

Art. 56 Termine per l'accertamento dell'illecito amministrativo nelle indagini preliminari

1. Il pubblico ministero procede all'accertamento dell'illecito amministrativo negli stessi termini previsti per le indagini preliminari relative al reato da cui dipende l'illecito stesso.

2. Il termine per l'accertamento dell'illecito amministrativo a carico dell'ente decorre dalla annotazione prevista dall'articolo 55.

Art. 57 Informazione di garanzia

1. L'informazione di garanzia inviata all'ente deve contenere l'invito a dichiarare ovvero eleggere domicilio per le notificazioni nonché l'avvertimento che per partecipare al procedimento deve depositare la dichiarazione di cui all'articolo 39, comma 2.

Art. 58 Archiviazione

1. Se non procede alla contestazione dell'illecito amministrativo a norma dell'articolo 59, il pubblico ministero emette decreto motivato di archiviazione degli atti, comunicandolo al procuratore generale presso la corte d'appello. Il procuratore generale può svolgere gli accertamenti indispensabili e, qualora ritenga ne ricorrano le condizioni, contesta all'ente le violazioni amministrative conseguenti al reato entro sei mesi dalla comunicazione.

Art. 59 Contestazione dell'illecito amministrativo

1. Quando non dispone l'archiviazione, il pubblico ministero contesta all'ente l'illecito amministrativo dipendente dal reato. La contestazione dell'illecito è contenuta in uno degli atti indicati dall'articolo 405, comma 1, del codice di procedura penale.

2. La contestazione contiene gli elementi identificativi dell'ente, l'enunciazione, in forma chiara e precisa, del fatto che può comportare l'applicazione delle sanzioni amministrative, con l'indicazione del reato da cui l'illecito dipende e dei relativi articoli di legge e delle fonti di prova.

Art. 60 Decadenza dalla contestazione

1. Non può procedersi alla contestazione di cui all'articolo 59 quando il reato da cui dipende l'illecito amministrativo dell'ente è estinto per prescrizione.

Art. 61 Provvedimenti emessi nell'udienza preliminare

1. Il giudice dell'udienza preliminare pronuncia sentenza di non luogo a procedere nei casi di estinzione o di improcedibilità della sanzione amministrativa, ovvero quando l'illecito stesso non sussiste o gli elementi acquisiti risultano insufficienti, contraddittori o comunque non idonei a sostenere in giudizio la responsabilità dell'ente. Si applicano le disposizioni dell'articolo 426 del codice di procedura penale.

2. Il decreto che, a seguito dell'udienza preliminare, dispone il giudizio nei confronti dell'ente contiene, a pena di nullità, la contestazione dell'illecito amministrativo dipendente dal reato, con l'enunciazione,

in forma chiara e precisa, del fatto che può comportare l'applicazione delle sanzioni e l'indicazione del reato da cui l'illecito dipende e dei relativi articoli di legge e delle fonti di prova nonché gli elementi identificativi dell'ente.

SEZIONE VI

Procedimenti speciali

Art. 62 Giudizio abbreviato

1. Per il giudizio abbreviato si osservano le disposizioni del titolo I del libro sesto del codice di procedura penale, in quanto applicabili.
2. Se manca l'udienza preliminare, si applicano, secondo i casi, le disposizioni degli articoli 555, comma 2, 557 e 558, comma 8.
3. La riduzione di cui all'articolo 442, comma 2, del codice di procedura penale è operata sulla durata della sanzione interdittiva e sull'ammontare della sanzione pecuniaria.
4. In ogni caso, il giudizio abbreviato non è ammesso quando per l'illecito amministrativo è prevista l'applicazione di una sanzione interdittiva in via definitiva.

Art. 63 Applicazione della sanzione su richiesta

1. L'applicazione all'ente della sanzione su richiesta è ammessa se il giudizio nei confronti dell'imputato è definito ovvero definibile a norma dell'articolo 444 del codice di procedura penale nonché in tutti i casi in cui per l'illecito amministrativo è prevista la sola sanzione pecuniaria. Si osservano le disposizioni di cui al titolo II del libro sesto del codice di procedura penale, in quanto applicabili.
2. Nei casi in cui è applicabile la sanzione su richiesta, la riduzione di cui all'articolo 444, comma 1, del codice di procedura penale è operata sulla durata della sanzione interdittiva e sull'ammontare della sanzione pecuniaria.
3. Il giudice, se ritiene che debba essere applicata una sanzione interdittiva in via definitiva, rigetta la richiesta.

Art. 64 Procedimento per decreto

1. Il pubblico ministero, quando ritiene che si debba applicare la sola sanzione pecuniaria, può presentare al giudice per le indagini preliminari, entro un anno dalla data dell'annotazione dell'illecito amministrativo nel registro di cui all'articolo 55 e previa trasmissione del fascicolo, richiesta motivata di emissione del decreto di applicazione della sanzione pecuniaria, indicandone la misura.
2. Il pubblico ministero può chiedere l'applicazione di una sanzione pecuniaria diminuita sino alla metà rispetto al minimo dell'importo applicabile.
3. Il giudice, quando non accoglie la richiesta, se non deve pronunciare sentenza di esclusione della responsabilità dell'ente, restituisce gli atti al pubblico ministero.
4. Si osservano le disposizioni del titolo V del libro sesto e dell'articolo 557 del codice di procedura penale, in quanto compatibili.

SEZIONE VII

Giudizio

Art. 65 Termine per provvedere alla riparazione delle conseguenze del reato

1. Prima dell'apertura del dibattimento di primo grado, il giudice può disporre la sospensione del processo se l'ente chiede di provvedere alle attività di cui all'articolo 17 e dimostra di essere stato nell'impossibilità di effettuarle prima. In tal caso, il giudice, se ritiene di accogliere la richiesta, determina una somma di denaro a titolo di cauzione. Si osservano le disposizioni di cui all'articolo 49.

Art. 66 Sentenza di esclusione della responsabilità dell'ente

1. Se l'illecito amministrativo contestato all'ente non sussiste, il giudice lo dichiara con sentenza, indicandone la causa nel dispositivo. Allo stesso modo procede quando manca, è insufficiente o è contraddittoria la prova dell'illecito amministrativo.

Art. 67 Sentenza di non doversi procedere

1. Il giudice pronuncia sentenza di non doversi procedere nei casi previsti dall'articolo 60 e quando la sanzione è estinta per prescrizione.

Art. 68 Provvedimenti sulle misure cautelari

1. Quando pronuncia una delle sentenza di cui agli articoli 66 e 67, il giudice dichiara la cessazione delle misure cautelari eventualmente disposte.

Art. 69 Sentenza di condanna

1. Se l'ente risulta responsabile dell'illecito amministrativo contestato il giudice applica le sanzioni previste dalla legge e lo condanna al pagamento delle spese processuali.
2. In caso di applicazione delle sanzioni interdittive la sentenza deve sempre indicare l'attività o le strutture oggetto della sanzione.

Art. 70 Sentenza in caso di vicende modificative dell'ente

1. Nel caso di trasformazione, fusione o scissione dell'ente responsabile, il giudice dà atto nel dispositivo che la sentenza è pronunciata nei confronti degli enti risultanti dalla trasformazione o fusione ovvero beneficiari della scissione, indicando l'ente originariamente responsabile.
2. La sentenza pronunciata nei confronti dell'ente originariamente responsabile ha comunque effetto anche nei confronti degli enti indicati nel comma 1.

SEZIONE VIII

Impugnazioni

Art. 71 Impugnazioni delle sentenze relative alla responsabilità amministrativa dell'ente

1. Contro la sentenza che applica sanzioni amministrative diverse da quelle interdittive l'ente può proporre impugnazione nei casi e nei modi stabiliti per l'imputato del reato dal quale dipende l'illecito amministrativo.
2. Contro la sentenza che applica una o più sanzioni interdittive, l'ente può sempre proporre appello anche se questo non è ammesso per l'imputato del reato dal quale dipende l'illecito amministrativo.
3. Contro la sentenza che riguarda l'illecito amministrativo il pubblico ministero può proporre le stesse impugnazioni consentite per il reato da cui l'illecito amministrativo dipende.

Art. 72 Estensione delle impugnazioni

1. Le impugnazioni proposte dall'imputato del reato da cui dipende l'illecito amministrativo e dall'ente, giovano, rispettivamente, all'ente e all'imputato, purché non fondate su motivi esclusivamente personali.

Art. 73 Revisione delle sentenze

1. Alle sentenze pronunciate nei confronti dell'ente si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni del titolo IV del libro nono del codice di procedura penale ad eccezione degli articoli 643, 644, 645, 646 e 647.

SEZIONE IX

Esecuzione

Art. 74 Giudice dell'esecuzione

1. Competente a conoscere dell'esecuzione delle sanzioni amministrative dipendenti da reato è il giudice indicato nell'articolo 665 del codice di procedura penale.
2. Il giudice indicato nel comma 1 è pure competente per i provvedimenti relativi:
 - a) alla cessazione dell'esecuzione delle sanzioni nei casi previsti dall'articolo 3;
 - b) alla cessazione dell'esecuzione nei casi di estinzione del reato per amnistia;
 - c) alla determinazione della sanzione amministrativa applicabile nei casi previsti dall'articolo 21, commi 1 e 2;
 - d) alla confisca e alla restituzione delle cose sequestrate.
3. Nel procedimento di esecuzione si osservano le disposizioni di cui all'articolo 666 del codice di procedura penale, in quanto applicabili. Nei casi previsti dal comma 2, lettere b) e d) si osservano le disposizioni di cui all'articolo 667, comma 4, del codice di procedura penale.
4. Quando è applicata l'interdizione dall'esercizio dell'attività, il giudice, su richiesta dell'ente, può autorizzare il compimento di atti di gestione ordinaria che non comportino la prosecuzione dell'attività interdetta. Si osservano le disposizioni di cui all'articolo 667, comma 4, del codice di procedura penale.

Art. 75

ARTICOLO ABROGATO DAL D.P.R. 30 MAGGIO 2002, N. 155.

Art. 76 Pubblicazione della sentenza applicativa della condanna

1. La pubblicazione della sentenza di condanna è eseguita a spese dell'ente nei cui confronti è stata applicata la sanzione. Si osservano le disposizioni di cui all'articolo 694, commi 2, 3 e 4, del codice di procedura penale.

Art. 77 Esecuzione delle sanzioni interdittive

1. L'estratto della sentenza che ha disposto l'applicazione di una sanzione interdittiva è notificata all'ente a cura del pubblico ministero.

2. Ai fini della decorrenza del termine di durata delle sanzioni interdittive si ha riguardo alla data della notificazione.

Art. 78 Conversione delle sanzioni interdittive

1. L'ente che ha posto in essere tardivamente le condotte di cui all'articolo 17, entro venti giorni dalla notifica dell'estratto della sentenza, può richiedere la conversione della sanzione amministrativa interdittiva in sanzione pecuniaria.

2. La richiesta è presentata al giudice dell'esecuzione e deve contenere la documentazione attestante l'avvenuta esecuzione degli adempimenti di cui all'articolo 17.

3. Entro dieci giorni dalla presentazione della richiesta, il giudice fissa l'udienza in camera di consiglio e ne fa dare avviso alle parti e ai difensori; se la richiesta non appare manifestamente infondata, il giudice può sospendere l'esecuzione della sanzione. La sospensione è disposta con decreto motivato revocabile.

4. Se accoglie la richiesta il giudice, con ordinanza, converte le sanzioni interdittive, determinando l'importo della sanzione pecuniaria in una somma non inferiore a quella già applicata in sentenza e non superiore al doppio della stessa. Nel determinare l'importo della somma il giudice tiene conto della gravità dell'illecito ritenuto in sentenza e delle ragioni che hanno determinato il tardivo adempimento delle condizioni di cui all'articolo 17.

Art. 79 Nomina del commissario giudiziale e confisca del profitto

1. Quando deve essere eseguita la sentenza che dispone la prosecuzione dell'attività dell'ente ai sensi dell'articolo 15, la nomina del commissario giudiziale è richiesta dal pubblico ministero al giudice dell'esecuzione, il quale vi provvede senza formalità.
2. Il commissario riferisce ogni tre mesi al giudice dell'esecuzione e al pubblico ministero sull'andamento della gestione e, terminato l'incarico, trasmette al giudice una relazione sull'attività svolta nella quale rende conto della gestione, indicando altresì l'entità del profitto da sottoporre a confisca e le modalità con le quali sono stati attuati i modelli organizzativi.
3. Il giudice decide sulla confisca con le forme dell'articolo 667, comma 4, del codice di procedura penale.
4. Le spese relative all'attività svolta dal commissario e al suo compenso sono a carico dell'ente.

Art. 80

ARTICOLO ABROGATO DAL D.P.R. 14 NOVEMBRE 2002, N. 313.

Art. 81

ARTICOLO ABROGATO DAL D.P.R. 14 NOVEMBRE 2002, N. 313.

Art. 82

ARTICOLO ABROGATO DAL D.P.R. 14 NOVEMBRE 2002, N. 313.

CAPO IV

DISPOSIZIONI DI ATTUAZIONE E DI COORDINAMENTO

Art. 83

Concorso di sanzioni

1. Nei confronti dell'ente si applicano soltanto le sanzioni interdittive stabilite nel presente decreto legislativo anche quando diverse disposizioni di legge prevedono, in conseguenza della sentenza di condanna per il reato, l'applicazione nei confronti dell'ente di sanzioni amministrative di contenuto identico o analogo.
2. Se, in conseguenza dell'illecito, all'ente è stata già applicata una sanzione amministrativa di contenuto identico o analogo a quella interdittiva prevista dal presente decreto legislativo, la durata

della sanzione già sofferta è computata ai fini della determinazione della durata della sanzione amministrativa dipendente da reato.

Art. 84 Comunicazioni alle autorità di controllo o di vigilanza

1. Il provvedimento che applica misure cautelari interdittive e la sentenza irrevocabile di condanna sono comunicati, a cura della cancelleria del giudice che li ha emessi, alle autorità che esercitano il controllo o la vigilanza sull'ente.

Art. 85 Disposizioni regolamentari

1. Con regolamento emanato ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto legislativo, il Ministro della giustizia adotta le disposizioni regolamentari relative al procedimento di accertamento dell'illecito amministrativo che concernono:

- a) le modalità di formazione e tenuta dei fascicoli degli uffici giudiziari;
- b) LETTERA ABROGATA DAL D.P.R. 14 NOVEMBRE 2002, N. 313;
- c) le altre attività necessarie per l'attuazione del presente decreto legislativo.

2. Il parere del Consiglio di Stato sul regolamento previsto dal comma 1 è reso entro trenta giorni dalla richiesta.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 giugno 2001

CIAMPI

Amato, Presidente del Consiglio dei Ministri

Fassino, Ministro della giustizia

Letta, Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato e del commercio con l'estero

Mattoli, Ministro per le politiche comunitarie

Visco, Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica

Visto, il Guardasigilli: Fassino